Anno 99 Numero 18

L. 50 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/29710): anno L. 13.000, sem. 6750, trim. 3500 - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 22.000, sem. 11.250, trim. 5750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: TORINO, VIA ROMA 80, Centralino tel. autom. 57.78 - Telex 21.121

LA STAMPA

Venerdì 22 Gennaio 1965

Le deliberazioni del Consiglio dei ministri

Per lo sviluppo del Mezzogiorno destinati 1700 miliardi in 5 anni

Il governo ha prorogato l'attività della Cassa sino al 1980 suddividendola in tre periodi - Per far fronte ai primi finanziamenti si sta trattando con la Banca internazionale (Birs) - Gli interventi saranno concentrati in alcune aree di principale importanza - I ministri hanno poi iniziato l'esame della programmazione: sarà continuato questa mattina - Uno dei punti principali è di trovare il modo perché nel '65 il reddito nazionale aumenti del 5 per cento, che è la media su cui si basa lo sviluppo del piano economico

(Nostro servizio particolare)
Roma, 21 gennaio.

Il Consiglio dei ministri ha approvato questa sera il disegno di legge che proroga l'attività della Cassa per il Mezzogiorno e ha iniziato l'esame dello schema di programma economico per il quinquennio 1965-'69 presentato dal ministro del Bilancio on. Pieraccini.

La legge sulla Cassa prevede che lo speciale organo d'intervento nelle regioni meridionali creato quindici anni fa (scadenza 30 giugno 1965) proroghi la sua attività fino al 1980, cioè per altri quindici anni, articolandola in tre piani quinquennali coordinati al piano economico generale del paese.

Per il primo quinquennio è previsto uno stanziamento di 1700 miliardi di lire, secondo una media di 340 miliardi l'anno, cifra doppia di quella impiegata negli anni scorsi. Di stanziamenti disponibili subito ci sono i 70 miliardi assicurati alla Cassa del bilancio preventivo dello Stato per il 1965. Il restante cospicuo fabbisogno finanziario per l'anno in corso e una parte di quello necessario per i prossimi anni sarà coperto da un prestito che la Cassa ha già trattato con la Banca internazionale (Birs) e che per divenire esecutivo attende appunto la proroga legislativa della Cassa.

L'attività nel prossimo quindicennio presenterà sostanziali differenze rispetto all'impostazione originaria, accentuando i caratteri che essa è andata assumendo negli ultimi anni. Dopo il primo decennio (1950-'60) in cui la Cassa si è dedicata prevalentemente alla creazione delle infrastrutture (strade, bonifiche, irrigazione, acquedotti, fognature, miglioramenti fondiari) è stata avviata un'intensa opera di industrializzazione, in forma estensiva e indifferenziata in un primo momento e poi articolata secondo la concentrazione degli interventi in «poli di sviluppo» e in «aree industriali». Sono questi ultimi i criteri che caratterizzano la nuova fase di azione della Cassa: concentrazione dell'intervento in aree e settori di importanza fondamentale per lo sviluppo del Mezzogiorno; interventi di carattere infrastrutturale e di potenziamento dei servizi civili in tutto il territorio meridionale.

In tal quadro saranno anzitutto portati a compimento i piani in corso di esecuzione e che avevano subito negli ultimi tempi un sensibile rallentamento — realizzandosi così un'immediata azione anticongiunturale —, poi sarà dato il via al nuovo programma. Tra l'altro, nel giro di pochi anni, si conta di portare a termine l'opera di irrigazione che consentirà, nelle zone interessate, un aumento della produzione agraria di oltre il 300 per cento.

Per l'industria, oltre alla creazione delle infrastrutture necessarie agli insediamenti produttivi, continuerà l'impegno massiccio delle partecipazioni statali e sarà definita una più organica incentivazione ai privati.

I ministri hanno poi cominciato l'esame del piano economico generale per il quinquennio 1965-'69. Il ministro del Bilancio on. Pieraccini ha svolto una relazione riassuntiva indicando le finalità della programmazione, gli obbiettivi e i vincoli di carattere generale, le ipotesi di sviluppo del reddito nazionale e i criteri di impiego delle risorse disponibili, le riforme che si ritengono necessarie per assicurare il previsto saggio di sviluppo dell'economia, il finanziamento degli investimenti, gli strumenti legislativi e organizzativi del piano.

La discussione svoltasi questa sera e che continuerà domattina alle 10,30 si è concentrata sulle linee generali del programma, senza scendere ai particolari e senza affrontare i punti sui quali sembra non sia stata ancora raggiunta una piena concordanza di vedute. Non si è discusso della procedura che dovrà essere seguita dal piano, questione dalla quale dipenderà se il programma sarà soltanto un quadro di orientamenti cui dovranno riferirsi lo Stato, gli enti locali, gli operatori pubblici e privati, oppure se esso, approvato con legge dal governo e dal Parlamento, diventerà un documento vincolante, sia pure con la clausola della sua revisione anno per anno.

L'esame della parte generale del piano si concluderà domani e comincerà quindi la discussione sulle singole questioni di maggiore rilievo. Una messa a punto di tali problemi sarebbe stata fatta stamane in una riunione dei ministri finanziari con il presidente del Consiglio Moro, alla quale partecipava anche il governatore della Banca d'Italia dott. Carli. I punti esaminati, e sui quali si soffermerà il governo nella discussione del piano, riguarderebbero anzitutto le condizioni da realizzare nel 1965 perché il saggio di aumento del reddito nazionale si avvicini il più possibile alla media di aumento (5 per cento all'anno) sulla quale è basata tutta la costruzione del programma di sviluppo.

Bisogna cioè assicurare la stretta rispondenza delle misure anticongiunturali alle finalità del piano e accelerare al massimo la tonificazione dell'apparato produttivo affinché sia possibile la realizzazione del piano. E collegato ai risultati della fase di avvio del programma c'è il problema del finanziamento globale degli investimenti previsti nel quinquennio.

Un tema più strettamente politico è invece quello dei poteri da attribuirsi all'ufficio del programma o al Ministero del Bilancio e della Programmazione in merito alle decisioni di investimento dei grandi gruppi economici privati. Nello schema presentato da Pieraccini si afferma che, per poter formulare le scelte generali, gli organi del piano devono poter conoscere i programmi pluriennali di investimento e le politiche di sviluppo delle imprese di maggiori dimensioni, la cui iniziative hanno una sensibile influenza sulla destinazione e sulla ripartizione delle risorse. «*La conoscenza preventiva degli orientamenti delle grandi imprese* — dice il piano — *consentirà di valutare la reciproca compatibilità dei diversi piani aziendali e la loro coerenza con le azioni pubbliche intese alla realizzazione del programma*».

Tali poteri sarebbero riconosciuti agli organi della programmazione nell'ambito del nuovo ordinamento delle società per azioni.

Nel corso della riunione del Consiglio il ministro dei Lavori Pubblici on. Mancini ha depositato il testo della legge urbanistica che sarà esaminata nella prima riunione di gabinetto dopo il Consiglio nazionale democristiano, cioè ai primi del mese di febbraio. Ha inoltre dichiarato che nel piano quinquennale 1965-'69 è prevista la completa realizzazione dell'autostrada ligure fino a Pisa e l'esecuzione integrale nel progetto originario (doppia carreggiata su tutto il percorso) dell'autostrada Salerno-Reggio Calabria.

Fausto De Luca

L'on. Pastore, presidente della Cassa per il Mezzogiorno, ieri a Palazzo Chigi (Tel. «Associated Press»)

Il capo del governo iraniano ferito da uno studente a rivoltellate

L'attentato davanti alla Camera a Teheran - Il primo ministro Alì Mansur (41 anni) colpito al collo e al ventre: è grave - Il giovane (19 anni) ha fatto fuoco nascondendo l'arma in un libro - Arrestato, non vuol dire perché ha sparato. Lo Scià torna d'urgenza dalle vacanze e riunisce i ministri - La capitale è calma

(Nostro servizio particolare)
Teheran, 21 gennaio.

Un giovane di 19 anni, Mohamed Bokharai, ha sparato stamane alcuni colpi di rivoltella al primo ministro Hassan Alì Mansur, raggiungendolo al collo ed alla milza. L'attentatore, uno studente dalle idee politiche incerte, è stato sottratto al linciaggio e arrestato: ha ammesso di avere sparato ma non ha detto perché lo ha fatto. Alì Mansur è grave, ma pare che guarirà: ha 41 anni soltanto, un fisico robusto. E' stato operato due volte e sottoposto a ripetute trasfusioni di sangue. Lo Scià Reza Pahlevi, che era in vacanza con l'imperatrice Farah Diba ed il figlio ad Abe Alì (un centro di sport invernali), è tornato immediatamente nella capitale e stasera ha presieduto un Consiglio straordinario dei ministri.

L'attentato è stato compiuto davanti al Majlis, il Parlamento di Teheran, dove il primo ministro si recava per illustrare alla Camera gli accordi firmati di recente dalla Società nazionale iraniana dei petroli con cinque società straniere (tra cui l'Agip italiana) per lo sfruttamento dei giacimenti petroliferi nel Golfo Persico. In base ai nuovi accordi le entrate dell'Iran aumenteranno di un miliardo di dollari (pari a 625 miliardi di lire) in dieci anni.

Mentre Alì Mansur, sceso dall'automobile, si avviava all'ingresso, alcune persone gli si avvicinavano porgendogli una petizione. Il primo ministro prendeva il foglio: in quel momento un giovane si faceva largo tra la folla e sparava. Non aveva destato sospetti, reggeva tra le mani un libro in cui — come ha rivelato poi il segretario di Alì Mansur — nascondeva la rivoltella. Gridando: «Mi hanno sparato», il capo del governo si accasciava in un lago di sangue. L'attentatore cercava di fuggire, ma era bloccato dai poliziotti i quali dovevano lottare con la folla per impedire che fosse fatta giustizia sommaria. Secondo alcuni testimoni, durante il breve tentativo di fuga si sarebbero uditi diversi spari in altri punti della piazza, ciò che indicherebbe che il giovane ha avuto dei complici.

Alì Mansur, colpito al collo ed al ventre, è rimasto in sala operatoria una prima volta per tre ore e mezzo, durante le quali i medici hanno compiuto un difficile intervento all'intestino. In un secondo tempo il primo ministro è stato riportato in camera operatoria per arrestare un'emorragia interna. Questa volta i medici sono apparsi meno ottimisti sull'esito dell'operazione. Ma a sera radio Teheran annunciava che «le condizioni generali del capo del governo sono soddisfacenti».

Malgrado l'attentato, la cui ispirazione appare incerta (le fonti ufficiali parlano del gesto di un esaltato), la vita politica del paese è continuata regolarmente, né vi sono stati disordini o spiegamenti di forze particolari nella capitale. Il Parlamento ha ratificato in mezz'ora gli accordi petroliferi che Alì Mansur avrebbe dovuto illustrare stamane. Parecchi deputati si sono alzati per stigmatizzare l'attentato e i possibili mandanti, senza farne i nomi. Dopo la riunione straordinaria di Gabinetto, convocata nel suo Palazzo, lo Scià ha detto: «Le iniziative del governo per la prosperità della nazione saranno proseguite con lo stesso sincero impegno del passato. Dopo i recenti accordi petroliferi, il Governo presenterà nuovi progetti di legge relativi alle tasse, al commercio ed al bilancio fiscale».

Poco o nulla si sa dello studente Mohamed Bokharai e delle sue opinioni politiche. Tutti i precedenti attentati alla vita di primi ministri e dello stesso imperatore — eccetto quello compiuto dal partito Tudeh contro lo Scià — furono organizzati dalla setta fanatica musulmana Fedaeian Ismal, messa al bando nel 1959 quando tentò di assassinare l'allora presidente Hussein Ala. Mohamed Bokharai rifiuta ostinatamente di spiegare i motivi del suo gesto.

Hassan Alì Mansur è presidente del «partito del nuovo Iran» da lui stesso fondato nel 1963. E' figlio di un ex primo ministro. Laureato in legge, buon conoscitore dell'Occidente essendo stato ambasciatore a Bonn e Parigi, è considerato di idee progressiste. E' al governo dal marzo scorso.

a. p.

Il primo ministro Mansur ferito a Teheran. A destra: il giovane attentatore Mohamed Bokharai (Tel.)

Il ministro degli Esteri laburista sconfitto alle «suppletive» inglesi

Gordon Walker battuto da un conservatore per 205 voti (su 67 mila) nel collegio di Leyton, da trent'anni socialista: non ha un seggio ai Comuni - Il ministro della Tecnologia eletto in un'altra circoscrizione

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 21 gennaio.

Il ministro degli Esteri laburista, Patrick Gordon Walker, è stato sorprendentemente battuto oggi nella elezione suppletiva del collegio di Leyton e non avrà un seggio ai Comuni. La sua vittoria era considerata «faticosa», ma sicura. Ha vinto invece (per 205 voti su 67 mila) il candidato conservatore Ronald Buxton. Nella notte il ministro ha chiesto la ripetizione dello spoglio delle schede; il nuovo esame ha confermato la sua sconfitta.

Gordon Walker era già stato duramente battuto alle elezioni generali dell'ottobre scorso quando si era presentato nella circoscrizione di Smethwick: nei comizi parecchi contraddittori lo accusarono di *«voler abbandonare il paese»* alla gente di colore perché favoriva l'immigrazione di giamaicani, indiani e pakistani. Era un'accusa assurda e ingiusta. Ma gli elettori non furono insensibili, ed a Gordon Walker preferirono un altro candidato laburista. Sorensen, che optò poi per la Camera dei Lords in modo da far posto ai Comuni all'attuale ministro degli Esteri.

A Leyton i nazisti di Colin Jordan tentarono di fomentare i risentimenti della popolazione locale contro la gente di colore disturbando i comizi laburisti ed insistendo sul problema dell'immigrazione. In questo seggio il terreno pareva tuttavia meno fertile alla propaganda razzista. Ieri sera, al comizio laburista di chiusura, i nazisti lanciarono petardi e uova marce, ma la folla reagì severamente e Colin Jordan subì una dura lezione: fu cacciato a calci e pugni.

La sconfitta di Gordon Walker è un colpo per Wilson ed il suo governo. Il *premier* aveva accettato di nominarlo ministro degli Esteri, sebbene non avesse un seggio ai Comuni perché era certo che nella elezione suppletiva se lo sarebbe conquistato. Da trent'anni i conservatori non vincevano a Leyton.

L'amarezza dei laburisti non è temperata dal successo ottenuto oggi nell'altro collegio in cui si è votato per le «suppletive», Nuneanton. Era in lizza il ministro della Tecnologia Frank Cousins, che ha battuto il candidato conservatore David Marland con oltre 5 mila voti di maggioranza. Ma i laburisti avevano già conquistato questa circoscrizione nell'ottobre del '64 con il deputato F. G. Bowles, poi passato ai Lords per far posto ai Comuni a Cousins; ed allora il margine era stato più consistente. Dall'ottobre ad oggi la percentuale laburista a Nuneanton è passata dal 52,8 al 48,2 per cento: quella dei conservatori è salita dal 29,1 al 34,5 per cento. **m. ci.**

L'agonia di Churchill dura da una settimana

L'ultimo bollettino afferma che le condizioni di Sir Winston sono stazionarie

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 21 gennaio.

(m.ci.) Due bollettini, uno alle 13 e uno alle 23, ora italiana, hanno oggi informato l'Inghilterra che «*non vi è stato alcun mutamento*» nelle condizioni di Sir Winston. Ad una settimana dal primo tremendo attacco di trombosi, il novantenne statista rimane gravissimo.

Il bollettino di ieri sera, mercoledì, aveva parlato di una «più accentuata» debolezza nella circolazione sanguigna e Lord Moran, interrogato dai cronisti, aveva ammesso che Sir Winston era «allo stremo delle forze». D'altra parte, aveva ricordato Moran, questo stato di prostrazione può divenire «stazionario» e prolungarsi «di 24 ore in 24 ore» per un periodo di durata imprevedibile. Le sue parole sono state confermate oggi dalla «British Medical Association», un cui portavoce ha detto: «*In questo tipo di malattia, le condizioni in cui si trova adesso Sir Winston possono, per quanto precarie, restare immutate per parecchi giorni*».

La lunga, tormentosa tensione è visibile sul volto di tutti coloro che circondano e assistono Churchill. Lord Moran, un uomo di 82 anni, è pallido, curvo, sembra quasi più fragile. Lady Clementine è uscita anche oggi per un breve giro in macchina, ma è passata accanto ai giornalisti senza alzare il viso.

Il governo chiede la collaborazione dei sindacati per superare la crisi

Il ministro del Bilancio Pieraccini ha ricevuto l'on. Novella, segretario della Cgil - Il sindacato di estrema sinistra è contrario alla «politica dei redditi», e minaccia forti agitazioni tra gli statali, protetti dalla stabilità dell'impiego - Ma nuovi aumenti in questo settore significano il rincaro del costo della vita - Grave monito di La Malfa: «La crisi è ancora controllabile, ma può diventare estremamente seria se si perde tempo»

(Dal nostro corrispondente)
Roma, 21 gennaio.

Per iniziativa dell'on. Moro il Consiglio dei ministri ha varato rapidamente la nuova legge sulla Cassa del Mezzogiorno e iniziato sanz'altro l'esame del piano quinquennale per l'economia italiana. Si è agito, cioè, con maggiore celerità di quanto ancora pochi giorni fa si prevedesse. E lo si è fatto, nonostante il persistere di alcuni dubbi di varia natura, per una ragione precisa: il presidente del Consiglio vorrebbe far trovare i quattro partiti della coalizione di fronte a cose importanti, e altamente «qualificanti», già varate, comunque in via di attuazione.

La speranza è quella di far risaltare l'inutilità di una crisi immediata per il «grande centro-sinistra» auspicato dai socialisti; l'obiettivo comunque è di determinare le condizioni migliori per un «rilancio» in un clima di fiducia. Sono le cose che occorrono ai fautori del centro-sinistra in seno alla dc e a Nenni per vincere, in seno al psi, le diffidenze dei lombardiani o per isolare lo stesso Lombardi. Insieme alle obiettive esigenze della situazione economica, queste considerazioni impongono all'attività del governo un ritmo molto intenso per i prossimi giorni. Si ha così la conferma che, nonostante i problemi aperti all'interno dei partiti e l'incertezza esistente tra un'operazione di «piccolo rimpasto» e una «crisi guidata» con reincarico a Moro per un ministero su basi più solide, il governo procede per la propria strada.

Esso si sente, anzi, maggiormente impegnato a ignorare il clima da «fase di attesa» che cominciava a prevalere. Moro, che è contrario alla crisi immediata, e Nenni che, invece, la vedrebbe volentieri, sono perfettamente d'accordo su questo punto. Ma Moro e Nenni, decisi a varare il piano quinquennale per l'economia italiana, sono entrambi preoccupati dall'atteggiamento dei sindacati, soprattutto della Cgil.

L'esame del piano verrà esaurito dal governo al più presto, e si cercherà di portare il documento alla Camera entro un mese, dopo che il Cnel avrà espresso il proprio parere. Tutto ciò dovrebbe servire a dare ai sindacati la prova di buona volontà di cui si suppone abbiano bisogno. E' però convinzione generale che il piano stesso, per la sua attuazione, diventa un'utopia se, nella congiuntura attuale, i sindacati non rivedono la propria posizione accettando il principio di una disciplina, magari transitoria, nelle loro rivendicazioni.

Il ministro del Bilancio Pieraccini ne ha parlato oggi, prima della riunione del Consiglio dei Ministri, con il segretario della Cgil Novella. Ne aveva già trattato con la Cisl e la Uil nei giorni scorsi. Ma, se la Cisl e la Uil si mostrano disposte a considerare la delicatezza del momento e l'importanza delle proposte governative, la Cgil rimane intransigente. Essa rifiuta il principio «della politica dei redditi» anche provvisoria sostenendo che, per il rilancio della economia, il volume dei salari non deve essere contenuto: si ridurrebbero i consumi aggravando la situazione attuale. In realtà, su questo punto si può discutere; è invece l'orientamento politico di fondo della Cgil che preoccupa: la riduzione dell'occupazione la induce a non premere sul settore privato, e la porta a concentrare tutta la sua capacità di pressione sul settore pubblico, protetto dalla stabilità dell'impiego.

Questa prospettiva, in parte già in via di realizzazione, allarma il governo: il bilancio è rigido, non vi sono margini di manovra; nuovi massicci aumenti agli statali in queste condizioni significano un rincaro della vita e, in pratica, portano al risultato di far pagare ai lavoratori del settore privato, minacciati dalla riduzione delle ore di lavoro, la pressione degli impiegati statali. La Cgil, cioè, sta facendo una politica estremamente pericolosa. Al limite c'è l'impossibilità di varare il piano quinquennale e, sul terreno più spiccatamente politico, il tramonto delle speranze di un rilancio del centro-sinistra, per l'immediato o per la primavera.

Tutti gli sforzi del governo sono ora diretti a fronteggiare questa situazione. Gli appelli allarmati dell'on. La Malfa si succedono senza interruzione: è di oggi una intervista all'*Espresso* che riprende il tema della crisi economica. Dichiara che essa è ancora controllabile, ma potrebbe diventare seria se si prolungasse ancora per qualche tempo, e insiste sull'errore di fondo dei sindacati: «*E' inconcepibile battersi per una programmazione generale dell'economia italiana senza rendersi conto che essa implica necessariamente una politica dei redditi e quindi anche una consapevole limitazione degli aumenti salariali*». L'on. La Malfa insiste sul suo concetto: «*Siamo in una situazione straordinaria, che richiede provvedimenti straordinari*». Finché i sindacati non avranno avvertito la gravità della situazione, quel che rimane da fare è un grande e rapido investimento pubblico nell'edilizia, magari con un grande prestito nazionale.

Si sa che il pensiero di La Malfa è condiviso dal presidente del Consiglio: si prevede, anzi, che un'azione decisa per l'edilizia verrà avviata tra pochi giorni, per tonificare l'economia e per consentire al governo di affrontare da posizioni più favorevoli il discorso coi sindacati per la programmazione e per tutto il resto.

Michele Tito

Gli accertamenti per l'imposta Vanoni

Solo per gl'impiegati nessuna evasione è possibile

In queste settimane a cavallo fra la pubblicazione dei ruoli per l'imposta di famiglia e la compilazione del modulo Vanoni, c'è un senso di irritazione nella sterminata categoria degli impiegati pubblici e privati. Tra i due fatti — pubblicazione dei ruoli e compilazione della Vanoni — immediato è il nesso psicologico: da una parte gli impiegati leggono sui giornali che gli uomini più facoltosi della loro città o dell'intera nazione dichiarano al fisco redditi palesemente bassi; dall'altra sanno che essi, gli impiegati, per effetto di una circolare ministeriale del settembre scorso, dovranno denunciare i loro emolumenti fino all'ultima lira percepita, allegando alla Vanoni un certificato del datore di lavoro che comprovi l'assoluta veridicità della denuncia.

E' una circolare che rende ancor più remota quella famosa «perequazione tributaria» che era nelle intenzioni dell'onesto Ezio Vanoni. Col passare degli anni i ricchi hanno avuto modo di perfezionare i loro sistemi di difesa contro il fisco mediante società di comodo, avvocati ed esperti fiscali, contabili che giocano come prestigiatori con la partita doppia, anche con le amicizie e le protezioni. A Genova, raccontava proprio alcuni giorni fa il nostro Mario Fazio su queste colonne, i più ricchi armatori e possidenti della città non si danno più nemmeno la pena di salvare le apparenze: se l'anno scorso accettarono, mettiamo, un imponibile di 50 milioni, quest'anno hanno denunciato sì e no un paio di milioni. Lo stesso è avvenuto a Roma, a Milano, a Torino, a Napoli, a Palermo.

Sono dichiarazioni inverosimili, al limite dell'assurdo. Queste cose avvengono per il semplice motivo che lo Stato non ha il coraggio di dichiarare che la riforma Vanoni è fallita. Tuttora, in Italia, il fisco parte dal presupposto che il contribuente occulti una parte notevole dei suoi redditi e perciò lo tassa con aliquote esagerate sulla parte che riesce ad accertare. A sua volta, il contribuente tiene conto di quel presupposto del fisco e si regola di conseguenza.

Facciamo un esempio concreto: l'industriale romano E. M. — esiste realmente — sottoscrive la Vanoni dichiarando che guadagna 50 mila lire il mese, 600 mila lire in un anno. Il fisco ribatte che E. M. non ha guadagnato meno di 130 milioni. Su queste basi di partenza cominciano poi le contrattazioni, precisamente come avviene nei bazar di Istanbul o di Beirut, dove il levantino che offre un tappeto e il turista che vuole comperarlo cominciano con lo sparare addosso cifre inammissibili.

Una quindicina di anni fa lo Stato, mediante la riforma Vanoni, si propose per l'appunto di eliminare queste contrattazioni basate sulla reciproca malafede e di instaurare un colloquio franco, fiducioso e onesto fra il fisco e i cittadini. Purtroppo, come si diceva, quel civile intendimento è fallito completamente, anzi la situazione è diventata persino peggiore. Siamo in un circolo chiuso: i contribuenti mentono, il fisco lo sa, i contribuenti sanno che il fisco sa che essi mentono...

Se questa è la situazione di fatto, non è giusto pretendere una verità assoluta e documentata fino all'ultima lira da parte degli impiegati, e poi invece accontentarsi di una verità quanto mai incerta da parte degli altri cittadini. Ricordiamoci che dietro il fisco i cittadini vedono lo Stato: e lo Stato non può adottare due pesi e due misure senza scapitarne.

E' anche da dirsi, sul piano pratico, che l'Erario non può sperare di incassare somme notevoli in seguito all'innovazione introdotta con la circolare del settembre scorso. A detta dei competenti, si tratterebbe di pochi miliardi. Infatti, già oggi, il fisco attraverso i suoi strumenti di accertamento è in grado di sapere quanto guadagna un impiegato: d'altronde si sa che le evasioni tentate dagli impiegati riguardano cifre modeste, sono più che altro limature operate sugli emolumenti accessori, le gratifiche, le ore di lavoro straordinario, qualche altra voce. Poca cosa, in definitiva, specialmente se si ha riguardo a quelle grandi di coloro, non dipendenti da un'impresa, che hanno medi ed alti redditi.

Nicola Adelfi

CRONACA CITTADINA

Netta presa di posizione dopo la sospensione delle trattative

Il comitato provinciale dc ribadisce l'impossibilità d'una Giunta col psi

L'ordine del giorno precisa: «I forti contrasti fra i socialisti torinesi provano l'attuale indisponibilità del psi e tendono ad allargare i punti di divergenza sul programma che era stato posto in esame per la Giunta» - La dc decide di operare con il psdi per dare vita a giunte efficienti per lo sviluppo di Torino e del Piemonte

Le vicende per la giunta comunale di Torino continuano a mantenere l'aspetto confuso ed interlocutorio assunto negli ultimi giorni. Le trattative per il centro-sinistra formalmente sono «sospese» e nessuno dei tre partiti interessati ha pronunciato la parola «rottura». In tutti gli ambienti politici c'è un'atmosfera di aperto pessimismo circa la possibilità di proseguire i colloqui, ma ufficialmente non lo si dichiara.

Una delegazione della democrazia cristiana composta dal sindaco designato prof. Grosso, dai segretari provinciale e cittadino del partito dott. Calieri ed Elio Borgogno, dal consigliere comunale dott. Bodrato, ieri si è recata a Roma. E' stata ricevuta dal segretario nazionale on. Rumor e dall'on. Gullotti responsabile del settore Enti locali.

Sui colloqui la nostra redazione romana ci ha trasmesso la seguente nota: «*Nella riunione sono state esaminate le richieste degli altri partiti del centro-sinistra, in particolare quelle del psi, ma non è stata presa alcuna decisione definitiva. Si è trattato di un incontro di carattere interlocutorio che si spiega con la mancanza di deliberazioni da parte dei socialisti. La direzione nazionale del psi, infatti, dovrebbe discutere la situazione di Torino nella seduta di oggi venerdì 22 gennaio. Successivamente verrebbero convocati a Roma i dirigenti della federazione socialista*».

Il prof. Grosso ed i dirigenti torinesi della dc sono rientrati ieri sera in tempo utile per partecipare alla riunione del comitato direttivo provinciale nella sede di via Carlo Alberto.

Al termine dell'assemblea è stato approvato il seguente ordine del giorno:

«*Il Comitato provinciale della dc, esaminata la situazione relativa alla formazione delle giunte nella provincia di Torino, prende atto con soddisfazione che nella maggior parte dei comuni si sono realizzate, con il determinante apporto della dc, giunte conformi alla linea di centro-sinistra. Deplora che in taluni comuni, dove esisteva la stessa possibilità, il psi abbia scelto la formazione di giunte frontiste con il pci, non rifiutando anche l'appoggio di forze di destra. Si augura che per i comuni dove le trattative sono ancora in corso queste si concludano secondo la linea del partito*».

L'ordine del giorno continua: «*Per le amministrazioni comunali e provinciali di Torino, ringraziando il prof. Grosso per l'attivo impegno dato, approva il comportamento della delegazione per le trattative che ha perseguito con ogni sforzo lo scopo di raggiungere un accordo per il centro-sinistra. Constata che su gran parte dei punti era emerso un sostanziale accordo, mentre divergenze notevoli si sono verificate in materia urbanistica e sul piano regolatore intercomunale. Rileva come il superamento di tali divergenze sia stato impedito dalla profonda crisi interna del psi torinese, rivelata da numerosi episodi di notevole gravità e sostanzialmente ribadita dalle conclusioni dell'ultimo comitato direttivo del psi stesso*».

Il comitato dc rileva inoltre come «*gli ordini del giorno votati in tale direttivo non solo riconfermino la divisione interna e la attuale sostanziale indisponibilità dei socialisti torinesi per la formazione di giunte di centro-sinistra, ma tendano ad allargare i punti di dissenso sul programma introducendo divergenze sui problemi scolastici quando su questi l'accordo era stato raggiunto e soltanto in un secondo tempo vi è stato un tentativo di membri aggiunti della delegazione socialista di sollevare cavillose questioni di parole*».

«*Il Comitato provinciale della dc, responsabilmente consapevole della gravità della situazione economica di Torino e della provincia, che colpisce numerose famiglie di lavoratori e della conseguente urgente necessità che le amministrazioni pubbliche siano poste in grado di assumere ogni decisione volta ad alleviarne le conseguenze, dà mandato alla segreteria ed alla delegazione di operare in accordo con il psdi al fine di dar vita al più presto a giunte efficienti sulla base del programma elaborato, volto ad assicurare lo sviluppo di Torino e del Piemonte*».

I socialdemocratici, che in un primo tempo avevano convocato il direttivo provinciale per ieri sera, hanno rinviato l'assemblea «a data da destinarsi».

Probabilmente si desidera vedere che cosa accade tra i socialisti. E' certo che domenica sarà a Torino l'on. Matteotti, appositamente inviato dalla direzione del psi per esaminare in loco i problemi che agitano i socialisti torinesi.

Il comitato direttivo del psi si è riunito ieri sera alle 21 nella sede di corso Palestro. «Sinistra», «lombardiani» ed «autonomisti» avevano da affrontare parecchi temi politici: memoriale dell'ex-segretario Caneparo ed eventuale deferimento della questione al probiviri del partito; opportunità di procedere alla nomina di una nuova segreteria provinciale in sostituzione di quella a cinque (Borgogno, Tosi, Lamberto, Carli e Paonni) eletta appena una settimana fa; scarsa compattezza del gruppo consiliare; iniziativa degli autonomisti (che avrebbero già raccolto un migliaio di firme tra gli iscritti al partito) per ottenere che a reggere la federazione sia chiamato un commissario.

A tarda notte la riunione è stata sospesa e rinviata a lunedì prossimo. Ieri sera la discussione è stata imperniata in prevalenza sul «memoriale» Caneparo, senza però giungere ad una decisione.

Nelle elezioni, il partito repubblicano si era unito al psi. Ora il prof. Projetti Ricci (candidato pri nella lista del psi) ha esposto in una lettera «le amarezze e le delusioni di un repubblicano». «*L'operazione politica di alleanza con i socialisti si è rivelata un siluro contro il centro-sinistra*».

Per un accordo a Settimo estremo tentativo del psdi

A Settimo 10 giorni fa le trattative fra dc, psdi, psi per la formazione di una giunta di centro-sinistra sono state sospese a causa di divergenze sull'assegnazione degli assessorati. Ieri i dirigenti locali del psdi hanno inviato una lettera agli altri partiti per invitarli ad un colloquio «al fine di constatare se, in vista della seduta del Consiglio comunale fissata per lunedì, esistono ancora le possibilità di un accordo; o, in caso contrario, per sanzionare la definitiva rottura».

In piazza Rivoli, un anno fa

Nell'agenzia del Credito un bandito saltava sul banco e scaricava l'arma sugli impiegati - Giovanna Frecchio ebbe la testa trapassata da un proiettile: ora è salva, ma l'occhio è irrimediabilmente perduto

Giovanna Frecchio: il ricordo dei rapinatori è lontano

Ventidue gennaio, un anno fa: Giovanna Frecchio entra nella clinica neurochirurgica del prof. Bolsi, alle Molinette, con la testa trapassata da una pallottola. E' la giovane impiegata del Credito Italiano ferita da un colpo di pistola durante l'assalto dei rapinatori all'agenzia di piazza Rivoli. Resterà lunghi giorni tra la vita e la morte, la salverà un audace intervento del prof. Fasano. Tutta Italia, dalle pagine dei giornali, ne segue commossa le sorti. Uscirà dalla clinica dopo quaranta giorni, il 29 febbraio: il proiettile ha leso la retina di un occhio, che è irrimediabilmente perduto. Anche la palpebra è paralizzata. Un primo intervento per restituirle la mobilità fallisce.

Soltanto nel dicembre scorso con un innesto, è possibile ottenere buoni risultati. Ora Giovanna Frecchio può aprire la palpebra a metà: il 24 febbraio andrà in Svizzera per una visita di controllo e spera, con qualche ritocco, di migliorare ancora. Poi, ci saranno le operazioni di chirurgia plastica per attenuare il solco che la pallottola ha lasciato alla tempia e la tracce dell'intervento chirurgico che le ha salvato la vita. Erano piuttosto evidenti quando ha lasciato l'ospedale, perché aveva la testa rasata. Il padre le aveva comperato una parrucca, ma non ha mai voluto metterla. Ora i capelli sono ricresciuti, morbidi e folti, nascondono le cicatrici. Giovanna Frecchio è tornata la bella ragazza d'un tempo, dal viso dolce e vivace.

Ieri ha risfogliato i giornali che hanno parlato della sua tragica avventura. E' serena, senza rancori. Non è ancora tornata al lavoro, perché in questi dodici mesi ha trascorso più tempo nelle cliniche che a casa. Ma il ricordo del rapinatore che, in piedi sul banco, sparò contro di lei, è ormai lontano. Non lo è per la cronaca, che in questi dodici mesi ha dovuto registrare altrettanti assalti alle banche compiuti, a quanto sembra, dalla stessa banda che iniziò le sue imprese il 22 gennaio 1964 in piazza Rivoli. L'ultima rapina è di quindici giorni fa, alla filiale della Cassa di Risparmio di Rho. Anche questa pericolosa organizzazione criminale celebra oggi il suo primo anniversario: ha raccolto in totale un bottino di circa cento milioni ed è ancora impunita.

La sciagura di Cavallermaggiore

Una folla commossa segue i funerali dei sei frati

La cerimonia funebre nella parrocchia Madonna di Campagna - Il corteo è durato oltre un'ora - Le condoglianze del Papa

Una folla imponente ha partecipato ieri mattina ai funerali dei sei frati cappuccini morti nello sciagura di Cavallermaggiore. Migliaia di persone sono intervenute alla funzione celebrata alla parrocchia della Madonna di Campagna dal Vicario generale Padre Giovanni Battista da Farnese. Il vescovo coadiutore mons. Tinivella ha impartito l'assoluzione ai feretri.

Poi le sei bare coperte dei paramenti sacri, la veste candida e la stola, sono sfilate nella piazza, lungo le vie Cardinal Massaia, Orbetello, Venaria, fra due ali di folla commossa: c'erano contadini, venuti dai paesi delle vittime: Busca, Pinerolo, Busano Canavese. Molte donne piangevano.

Il corteo è durato oltre un'ora. Nella chiesa intanto avevano preso posto i chierici cantori del Monte dei Cappuccini e dello studentato di Pinerolo. Un coro solenne in cui vibrava l'emozione del distacco ha accolto i feretri. Le bare ora venivano ricoperte di fiori; di fianco le madri, con i visi nascosti nei veli del lutto piangevano sommessamente. Il Vicario generale ha letto un telegramma di condoglianze inviato dal Papa.

Al termine del rito le salme di padre Michele, padre Ambrogio, padre Donato e padre Teodosio sono state portate a Busca e sepolte nella tomba dei cappuccini; quella di padre Antonio al paese natale, Busano. Padre Felicissimo, che era torinese, è stato sepolto nel nostro cimitero.

I carabinieri di Cavallermaggiore continuano le indagini per accertare le responsabilità del tragico incidente. Il camionista che urtò la «600» dei religiosi scagliandola nel torrente, è ancora in stato di arresto. L'Ordine dei Padri cappuccini e i familiari delle vittime si sono costituiti parte civile con il patrocinio dell'avvocato Farinelli.

La sepoltura a Busca

Le salme di quattro frati riportate al loro paese natale

Ci telefonano da Busca:

Tremila persone hanno partecipato ieri pomeriggio ai funerali di padre Michele, padre Ambrogio, padre Teodosio e padre Donato morti nell'incidente di Cavallermaggiore. I quattro feretri, giunti da Torino, erano stati allineati nella chiesa dei cappuccini, attigua al convento.

Dopo la celebrazione della Messa particolare per i sacerdoti defunti, si è snodato il lungo corteo che attraverso le vie della città si è diretto al cimitero. Dietro le bare venivano con i familiari le autorità locali e dei comuni limitrofi, gli alunni delle scuole elementari, gli studenti della media e dell'istituto tecnico.

Padre Donato, padre Michele, padre Ambrogio e padre Teodosio erano buschesi di nascita e di famiglia; avevano iniziato gli studi nel Seminario Serafico di Bra e li avevano conclusi nel convento di Busca. Erano conosciuti e amati.

VEDERE IN 14ª PAGINA:
Un commerciante trovato carbonizzato dal figlio
La scoperta in una cascina disabitata presso Gassino

Pietosa tragedia nella famiglia di un tecnico della Savigliano

Giovane madre stroncata da infarto accanto al marito e ai due bambini

Soffriva di asma cardiaca dovuta al terrore provato da ragazzina durante i bombardamenti - Pochi giorni fa l'elettrocardiogramma non aveva rilevato nulla di grave - L'improvvisa crisi

Una donna di 29 anni — madre di due bambini — è morta improvvisamente, per collasso cardiaco, tra le braccia del marito che stava salutandola prima di recarsi al lavoro. Il tragico episodio è avvenuto lunedì pomeriggio in strada del Carossio 18, borgata Vittoria.

In un confortevole alloggetto abitavano da quando si erano sposati nel giugno del 1959, i coniugi Aldo Pace, 30 anni, e Secondina Pantenero, di un anno più giovane. Dal matrimonio sono nate due creature: Maria Grazia, che ha 4 anni; e Angelo, di due anni e mezzo. L'uomo lavora da elettrotecnico alla «Savigliano», dopo un lungo soggiorno per conto della società a Gualalumpur, in Malesia, era rientrato a Torino in attesa di partire per la Nigeria per installare altri impianti.

La famigliola conduceva una esistenza serena. L'unica preoccupazione era costituita dalla salute della signora Secondina. Durante la guerra, mentre era ancora bambina, era stata colpita da disturbi bronchiali, conseguenza della paura delle incursioni aeree e dei disagi. A poco a poco la malattia aveva residuato un'asma di natura cardiaca, che i medici cercavano di curare con i mezzi a disposizione. Una decina di giorni fa, Secondina Pace si era recata all'ambulatorio dell'Inam in via del Ridotto, per sottoporsi ad una visita di controllo. L'elettrocardiogramma non aveva rivelato alterazioni apprezzabili, la donna era tornata a casa più tranquilla.

Secondina Pace, durante le vacanze, con i due figli

Sabato era rimasta a letto: si sentiva debole, ma sembrava un disturbo di poco conto. La madre, Margherita, 63 anni, era andata ad assisterla e ad accudire ai due nipotini. Lunedì alle 13,30 il marito, prima di andare allo stabilimento, aveva sostato al capezzale di Secondina per salutarla e rassicurarla. Mentre si dirigeva verso il pianerottolo, la suocera lo chiamò, allarmata: «Secondina è pallida, sta male!». L'uomo tornò indietro, si chinò sulla moglie, s'accorse angosciato che quest'ultima aveva reclinato la testa sul guanciale e non dava più segni di vita. Accanto erano i due bimbi che la guardavano smarriti e la chiamavano «mamma», tenendole una mano. Telefonarono al medico della Mutua, che accorse in pochi minuti: la donna era morta, fulminata da un infarto. Ieri la salma è stata tumulata nel Cimitero.

— Un muratore di 23 anni, Michele Fitunte, via Villar 34, è stato colpito alla testa da alcuni mattoni precipitati da 7 metri d'altezza: è in gravi condizioni. L'incidente è accaduto ieri mattina in un cantiere edile dell'impresa Torchio in corso Potenza 102. Il cavo di un elevatore, pieno di mattoni, si è spezzato all'altezza del secondo piano e il carico è piombato sull'operaio che stava lavorando in cortile. Trasportato dallo stesso impresario all'ospedale Maria Vittoria e poi al San Vito, il Fitunte è stato ricoverato con prognosi riservata per lo sfondamento della volta cranica.

— Il postino Massimo Pocobello, 24 anni, via Monginevro 231, che 20 giorni fa era stato investito da un'auto guidata da un sedicenne, Renato Olivero, di Giaveno, è morto ieri mattina alle Molinette. L'Olivero aveva preso l'auto di nascosto dal padre e aveva urtato alle spalle il postino che percorreva in bicicletta la strada Giaveno-Coazze, procurandogli gravi lesioni al capo.

Il bocciodromo di borgo S. Paolo distrutto da un furioso incendio

Il vecchio bocciodromo di Borgo San Paolo è stato distrutto ieri mattina dal fuoco. E' bastata una favilla sprigionatasi da una stufa, che era nella baracca adibita a bar, a trasformare in un grande falò tutta la costruzione che era completamente in legno.

L'allarme è stato dato dal nipote della gerente, Felicita Panepinto, l'undicenne Martino, alle 9,30. Sono accorse due squadre di vigili del fuoco della caserma di corso Regina Margherita ed una da quella di borgo San Paolo, ma l'edificio, che sorgeva in via Fréjus 25, era ormai perduto. L'opera dei vigili è valsa tuttavia ad evitare che le fiamme si estendessero all'attiguo, nuovo bocciodromo. Con la costruzione e le attrezzature, sono andati perduti tutti i trofei conquistati in decenni dalla «Bocciofila torinese».

Contribuenti di Moncalieri per l'imposta complementare

Ecco l'elenco dei maggiori contribuenti di Moncalieri, iscritti nei ruoli della complementare. La prima cifra indica il reddito imponibile, la seconda, tra parentesi, l'imposta da pagare per il 1965.

Aimone Marsan avv. Giorgio 105.000.000 (34.706.424); Wild Elena ved. Cavallo 35.500.000 (13 milioni 503.450); Lancia Giovanni 31.500.000 (7.345.524); Rivetti dr. Pier Giorgio 25.800.000 (5.466.582); Miglietti Adele ved. Lancia 24 milioni (4.771.494); Altissimo cav. Aimone 22.000.000 (4.398.680); Rinaldi Alfredo 14.600.000 (2 milioni 452.242); Rinaldi Giuseppe 12 milioni 600.000 (2.452.242); Accorsi Pietro 13.000.000 (2 milioni 972.946); Bussetti Nicolò 12 milioni 600.000 (2.027.448); Cantatore geom. Vittorio 11.200.000 (1.466.864).

Giacomasso Felice 9.300.000 (1.263.258); Bauducco Mario 8 milioni 300.000 (1.040.232); Boggio Sella ing. Quintino 8 milioni 100.000 (919.586); Perini Oreste 7.400.000 (883.080); Realdon Mario 7.000.000 (806.146); Artuffo Roberto 6.700.000 (646.850); Racca Giacomo 5.900.000 (500.978); Montrucchio Bruno 5.000.000 (334.354); Lucchetti dr. Benito 4.900.000 (344.370); Rozza Ernesto 4.800.000 (333.066); Asberto Giovanni 4.650.000 (319.002); Brossa Francesco 4.600.000 (314 mila e 582).

Dichiarato il fallimento della Stamperia Piemontese

Deficit, 300 milioni - Era l'editrice di «Piemonte Sera» - Confusa situazione amministrativa

Ieri il Tribunale ha dichiarato il fallimento per un deficit di 300 milioni della società Stamperia Piemontese, con sede in via Elba 5, editrice di «Piemonte Sera». Era stata costituita nell'ottobre del 1963. Amministratore delegato Luigi Savona.

Fin dal gennaio dell'anno scorso l'azienda si trovò in difficoltà, tanto che i salari ai dipendenti cominciarono ad essere corrisposti molto irregolarmente. Buona parte dei macchinari non furono pagati, mentre si accumulavano debiti verso fornitori e istituti previdenziali. Nel giugno del '64 il Savona chiese l'amministrazione controllata e la maggioranza dei creditori diede il proprio assenso. Ma una minoranza, senza convocare l'assemblea dei soci come prescrive la legge, deliberò l'aumento del capitale sociale da un milione a 100, coprendolo però solo per nove. E nemmeno con apporto di denaro liquido, ma semplicemente trasferendo in azioni i crediti che il Savona dichiarava di vantare verso la società.

La maggioranza reagiva chiedendo la revoca del commissario giudiziale e denunciando il Savona alla magistratura, con l'accusa di aver distratto decine di milioni per scopi diversi da quelli che la società prevedeva. La denuncia, presentata dall'avv. Liliana Longhetto, è attualmente all'esame del giudice istruttore.

Il Tribunale ha ora dichiarato il fallimento, nominando curatore il prof. Forchino. I creditori sono tutelati dall'avvocato Magliona.

I crediti per l'industria edile estesi anche alla nostra città

Ci telefonano da Roma:

A proposito dell'allargamento dell'azione creditizia a favore dell'industria edile, il ministro Colombo, rispondendo a un'interrogazione del senatore Massobrio (pli) che chiedeva come mai Torino non fosse stata inclusa fra le città che beneficeranno del provvedimento, ha precisato: «Le decisioni in materia non riguardano solamente le città di Roma, Milano e Napoli, ma l'intero territorio nazionale e quindi anche Torino. Tali provvedimenti sono in parte già adottati e in parte in corso di attuazione da parte del dicastero del Tesoro, per iniziativa della Banca d'Italia».

Specchio dei tempi

Il parere dell'ex poliziotto - E le sigarette erano 19 - «Segua l'esempio di mio zio» - «Quando m'innamorai del fatale Armando» - Oggi riavrà l'importo della sua pensione

Un lettore ci scrive:

«Sono un lettore de "La Stampa" e perciò mi permetto di chiederti di pubblicarmi su "Specchio dei tempi" questa mia presente.

«Sono un ex-poliziotto, l'ultimo anno che prestavo servizio era il '60. Ma ho rinunciato alla mia carriera e come me molti miei colleghi: tutto perché sappiamo bene che le leggi non ci proteggono.

«Mi domando perché un poliziotto non possa sparare su un malvivente. Veramente può sparare, ma soltanto in aria. Invece il bandito ci spara addosso. Ma se un poliziotto spara e uccide un malvivente va a finire in galera. Questa cosa è giusta? Allora perché armano la polizia?

«Adesso in Italia la malavita aumenta di giorno in giorno a dispetto della polizia che tanto non spara, al massimo spara in aria. In Italia se non si mettono leggi che la polizia possa sparare non so come vada a finire. Ringrazio e cordiali saluti».

Luigi Mosso

Un lettore ci scrive:

«Vi prego scusarmi se Vi importuno per cosa di così poco conto. Ieri, aperto un pacchetto di 20 sigarette "3 Stelle", mi venne la curiosità di contarle: erano 19. Feci le dovute rimostranze al mio tabaccaio, che mi rispose che non c'era più nulla da fare perché il pacchetto era stato aperto.

«E poiché non posso sottoporre le scatole di sigarette ai raggi X per controllarne il contenuto e temo che non sia la prima volta che l'inconveniente si verifica, Vi sarei grato se voleste pubblicare questa mia per invitare il Monopolio ad una maggiore vigilanza nella confezione dei pacchetti.

«Grato se vorrete accordare la Vostra benevola attenzione alla presente, anche nell'interesse ed a difesa degli altri fumatori, Vi porgo distinti ossequi».

Luigi Canova

Una lettrice ci scrive da Varese:

«Rispondo alla lettera della signora Lina Barbero (che avete pubblicato su "*Specchio dei tempi*" del 16 gennaio), terrorizzata di essere sepolta viva. Desidererei tranquillizzarla e darle un saggio consiglio.

«Due anni or sono è morto il mio amato zio che, ossessionato da simili idee, aveva disposto di farsi cremare pur disponendo a Milano al Monumentale di una bellissima cappella di famiglia. Cambiò parere quando ebbe da me assicurazione che gli avrei fatto praticare una iniezione al cuore appunto dal medico.

«Quando venne il sacerdote a benedirlo un'ora dopo, gli confidai la cosa e chiesi se la Chiesa lo permetteva ed egli mi rispose di sì, dicendomi di attendere l'indomani del decesso. Ecco quanto la signora può lasciare anche scritto nelle sue volontà testamentarie, certa di non andare contro alle leggi nè dello Stato nè della Chiesa.

«E viva tranquilla e lunghi anni, cara signora».

Giuseppina Costa

P. S. - Scusate il mal scritto ed auguri d'ogni bene a tutti voi de "*La Stampa*", l'unico giornale sempre letto dal mio carissimo zio, sebbene fosse milanese, come lo è sempre da me, anche quando vado all'estero. Saluti cordialissimi a tutti voi

Una lettrice ci scrive:

«Biasimo quelle molte persone che negano l'uso delle botte o frustate *date a tempo alle giovinette*.

«Un esempio: avevo 17 anni, frequentavo il liceo e un giovane sui 24 anni circa, conosciuto sul tram, mi fece una corte discreta e io stupida me ne innamorai. Egli aveva un nome simpatico e fatale: Armando. Si era combinato che al fine dell'annata scolastica saremmo, come due colombe, fuggiti da Torino per andare vivere uniti in Riviera. Mi confidai con una amica intima la quale, per fortuna, tutto riferì a mia madre. Mio padre era assente per due mesi, causa lavori in Trentino, ma lei fece indagini con la mia amica e seppe che il bel Armando, telegrafista delle F. S., era sposato e padre di un bimbo!

«Un mattino mia madre si accorse dei miei preparativi e vi eran pochi denari nascosti in una valigetta. Mi assalì in camera e volle sapere tutto. Io fui reticente e allora la mamma, furibonda, usò il battipanni sulla nuda pelle del deretano e *mi battè forte. Ne ebbi per 8 giorni* e non potevo sedermi, nè uscire. Ma quella provvidenziale bastonatura mi salvò. Il bel tipo fu trasferito in Toscana (era un pisano) e io ne sono guarita per sempre perché il ricordo delle botte mi fece rinsavire. Ora sono sposata ed ho un ottimo marito e un buon impiego e credo a questi modi diretti di correzione che taluno si meritano e spero siano giovevoli. Saluti cordiali».

Michelina Cottarchio

Una lettrice ci scrive da Settimo:

«Tu così buono e generoso, vuoi ricevere questa mia supplica? Sono una povera pensionata delle "Ferrovie Nord" e ieri, come ogni due mesi, sono andata a riscuotere la mia piccola pensione di L. 35 mila. Qualche persona che non saprei come definire me l'ha rubata. Se la suddetta persona legge questo mio scritto cortesemente voglia sapere che sono rimasta senza un soldo per tirare avanti questi due mesi e non so come fare per pagare la pigione e mangiare. Scusa se mi sono permessa di scriverti, ricevi tanti, tanti saluti».

Maria Bruno

Un aiuto alla vedova negra

Alcune offerte di lavoro; un commerciante le propone la gerenza del suo negozio

Ieri abbiamo accennato alle disavventure di Maria Emanuel — la donna eritrea, vedova di un torinese —, che non riesce a trovare un'abitazione decorosa o un lavoro per sfamare i suoi quattro figli, il maggiore dei quali ha 10 anni.

Le generose offerte di aiuto e di lavoro sono giunte in poche ore. Il Museo dell'Automobile è pronto ad assumere la vedova eritrea come addetta alle pulizie, con un orario fisso di sei ore ed eventuali «straordinari». Il panificio «Spiga d'oro», via Nizza 358, ha telefonato per assumerla con eguale incarico. La famiglia Segre, corso Sebastopoli 255, la vorrebbe come cameriera; una lettrice di Trofarello si è offerta di ospitarla insieme ai figli.

Anche a lei direttamente sono pervenute proposte di decorosa sistemazione. Una di queste l'ha particolarmente commossa: un lettore, proprietario di un negozio di frutta e verdura, si è deciso per motivi di salute a ritirarsi dal commercio. Sarebbe lieto di lasciare il negozio in gerenza alla signora Emanuel, senza alcun compenso.

Abbiamo anche ricevuto le seguenti somme:

R. Tedeschi, lire 5000; In ricordo dell'ing. Aldo Bianchi, 10.000; Un vecchio africano, 10.000; F. P., 2000.

Totale lire 27.000.

Fondo «Specchio dei tempi»

Una torinese che vive a Mantova, 10.000; In ricordo per una grazia ricevuta da Papa Giovanni, 1000; M.P.P., 5000; Un gruppo di scolari di una pluriclasse di Gravere: Anna, Walter, Carlo, Elio, Pierfranco, Silvana, Elide, Pasquina, Eugenio, Lidia, Silvana V., 3000; Laprone Lidia in Mossino, 2000; Vaseletto N., 2000; Operaio anziano Lancia, 3000; Piraccini P. e A., 5000.

Due ragazzi della scuola Media Unificata «Guglielmo Marconi»: Cimalando Luciano e Qualtorto Carlo, per un dolce sorriso di un bimbo, 1000; Dario e genitori, 500; B.G., 2000; N.M., 20 mila; L.A., 1000; Zia Giulia, 1000; Ing. A.M., 5000; Felice Schiavetti e Figli, 5000; M.V.R., 1000; N.N., 20.000; Possibilmente per un cieco, P.R., 1000; In ricordo di Mamma, N.N., 2000; Penna Giuseppe, Torino, 5000; L.F., 1000; Coniugi Crosta, 500.

Totale lire 97.000.

I diritti della moglie che lavora per anni nell'azienda del marito

Se non riceve compenso, il patrimonio che ha contribuito a formare deve essere considerato anche suo - Sentenza della Corte d'appello in una causa tra coniugi separati

La Corte d'Appello (pres. Piazzese, relatore De Michelli), ha pronunciato una interessante sentenza in materia di diritti della moglie sul patrimonio del marito. Nel lontano 1941 i coniugi Emma e Luigi O. abitanti nella nostra città, dove possedevano una piccola azienda di olii ed aceto, acquistavano insieme uno stabile alla Madonna di Campagna. In seguito si separarono e il marito citava la moglie in tribunale, sostenendo che la casa doveva essere considerata di sua esclusiva proprietà perché egli aveva regalato alla moglie il denaro necessario all'acquisto.

I legali della donna, avv. Malchiodi e Griffa, facevano anzitutto osservare che le donazioni tra marito e moglie non sono ammesse. Per di più, nel caso specifico, la signora Emma aveva contribuito, con il proprio lavoro quotidiano, alla formazione del patrimonio che era stato investito nello stabile.

Se questa tesi non fosse stata accolta sarebbe stato equo riconoscere alla donna il diritto a parecchie annualità di compenso per aver collaborato agli affari del marito in qualità di impiegata. Se la signora Emma non era da considerarsi socia del marito, doveva essere trattata almeno come una dipendente.

La Corte d'Appello ha ritenuto che quando la moglie lavora in modo continuativo nell'azienda del marito, senza ricevere compenso, concorre senza possibilità di discussione a formare un patrimonio che deve essere considerato anche suo. Su questa base le richieste di Luigi O. sono state respinte.

La decisione ha notevole rilievo soprattutto perché non è raro il caso di mogli che, dopo aver lavorato per decenni, senza risparmiarsi, alla formazione di un patrimonio familiare, si vedono poi negato ogni diritto quando, per un motivo qualsiasi, intervenga la separazione.

Emma O. non trarrà alcun beneficio dalla causa vinta perché è morta quattro anni fa. Ha lasciato come erede della sua parte, valutabile a circa 15 milioni, il Patronato dei Liberati dal Carcere.

Un pensionato si impicca nella cantina di casa sua

Trovato dalla moglie - Soffriva di esaurimento nervoso

Un pensionato di 66 anni, Domenico Enrici, si è impiccato ieri nella sua cantina. Abitava in via Tiepolo 16, a Borgo San Pietro, con la moglie; nella stessa casa, in un altro alloggio, vive l'unica figlia con il marito.

Verso le 9,30 l'Enrici ha detto alla moglie che andava in cantina a travasare del vino. Ma i minuti passavano e non tornava. La donna è scesa a cercarlo e nello stretto e buio corridoio, lo ha visto impiccato ad una sbarra del soffitto. Ha invocato aiuto, ed è accorso Modesto Fascetta, 57 anni, che ha praticato a lungo la respirazione artificiale all'Enrici: prima a braccia, poi con il sistema «bocca a bocca». Ma è stato inutile.

Da tempo il pensionato soffriva di esaurimento nervoso.

Gli impiegati delle poste chiedono un compenso per il lavoro intensivo

Sono 2200 in 387 uffici - Guadagnano da 65 a 100 mila lire al mese (i dirigenti arrivano a 150 mila) - Il personale è scarso e le incombenze sono parecchie - Domenica il congresso provinciale

Domenica alle 9, nel teatro del Collegio S. Giuseppe (via S. Francesco da Paola) si aprirà il congresso provinciale del sindacato postelegrafonici aderenti alla Cisl che raggruppa 1800 dei 2200 impiegati nei 387 uffici locali e agenzie postali di Torino e della provincia.

La relazione sarà svolta dal segretario provinciale dott. Terranova: i punti principali riguardano il nuovo orario e il compenso per il lavoro intensivo. Da qualche mese, in città, gli impiegati delle poste osservano l'orario unico: dalle 8,15 alle 14; si trattengono poi un'altra ora in ufficio, a sportelli chiusi, per regolarizzare la contabilità. Ma in provincia l'orario è ancora spezzato: il congresso chiederà che la conquista dell'orario continuato sia estesa a tutti, sostenendo che anche il pubblico se ne avvantaggia. Solleciterà anche il suo perfezionamento: per esempio l'anticipo dei furgoni che compiono il giro delle ricevitorie e che arrivano sempre due o tre ore dopo la chiusura, obbligando alcuni impiegati ad attenderli.

Quanto al compenso per il lavoro intensivo si tratta di questo: il personale è scarso, nuove assunzioni non se ne fanno, gli impiegati sono costretti a coprire due o più incombenze supplendo le unità mancanti. Vorrebbero che questo ritmo accelerato di lavoro fosse loro riconosciuto con un adeguato compenso, anziché essere costretti allo straordinario.

Quanto guadagna un dipendente degli uffici postali? Da un minimo di 65 mila lire al mese dell'agente straordinario, assunto da pochi mesi, alle 78-100 mila lire mensili dell'impiegato di sportello, alle 100-150 mila lire del dirigente dell'ufficio. In più c'è l'aggiunta di famiglia (per moglie e due figli 21 mila lire al mese) e l'eventuale compenso per gli straordinari: da 265 a 340 lire all'ora.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA + 6,3
MINIMA + 1,7

Il **Bollettino meteorologico** segnala inoltre: temperatura media +3,7; pressione 730,1; umidità 65 %; cielo sereno. **Previsioni**: tempo buono. **Temperat. a Caselle**: mass. +6,2; min. —2; media +2,4

Uno sciopero di due giorni nelle fabbriche della gomma

Riv: un incontro di sindacati

Nelle aziende del settore gomma comincia stamane lo sciopero di 48 ore per la vertenza riguardante il rinnovo del contratto di lavoro. In provincia di Torino le aziende maggiori interessate dall'agitazione sono: Michelin, Ceat, Incet, Superga ecc. Alla Pirelli scioperano il «primo turno» ed il «turno normale».

— I dirigenti dei sindacati metalmeccanici della Cgil, Cisl e Uil si sono riuniti ieri alla Camera del Lavoro con i membri di commissione interna della Riv. Al termine hanno reso noto un comunicato nel quale, tra l'altro, è detto: «I tre sindacati fanno appello all'unità dei lavoratori ed annunciano che della grave situazione Riv sono state informate le segreterie nazionali dei sindacati per le decisioni in difesa dell'occupazione alla Riv». I tre sindacati hanno anche stabilito di riferire ai lavoratori in una riunione che dovrebbe avere luogo stamane nel refettorio dello stabilimento di via Nizza.

UN PERSONAGGIO DELLA VECCHIA AMERICA

Il padre di Kennedy

(Nostro servizio particolare)
New York, gennaio.

«Sono fermamente convinto che, per un padre e una madre, non c'è successo più grande di quello di essere riusciti a contribuire, in qualche modo, alla maturità e al massimo sviluppo dei loro figli». Joe Kennedy, padre del 35° presidente degli Stati Uniti, scrisse questa frase in una lettera privata, pochi giorni dopo il trionfo elettorale del giovane figlio.

La si ricava dall'unica biografia esistente di Joe Kennedy, curata da R. J. Whalen e testé pubblicata dalla «N.A.L. World Book», con il titolo di *The Founding Father* («Il Padre Fondatore»). E' stato suggerito da Arthur Krock, il celebre «colonnista» del *New York Times*.

Il miracolo (per così dire) della cospicua opera di Whalen, consiste nel fatto che egli è riuscito nel suo intento: cioè a creare un libro completo, semplice, documentato e di estremo interesse, senza il minimo aiuto della famiglia Kennedy, e tanto meno di Joe. I Kennedy si rifiutarono di rispondere, sempre, a qualsiasi tentativo diretto di Whalen; Joe, pur essendo stato tanti anni una delle preminenti figure dell'economia e della politica americana, è tuttavia sempre riuscito a conservare una sostanziale segretezza sui propri fatti privati. Whalen, pertanto, si è dovuto servire di tutti i possibili accorgimenti: intervistò parenti, amici, compagni di giovinezza e di scuola del vecchio Kennedy, attinse a documentazioni ufficiali sconosciute o di difficile acquisizione.

Poco più che trentenne, Whalen è soprattutto un giornalista cocciuto. Due anni fa, per conto di *Fortune*, di cui è redattore, scrisse una prima generica biografia di Joe Kennedy (poi ripresa da *Life*); fondamentalmente polemica e, per certi aspetti politici, non sempre equa. Presi due anni di vacanza da *Fortune* per approfondire le proprie ricerche, egli è riuscito, oggi, a offrire una biografia completa, obbiettiva e rispettosa del proprio personaggio.

A lettura avvenuta, la figura di Joe Kennedy, per quanto controversa qua e là, ne esce favorevolmente illuminata. Ci si rende soprattutto conto che egli è stato ed è (benché malato e parzialmente inattivo) un autentico «personaggio» del suo tempo; uno degli ultimi autentici personaggi dell'avventurosa tradizionale America. Questo spiega il successo del libro: in America *«molto è perdonato a chi fa grandi cose»*. E' un modo molto americano di parafrasare una frase evangelica, ma calza bene al caso di Joe Kennedy.

L'autore lo presenta, anzitutto, come uomo d'affari; conclude la storia illustrandone la drammatica e patetica figura di patriarca. Ha raggiunto tutte le sue aspirazioni, ma le ha anche pagate a prezzo altissimo: con coraggio, con fede cristiana, con rassegnazione che lo onorano.

Whalen parte dagli anni di Boston: li riscopre come nessuno era riuscito a fare prima di lui. Ne emerge un giovane Joe affascinante, dal sorriso splendido e armato soprattutto di spregiudicata franchezza: la tipica franchezza di chi si sente forte e libero. Questo apre le porte di Harvard al nipote di un povero immigrato irlandese, al figlio di un politicante proprietario di *saloons* della bassa Boston. Gli dà modo, a venticinque anni, di diventare il presidente di una banca locale e di sposare Rose, la figlia del sindaco di Boston, con notevole disappunto di quest'ultimo.

Durante la prima guerra mondiale, il banchiere Joe Kennedy assume la responsabilità di organizzare la produzione dei cantieri navali Bethlehem. Dà un tale impulso al ciclo produttivo che stupisce l'allora sotto-segretario alla Marina, Franklin Delano Roosevelt. I due si stimano, ma sono in perenne contrasto. Roosevelt non vuol pagare in base ai prezzi minimi richiesti da Kennedy: son lotte continue, i due si battono sul centesimo.

Finita la guerra, Kennedy fa il suo ingresso in Wall Street. Ivi, lo chiamano subito «l'orso astuto». Nel 1926, cala a Hollywood. Si butta a corpo morto a produrre *films* di basso costo. Guadagna, in trentadue mesi, 5 milioni di dollari. Ma subodora tempesta, si ritira in tempo e si salva, prima del disastro del '29. Durante e dopo la depressione, appoggia Roosevelt a spada tratta. Questi lo mette a capo della «Commissione di controllo e garanzia sugli scambi». Joe è nel suo elemento naturale e fa portenti. Il presidente, per premiarlo, lo manda ambasciatore a Londra.

Qui l'uomo d'affari, che ha grande esperienza della vita politica ed economica dell'America, non dimostra di avere altrettanta esperienza negli affari esteri. Il figlio degli immigrati irlandesi capisce poco i veri valori dell'Inghilterra; appoggia Monaco, sopravvaluta Hitler. Torna in patria nel '40, disilluso dell'esperienza diplomatica. Si dedica agli affari e soprattutto ai figli. Malgrado la potenza e prosperità economica, son tuttavia per lui anni di guai e di lutti.

La figlia Kathleen sposa civilmente il protestante marchese di Hartington: le due famiglie sono contrarie al matrimonio; Joe sostiene la figlia, rispetta la sua libera scelta e decisione, anche se ne è ferito come cattolico. Nel frattempo, Joe jr., il primogenito, su cui il vecchio aveva fondato tutte le speranze, muore a ventinove anni in una missione volontaria di guerra. Jack, il futuro presidente, reduce dall'eroica impresa del *PT-109* nel Pacifico, è pressoché inabile. Anche il marchese di Hartington muore in guerra. Più tardi, in un incidente aereo, morrà anche la di lui vedova, Kathleen.

Ma il patriarca del *clan* non abdica. Passa lunghe ore in silenzio a meditare e a sentir musica classica. Lo «speculatore» (*«Parola così ingiustamente fraintesa»* ammonisce Baruch, un altro grande speculatore, in un suo famoso libro di memorie) continua a fare affari: è il suo mestiere, la sua vocazione. Al tempo stesso, diventa un grande filantropo. Come padre, poi, dedica tutte le migliori energie e risorse alla ripresa, allo sviluppo, al successo dei figli. Sta in ombra, ma i figli crescono. Il loro crescere, fino al trionfo di J. F. K. alla presidenza degli Stati Uniti, è storia troppo recente e viva perché valga la pena di soffermarvici.

Vale la pena invece di dire che Joe Kennedy — l'uomo che, di là dagli incredibili successi e le non meno frequenti avversità, non ha mai pianto di fronte a nessuno; nemmeno quando gli hanno detto che il figlio presidente era stato assassinato — ha invece pianto l'ultima volta che incontrò l'ex presidente Hoover al Waldorf Astoria. Joe, semiparalitico, era ospite al *lunch*, presso il novantenne Hoover, sordissimo. I due non parlarono quasi. Joe mangiò, versando lagrime mal rattenute negli occhi gonfi e rossi; perché (questa è un'altra preziosa testimonianza raccolta e riferita da Whalen) *«fu ed è un uomo dal cuore caldo e dal cervello freddo»*.

La frase, confidata a Whalen da un vecchio amico di Joe Kennedy, spiega indubbiamente molte cose. Asciutta e semplice com'è, diventa una chiave che schiude molti aspetti della segreta e complessa psicologia di questo singolare personaggio della storia americana degli ultimi cinquant'anni. E' perfettamente coerente con i tradizionali elementi di questa storia. Ancora una volta, è la biografia di un moderno pioniere, fondatore di una delle più potenti dinastie politiche della democrazia statunitense, e di tutte le democrazie del mondo contemporaneo.

Antonio Barolini

QUALCHE DATO SICURO NEL TRAGICO CAOS DEL CONGO

Poche migliaia di uomini su fronti lontani si battono senza pietà con armi straniere

In buona o in malafede, le opposte propagande diffondono molte voci false - I morti sono senza proporzione con i combattenti, in questa guerra di stragi nella foresta tropicale - I cinesi, gli algerini, gli egiziani riforniscono i ribelli ed insegnano la tecnica della guerriglia, ma non intervengono nelle operazioni: l'antica fama di mercanti di schiavi rende impopolari gli arabi - Da parte governativa, Ciombè può contare soltanto su quattrocento «mercenari» bianchi e sull'assistenza tecnica e logistica dei belgi - Gli americani (duecento aviatori non combattenti) hanno fornito un certo numero di aerei e molti dollari, ma nessuno ha mai sparato un colpo

(Dal nostro inviato speciale)
Léopoldville, gennaio.

«I cinesi son qui, i cinesi son là; gli algerini stanno arrivando a centinaia nel Nord, gli egiziani nell'Est. Ma dalla nostra parte i mercenari si moltiplicano; in un campo segreto vicino a Léopoldville hanno cominciato ad arrivare vecchi paras della Legione Straniera; migliaia di volontari spagnoli insistono per entrare in campo. E poi ci sono i marines americani pronti a calare in diecimila dal cielo, ed i belgi ancor più numerosi». Ogni giorno che Dio manda in terra nell'afa viscida di questo centro di retrovie che è diventato la capitale del Congo, c'è puntualmente un qualche rispettabile personaggio che ti invita a telegrafare d'urgenza qualche clamorosa notizia del genere. Altrettanto puntualmente la notizia non trova la benché minima conferma, ma serve nel migliore dei modi ad aumentare la confusione nella parte forse più confusa del mondo.

A facilitare le voci su tanto tumultuare di armati di ogni colore contribuisce l'enorme distanza delle zone dove si combatte: a parte il Kwilu, sia il settore da Stanleyville al Sudan, sia quello Bukavu-Uvira davanti alla frontiera col Burundi (e sia lo stesso Katanga meridionale, feudo di Ciombè, dove negli ultimi giorni sono state segnalate infiltrazioni ribelli dalla Zambia tanto che il ministro degli Interni Munongo è corso in aereo ad esaminare la situazione) sono lontani millecinquecento o duemila chilometri in linea d'aria dalla capitale. E contribuisce inoltre, a dare la sensazione di un immane conflitto, il numero delle vittime che in questa atroce guerra senza prigionieri è spaventosamente alto in confronto al numero dei combattenti.

Dopo giorni e giorni di improbo vaglio vorrei tentare di delineare nella maniera più sobria possibile un quadro delle forze contrapposte e, cosa più interessante per il resto del mondo, dell'intervento straniero. Quantitativamente, i due schieramenti appaiono abbastanza modesti: anche nella zona più ampia e più «calda», quella a nord est di Stanleyville, non sono impegnati in combattimento più di qualche migliaio di uomini per parte. Anche tra i ribelli, infatti, non si può parlare di un largo movimento insurrezionale, bensì di una guerriglia che anzi va forse di giorno in giorno assottigliandosi come numero di partecipanti ma perfezionandosi qualitativamente.

A giudizio degli stessi mercenari, gli uomini di Sumialot, di Mulele, di Olenga stanno imparando rapidamente la lezione di ogni guerra partigiana: evitare ogni scontro frontale con formazioni regolari, ricorrere all'imboscata, a colpi di mano, all'attacco ed alla ritirata fulminea. Battendosi attorno ai loro villaggi, nell'impenetrabile foresta equatoriale che copre metà del Congo, pochi guerriglieri possono logorare all'infinito grossi reparti. Da questa impostazione tattica resta condizionato e dimensionato l'aiuto straniero ai ribelli, i quali hanno bisogno di armi modernissime e rifornimenti ma non in quantità enormi, di consiglieri ma non di combattenti.

Le armi, come già si è detto, arrivano in sovrabbondanza attraverso il Sudan dall'Africa araba, dal mondo sovietico, soprattutto dalla Cina: i mercenari trovano gettati via i vecchi fucili con i quali i ribelli avevano cominciato la lotta. I consiglieri ci sono, e delle loro lezioni i governativi stanno sempre più facendo le spese, ma finora né cinesi né algerini né egiziani si sono fatti intravvedere in zona di combattimento. Ed anche nelle capitali dei paesi ostili dai quali (con l'eccezione dell'Angola) è completamente circondato il Congo di Ciombè, i rappresentanti di Pechino passeggiano sorridenti a centinaia, ma quelli del Cairo e di Algeri cercano di farsi vedere il meno possibile. In troppa parte dell'Africa centrale ed orientale, gli arabi — vecchi e implacabili razziatori di schiavi — sono considerati dagli indigeni alla stessa o peggiore stregua dei bianchi: un loro troppo aperto intervento a favore dei ribelli offrirebbe, ad un uomo d'indubbia abilità come Ciombè, il destro di presentarsi come il campione del mondo bantù contro gli intrusi.

Tutto, naturalmente, potrebbe cambiare nel caso improbabile (nei limiti in cui qualsiasi previsione può valere da queste parti) di un crollo governativo, di un dilagare dell'insurrezione, del trasformarsi della guerriglia in guerra. Tralasciamo per ora il discorso sulla forza ed il valore dell'armata governativa congolese, tocchiamo il più dibattuto tema dell'intervento occidentale a favore del governo Kasavubu-Ciombè (il quale, converrà ricordarlo, può non piacere e sotto troppi aspetti non piace, ma è il governo del Congo).

Ai «mercenari» ho già fatto cenno: sono circa quattrocento volontari, fra i quali predominano un gruppo sudafricano ed uno belga, e figurano nuclei minori di altra nazionalità (come quello di una quindicina di italiani, provenienti anch'essi dal Sud Africa). Le voci di nuovi arruolamenti tra ex paras francesi e militari spagnoli non trovano conferma: ne ho incontrati invece molti a Léopoldville che, finiti i sei mesi di ferma, incassata la paga, se ne tornavano a casa loro.

A parte questi singolari soldati di ventura, le forze armate governative ricevono una varia forma di assistenza da militari americani e belgi. Per quanto riguarda gli Stati Uniti, si può precisare:

a) nessun appartenente a loro reparti è mai intervenuto direttamente in combattimenti tirando un solo colpo di arma da fuoco;

b) già tempo addietro Washington aveva donato a Léopoldville un certo numero di aerei (per l'esattezza: undici C-47, dieci T-28, sei B-26, sei elicotteri) che conseguentemente sono incorporati nell'aviazione congolese e pilotati da mercenari, in prevalenza profughi cubani;

c) il comando Usa ha messo a disposizione del governo trenta grandi trasporti C-130 (quindici dei quali furono impiegati per il lancio dei paracadutisti belgi su Stanleyville), per la cui manutenzione come per i servizi in genere sono dislocati, unici in tutto il paese, 202 militari americani all'aeroporto di Ndgili.

In un paese dove le forze contrapposte sono relativamente modeste e dove le distanze, in assoluto immense, possono essere annullate solo dall'aereo, anche pochi C-130 possono rivelarsi decisivi, ma in ogni caso l'assistenza militare degli Usa al Congo non è rilevante. E a parlare con i pur riservatissimi funzionari americani a Léopoldville, non si può evitare l'impressione che farebbero molto volentieri a meno di trovarsi da queste parti dove gli interessi economici del loro paese sono, caso insolito, praticamente inesistenti (ventidue milioni di dollari su tre miliardi di dollari di investimenti stranieri: meno dell'uno per cento), anzi qualche volta (vedi il rame) in concorrenza con quelli locali.

Dopo avere contribuito da soli per circa la metà dei novecento milioni di dollari forniti al Congo dal resto del mondo in quattro anni, gli Stati Uniti continuano ad assistere Léopoldville quest'anno con cinquanta milioni di dollari di aiuti economici e con quattro milioni di aiuti militari. Con tutto questo, i ribelli combattono al grido di «abbasso gli imperialisti americani (e belgi)»; e Ciombè, memore di quando era il ribelle del Katanga attaccato dalle Nazioni Unite, non mostra nemmeno lui per Washington troppo amorosi sensi. E' quanto meno comprensibile che qualche americano debba combattere contro l'istinto di fare le valige e di lasciare belgi e congolesi di una parte e dall'altra a vedersela fra loro.

Per i belgi il discorso è diverso, e specie sul tema degli interessi economici va fatto adeguatamente in separata sede. Sul piano militare, belga è una buona parte dei mercenari, e belga è il loro comandante in capo colonnello Van De Walde; belga è «un'équipe logistique» dalla forza imprecisata (forse qualche centinaio di uomini) di volontari dell'esercito che svolgono compiti in appoggio alle forze combattenti; belga infine è la «missione tecnica militare» che cura l'organizzazione dell'armata nazionale congolese fin dal periodo precedente alla rivolta.

A differenza di quella americana, la presenza militare di Bruxelles non è irrilevante (anche se non paragonabile a quella economica: i due temi si intrecciano in maniera anche troppo evidente). Accanto ad uniformi belghe ed americane e mercenarie se ne vedono a Léopoldville oltre di vari paesi, perfino di aviatori italiani ed israeliani, ad esempio, che però non hanno niente che vedere con le lotte interne congolesi e sono qui da tempo per dare una generosa mano all'improba costruzione del nuovo Stato. Sono le uniche macchie di colore nel grigiore afoso di Léopoldville, in quest'irreale retrovia di fronti lontani e di [illegible] di migliaia di chilometri di foresta equatoriale.

Giovanni Giovannini

0 200 400 600 800 1000 Km.
ETIOPIA
SUDAN
Juba
REP. CENTROAFRICANA
CAMERUN
Paulis
Arua
PROV. ORIENTALE
Stanleyville
UGANDA
EQUATORE
REP. DEL CONGO
GABON
Gamboma
KENIA
Kindu
RUANDA BURUNDI
Brazzaville
KIVU
LEOPOLDVILLE
KASAI
Kigoma
TANGANICA
CONGO
Dar es Salaam
KATANGA
Elisabethville
ATLANTICO
ANGOLA
RODESIA DEL NORD
MOZAMBICO

Le armi agli insorti congolesi giungono per tre strade: 1) Per mare, arrivando in prevalenza dal Ghana, attraverso il Congo ex-francese; in questo paese, a Gambona, istruttori cinesi hanno organizzato un campo di allenamento per i guerriglieri. 2) Ancora per mare attraverso il Tanganika: in ferrovia, e quindi in convoglio, sono trasportate dal porto di Dar es Salaam alle province ribelli od al piccolo regno del Burundi, dove opera un'attiva missione cinese. 3) Con un ponte aereo, in partenza da Algeri o dal Cairo, attraverso il Sudan; nel campo d'aviazione di Juba sono caricate su camion e trasferite oltre la frontiera congolese

La Lollobrigida esamina un modello



L'attrice assiste alla sfilata della Casa di moda Forquet ieri a Roma (Telefoto)

Acquirenti e attrici costretti a far la coda alle sfilate delle grandi sartorie romane

Affollamento quasi drammatico negli «ateliers» di Roma - Il motto della donna 1965: sobria, riservata, persino incolore - Copricostume da spiaggia, pigiami da sera di chiffon svolazzanti, camicie tipo «sari» indiani - Pantaloni con scarpine dal tacco a rocchetto

(Nostro servizio particolare)
Roma, 21 gennaio.

Agenti di p.s. al portone, seggioline dorate nello sgabuzzino del portiere, i *buyers* seduti nell'ascensore a porte aperte, o sui gradini della scala comune, e gli inquilini dello stabile che si mescolano, con le reti della spesa, alle indossatrici in abito da sera lungo: queste le scene che si sono viste stamattina nell'*atelier* del sarto romano Patrick De Barentzen, fino a quando l'amministratore del condominio non è intervenuto a chiedere l'immediata sospensione del *défilé*, minacciando l'intervento della polizia.

Era accaduto questo: gli invitati a vedere la collezione primavera-estate 1965 erano troppi; erano venuti tutti (giornalisti italiani, stranieri, clienti privati di riguardo, *buyers*); l'appartamento di De Barentzen è un appartamento di civile abitazione, cinque locali più servizi, sia pure in vista di Trinità dei Monti e di Villa Borghese. Allora sono state messe seggioline dorate nella portineria, nell'atrio dello stabile, alcuni invitati si sono sistemati sulla scala o nell'ascensore.

Nelle altre Case romane che quest'anno per la prima volta, si sono rifiutate di mostrare i propri abiti a Firenze (a Palazzo Pitti), la situazione di affollamento degli *ateliers* è stata appena meno drammatica. Da Irene Galitzine si sono viste persone distese in terra sulle *moquettes*: guardavano i modelli da sotto in su; da Forquet le tre dive invitate, Gina Lollobrigida, Catherine Spaak e Rosanna Schiaffino, hanno avuto la loro seggiola, ma sono state obbligate a lavorare di gomiti per penetrare nell'*atelier* di via Condotti.

Ma perché le case romane hanno voluto sfilare a Roma, quest'anno? La ragione sostanziale è una sola: ogni sarto spera di accaparrarsi i migliori compratori, sottraendoli ai concorrenti. E' vero anche che nelle ultime stagioni, a Palazzo Pitti, s'era obbligati a vedere troppa roba, il bello e il brutto: e questo non piaceva ai compratori, specialmente agli americani che non vogliono perdere tempo. Un primissimo bilancio delle due manifestazioni — a Firenze e a Roma — dice che a Firenze sono mancati, quest'anno, 14 compratori americani, 9 canadesi, 7 inglesi; a Roma, invece, mancano quasi totalmente i tedeschi. Nell'*atelier* della principessa Irene Galitzine ieri c'erano i *buyers* più importanti: Marcus, Benny Goodmann, Hanna Troy. E c'erano anche, oggi, da Forquet e da Lancetti.

Dalle prime due giornate della moda romana si ricava questo: che la donna della primavera-estate 1965 sarà sobria, riservata, perfino incolore, durante il giorno e in città; allegramente scatenata, o folle, la sera. Irene Galitzine vede la donna in pigiama, o in abito lungo, in tutte le occasioni di divertimento o di *relax*: tuniche copricostume, a grandi fiori, lunghe fino alla caviglia (a piedi scalzi) sulla spiaggia; pigiami da sera di *chiffon* svolazzanti, pieghettati, color arcobaleno, per ballare nelle notti estive: camicie da notte tipo «sari» indiano, a mobili pannelli spaccati, con scollature molto ampie ed ancora pigiama da letto tipo odalisca.

Ragionevolissima, invece, la moda del giorno: cappottino dello stile che si definisce ormai alla Audrey Hepburn, cioè «magri» e di taglio esemplare, con riporti ed impunture: giacche da «marine», blu o bianche; i soliti perfetti *chemisiers* da vera signora (*chiffon* verde smeraldo, maniche lunghe), moltissimo bianco e moltissimo nero per il pomeriggio elegante. E tessuti, sempre, operati: in lana, in fibre artificiali, i tessuti sembrano essere le uniche novità della primavera-estate 1965.

Il capo più bello della Galitzine è forse una tuta da sera, di grosso *piqué* operato bianco, con gonna pantalone e scarpe a mezzo tacco d'argento. Tutti i pantaloni, ormai, si portano con le scarpine dal tacco a rocchetto. La collezione di Federico Forquet è incominciata dalla *boutique*: nuovi i completi di *jersey-orlon* a colori pastello, calzoni larghi al ginocchio e blusa. Anche da Forquet pigiami arcobaleno con turbante; ma la collezione di alta moda ristabilisce subito un ragionevole equilibrio: cappottini esemplari bianchi, color banana, grigioperla, una lana stampata a pois, neri su bianco, niente bottoni, scarpe di *foulard* con tacchi di cuoio, cappelli a *pill-box* (stile Jacqueline Kennedy). Per la sera ritorna la sigla Forquet: i fiori di organza, come ninfee, sugli abiti lunghi fluttuanti come sari o pepli.

a. c.

Dogliotti espone al Ministro la riforma per gli ospedali

Le proposte riguardano l'organizzazione delle cliniche e la disciplina professionale - Alla stesura del documento ha collaborato una commissione di esperti

(Nostro servizio particolare)
Roma, 21 gennaio.

Il prof. Achille Mario Dogliotti ha consegnato stamattina al ministro della Sanità Mariotti la relazione conclusiva con le proposte per la riforma ospedaliera, preparata dalla commissione da lui presieduta.

Il rapporto si riferisce esclusivamente all'organizzazione della vita interna degli ospedali e alla disciplina professionale ed economica; non riguarda la riforma sanitaria, che è argomento di altri studi. Il ministro ha espresso al prof. Dogliotti il proprio compiacimento per la sua collaborazione e per quella della Commissione, formata da una quarantina di esperti, dai rappresentanti dei medici e delle diverse categorie.

Sulla base della relazione, Mariotti presenterà al Consiglio dei ministri il provvedimento legislativo di riforma che conterrà, fra l'altro, la regolamentazione dei compensi mutualistici fra primari e assistenti, oggetto di recenti agitazioni risolte con un decreto del ministro della Sanità, che definì l'accordo una premessa delle disposizioni definitive da adottare nella riforma ospedaliera.

l. f.

Condannato a morte in Francia l'assassino di un gendarme

Parigi, 21 gennaio.

(l. m.) Una condanna a morte è stata pronunciata dalla Corte d'Assise di Valenza, cittadina del sud-est della Francia. La sentenza è stata emessa nei confronti dello spagnolo Juan Cobrian Lorenzo, per l'assassinio di un gendarme avvenuto la notte del 30 agosto 1964. L'imputato, ex legionario del «Tercio», era emigrato clandestinamente in Francia parecchi anni fa attraversando a nuoto la Bidassoa e portando con sé, avvolta in un sacchetto di materia plastica, la rivoltella di cui si servì poi per compiere numerosi furti a mano armata.

Egli era quindi ricercato dalla polizia, ma fu per caso che durante la notte del 30 agosto il gendarme Alain Vincent bussò, per un controllo, all'uscio di una capanna in piena campagna, vicino al paesetto di La Coudoude. Vi trovò lo spagnolo che, senza esitare, gli sparò due rivoltellate. Pochi giorni dopo l'assassino fu arrestato a Nizza.

SPETTACOLI

Cronaca televisiva

Il mondo dell'auto

Felice ritorno di una rubrica motoristica - Stasera un «Amleto» tedesco, protagonista Maximilian Schell

La trasmissione destinata ad attirare di più la massa del pubblico era, ieri sera, il ritorno de «Il giornale dell'automobile». Chi non s'appassiona all'automobile? C'è chi la possiede e chi sogna di possederla. Magari c'è chi la detesta e rimpiange i tempi in cui le strade, semi-deserte, erano dei pedoni. Comunque tutti ne parlano. L'automobile è una realtà che oggi s'impone con una forza inesorabile.

Giusto dedicare una rubrica alle novità e alle curiosità del mondo del motore e delle quattro ruote. Si può star certi che sarà una rubrica seguita e popolare. Ma la tv non è di quest'avviso. Prende la rubrica e, quasi fosse obbligata a programmarla controvoglia, la schiaffa, per cominciare, sul secondo canale; e non contenta, la mette alle 22 passate, dopo un'altra trasmissione. Insomma, pare quasi che faccia di tutto per minimizzarla. Perché? Mistero. E sì che l'esordio de «Il giornale dell'automobile», al suo secondo anno di vita, è stato felice: un insieme agile, concreto, serrato di servizi su temi d'interesse, dalle prove anti-urto all'esame della «Giulia 1300», dalla galoppata famigliare da Milano a Napoli ai percorsi in montagna d'inverno: informazioni, suggerimenti, esplorazioni condotte con sciolta piacevolezza e sempre risolte attraverso immagini dinamiche.

Non vogliamo dire che «Il giornale» non sia suscettibile di ritocchi e di migliorie. Diciamo che in ogni caso, anche fatto così, è un richiamo per una forte percentuale di spettatori e che la tv fa male a nasconderlo.

* *

Tanto più che la trasmissione che precedeva era debolina debolina: uno show di Marisa Del Frate. Intendiamoci: sono riconosciute e apprezzate le notevoli doti della Del Frate; ma il piccolo varietà era una scialba appendice de «L'amico del giaguaro», rimediato alla meglio con limitato gusto e scarsissimo spirito, e non aggiungeva assolutamente nulla alla fama della simpatica cantante-attrice.

* *

Stesso inconveniente sul canale nazionale. La cosa più valida era senza dubbio la rassegna «Anteprima». Ma il posto d'onore è toccato invece alla commedia-dibattito di «Vivere insieme», un programma le cui dotte discussioni hanno in genere la prerogativa di volere sfondare solennemente delle porte aperte.

* *

Stasera, come già annunciato, avremo sul canale nazionale un'edizione tedesca di «Amleto» protagonista Maximilian Schell. L'edizione è stata naturalmente doppiata in italiano e Giulio Bosetti ha dato la voce ad Amleto.

Sul secondo canale andrà in onda, contemporaneamente, l'inchiesta sull'Olanda: è una inchiesta seria e realizzata con cura, ma non è fortunata con le programmazioni: la settimana scorsa è stata schiacciata dalla concorrenza di Maigret, questa settimana da «Amleto».

* *

Lunedì prossimo, sul secondo canale, avrà inizio con *Piccolo mondo antico* (1940, interpreti Alida Valli e Massimo Serato) una breve serie cinematografica dedicata al regista Mario Soldati. A *Piccolo mondo antico*, che è un film ancora eccellente ed esemplare, seguiranno due opere di Soldati meno note: *Malombra* (1942, con Isa Miranda) e *Fuga in Francia* (1948, con Folco Lulli).

Il 29 gennaio potremo ascoltare alle 19,15 il poema sinfonico *I pini di Roma* di Ottorino Respighi, diretto da Massimo Freccia. Il 30 gennaio, sul secondo canale, sarà trasmesso un concerto diretto da Raphael Kubelik: il concerto comprenderà la *Sinfonia n. 4 in mi minore* di Brahms.

Un profilo di Arnold Toynbee aprirà la nuova serie di *Incontri*, domenica 14 febbraio alle 21,15 sul secondo canale. Toynbee è autore di un monumentale «Studio della storia» ed è da circa cinquant'anni collaboratore del ministero degli Esteri inglese.

La tv francese ha allestito due impegnativi romanzi sceneggiati, *Don Chisciotte* di Cervantes e *Robinson Crusoe* di De Foe.

u. bz.

«Tamburi nella notte» di Brecht stasera al Teatro Carignano

Questa sera, nell'allestimento del Teatro Stabile di Bologna, verrà rappresentato al Carignano «Tamburi nella notte» di Brecht.

Il dramma, scritto tra il 1918 e il 1920, andò in scena per la prima volta il 30 settembre 1922 al Kammerspiele di Monaco, ottenendo il premio Kleist. L'azione si svolge nel novembre 1918, durante la rivolta del proletariato berlinese. Protagonista è un reduce che tradisce per egoismo e quieto vivere la rivolta popolare.

L'edizione dello Stabile è diretta da Aldo Trionfo: tra gli interpreti principali Riccardo Bisacco, Angela Cardile, Mimmo Craig e Franca Tamantini.

Lo spettacolo, dato in abbonamento dallo Stabile di Torino, sarà replicato fino al 15 febbraio.

Convegno sul «Terzo mondo» inaugurato ieri a Genova

Organizzata una mostra del cinema latino-americano - Tavola rotonda sulla cultura africana - Previsto l'intervento di Ungaretti e di Sartre

(Dal nostro corrispondente)

Genova, 21 gennaio.

Si è aperto oggi alla Fiera del mare il convegno su «Terzo mondo e comunità mondiale», promosso dal «Columbianum» di Genova sotto l'egida dell'Unesco. Insieme con alcuni fra i più noti scrittori italiani ed europei vi hanno aderito i maggiori esponenti della «intelligenza» negra e latino-americana, che verranno a Genova con lo scopo di fare il punto sulla cultura dei propri Paesi e sulla loro possibilità di inserimento nel mondo moderno. Il convegno si articola in tre manifestazioni: la Mostra del cinema latino-americano, una tavola rotonda sul tema «la cultura negro-africana e le sue espressioni cinematografiche» e la presentazione della nuova rivista «America Latina».

La Mostra del cinema latino-americano, che si teneva già gli scorsi anni a Sestri Levante, è oggi alla sua quinta edizione. Allora era una manifestazione isolata; adesso si inserisce nel più ampio raggio di attività dell'istituto culturale genovese, che intende promuovere una serie di rapporti con tutti i Paesi del «terzo mondo», senza alcuna distinzione di carattere politico o ideologico. La stessa selezione dei film presenti quest'anno alla rassegna è già indicativa. Saranno proiettate undici pellicole a lungometraggio e 17 a cortometraggio, di otto fra i maggiori Paesi del Centro Sud America. In particolare si preannuncia interessante la partecipazione di Cuba, che ha iscritto ben sette opere.

Altro materiale cinematografico sarà presentato nel corso della tavola rotonda sulla cultura negra.

La manifestazione di maggiore rilievo della rassegna dovrebbe essere il Congresso internazionale per la presentazione della rivista «America Latina». Sarà la rivista ufficiale dell'Unesco, e si stamperà trimestralmente a Genova in lingua spagnola e portoghese, con riassunti degli articoli in francese, inglese e italiano. Si occuperà esclusivamente dei problemi del mondo latino-americano nel suo complesso e dei suoi rapporti con gli altri continenti. Il primo numero della rivista sarà costituito dagli atti del Congresso, che dibatterà il tema: «la formazione, lo sviluppo, l'originalità e i legami della cultura e dell'arte latino-americana». Tra i relatori sono lo storico colombiano German Arciniegas, il poeta guatemalteco Miguel Angel Asturias (considerato il maggiore lirico di lingua spagnola con Pablo Neruda), José Luis Romero, Murilo Mendes, Miguel Otero Silva. Per il dibattito sono attesi anche Jean-Paul Sartre, Simone de Beauvoir, Ilja Ehrenburg, Giuseppe Ungaretti, Giancarlo Vigorelli, Carlo Levi e molti altri scrittori italiani.

c. m.

SULLO SCHERMO

«Le belle famiglie» di Gregoretti ed un corretto «giallo» francese

(Lux) — *Chi ci libererà dal cinema a episodi? Non, per il momento, Ugo Gregoretti, che dopo un felice esordio («I nuovi angeli») è caduto con «Omicron» e non si risolleva coi quattro aneddoti di* Le belle famiglie, *dove certa satiretta alla società borghese, preannunciata dal titolo ironico, risulta confezionata per luoghi comuni.*

Nel primo, «Il principe azzurro», una ragazza siciliana (Annie Girardot), maltrattata dalla famiglia, dopo aver inutilmente cercata evasione nei caroselli televisivi, si sottrae a un odioso matrimonio rendendosi monaca di clausura; nel secondo, «Il bastardo della regina», una moglie (Susy Andersen) cerca d'ingelosire il glaciale marito facendosi corteggiare da un innocuo servo vietnamita, col risultato che il marito licenzia la consorte e si tiene l'effeminato domestico; nel terzo, «La cernia», interpretato da Tony Anthony, un bullo di spiaggia è punito con le sue stesse armi dal marito d'una turista tedesca da lui conquistata; nell'ultimo, «Amare è un po' morire», Sandra Milo, affetta dal complesso vagamente iettatorio della coccolatrice, divide le sue tenerezze fra il marito e l'amante finché questi sono malati, invelenisce poi quando entrambi risanano, salvo a ritrovare una ragione di vita, quando il medico di casa, che le aveva fatto inutilmente la corte, si rompe le ossa in un incidente d'auto.

Più elaborato dei precedenti, che si esauriscono nello spunto iniziale di poi tirato a paradossali sviluppi non sempre assistiti dal buon gusto, l'ultimo episodio deve molto alla presenza di Totò (il marito) che ci restituisce il piacere di ridere in presa diretta, fuori delle combinazioni chimiche d'una satira ormai corrosiva soltanto per chi la fa; mentre la Milo, pur brava, risente dell'assuefazione a un personaggio ormai abusato.

* *

(Astor) — Costretto al ritiro per un incidente automobilistico in cui ha trovato la morte un industriale, il calciatore oriundo Frank viene a sapere da uno scaltro assicuratore che l'incidente era stato provocato ad arte dalla moglie della vittima e dal suo amante a scopo di lucro. Ucciso l'assicuratore dal complice della donna, Frank gli subentra nella difficile impresa di smascherare e ricattare gli assassini; e il vero film comincia di qui, dalla tensione psicologica fra il giovinotto che s'improvvisa malfattore e la terribile signora che soggiace al ricatto ma con l'avvertenza di pagare a rate, il che gli dà modo di far scattare le sue arti di seduttrice e di mettere nel sacco l'incauto giovane. Ma anche costui è un osso duro, onde si libera, e questa volta, grazie a un errore commesso dalla donna, sembra proprio che se la sia assoggettata per sempre. Ma sì, quell'indomabile, pagata tutta la somma del riscatto, prima di suicidarsi prepara al suo nemico un certo piattino che gli starà sullo stomaco per sempre: e così l'infernale partita si conclude senza vincitori.

Il francese Il triangolo del delitto *(«Le gros coup») non manca di diligenza sin nel soggetto ideato da Charles Williams sin nella regia di Jean Valère; ma è una diligenza di specie letteraria che in difetto di energia creativa cincischia il «giallo» in toni spesso prolissi e sbadigliévoli, in accordo col grigio paesaggio normanno, sicché l'interesse si accentra sui troppo spaziati e non tutti imprevedibili colpi di scena. Un po' spennacchiata come maliarda, Emmanuelle Riva supplisce col gran mestiere dell'attrice, ma non ci sembra veramente persuasa, come invece, al suo acerbo modo, è persuaso e in tono il giovane Hardy Kruger, affiancato da un immoto Francisco Rabal.*

l. p.

«Woyzeck» di Büchner presentato al Gobetti

A conclusione del loro brevissimo ciclo di recite torinesi, i giovani attori del «Bremer Zimmertheater» hanno rappresentato ieri sera al Gobetti, nell'originale tedesco, *Woyzeck* di Georg Büchner, noto da noi più attraverso le traduzioni a stampa e l'opera in musica di Alban Berg: è curioso infatti che esso non abbia ancora avuto in Italia un'edizione teatrale veramente importante.

Eppure si tratta di un testo celebre: composto nel 1836 dal ventiquattrenne Büchner, nell'ultimo anno della sua fugace esistenza, esso fu considerato un modello dagli autori espressionisti che nella sua struttura frammentaria, nel suo stile rapsodico, nella sua polemica sociale (è il dramma di un soldato, sfruttato da tutti, tradito dalla sua donna che egli uccide prima di annegarsi: ma di chi la colpa?) videro non a torto un precorrimento del loro teatro.

Come l'altra sera *Urfaust* (che per l'età in cui Goethe lo compose e per l'andamento rotto e folgorante delle sue ventidue scene si sarebbe tentato di paragonare con il dramma, anch'esso incompiuto, di Büchner), *Woyzeck* è stato vivamente applaudito da un pubblico preparato e attento nonostante la difficoltà della lingua.

vice

Oggi alla TV

PROGRAMMA NAZIONALE

14,30: **Sport:** Gare internazionali di sci da Kitzbühel, cronaca registrata trasmessa in Eurovisione.
17,30: **Per i ragazzi:** a) «Effetti del calore», per la serie «I misteri di mr. Wizard»; b) «Capolancetta», gioco a premi presentato da Walter Marchesellì.
18,30: **Non è mai troppo tardi.**
19 —: **Telegiornale.**
19,15: **Concerto sinfonico,** diretto da Massimo Freccia.
19,40: **Tempo libero.**
20 —: **Sport.**
20,15: **Cronache italiane.**
20,30: **Telegiornale.**
21 —: «**Amleto**», adattamento televisivo di Franz Peter Wirth con l'interpretazione di Maximilian Schell, doppiato da Giulio Bosetti.

SECONDO PROGRAMMA

21 —: **Telegiornale.**
21,15: «**La conquista della terra**», seconda puntata dell'inchiesta in Olanda di Enrico Gras e Mario Craveri.
22,15: «**Hocus Focus**», spettacolo della televisione belga, trasmesso per la serie «La rosa d'oro», rassegna dai festival di Montreux.
23 —: **Notte sport.**

Programmi radio

PROGRAMMA NAZIONALE — 7: Giornale radio; 7,45: Aneddoti con accompagnamento; 8: Giornale radio; 8,30: Il nostro buongiorno; 8,45: Interradio; 9,10: Pagine di musica; 9,45: Canzoni, canzoni; 10: Antologia operistica; 10,30: La radio per le scuole; 11: Passeggiate nel tempo; 11,30: Melodie e romanze; 11,45: Musica per archi.

12: Gli amici delle dodici; 12,20: Arlecchino; 13: Giornale radio; 13,15: Carillon - Zig zag; 13,35: Giorno per giorno; 15: Giornale radio; 15,15: Le novità da vedere; 15,30: Carnet musicale; 16: Programma per i ragazzi: «I pupotti della Mariaccia», di I. Fasan; 16,30: Musiche di E. Elgar; 17: Giornale radio; 18,15: «Ragazzi», un atto di M. Gorkij; 19,10: La voce dei lavoratori; 19,30: Motivi in giostra.

20: Giornale radio - Radiosport; 20,25: Mito e realtà nella giovinezza di Goethe: Lotte Buff e il «Werther»; 21: Dall'Auditorium di Torino: Concerto sinfonico diretto da L. Schaenen; 22: Oggi al Parlamento - Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA — 7,30: Musiche del mattino; 8,30: Notizie del giornale radio; 8,40: Concerto per fantasia e orchestra; 9,30: Notizie del giornale radio; 10,30: Notizie del giornale radio; 10,40: Le nuove canzoni italiane; 11: Il mondo di lei; 11,05: Buonumore in musica; 11,30: Notizie del giornale radio; 11,40: Il portacanzoni.

12: Colonna sonora; 13: L'appuntamento alle tredici; 13,30: Giornale radio; 14: Voci alla ribalta; 14,30: Notizie del giornale radio; 15: Aria di casa nostra; 15,15: Per la vostra discoteca; 15,30: Notizie del giornale radio; 16: Rapsodia; 16,30: Notizie del giornale radio; 16,35: Tre minuti per te, a cura di Padre Rotondi; 17,05: Itinerario musicale, a cura di D. De Palma; 17,30: Notizie del giornale radio; 17,35: Non tutto ma di tutto; 17,45: Radiosalotto - Le oriunde del canto; 18,30: Notizie del giornale radio; 18,35: Classe unica; 19,30: Radiosera; 20: Corrado presenta: La trottola; 21: Microfono sulla città: Livorno; 21,30: Giornale radio; 21,40: Musica nella sera; 22: L'angolo del jazz; 22,30: Notizie del giornale radio.

RETE TRE — 10: Cantate sacre; 10,45: Musiche di R. Schumann; 11,20: Compositori italiani; 11,55: Musiche di F. Schubert; 12,55: Un'ora con G. B. Pergolesi; 13,55: «Boris Godunov», di M. Mussorgski; 17,45: Musiche di F. Martin; 18,00: Corso di lingua inglese.

TERZO PROGRAMMA — 18,30: La rassegna; 18,45: Musiche di G. Ligeti; 18,55: Libri ricevuti; 19,15: Panorama delle idee; 19,30: Concerto di ogni sera; 20,30: Rivista delle riviste; 20,40: Musiche di S. Prokofiev; 21: Il giornale del Terzo; 21,20: Teatro contemporaneo in Spagna: «Un sognatore per un popolo», di A. Buero Vallejo.

TELEVISIONE SVIZZERA — 12,15: Concorso internazionale di sci da Kitzbühel; 20: Telegiornale; 21: «Pugni e piedi», per la serie «Ai margini del successo»; 21,50: Recital di Birgit Nilsson.

TEATRI E RITROVI

Prenotazione biglietti salone La Stampa, via Roma, 80 - telefono 53.51.13

Alfieri: ore 17 e 21,15 Beniamino Maggio nella Riv. «Io rido, tu ridi». **Auditorium di Torino:** questa sera ore 20,45 Concerto sinfonico n. 6. Direttore Lee Schaenen. Musiche di Brahms, Martin, R. Strauss. **Carignano - Teatro Stabile:** ore 21,10 «Tamburi nella notte» di Brecht. Edizione del Teatro Stabile di Bologna. Turno primo venerdì. Domani turno primo sabato. **Gianduja Marionette** (S. Teresa 5): domani ore 16 «Acciarino magico». **Ridotto del Romano:** ore 22 Il Teatro delle Dieci ne «Gli amanti timidi» di C. Goldoni.

Alcione: «Compagnia Riviste Freda Pistoni. Orario 16,15 - 21,15. **Maffei:** «Un torinese in crociera» Rivista Mario Ferrero - Laura da Vinci 16,15 e 21,15.

Palazzo del Ghiaccio: 15-18; 21-23.

A. Florida Club (p. Solferino, Bigl. 542.822): 21-1 Gino Castello - I Cugini, canta Gianna Persio. **Arlecchino:** 21 Emilio e i Canaris. **Augustea Nuova:** ore 21 orch. Loris. **Castellino:** ore 21 orch. Eli Neri. **Cicala Danze:** 21 orch. Tonuccio. **Faro Danze:** riposo. **Gay Sala:** 17-21 I 6 Magnifici. **Gaudio:** riposo. **Giardino Belle Arti:** riposo. **La Perla Danze:** 21 Luciano Polito. **Le Roi Dancing:** ore 21 Pier Filippi. **Principe Danze:** 21 «I... Diversi». **Trocadero:** ore 21 compl. Romano.

Columbia Night Club: Attrazioni. **San Giorgio** - Valentino - Ristorante Dancing: Tony Stella e il Trio Jo. «Alla taverna del camino».

Abatjour, Sacchi 28, t. 41.025: 21. **Acapulco** (c. Moncalieri 148) ore 21. **Bagatelle** (s. Cavoretto 2 t. 678.978) Motion Picture Tv Musical Syncron. **Caprice** (Sacchi 16 t. 521.528) 21. **Centro Club Whisky** (p. Castello) 21. **Club 84,** M. d'Azeglio 9, 60.580: 21. **Holiday,** Vinz. 3, t. 511.735: 21. **Lido** (Monc. 422, t. 697.016): 21. **Los Amigos** (U. Sov. 511, 341.087) ore 21 Musica jazz - Piccolo cabaret. **Scotch Whisky,** Volta 6, 543.713: 21. **Villa Gay** (c. Moncalieri 32): ore 21. **Whisky Club Roma** 36, Pino, 881.001. **Whisky Notte,** Goito, 687.563: 21.

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

Al Ponte (c. Regina 72, t. 854.177): Personale Zan F. Or. 10-12; 16-20. **Bolero** (v. Bolero 15): George Grosz. **Dantesca** (p. Carlo Felice 18): Dolores Selle: disegni, incisioni. **Galatea:** dipinti di G. F. Ferroni. **Galleria Fogliato** (via Mazzini 9): Personale di Attilio Melo. **Galleria Gissi** (p. Solferino 2, tel. 524.473): «Gli spaventapasseri», 15 pastelli di Gianni Dova. Inaugurazione ore 18. **Galleria Narciso** (Carlo Felice 18): Motivi d'arte contemporanea. **La Bussola** (via Po 9): «Le plastiche di Burri». Orario 10-13; 16-20.

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese) alle 17 e 21,15 omaggio a Jean Grémillon «Gardiens de phare» (Francia 1929, ed. originale, min. 60, viet. 14). Precederà un documentario.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «S.O.S. naufragio nello spazio» Paul Mantee, Victor Lundin, technicolor. Orario: 14,30 16,30 18,30 20,25 22,30. **Astor:** «Il triangolo del delitto» Emmanuelle Riva. Viet. 14. Ingr. 700. **Corso:** «Matrimonio all'italiana» con Sophia Loren, Marcello Mastroianni technicolor, scope. Ingresso L. 700. **Cristallo:** «Il balcone» con Shelley Winters, Peter Falk, Lee Grant. Vietato minori anni 18. Ultimo giorno. **Doria:** «...poi ti sposerò» J. P. Cassel, I. Demick, C. Deneuve, J. C. Brialy, S. Milo, colori. Ingr. L. 700. **Ideal:** «Angelica» Michèle Mercier, Robert Hossein, eastmancolor, scope. **Lux:** «Le belle famiglie» Totò, Sandra Milo, Annie Girardot, Tony Anthony. Vietato 18. Ingresso L. 700. **Nazionale:** «Questo pazzo, pazzo, pazzo, pazzo mondo» techn. Todd-ao, S. Tracy. Inizio film 13,30 16,10 19,10 - 22,15 (Platea L. 800). **Reposi:** «Gli impetuosi» James Darren, Pamela Tiffin, D. McClure, col. **Romano:** «Il servo» con Dirk Bogarde. Premio Venezia 1963. Inizio film ore 14; 16,15; 18,15; 20,15; 22,30. Vietato ai minori di anni 18. **Vittoria:** «Il grande sentiero» R. Widmark, Carrol Baker, J. Stewart, E. G. Robinson, techn., panavision. Ingresso lire 700.

Ariston: «Il deserto rosso» di M. Antonioni, con Monica Vitti, R. Harris, technicolor. Vietato anni 14. **Arlecchino:** «Il gran lupo chiama» Cary Grant, Leslie Caron, Trevor Howard, technicolor. **Augustus:** «Ecco il finimondo» (Rassegna internazionale di attualità), eastmancolor. Vietato minori a. 18. **Capitol:** «5 per la gloria» S. Granger, R. Vallone, M. Rooney, H. Silva, technicolor, panavision. **Metropol:** «Il ponte sul fiume Kwai» William Holden, Alec Guinness, scope, technicolor. Ultimo spett. 22,10. **Torino:** «Sexy show» eastmancolor. Apertura ore 10.

Alexandra: «Voglio essere amata in un letto d'ottone» scope, technicolor, Debbie Reynolds, H. Presnell. **Faro:** «Voglio essere amata in un letto d'ottone» scope, technicolor, Debbie Reynolds, H. Presnell. **Hermes:** «La notte dell'iguana» con Richard Burton, Ava Gardner, Deborah Kerr, Sue Lyon. **Gioiello** (v. C. Colombo 31): «Le ore nude» col. R. Podestà, P. Leroy. **Hollywood:** «Topkapi» M. Mercouri, P. Ustinov, Maximilian Schell, col. Or.: 14,40; 17,10; 19,40; 22,10. **La Perla:** «La signora e i suoi mariti» scope, techn. Shirley MacLaine. **Mattei:** «Un torinese in crociera» Rivista Mario Ferrero - Laura da Vinci 16,15 - 21,15. Film: «Maciste, l'eroe più forte del mondo» techn. **Massimo:** «Il magnifico cornuto» Ugo Tognazzi, C. Cardinale. Vietato 14. **Orfeo:** «Topkapi» Melina Mercouri, Peter Ustinov, Maximilian Schell. **Principe:** «Topkapi» Melina Mercouri, Peter Ustinov, Maximilian Schell. **Statuto:** «Il magnifico cornuto» Ugo Tognazzi, Claudia Cardinale. Viet. 14.

Adriano: «Balliamo assieme il twist» Joe Dee, Teddy Randazzo. **Alcione:** «Le meraviglie di Aladino» techn. e Rivista Freda Pistoni. Orario 16,15 - 21,15. **Alpi:** «Ieri, oggi, domani» scope, col. Sophia Loren, M. Mastroianni. **Regina:** «Gli invincibili tre» Alan Steele, techn. Prima visione Torino.

Asti: «Monsieur Cognac» con Tony Curtis, Christine Kaufmann. Ap. 10. **Milano:** «Vulcano, figlio di Giove» e «Totò, Peppino e i fuorilegge». A. 10. **Olimpia:** «Il bello delle pistole». **Po:** «Le lunghe navi» tech. Widmark.

P. Nuova: «Ritratto in nero» e «La frontiera dei Sioux». Apert. 10. **S. Felice:** «I tre da Ashija» panavision, technicolor, con Yul Brynner, Richard Widmark, George Chakiris.

Esperia: «L'uncino» con Kirk Douglas. **Giardino:** «Amore proibito». **Mirafiori:** «Le sirene urlano, i mitra sparano» con Eddie Constantine. **Vinzaglio:** «Trionfo di Tom e Jerry» cartoni animati in technicolor.

Araldo: «I promessi sposi» technic. Gil Vidal, M. Silva, C. Campanini. **Eliseo:** «Squadriglia 633» technicolor, scope, Cliff Robertson, George Chakiris, Maria Perschy. Apert. ore 17. **Fréjus:** «La strada a spirale» techn. Rock Hudson, Burl Ives. **Nuovo:** «La spiata» F. Brian. V. 18. **S. Paolo:** «L'ultima carica» techn. scope, Tony Russell.

Artisti: «Banda degli implacabili». **Belgio:** «Contratto per uccidere» tec. **Corallo:** «Gli indifferenti» Claudia Cardinale, Rod Steiger. Vietato 18. **Eridano:** «La battaglia di Fort Apache» L. Barker, P. Brice, techn. sc. **Oropa:** «Mc Lintok» tech. J. Wayne. **V. Veneto:** «La leggenda dell'arciere di fuoco» technicolor, scope, con Burt Lancaster, Virginia Mayo.

Astra: «Per un pugno di dollari» techn. sc. Clint Eastwood, M. Kock. **Bernini:** «Il visone sulla pelle» con C. Grant, D. Day, G. Joung, techn. **Cibrario:** 2 film «Goliath contro i giganti» B. Harris, techn. sc. e «Metiscia di fuoco» J. Taylor, techn. **Eliseo:** «La calda vita» con Catherine Spaak, technicolor. Viet. min. 18. **Massaua:** «OSS 117 minaccia Bangkok» tech. A. M. Pierangeli, Hossein. **Odeon:** «La donna che inventò lo strip-tease» R. Russell, technicolor. **Star:** «Rififì» J. Servais. Viet. 18.

Adua: «La lama di Toledo» J. Carrol e Var. N. Donato 16,15 - 21,15. **Aurora:** «Al di là del fiume» tech. **Brescia:** «Per un pugno di dollari» techn. sc. C. Eastwood, M. Kock. **Châtillon:** 2 film «Capitan Cina» e «La corriera fantasma». **Eri-Dan:** «I re del sole» technicolor, Yul Brynner, George Chakiris. **Fortino:** «90 notti in giro per il mondo» eastmancolor, scope. **Meloi:** «Le ore nude» R. Podestà, K. Dullea, P. Leroy. Viet. min. 18. **Nord:** «Ultimo dei Vichinghi» techn. Cameron Mitchell, J. Corey. **Palermo:** «Ercole contro i figli del sole» colori, scope, Mark Forest. **Sociale:** «Per un pugno di dollari» col. sc. Clint Eastwood, M. Kock. **Zenit:** «Trapezio» techn. scope, Burt Lancaster, Gina Lollobrigida.

Cabiria: «C'era una volta un piccolo naviglio» J. Lewis, technicolor. **Colosseo:** «Il vendicatore delle cascate nere» H. Peters jr. J. Alonso. **Continental:** «Per un pugno di dollari» C. Eastwood, M. Kock, colori, scope. Apert. ore 13,30; ult. 22,20. **Flora** (c. Moncalieri 241): «Agente 007 ha licenza di uccidere» colori, Sean Connery, Ursula Andress. **Italia:** «I due monelli» Joselito. **Moderno:** «Le più allegre avventure» T. Randall, e «Solo contro Roma» Rossana Podestà, technicolor. **Piemonte:** «L'uomo della valle maledetta» T. Hardyn, technic. scope. **S. Carlo:** «L'urlo dei bolidi» con Walter Santesso, Rossana Rory. **Spezia:** «Monsieur Cognac» tech. sc. Tony Curtis, C. Kaufmann. Ap. 15.

Diana: «Crisantemi per un delitto» Alain Delon, Jane Fonda. **Dora:** «Maciste gladiatore di Sparta». **Roma:** «Questa pazza, pazza donna» Franco Franchi, Ciccio Ingrassia.

Alba: «Sciarada» technicolor. Cary Grant, Audrey Hepburn. **Ambra:** «Amore facile» con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia, W. Chiari. **Apollo:** «Tre notti d'amore» techn. scope, con Catherine Spaak. **Lucca:** «Giungla del quadrato» Curtis. **Lucento:** «Lotta di giganti». **Lutrario:** «Sedotti e bidonati» con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia. **Murialdo:** «La frontiera dei Sioux» e «Colpo segreto di D'Artagnan». **Splendor:** «Contratto per uccidere» tech. sc. Angie Dickinson, E. Marvin.

Riduzioni E. N. A. L. — Adriano, Alcione, Alexandra, Faro, Flora, Fréjus, Hollywood, Ideal, Maffei, Maior, Odeon, Torino, V. Veneto. —

La cerimonia degli auguri al Presidente della Repubblica

Il Capo dello Stato riceve i giornalisti per un cordiale colloquio al Quirinale

«Se la libertà trova manifestazione nella stampa — dice Saragat — si realizza quella cooperazione profonda e vitale tra gli animi che è garanzia dell'unità nazionale e della forza dello Stato» - Dopo l'incontro con il corpo diplomatico il Presidente della Repubblica si reca in visita alla Camera e al Senato

(Dal nostro corrispondente)
Roma, 21 gennaio.

Nella sala delle feste in Quirinale questa sera il Presidente della Repubblica ha ricevuto i giornalisti italiani e stranieri che si recavano a presentargli gli auguri. Dopo le visite dei rappresentanti dei grandi ordini dello Stato e dei componenti del Corpo diplomatico, che in questi ultimi giorni si sono succeduti nella convenevole cerimonia dei buoni auspici, l'udienza collettiva concessa ai giornalisti italiani e stranieri dal Capo dello Stato è stata forse l'occasione per l'incontro meno convenzionale. Non si dice con questo che sia mancato un senso di rispetto rigoroso delle norme del protocollo: i giornalisti, per la prima volta dopo molti anni, sono rimasti tutti allineati alle pareti lunghe della sala, e il Presidente della Repubblica ha potuto percorrere tutto il suo itinerario, prodigando saluti e strette di mano, senza che avesse luogo nemmeno un piccolo principio di calca, per gente che tendesse ad affollarsi, sopravvanzarsi, sopraffarsi, mettersi in mostra.

Il motivo di tanta educazione, sostanzialmente era che Saragat personalmente conosceva tutti i suoi ospiti di questa sera, direttori di giornali, corrispondenti di quotidiani italiani e stranieri e di agenzie. Il presidente della Federazione nazionale della stampa italiana, Mario Missiroli, ha ricordato a Saragat l'impegno della libertà di stampa, uno degli ideali per i quali fu spesa la sua vita politica, *«fatta di sacrifici e di virtù civica»*. *«Nella pace, nella guerra, nella Resistenza* — ha detto Missiroli a Saragat — *lei fu sempre animato da questi ideali, per i quali seppe affrontare con intemerata coscienza le sofferenze del carcere e i patimenti di un lungo esilio. Il suo esempio è un monito salutare anche perché, proprio con la stampa, ella anticipò i tempi che dovevano segnare l'inizio di un nuovo Risorgimento»*.

Era un colloquio tra amici, come stavano a dimostrare anche le occhiate che Saragat scambiava con i giornalisti a lui di fronte ed ai suoi lati, mentre parlava Missiroli. Occhiate di intesa, di comprensione, di solidarietà, quali sono possibili tra persone che hanno parlato per anni nel medesimo linguaggio. Né, poi, nulla è cambiato nell'atmosfera, quando ha preso il posto di Missiroli al microfono Patrick Smith corrispondente da Roma della BBC (British Broadcasting Corporation) e presidente dell'Associazione della stampa estera in Italia. In questa sua qualità, Patrick Smith rappresenta trecentoventi giornalisti stranieri, di ogni parte del mondo, tra i quali sono numerosi quelli da lui chiamati i «giornalisti elettronici», quelli cioè che si servono dei mezzi più moderni di diffusione delle informazioni e delle idee.

A Mario Missiroli e a Patrick Smith il presidente Saragat ha risposto con una cortesia che non mancava di cordialità ma che non per questo si privava di toni estremamente dignitosi, quali ad un Capo di Stato conviene di usare: *«La libertà di stampa* — ha detto — *di tutti gli aspetti di cui è tessuta ogni giorno la vita nazionale, costituisce il banco di prova attraverso cui si esamina e si vaglia ciò che accade nel Paese, nell'armonia delle idee, come nel confronto tra principi e sentimenti diversi. Se c'è la libertà* — ha osservato Saragat meditatamente — *e se questa libertà trova manifestazione negli organi di stampa, si realizza quella cooperazione profonda e vitale degli animi che è la garanzia migliore dell'unità nazionale e della forza dello Stato»*.

Era un discorso generale, appropriato per gli italiani come per gli stranieri che ascoltavano. Il Presidente della Repubblica ha voluto comunque dedicare un particolare pensiero ad un esempio specifico, prendendo spunto dalla nazionalità britannica del presidente della Associazione della stampa estera in Italia, dicendo a Patrick Smith con attenzione personale: *«Ella ha voluto ricordare la sua grande simpatia per la Gran Bretagna, suo paese natale, che tanto ha dato alla civiltà degli uomini liberi»*.

«Mi sia consentito dire — ha aggiunto Saragat con eleganza — *che questa civiltà degli uomini liberi ci rende tutti consapevoli della bellezza, varietà ed utilità delle esperienze nazionali e del loro contributo alla formazione di un universo che noi ci auguriamo sempre più pacifico, prospero e democratico»*. E' finalmente, con la posata pacatezza di un saggio: *«La mia speranza è che, pur tra le difficoltà che la storia sempre pone a chi agisce, il periodo che si apre vi consenta di registrare fausti sviluppi per l'Italia»*.

Questo era un modo di rispondere anche ad un punto dell'indirizzo pronunciato da Missiroli, che gli aveva espresso la fiducia, o meglio la certezza, che il nuovo Presidente della Repubblica sarebbe stato per tutti gli italiani *«il presidio degli ideali della patria e della libertà»*. Binomio indissolubile, ha risposto Saragat, quello di patria e libertà: *«Io penso in verità che non possa esistere servizio vero per il proprio paese senza la consapevolezza di difendere e di consolidare, sempre e dovunque, gli ideali della libertà»*. L'importanza di queste affermazioni non tanto stava nel loro significato letterale, che si accetta quasi luogo comune per una forma di convenienza passata in retorica, quanto per il modo della espressione, che era di tutta naturalezza, derivante da convinzione convincente.

Era la stessa convinzione, ricordavamo, che Saragat aveva manifestato, quasi vent'anni fa, assumendo la presidenza della Assemblea Costituente, il 26 giugno 1946, quando aveva invocato che la Repubblica Italiana avesse un volto umano (*«la democrazia è soprattutto un problema di rapporti fra uomo e uomo. Dove questi rapporti sono umani, la democrazia esiste; dove sono inumani, essa non è che la maschera di una nuova tirannide. Nel grande moto che spinge le classi diseredate a rivendicare un destino meno iniquo* — aveva detto allora ai costituenti — *voi non vedrete una minaccia per la libertà, ma al contrario la forza motrice del progresso, solo che venga disciplinato dalla saggezza dei legislatori e non venga ostacolato dall'egoismo dei ceti privilegiati»*).

Questi pensieri e queste convinzioni del Presidente della Repubblica, in occasione della presentazione degli auguri annuali per il fausto compimento del suo mandato, sono stati una risposta, augurale anch'essa, a quanti sono andati in questi giorni a rendergli omaggio. Al presidente della Camera ha ricordato che la funzione parlamentare è *«quotidiana testimonianza di libertà, di giustizia e di dignità umana»*. Ai rappresentanti del Corpo diplomatico ha dichiarato che, se pure alcuni aspetti della situazione internazionale possono costituire motivo di meditazione *«e talvolta di inquietudine»*, nel complesso le aspirazioni dei popoli alla pace emergono come un *«elemento di forza e di incoraggiamento per tutti gli uomini e per tutti i governi di buona volontà»*.

A nome del Corpo diplomatico accreditato presso il Quirinale aveva parlato a Saragat il Nunzio apostolico, decano di diritto, mons. Carlo Grano, che aveva avuto la delicatezza di ricordare come Saragat, nella sua precedente qualità di ministro degli Esteri, avesse preso l'iniziativa di formulare una proposta per la realizzazione dell'unione politica europea: *«E' questo uno degli obbiettivi della nostra politica estera* — gli ha detto Saragat — *lieti come noi siamo di poter fornire in qualsiasi momento il nostro appoggio alla soluzione dei problemi che sempre più numerosi si affacciano all'orizzonte internazionale»*. E poi, guardando intorno ed osservando i volti di ambasciatori di nuovi Stati in tutti i continenti, ha confermato una promessa di ancor più largo significato: *«Dal canto mio desidero ripetere che siamo disposti, seppur nei limiti delle nostre possibilità, a dare un contributo anche materiale al progresso dei popoli nuovi: fedeli sempre come siamo* — ha concluso in maniera di spiegazione — *alle nostre intime convinzioni di democrazia e di libertà»*.

Vittorio Gorresio

Il presidente della Repubblica Saragat durante il ricevimento di ieri al Quirinale. A sinistra, l'on. Moro (Tel.)

Autoambulanze della Croce Rossa sulle strade di maggior traffico

Il presidente sen. Pessi dichiara che sono necessari nuovi provvedimenti per migliorare il pronto soccorso e l'assistenza - Nel '65 è previsto il pareggio del bilancio

(Nostro servizio particolare)
Roma, 21 gennaio.

La Croce Rossa Italiana sta trasformando le sue vecchie strutture, impostando con criteri moderni la sua organizzazione, per operare secondo le nuove esigenze sociali. Nata un secolo fa per portare soccorso ai feriti in guerra o per svolgere, in periodo di pace, attività assistenziali non sempre collegate con le necessità organiche del paese, la grande associazione vuole adesso espandersi, in particolare modo verso quelle forme di assistenza sanitaria di cui si sente maggiormente la necessità.

«Il pronto soccorso, la trasfusione, la preparazione di personale infermieristico — ha detto il direttore generale della Cri, sen. Secondo Pessi, durante una conferenza stampa — *sono i settori nei quali la società richiede un continuo miglioramento di servizi, e per i quali la nostra associazione può rappresentare l'organo delegato con cui lo Stato interviene per assolvere in questo campo ai suoi compiti»*.

La Croce Rossa intende perfezionare l'organizzazione del trasporto dei feriti e degli infermi con una efficiente rete di posti di pronto soccorso e di autoambulanze, che copra l'intero territorio nazionale.

Attualmente la Croce Rossa ha in servizio 810 autoambulanze con le quali, l'anno scorso, sono state trasportate oltre quattrocentomila persone, percorrendo complessivamente più di 14 milioni di chilometri. *«Sappiamo però* — ha osservato il sen. Pessi — *che queste cifre, anche se appariscenti, non possono considerarsi soddisfacenti in relazione alle esigenze del paese»*. Obbiettivo immediato dell'associazione è la dislocazione di autoambulanze e di posti di pronto soccorso lungo tutte le principali vie di comunicazione, nei maggiori centri abitati e nei punti di convergenza dei centri minori per giungere poi alla realizzazione di servizi in misura percentuale al traffico ed alla popolazione.

La seconda attività che la Croce Rossa intende sviluppare è quella importantissima della raccolta, conservazione e distribuzione del sangue. *«E' urgente* — ha osservato il sen. Pessi — *un intervento governativo che disciplini e ponga sotto particolari controlli tutta la materia, per assicurare che vengano osservate le necessarie misure e garanzie tecniche per il prelievo e per eliminare ogni possibile forma di speculazione»*.

Sotto l'aspetto tecnico e scientifico, la Croce Rossa intende aumentare il numero dei centri trasfusionali e ampliare la capacità produttiva degli esistenti impianti di lavorazione del sangue e dei suoi derivati, per avere, in ogni regione, un importante centro. Attualmente i centri della Cri sono soltanto 23, di cui 8 a Roma.

Per la preparazione del personale infermieristico la Croce Rossa rivedrà tutto il sistema finora seguito, non solo per aumentare il numero delle infermiere e degli infermieri generici, ma anche per assicurare l'incremento di personale con qualifiche professionali e con specializzazioni.

Un programma del genere ha bisogno di entrate sicure. Secondo il direttore generale della Croce Rossa, tali entrate saranno assicurate, da una parte, col denaro ricavato dallo svolgimento delle varie attività e, dall'altra, con stanziamenti integrativi e permanenti da parte dello Stato e degli enti locali.

Sulla riorganizzazione amministrativa della Croce Rossa, l'avv. Alfonso Fiocca, direttore dei servizi amministrativi, ha detto che in sei mesi di gestione commissariale è stato possibile, eliminando le spese superflue, ridurre di trecento milioni il deficit di un miliardo e 200 milioni. Per il 1965 è previsto il pareggio.

Gianfranco Franci

La bimba del maestro scopre i ladri che rubano in scuola

Boves, 21 gennaio.

(g.) Due giovani sui 20 anni hanno tentato oggi alle 13 di rubare nelle scuole rurali della frazione Sant'Anna di Boves situata in una palazzina lungo la provinciale Boves-Cuneo, dove abita con la famiglia il maestro Giuseppe Maccagno.

La bimba del maestro, scesa per caso nel cortile, ha scorto una «600» celeste sulla strada di campagna che conduce ai cascinali ed ha chiamato il padre ad alta voce. Un giovane, che era al volante dell'auto, ha dato un colpo di clacson, avviando nel tempo stesso il motore. Il suo complice, che aveva già raggiunto i locali della scuola, ha abbandonato l'impresa e con un salto ha superato la rete metallica di recinzione balzando sulla «600» che è partita a forte velocità.

Il generale Weygand (98 anni) cade e si frattura un femore

Parigi, 21 gennaio.

Il decano dell'Accademia di Francia, generale Maxime Weygand, che celebra oggi il 98° compleanno, ha riportato la frattura d'un femore cadendo ieri sera nel suo appartamento dell'Avenue Friedland, a Parigi.

La notizia è stata annunciata questo pomeriggio all'Accademia di Francia nel corso della tradizionale seduta del giovedì consacrata all'aggiornamento del «dizionario».

Il «Don Pasquale» di Donizetti nella brillante edizione della Scala

Rinnovato il precedente allestimento del 1959 - Interpreti il tenore Kraus e la soprano Guglielmi - Regia di Sandro Bolchi

(Nostro servizio particolare)
Milano, 21 gennaio.

Dalla scena angusta della Piccola Scala, ov'era stato confinato nel '59, il *Don Pasquale* ha fatto stasera felice ritorno alla «Grande» sullo sfondo delle sontuose architetture sceniche, ispirate al prospettico barocco romano, ideate da Attilio Colonnello. La regia è stata curata da Sandro Bolchi, che all'assidua attività televisiva ha attinto un generoso impiego delle luci.

L'edizione del '59 aveva avuto a protagonisti dapprima Sesto Bruscantini, poi Carlo Badioli: presenti entrambi nella ripresa odierna, il secondo nuovamente nei panni dell'attempato e beffato amatore, il primo nel collaterale ruolo del dottor Malatesta: ed entrambi ancora una volta, cantanti di signorile intelligenza e attori di godibile, quanto misurata, comicità. Parimenti noto il tenore Alfredo Kraus, cesellatore ammirevole della frase musicale. Era invece al suo esordio alla Scala la soprano Margherita Guglielmi, segnalatasi nella recente trasferta milanese al Bolscioi: l'accorto e ben modulato impiego di una voce sottile, quasi da adolescente, le hanno procurato le accoglienze più calorose.

E applauditi a lungo tutti gli altri, insieme con il maestro Francesco Molinari-Pradelli, tornato alla Scala dopo lunga e ingiustificata assenza: mitigando gli elegiaci trasporti di Donizetti, e insieme gli scintillanti ritmi di marca rossiniana, alleggerendo le sonorità dell'orchestra, e puntando soprattutto su d'una calibratissima concertazione vocale, Molinari-Pradelli è sembrato voler prospettare la partitura donizettiana, pur appartenente all'inoltrato Ottocento, nel quadro della sua legittima progenitrice: l'opera buffa napoletana del '700.

g. pi.

Domani la prima del Teatro Stabile di Genova

Nella "Governante,, di Vitaliano Brancati il dramma di una società falsa e corrotta

La vicenda si svolge in una famiglia siciliana, patriarcale nelle apparenze ma in realtà traviata e decadente - Una giovane «direttrice di casa», calvinista e austera, si inserisce in questo ambiente - Il conflitto fra le due mentalità e i tormenti d'una insana passione - Come si giunse all'attuale allestimento scenico

(Nostro servizio particolare)
Genova, 21 gennaio.

C'è la fila, nella mattinata ventosa, fuori del teatro Duse; si prenotano, o contendono, i posti alla "prima" di sabato della «Governante», il dramma di Vitaliano Brancati che ha dovuto aspettare 14 anni per andare in scena, dopo aspre lotte con la censura. Ci fu un solo allestimento, a Parigi, in anni vicini; ma abusivo, con fondamentali manipolazioni del testo, sicché ebbe il veto di Anna Proclemer, vedova di Brancati ed erede dei suoi diritti. Oggi l'interesse è acuito dalla lunga attesa; ma ancora una volta il pubblico curioso rischia di tradire l'autore, con la complicità di un gioco ambiguo, non provocato ad arte, prodotto spontaneamente dal gusto del sensazionale sostituito al gusto della conoscenza. Si fa la fila perché «La governante» è stata proibita per tanti anni, e chissà quali sollecitazioni nascoste può offrire; non tutti la pensano così, parecchi certamente. Era accaduto con Miller: la gente faceva a pugni per conquistare un posto, contando di vedere in «Dopo la caduta» la rappresentazione degli amori difficili fra l'autore e Marilyn Monroe. L'erotismo avvolto di incertezze artistiche, la cronaca, il pettegolezzo: tradimento grave per Miller, o almeno per le sue intenzioni, e per il grande mito di Marilyn, che era assai meno sbrigativo.

Diciamo tutto questo perché nel caso della «Governante», portata in scena dallo stesso Albertazzi, per iniziativa dello stesso «Teatro stabile» genovese, il pubblico già mostra i segni di una curiosità non meno ambigua; incoraggiandola si farebbe offesa alla memoria di Brancati, in particolare alla memoria di Brancati moralista che è l'autore della «Governante». Scrittore, cioè, intento alla ricerca del perché dei fatti e delle reazioni umane, alla rappresentazione dell'uomo nel bene e nel male, non come un soggetto da analizzare soltanto nei suoi sentimenti e aspetti più facili, che sono spesso i negativi.

Sarebbe stata impresa di minor impegno dar vita, nella «Governante», ad un personaggio femminile occupato prevalentemente in un gioco erotico, per di più «irregolare»; Brancati volle invece modellare una donna afflitta dalla tentazione di un vizio che respinge, da una onestà naturale, da contraddizioni grandi come la sua capacità di affetto. Scrisse l'opera nel 1951, per Anna Proclemer; aveva cominciato in quegli anni, dopo iniziali diffidenze, ad amare il lavoro della moglie-attrice; volle offrirle il dono di una creatura complessa, che i censori dell'epoca proibirono come semplice incentivo ad amori proibiti. Il timbro «non approvato», sulla copertina del manoscritto, porta la data del 18 gennaio 1952. Brancati morì nel 1954, dopo violente polemiche culminate in un libro pubblicato da Laterza nel '52, col titolo «Ritorno alla censura», che è fino ad oggi il solo mezzo per conoscere il testo della commedia, posto in appendice.

Dove sono le scene che potrebbero offendere il candore di una ragazza quindicenne? La domanda è di Brancati stesso. Il pubblico non s'aspetti nulla che abbia parentele pur lontane, nella finzione scenica, con le crudezze usate da tanti autori d'ogni tempo (negli anni delle polemiche di Brancati ci furono tentativi di censurare testi di Shakespeare) per proporre problemi morali ed esami di coscienza di carattere collettivo o individuale. Le tendenze morbose della «Governante» sono fatte conoscere soprattutto attraverso silenzi, allusioni rapide, confessioni mai concluse (regista è Giuseppe Patroni Griffi). Il nostro critico ne parlerà; qui ripetiamo sommariamente l'intreccio della vicenda, per aiutare il lettore.

Una giovane straniera, Caterina Leher (interpretata dalla Proclemer) è governante in una famiglia siciliana stabilita a Roma e dominata dal vecchio Leopoldo Platania (Gianrico Tedeschi), un solitario nella confusa degradazione che lo circonda; ha un figlio grossolano dongiovanni, una nuora in equilibrio fra civetteria e onestà, formalismo, opacità e allucinazioni. La governante porta una ventata di intellettualismo e di rigore moralistico. E' calvinista, e si scontra con le abitudini di una famiglia, ritenuta patriarcale, che le si rivela tarlata come un vecchio mobile coperto di vernice nuova. Famiglia che si dice cattolica ma in cui si è perfino abbandonata l'usanza di andare a messa la domenica.

Il dramma è affidato alle intuizioni dello spettatore: Caterina Leher, sotto la scorza di una rigidità coerente, è tormentata dall'attrazione per una povera ragazza di casa, la primitiva Jana, importata dalla Sicilia. In uno scatto passionale, per liberarsene, la calunnia e ne provoca il licenziamento. Jana morirà in un incidente mentre ritorna in Sicilia. Caterina Leher, la governante, si ucciderà dopo il tormento di nuove tentazioni e sotto il peso del rimorso. Il racconto ha un commento corale, affidato al personaggio di uno scrittore che compare nella famiglia siciliana (lo interpreta Giorgio Albertazzi) e che può dirsi immagine riflessa del moralista-autore. Eccone una battuta: «Gli italiani non solo non vogliono leggere e andare a teatro, ma vogliono essere sicuri che nelle commedie che non vedono e nei libri che non leggono non ci sia nessuna delle cose che essi fanno e dicono tutto il giorno». *(Fatica grave per Albertazzi, quel personaggio, che nel testo appare a tratti sfocato, come certe situazioni e battute, tutti elementi di una polemica che oggi non è spenta ma che ha assunto forme e ragioni diverse).*

Anna Proclemer, la «governante», trema di emozione anche nel lavoro di prova. Non è un copione, per lei, ma l'eredità di un marito-autore. «Era un signore magro magro, con i baffetti, il cappello duro», *dice ricordando i loro primi incontri a Roma: lei aspirante attrice, lui scrittore affermato, maturo. Le dava del «lei», le diceva «signorina», contro le abitudini del teatro; le scrisse improvvise lettere d'amore. Poi la separazione dovuta alla guerra, il ritrovamento in Sicilia, il matrimonio a Roma, nell'estate del 1946.* «Avevamo pochi soldi. Dopo un anno nacque Antonia, io ripresi presto a lavorare», *racconta Anna Proclemer. Brancati stentò ad abituarsi al lavoro di attrice della moglie. Ma, dopo cinque anni di matrimonio, il dono di una commedia per lei.* «Ebbe l'idea della "Governante" da una donna che avevamo in casa; timida, casta, religiosissima, non avrà mai immaginato di dar vita a un personaggio così ambiguo e contraddittorio», *continua la Proclemer.*

Il pubblico, e i critici qualificati, diranno se l'opera di Brancati si è conservata valida e in qual misura. Si può dire fin d'ora, attraverso le testimonianze della Proclemer, che nella commedia non ci sono tesi, né spiegazioni, ma un invito alla lucidità nelle analisi di carattere morale («La gente non vuol più rispondere dei propri atti», dice il personaggio interpretato da Albertazzi). Il tema erotico è un pretesto, o una guida, per la scarnificazione di un certo tipo di società. Si vedrà se il tentativo è riuscito. Sarà dunque una verifica artistica, non un episodio curioso; se oggi è possibile scegliere e rappresentare opere di teatro con questi criteri (al di là di ogni previsione sui giudizi) tiriamo un sospiro di sollievo.

Mario Fazio

Anna Proclemer, a sinistra, e Fulvia Mammi interpretano «La governante» (Tel.)

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla **Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino)** *per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale n. 2/11936 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, adoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione dell'8 % globale.*

Avvisi composti in neretto: tariffa doppia.

Per le inserzioni in data fissa aumento del 100 %.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase **Scrivere «Pubblicità Stampa n. . . . . Torino»**, *computato per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 200 per decade, ed un deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.*

La «Pubblicità Stampa S.p.A.», in base al capitolato di concessione di esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti «unica destinataria della corrispondenza» indirizzata alle cassette.

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alla corrispondenza.

Negli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie e nel testo è indispensabile risulti l'intenzione «matrimoniale» dell'inserzionista con le parole: «sposerebbe» o «relazionerebbe scopo matrimonio» o altre similari.

COMMERCIALI L. 180 per parola

CEDESI VETRINE FRIGORIFERE PER ESPOSIZIONE GENERI ALIMENTARI PER RISTORANTI E NEGOZI, VERA OCCASIONE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 5450 — TORINO». A6451

COMPRESSORI aria ogni tipo, nuovi, occasioni, permute, rateazioni, Sittor, via Nizza 32, tel. 683-076.

COMPERO da privato moto compressore. Telefonare 771-673.

OCCASIONE vendo torni trapani presse piegatrice troncatrice. Telefonare 752-638. A6313

OFFICINA liquida macchine utensili. S. Secondo 33. Muratori. Telefono 587-107. A2712

PRESTITI rimborsabili in dieci mensilità a dipendenti privati pubblici ovunque residenti. Scrivere a: Socal, Boccaccio 43, Milano.

VENDO gruppi elettrogeni invertitori verricelli. Musso, Casale 281, telefono 890-575. A5394

ARTIGIANATO L. 180 per parola

ARTIGIANO costruisce case muragliani riparazioni, anche fuori provincia. Telefonare 386-592 ore 19.

AVVOLGIBILE bloccato? Telefonate 323-161, 82-875. Un operaio e a vostra disposizione. O766

OFFICINA artigiana costruzioni stampi per lamiera cerca lavoro consegne sollecite. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5364 — Torino». A5948

OROLOGIAIO cerca riparazioni in ore serali. Telefonare 682-623 Torino

SOC. CAPITALI [illegible] RILIEVI AZ. L. 180 p.p.

A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI, prestiti immediati su automezzi anche ipotecati. Mutui anche rilevanti su alloggi di proprietà. Fincotex, corso Francia 15 (Piazza Statuto). Telefoni 760-203, 779-826.

A. CERCO in [illegible] vera occasione negozio frutta verdura alimentario. Telefonare 791-817.

A. PRESTITI fiduciari a dipendenti grandi aziende e a proprietari alloggi. Fincotex, corso Francia 15 (Piazza Statuto). Telef. 760-203, 779-826. O957

A. 750.000 - 250.000 contanti [illegible] negozio pastificio. Riva, via Mazzini 1. O29

A. 1.350.000 - 600.000 contanti cedo negozio frutta verdura. Riva, via Mazzini 1. O29

A possessori auto, case, terreni finanziamo immediatamente. Modicità, riservatezza, FID, via Pomba 29 (angolo via Giolitti), telef. 542-634.

ACCONCIATURE riviera ligure moderno 6 posti cedesi convenientemente. Telefonare 890-931.

AFFARONE cedesi o gerenza latteria 1.200.000 [illegible] Mirafiori. Telefono 852-931. A8284

AFFARONE cedo attrezzatura pattinatrice completa ottime condizioni. Telefonare ore pasti 724-986.

ALIMENTARIO causa salute cedesi occasionissima 1.400.000. Telefonare 372-990. A6342

AUTORIMESSA cede avviamento causa trasferimento. Raddrizzia, forte lavoro. Alfierone. Telefonare 888-928.

AUTORIMESSA centrale, media, avviata cedo con forte dilazione. Telefonare 687-486. A8087

AUTORIMESSA nuova mq. 2000 posizione commerciale zona autostrada cedesi. Telefonare 544-456.

AUTORIMESSA 200 macchine salone unico reddito elevato cedesi dilazionando. Troglia, corso Regina 168.

AVVIATA carrozzeria ottima posizione cedesi. Telefonare 772-343.

AVVIATISSIMA attrezzatissima fabbrichetta confetti bomboniere minuto ingrosso cedesi per espatrio dimostrabile 8.000.000 trattabili. Telefonare 545-281. A6340

AVVIATISSIMO confezioni tessuti vie commerciale S. Paolo cedesi prezzo convenientissimo. Telefon. 380-209.

AZIENDA manufatti in cemento, alto reddito, zona industriale, cerca collaboratore con disponibilità 10 milioni. Telefonare 521-058.

BAR fronte mercato incasso 40.000 giornaliere, alloggio, cedesi. Troglia, corso Regina 168. O20

CAMPING villaggio bar ristorante sul mare Costa Smeralda cedesi gestione. Telefonare 84-790.

CAUSA salute cedo officina forniture militari, altri lavori propri, richiesta 15.000.000. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2071 — Torino».

CAVALLERA, Saluzzo 21. Latteria, rivendita pane, giornali (stessa casa) rimettiamo. O633

CEDESI avviatissimo centralissimo negozio pattinatrice causa trasferimento. Telefonare 514-707. A5988

CEDESI centrale rivendita pane pasticceria invidiabile posizione (2) licenze 3.500.000. Telefonare 542-980 pasti. A5174

CEDESI drogheria torrefazione semicentrale, causa trasferimento. Telefonare 768-931. O591

CEDESI negozio centralissimo articolo facile vendita, persona sola, contanti 1.200.000 più merce. Telef. 512-297 ore ufficio, oppure 770-561 dalle 20 alle 21. A6021

CEDO avviata profumeria eventualmente anche muri. Telefon. 758-875.

CEDO forno nafta nuovo con licenza panificazione trasferibile. Telefonare 520-395. O620

CEDO [illegible] panetteria zona Francia oppure vendo condizionando. Telefonare 520-395. O620

CERCO gerente rivendita pane. Telefonare 652-702. A5108

COMMESTIBILE barriera Milano, alloggio, affitto 30.000, cediamo 1.900.000. Agenzia Sassi, Garibaldi 5. O525

COMMESTIBILE moderno incasso 80.000 giornaliere senza concorrenza causa trasferimento cedesi 3.500.000. Quirico, Garibaldi 3. O711

CONFEZIONI signore zona importantissima avendo motivi famiglia, eventualmente gerenza. Telefonare ore pasti 760-980. A6234

DIECI milioni contanti acquisterei azienda redditizia anche associandomi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2058 — Torino». A5783

DROGHERIA barriera Nizza, affitto 24.000, causa impegni, cediamo. Telefonare 652-752. O525

DROGHERIA semicentrale incasso 180.000 giornaliere percentuale 25% causa salute cedesi permutasi parte alloggio. Quirico, Garibaldi 3.

FUNZIONARIO banca cerca prestito 2 milioni interesse 10%. Garanzie immobiliari. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5413 — Torino».

GRANDE affare cedesi avviata azienda operante nel settore lavorazioni meccaniche e stampaggio leghe leggere. Stabilimento in Napoli con area mq. 2800 di cui mq. 2000 coperti. Per trattative rivolgersi ing. Cottarelli, via Pier Lombardo 30, telefono 5480-666 Milano.

IMPORTANTE ritrovato plastica, elemento indispensabile nell'edilizia, forte consumo, molto economico, sicuro grande avvenire cerco socio capitalista. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5383 — Torino». A6040

LABORATORIO galvanico avviato con reparto pulitura vendesi. Telefonare 690-236 pomeriggio. A5000

LATTERIA rara occasione vicino mercato urge vendere 1.800.000. Telefonare 885-962. O858

LAVASECCO gettone vendesi cedesi negozio attrezzato causa salute. Via Mercato 95, Cossato. A492

LICENZA pastificio [illegible] eventuale gerenza. Cav. Cassiegno, telefono 885-962. O858

LOANO avviato bellissimo negozio elettrodomestici impianti elettrici cedesi per cessazione attività disposti trattare, dilazionare, affarone. Cassetta 1482 T. Sip Genova. 20435

MERCERIA abbigliamento [illegible] modernissimo 70.000 giornaliere reddito 3.000.000. Telefon. [illegible]

MERCERIA centro barriera Milano, affitto basso, cediamo 1.650.000. Agenzia Sassi, Garibaldi 5.

NEGOZIO mq. 230 via Roma straoccasione cedesi. Telefonare 657-134.

NEGOZIO via Pietro Micca n. 9 straoccasione cedesi. Rivolgersi custode.

OCCASIONE boutique licenza commerciale cedesi motivi salute. Telefonare 488-279. A4715

PANETTERIA forno elettrico alloggio forte lavoro vendesi 7.000.000. Telefonare 885-962. O858

PANETTERIA nuova vendo 2 milioni [illegible] trattabili. Telefonare 389-849. A5999

PASTIFICIO alimentari urge vendere ottima occasione prezzo convenientissimo. Telefonare 685-009.

PER ritiro commercio cedo tabaccheria, bar, drogheria, incasso giornaliero 300.000, levate 900.000, orario ridotto, alloggio sovrastante. Esclusi intermediari. Tel. 599-574.

PRIVATO rileverebbe tabaccheria periferica con alloggio. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino».

PRIVATO vende pastificio vera occasione. Telef. 758-813. A5449

RISTORANTE bar tipico buona clientela affitto mite cedesi dilazionando. Troglia, corso Regina 168.

SANREMO cedesi albergheria con ristorante bar pubblici, centralissimo, fronte stazione, adiacente Casinò. Mannaigo, Acquasciati 10, Sanremo.

RISTORANTE caffè, superalcoolici, cediamo causa trasferimento. Agenzia Sassi, Garibaldi 5. O525

RIVENDITA pane pasticceria 150 kg incasso 45.000 giornaliere cedesi. Troglia, corso Regina 168.

SAVONA centro cedesi salumeria-rosticceria. Scrivere: Agenzia Scarpelli, via Paleocapa 17. 20356

SOCIETA' industriale trentennale produttrice esclusive articoli apparecchi di qualità interessanti tutte le industrie per assicurare tutela alla salute lavoratori, trasformerebbesi in società per azioni maggior sviluppo cerca partecipanti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5444 — Torino».

SVENDESI affarone avviata cartoleria giocattoli causa trasferimento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5406 — Torino». A6107

TABACCHERIE convenienti veramente redditizie ogni zona dilazionando cedesi. Quirico, Garibaldi 3.

TITOLARE cederebbe avviatissima officina stampi stampaggio disposto collaborare primo semestre. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5264 — Torino».

TRENTADUENNE ragioniere referenze apporterebbe capitale collaborando seria azienda disposto trasferirsi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5425 — Torino». A6337

URGE cedere negozio pattinatrice o gerenza. San Donato 83.

VALIDA redditizia società commerciale, ultradecennale, ampliarebbesi accettando terzo socio per quota 6.500.000 purché elemento dinamico, disposto viaggiare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5380 — Torino».

VENDESI macelleria equina zona popolare. Telefonare 733-686.

VENDESI oppure gerenza avviatissimo negozio acconciature. Via Marochetti 20. O8030

VENDO drogheria miti pretese. Telefonare 390-358. A5980

VICINANZE Torino cedesi redditizia licenza noleggio da rimessa due auto. Telefonare 490-173. A4670

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A. ALLOGGIO via Carlo Alberto nuovo tinteggiato cinque vani doppi servizi vendo 119.000 mq. Telefonare 545-278. A5902

A. ACQUISTASI alloggi 1, 2, 3 camere privatamente. Telef. 515-241.

A. ALLA Città nuova su futuro vasto piazzale, corso Francia Aeronautica, versando modesto anticipo e 30.000 [illegible] mensili prenotate lussuosi appartamenti panoramici da 2 a 9 camere, tripli servizi, due ascensori, ristorante privato, vasto giardino, Kinder Heim, telef. 521-686.

A. ATTICO vendo zona Santa Rita camera cucina terrazzo servizi esentasse 3.800.000. Telefonare 367-644 serali. A4333

A. CERCO casa o villa 10 camere con giardino in Torino o precollinare, pagamento cambio alloggi nuovi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1692 — Torino». A5271

A 5.200.000 Madama Cristina, vendonsi muri negozio affittati. Telefonare 519-546. O525

A Montaldo un'ora da Torino, meravigliosa zona panoramica, stazione climatica, altitudine 1200 impianti sportivi, vendiamo alloggi 1-2-3 camere, servizi moderni. Tel. 527-420.

A piazza Statuto, alloggio 8 vani, 2 ingressi, divisibile, ottime finiture, 16.000.000. Acchiardi, Settembre 58.

A Rivoli vendo alloggi lussuosi in palazzina panoramica signorile zona ville, centralissima, giardino doppi ingressi tripli servizi, lunghe rateazioni e mutuo ipotecario, telefonare 521-686. O462

ABITABILI signorili 4-5 camere semplici doppi servizi. Vidua 17. Visite 15-18. Telef. 774-271.

ACQUISTASI direttamente contanti appartamentino signorile 2-4 locali anche occupato (occasione). Precisare. Intermediari. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5152 — Torino».

ABBIAMO da vendere ultimi limitissimi alloggi 2-3 camere servizi abitabili subito rateazioni più mutuo. Via Lombriasco 19 O693

ACQUISTEREI alloggio camera grande tinello servizi garage. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2074 — Torino».

ACQUISTO mansarda mq. 60 zona centrale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1575 — Torino». A4082

ADIACENTE corso Agnelli, alloggio tre camere, termo, bagno, libero. Acchiardi, Settembre 58. O868

ADIACENTE corso Vercelli, mq. 900 coperti, possibilità costruzione 60 camere. Acchiardi, Settembre 58.

ADIACENZE piazza San Carlo, vecchia casa padronale, alloggio 12 locali. 280 mq., 19.000.000. Acchiardi Settembre 58. O868

AFFARE alloggio signorile [illegible] Torinese due camere tinello servizi vendo 4.950.000. Telef. 354-629.

AFFARE vendo alloggio 3 camere cucina servizi Loano. Tel. 687-506 ore pasti. [illegible]

AFFARE vendo attico Verigotti 2 camere cucina. Telefonare 687-506 ore pasti. A6037

AFFARE VENDO [illegible] 35 CAMERE COSTRUZIONE 1954 ESENTE TASSE, 1.500.000 CAMERA, ESCLUSI MEDIATORI. TELEFONARE [illegible]. A7912

ALLA Crocetta, alloggio seminuovo, 5 camere cucina doppi servizi due ingressi, 25.000.000. Acchiardi, Settembre 58. O868

ALLOGGETTO, libero agosto. Camera, tinello (corso Lecce) 3.900.000. Telefonare 515-318. A636

ALLOGGI signorili ultimati alcuni con giardino vende direttamente impresa via Vaiglolo angolo via Gian Francesco Re, posizione particolarmente tranquilla facilitazioni pagamento. Tel. 722-559 ore cantiere.

ALLOGGIO libero, zona Francia, 180 mq. doppi servizi vendo 12.000.000. Tel. 520-395.

ALLOGGIO signorile Pianezza vuoto 3 camere cucinotto occasione 5 milioni 300.000, facilitazioni. Telefonare 784-351. O723

ALLOGGIO zona Statuto mq. 127 vendesi libero 12.500.000 affarone. Telefonare Boero 521-046.

ALLOGGIO 2 camere tinello servizi 1° piano; attico libero 2 camere tinello servizi 1.250.000 più 750.000 mutuo e vano vendesi zona Uffici Lancia. Telefonare 519-396.

ANTICA piazza Armi, intero piano palazzina, grande giardino, autorimesse, vendesi libero. Acchiardi, Settembre 58. [illegible]

APPARTAMENTI con giardino in villa precollinare Valsalice mq. 200 ciascuno vendo. Telefonare 500-070.

APPARTAMENTI Crocetta, signorilissimi, corso Duca degli Abruzzi ang. corso Peschiera: salone, 2-3-4 camere, cucina. Vendiamo. Rivolgersi cantiere. O882

ATTICO via Madama Cristina, nuovo tre letti, salone, doppi ingressi et servizi, terrazzo vendesi 15.000.000 oltre mutuo, facilitazioni. Telefonare 894-944. O675

AUTORIMESSA moderna capienza 150 macchine, reddito 4.500.000, vendesi 50.000.000 compreso mutuo. Telefonare 519-770. [illegible]

BARRIERA Milano paraggi piazza Rebaudengo vendonsi alloggi grandiosi prezzi eccezionali con senza mutuo. Telefonare 519-770. O656

BORGO Vittoria, alloggetto rialzato libero, camera, tinello, 3.650.000. Telefonare 515-318. O635

BOSTON 12 direttamente impresa vende ultimi alloggi signorili finiti mutuati 2-3 camere tinello servizi. Visite ore 15-17. A6222

CASCINA terreno massimo 20 km. Torino acquistasi da privato. Telefonare 673-264. A5662

CASETTA nuova panoramica 35 km. Torino vende lire 3.700.000. Telefonare 520-395. O620

CAUSA trasferimento urge vendere piccolo alloggio composto di una camera cucina e bagno casa da poco costruita. Telefonare 510-167.

CENTRO S. Mauro vendo lotto terreno panoramico per villa. Telefonare [illegible] O620

COMPLESSO per uso industriale commerciale in Torino via Borgaro pressi piazza Villari costituito da ampia area libera, capannoni e case di abitazione et uffici 3 piani f. t. superficie totale mq. 3900 vendesi. Telefonare 290-620 ore ufficio.

COMPRASI cascinotta da 25 a 35 giornate, possibilmente pianeggiante e irrigua. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5214 — Torino». A4304

COMPREREI affitterei piccolo locale luminoso, oppure [illegible] indipendente. [illegible]

COMPREREI alloggio nuovo Alassio anche ammobiliato se occasione. Telefonare 655-381. A6361

CROCETTA alloggio sesto piano, esposizione panoramica, salone, 6 camere, tripli servizi, doppi ingressi, vendesi o affittasi. Telefonare 524-724.

DEFINIZIONE frazionamento vendonsi ultimi appartamenti signorili, centrali, doppi ingressi e doppi servizi, Via Artisti 29 bis angolo via Bava.

DUE bellissimi alloggi contigui angolari 1963, volendo bene affittati 5%, vendonsi. Mutuo, rateazioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1671 — Torino».

FABBRICATO industriale moderno S. Paolo, mq. 1400, reddito 8%, vendesi per realizzo, affarone! Telefonare Boero 521-046. O634

FINALE Ligure impresa vende direttamente appartamenti tipo americano Lire 3.400.000. Telefon. 772-251.

IMPRESA vende direttamente alloggi signorili ad alto reddito, mutuo, facilitazioni pagamento. Tel. 322-466. Via Boston 22/8. O735

IMPRESA vende ultimo alloggio due camere tinello via Gorizia. Mutuo, facilitazioni. Telefonare 321-671.

LEUMANN vendesi villa 14 camere servizi 4 appartamenti terrazzo garage giardino grande magazzino. Telefonare 390-710. A4330

LIBERO subito vendo magazzino vicinissimo Porta Palazzo mq. 21 trattabili 1.500.000. Telef. 672-611.

LOTTO terreno panoramico km. 15 Torino vendo. Telefonare 520-395.

MIRAFIORI fronte Fiat vendonsi alloggi finitissimi 1-2-3 camere tinello, prezzi miti. Telefonare 519-770.

OCCASIONE alloggio signorile 4 camere salone doppi servizi corso semicentrale vende privato trasferentesi. Tel. 535-601. O660

OCCASIONE Settimo vende alloggi nuovi, 2 camere tinello servizi. Telefonare 273-571. O815

PIALPETTA Val Grande di Lanzo m. 1100 villa 5 vani saloni servizi autorimessa vendesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1569 — Torino».

PINO Torinese vendonsi ville signorili salone, 4 camere, cucina, tripli servizi, lavanderia, garage, giardino. Telefonare 589-458. A5208

PIOSSASCO vendo lottini villette, case da 2500 a 3000 al mq. Telefonare 887-910. A5836

POCHISSIMA spesa buon reddito chalet arredato vendesi. Tel. 593-040 Torino. A4693

PRAGELATO Condominio Week-end vendonsi alloggi minimi, stagione estiva invernale. Telefonare 511-840.

PRIVATO vende zona Francia casetta libera 4 camere rialzabile giardino costruibile. Telefonare 768-959.

PRIVATO vende 2 camere servizi Carmagnola. Telefonare 677-975.

REDDITO sicuro vendesi lotto di 13 box affittati esentasse reddito 6% zona Gran Madre. Mutuo. Telefonare 894-944. O675

RIVIERA fiori acquisto alloggio 3-4 vani o lotto fabbricabile. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1596 — Torino».

SAUZE d'Oulx prenotasi micro appartamenti finizioni signorili esposizione in pieno sole. Telef. 489-009.

SPLENDIDI terreni Moncalieri precollinari, collinari, strade asfaltate, esposizione mezzogiorno, buona edificabilità vendonsi. Telef. 599-544.

STABILIMENTO vendesi affittasi 3500 mq. capannone, alloggio, uffici, portineria libero subito. Telefonare 518-472. A5369

TERRENO centralissimo progetto approvato proprietari vendono permutano. Telefonare 582-838.

TERRENO Collegno approvate camere ventiquattro, sessanta, ottantasette, permuta loco, altrove. Telef. 80-035.

TERRENO completamente cintato mq. 1100 centro barriera Milano strada asfaltata vendesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5306 — Torino».

TERRENO industriale vicino Facis vendesi lotti favorevoli condizioni. Telefonare 542-775. A6248

TERRENO Leumann licenza edilizia 30-150 camere, vendo, permuto. Telefonare 487-971. O843

TERRENO licenza costruzione Torino oppure case centrali vecchie costruzione impresa acquista permutando appartamenti negozi costruiti. Specificare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5287 — Torino». A5124

TERRENO precollinare comodità, servizi. Licenze edilizie 30-50 camere vendo, permuto. Telefonare 487-971.

TERRENO precollinare con permesso costruzione villa 30 vani posizione panoramica stupenda vende direttamente proprietario. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5400 — Torino».

TERRENO Settimo fronte statale raccordo ferroviario vende occasione piccoli grandi lotti. Telef. 273-571.

TORRE del Mare (Savona) impareggiabile gemma del turismo residenziale, tennis, sport, spiaggia riservata, prenotate alloggi superpanoramici, terreni per ville, mutui, facilitazioni di pagamento, informazioni in luogo, oppure Torremare, corso Sempione 62, Milano, tel. 332-190, 312-487. 23974

ULTIMO signorile alloggio salone, cinque camere, cucina, tripli servizi, mq. 215, direttamente vende impresa zona Valentino pronto giugno. Telefonare 652-844. A6100

VALSALICE cedesi terreno 3 km. Porta Nuova, progetto approvato accettasi alloggio in pagamento. Scrivere inviando planimetria, prezzo. «Pubblicità Stampa 383 — Torino». O928

VENDESI affittasi zona Pinerolo locali mq. 2000 industriali cortili più fabbricato 90 camere strada Nazionale. Telefonare 80-256.

VENDESI Rivoli, condominio Pasubio via Pasubio 20, alloggio nuovo libero tutti comforts due camere tinello cucinino 4.300.000 (non trattabili) più mutuo 1.325.000. Eventualmente garage. Telefon. 542-310.

VENDESI terreno fabbricabile villa L. 700 mq. vicinanze Gassino. Telefonare 981-169. A6341

VENDESI Valsalice 4 appartamenti signorili mq. 300 anche separatamente. Telefonare 651-368.

VENDO attico via Ausiliatrice 3 camere servizi. Telefonare 876-097.

VENDO casa 6 alloggi 15 camere reddito mensile 120.000 richiesta 23.500.000 più 3.000.000 mutuo. Telefonare 781-405. A6213

VENDONSI alloggi 1-2 camere e cucina Monte Grappa fronte parco, mutuo. Tel. 760-519, 744-045.

VENTISEI milioni più mutuo vende alloggio mq. 230 in palazzina precollinare zona Valsalice. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1620 — Torino».

VILLA nuovissima lussuosa vendesi a privato. Telefonare 84-212.

VILLA precollinare panoramica su Torino grande parco vendo. Telefonare [illegible].

DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A.A. ABBISOGNA alloggio, piemontese referenziato. Tel. 518-738.

A.A. ABBISOGNA alloggio, coniugi piemontesi referenziatissimi, Telefonare 760-890, 528-539. O969

ABBISOGNAMI affittare alloggio 1-6 camere, vuoto, ammobiliato. Telefonare 520-163. O844

AFFITTEREI alloggio 4-5 camere più servizi in casa non di nuova costruzione possibilmente Oltrepò, libero marzo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1567 — Torino». A3726

CENTRALISSIMO negozio mq. 150-200 cerco. Telefonare 232-066.

CERCASI alloggio 2 camere cucina barriera di Nizza stadio comunale. Telefonare 257-649. A6354

CERCASI [illegible] uso laboratorio mq. 200 circa. Telefonare [illegible].

CERCASI zona Mirafiori-Lingotto alloggio due camere tinello servizi libero aprile. Telefonare 664-798.

CERCO alloggio 2 o più camere, anche ammobiliato. Telef. 528-594.

CERCO camera cucinino termo zona Milano Vittoria Madonna Campagna. Telefonare 250-000. A6425

CERCO piccolo appartamento. Referenze e cauzione. Telef. 741-485.

CONIUGI soli referenziati cercano aprile camera tinello servizi. Telefonare 583-608. A5371

PINO Torinese cerco in affitto vasto alloggio soleggiatissimo. Tel. 757-662

PROFESSORESSA affitta alloggio centrale zona Francia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5387 — Torino».

SOCIETA' privata affitterebbe 15-20 camere zona Po, centro per pensionato categoria impiegatizia gruppi italiani ed esteri. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5366 — Torino».

SPOSI soli, referenziati, cercano alloggio camera tinello e servizi. Telefonare 790-765. A4352

[illegible] ufficio cerco 1-2 locali zona S. Rita, Stadio. Telefonare 881-738.

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A.A. COMBA, [illegible] 14, affitta alloggi. Telefonare 528-535.

A.A. AFFITTANSI direttamente alloggi ultimati Nichelino centro. Telefonare 70-200. A6653

A.A. AFFITTO corso Lione alloggi 22.000-28.000. Telef. 528-535.

A. AFFITTANSI via Onorato Vigliani 17, alloggi 3-4 camere, servizi, tinteggiati, tappezzati, facilitazioni, sconti a dipendenti di aziende. Rivolgersi via Onorato Vigliani 17. Telef. 322-327 (mattino).

A. AFFITTASI autorimessa avviata centralissima. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1687 — Torino».

A. MECCASE, Arsenale 42, telefono 546-439, affitta 1-3 camere.

A distinti affittasi in villa S. Rita centro signorile due ample camere cucina tutti servizi, libero subito, Telefonare 891-137. A4943

A persona ineccepibile moralità affittasi Monte Grappa ammobiliato 2 camere servizi 35.000. Telef. 80-840 ore 14-16. A5833

A Pino affittasi in palazzina alloggio 3 camere, soggiorno, cucinetta, doppi servizi, garage, giardino. Telefonare 510-220. O577

A San Paolo, camera cucina, gabinetto interno, termosifone, Telefonare 546-439. O883

A S. Rita affittasi negozio vuoto adiacente macelleria, Mombarcaro 27.

AFFITTANSI alloggi due camere cucina entrata zona Pinerolo, libere subito, mensile 7000-10.000. Telefonare 80-256. A5112

AFFITTANSI ampi negozi magazzini pronti subito adatti generi diversi, alloggi nuovi 2-3 camere servizi, Via S. Donato 58. O693

AFFITTANSI Martorelli 6 piano rialzato locali adatti alloggio ufficio rappresentanze ambulatorio medico laboratorio artigiano silenzioso.

AFFITTANSI signorili tre vani, tinello, cucinino, servizi, volendo garage. zona piazza Carducci. Telefonare 693-871. 20460

AFFITTANSI zona Sabotino due camere [illegible] bagno termo trentacinquemila. Telefonare 785-335.

AFFITTANSI 1-2-3-4 camere medesima casa. Telefonare 769-800.

AFFITTASI a grande ditta locale deposito su corso importante adatto anche ricovero camion autobus mq. 1000 occorrendo 2000. Telefonare 544-456. 20503

AFFITTASI a referenziati 2-4 camere, volendo ammobiliato. Tel. 517-803.

AFFITTASI alloggetto bellissimo Santa Rita a coniugi referenziati. Telefonare [illegible]. A5951

AFFITTASI alloggio signorile quattro camere cucine servizi zona Crocetta. Telefonare 511-543.

AFFITTASI alloggio tutti i conforts via del Mille 12, 5 vani. Telefonare 322-327 (mattino).

AFFITTASI alloggio via Spano 14 interno 5, 5° piano, libero subito, 3 camere tinello cucinino doppi servizi, L. 38.000 mensili. Tel. 321-024

AFFITTASI ampio e luminoso seminterrato. Telefonare 545-469.

AFFITTASI barriera Milano alloggi 2-3-4 camere più servizi. Telefonare 851-709. A4472

AFFITTASI camera e bagno per persona sola, Telefonare [illegible].

AFFITTASI camera tinello servizi prossimi sposi. Telefonare 366-595 negozio De Martino. A127291

AFFITTASI Cascina Vica alloggi 2-3 camere. Telefonare 322-466.

AFFITTASI centralissimo ufficio quattro vani servizi piano nobile. Telefonare 582-831. A6218

AFFITTASI corso Giulio Cesare alloggi 2 camere tinello servizi. Rivolgersi Residenza Miramonti, telefono 289-863. A5964

AFFITTASI corso Giulio Cesare magazzini mq. 250 e 400 eventualmente riunibili. Rivolgersi Residenza Miramonti, telefono 289-863.

AFFITTASI locale luminoso uso magazzino o piccola industria silenziosa mq. 280 zona Mirafiori ingresso carraio e cortile proprio, acqua, impianto elettrico, telefono, libero febbraio marzo. Telefonare 343-821.

AFFITTASI locale mq. 350 centro San Paolo, adattamenti a richiesta. Telefonare 607-711. A6196

AFFITTASI locali magazzino o industriale metri 600-300, vasto cortile, Cascina Vica. Telef. 752-551.

AFFITTASI locali uso negozio, rappresentanze, uffici. Via San Marino 23. Piazza Galimberti 4. Telefonare 390-101, 325-177.

AFFITTASI locali uso ufficio, piano rialzato, termo, parcheggio, Giardini Reali. Telefonare 234-791.

AFFITTASI Settimo alloggetto nuovo. Telefonare 888-870. A8013

(Continua a pag. 13)

LA STAMPA — TARIFFE DI ABBONAMENTO

SEI NUMERI SETTIMANALI c/c/p. N. 2/29710	ITALIA	ESTERO	Per chi desidera l'ediz. del LUNEDÌ di STAMPA SERA aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	13.000	22.000 (°)	ANNO L.	2.150	3.550
SEMESTRE L.	6.750	11.250 (°)	SEMESTRE L.	1.150	1.850
TRIMESTRE L.	3.500	5.750 (°)	TRIMESTRE L.	600	950

(°) Per gli Stati non aderenti alla Convenz. postale internaz., i prezzi sono: Anno L. 26.500 - Sem. L. 13.500 - Trim. L. 6.900

STAMPA SERA

SEI NUMERI SETTIMANALI c/c/p. N. 2/1360	ITALIA	ESTERO	Per chi desidera l'ediz. della DOMENICA de LA STAMPA aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	13.000	22.000 (°)	ANNO L.	2.150	3.550
SEMESTRE L.	6.750	11.250 (°)	SEMESTRE L.	1.150	1.850
TRIMESTRE L.	3.500	5.750 (°)	TRIMESTRE L.	600	950

(°) Per gli Stati non aderenti alla Convenz. postale internaz., i prezzi sono: Anno L. 26.500 - Sem. L. 13.500 - Trim. L. 6.900

Il sollecito versamento delle quote evita agli attuali abbonati possibili sospensioni nell'invio del giornale.

I versamenti possono essere effettuati nel salone de **LA STAMPA**, via Roma ang. via Bertola, dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 alle 19; presso **Uffici postali** sul c.c., **Agenzie «Pubblicità Stampa», Istituti Bancari, Rivendite giornali, Librerie** • Inoltre è stato disposto perché gli abbonamenti possano essere sottoscritti anche telefonicamente, in qualsiasi ora del giorno e della notte, telefonando al numero 57-78. L'incasso delle quote verrà effettuato a domicilio, in un tempo successivo, da esattori muniti di documenti di riconoscimento.

Agli abbonati di Torino **LA STAMPA** viene recapitata entro le ore 7,30 antimeridiane anche nei giorni festivi * **STAMPA SERA** viene recapitata con la distribuzione postale del pomeriggio; al lunedì con la prima distribuzione

La prima udienza al processo per il delitto di via Veneto a Roma

Neppure uno sguardo fra la bellissima egiziana e il marito che si accusano a vicenda di avere ucciso il giovane industriale

Nell'aula gremitissima è entrato per primo Youssef Bebawi: bruno, con i capelli crespi e gli occhi segnati dall'insonnia e dalla tensione - Poco dopo è entrata lei: elegantissima, bionda con gli occhi verdi e la bocca ritoccata con un pallido rossetto - Per tutta la durata dell'udienza i due imputati non hanno dato nessun segno di nervosismo, neanche quando i traduttori (ne sono presenti quattro) hanno letto il drammatico telegramma inviato dal padre della vittima ai giudici - L'on. Leone, difensore della donna, ha sviluppato la tesi della nullità dell'istruttoria sommaria ed ha chiesto il rinvio degli atti al giudice istruttore - Si è associato anche il difensore dell'uomo - Oggi parlerà il P. M. poi la Corte deciderà

(Nostro servizio particolare)
Roma, 21 gennaio.

Claire Ghobrial e Youssef Bebawi, accusati di avere ucciso l'industriale ventottenne Farouk Mohamed El Courbagi, non si sono rivolti un solo sguardo durante la prima udienza del processo per il delitto di via Veneto, durata quattro ore e mezzo.

I coniugi egiziani, divorziati secondo il rito islamico del ripudio, [illegible] di essere impegnati in un duello all'ultimo sangue per affrancarsi dalla responsabilità dell'assassinio, che può portarli all'ergastolo. Cercano la salvezza attribuendosi reciprocamente l'esecuzione dell'omicidio. Il loro contegno nell'aula della prima [illegible]zione della Corte d'Assise, ove il giudizio si celebra, è stato, almeno apparentemente, quello di due implacabili nemici.

Scortato da due carabinieri, alle 9,05 è entrato per primo Bebawi, prendendo posto nel recinto degli imputati. Aveva il volto bruno segnato dall'insonnia e dalla tensione nervosa. Portava un cappotto grigio e la camicia bianca di cui soltanto il colletto sporgeva dal golf. Non gli avevan permesso di mettersi la cravatta. I suoi occhi sporgenti, le labbra carnose, i capelli neri e crespi fanno pensare al personaggio di Otello. Cupo e rannuvolato, Bebawi è rimasto immobile per tutta l'udienza, senza dar segni di nervosismo. Del resto, tranne alcune lettere che sono state tradotte in inglese da un interprete, non deve aver compreso gran che di quanto s'è detto nell'aula.

Un minuto dopo il marito, da un'altra porta è entrata nell'aula Claire. Aveva i capelli biondi molto ondulati, gli occhi verdi ravvivati da un tocco di matita e dalle ciglia finte, la bocca sdegnosa, con un'ombra di rossetto pallidissimo, il passo lento e flessuoso. Portava una pelliccia corta di agnello persiano color miele col bavero di visone zaffiro, un golfino verde con la gonna scura, le scarpe nere col tacco a spillo, guanti lunghi e stretti ai polsi. E' stata fatta sedere lontana dal marito, in un angolo del pretorio, accanto al cancelliere. Un maresciallo dei carabinieri con i folti baffi ottocenteschi e un giovane milite si sono messi ai lati della sedia dell'imputata, mentre i fotografi, nonostante i divieti, scattavano istantanee con le loro macchinette invisibili.

Claire Bebawi non sembra un'egiziana, forse perché la madre è una polacca. La sua pelle ambrata durante l'udienza è divenuta lucida e accaldata. La donna, che non ha mai rivolto gli occhi verso il marito, si asciugava ogni tanto il sudore con un fazzolettino. Ovviamente, non poteva passarsi sul volto il piumino della cipria. In certi momenti, mentre gli avvocati prospettavano le loro eccezioni preliminari, Claire, che ha trentadue anni, è sembrata addirittura annoiata.

La Corte d'Assise, che deve giudicare i due egiziani accusati d'avere ucciso in concorso fra loro Farouk El Courbagi con quattro colpi di pistola, sfregiandolo con acido solforico, verso le ore 18 di sabato 18 gennaio 1964 nel suo ufficio commerciale di via Lazio 9, è presieduta dal consigliere Nicolò La Bua e composta dal giudice togato Beniamino Fagnani e dai giudici popolari Walfrida Verdolini, Adriana Lombardi, Valdemiro Mancini, Giovanni Pisoni, Adriana Della Rossa, Francesco Franchi. Giudici supplenti Nicolò Crisafi e Olga Taiti.

Mentre s'attendeva l'apertura dell'udienza, la signora Estella Philips, madre di Claire Bebawi, ha chiesto al tenente dei carabinieri Antonio Varisco, di potere scambiare poche parole con la figlia. Il pubblico ministero Giorgio Ciampani, che compì l'istruttoria sommaria sul delitto, ha negato il consenso all'incontro.

L'aula, nella quale un tempo tenne le udienze il Tribunale speciale — una lapide ricorda *«gli uomini liberi mandati all'ergastolo o a morte per aver rifiutato il vivere servile»* — era traboccante di folla. La sorella di Youssef Bebawi, signora Arzim, tutta vestita di nero, ha scambiato un rapido saluto col fratello.

Quattro interpreti eran pronti a rendere intelligibile per tutti quanto si dirà nel corso del dibattimento: il signor Paolo Giulio Manca per l'inglese, la signorina Elly Georgette [illegible] Delli Colli per il francese, il greco e l'arabo, la signorina Golda Petrenbaum per il tedesco.

Aperta l'udienza, il presidente ha letto questo telegramma del signor Sebhi El Courbagi, padre della vittima, ex ministro del Tesoro di re Farouk, oggi banchiere e cittadino libanese: *«I sentimenti di un padre disperato mi avevano invitato a venire a Roma per avere l'onore di comparire dinanzi al Tribunale ed esprimere l'afflizione e il dolore di mia moglie dopo l'assassinio di nostro figlio.*

«Lo stato di salute mi impedisce di realizzare questo desiderio. Perciò, signor presidente, ho deciso di mandarle questo telegramma chiedendole di leggerlo al Tribunale. Conosco l'equità dei giudici dell'Italia, madre della giustizia. Sono certo che sapranno punire quelli che ci hanno tolto la nostra unica speranza e rovinato la nostra anima e la nostra salute».

Il telegramma è stato tradotto agli imputati. Nessun segno di trasalimento ha alterato il bel volto di Claire né i lineamenti duri di Bebawi.

Della famiglia Courbagi erano presenti gli zii dell'ucciso Mounik e Seif el Din Courbagi, che alla lettura del dispaccio sono stati sopraffatti dalle lacrime. «Davvero — ha detto sommessamente uno dei congiunti — *Farouk rappresentava tutto l'avvenire per la nostra casa. Ora purtroppo se ne è andato. Non ci basterà la vita intera per consolarci»*.

Il prof. Giovanni Leone, che fu candidato alla presidenza della Repubblica, difende Claire Bebawi insieme all'avvocato Giuseppe Sabatini. Ha chiesto la parola, appena il dibattimento è stato aperto, per la battaglia preliminare destinata a richiamare l'attenzione dei giudici sulle origini del procedimento penale.

Leone — *L'istruttoria sommaria che ha determinato questo processo non ha, secondo me, alcun valore giuridico ed è nulla la citazione a giudizio degli imputati per l'assoluta imprecisione dei fatti loro contestati. Proprio ieri la Corte Costituzionale si è occupata del problema della scelta del tipo d'istruzione.*

«Aspettiamo con ansia di udire una parola definitiva su di un sistema procedurale che viola, nella maggior parte dei casi, il diritto della difesa, anche se la Cassazione ha finora giudicato il rito sommario non inconciliabile con reati gravissimi, che, come questo, prevedono la pena dell'ergastolo.

Il prof. Leone ha poi sviluppato con estrema acutezza la tesi diretta ad ottenere il rinvio degli atti del processo al giudice istruttore perché riesamini i fatti con un'istruttoria formale e rinvii a giudizio, se lo ritiene opportuno, i due imputati attraverso una motivata sentenza.

Leone — *Che cosa si contesta agli imputati nella citazione a giudizio? Di avere, in concorso fra loro, volontariamente e con premeditazione, cagionato la morte di Farouk Courbagi esplodendo contro di lui quattro proiettili di pistola calibro 7,65 che, leggo testualmente il documento, lo colpivano uno alla regione dorsale, gli altri tre al capo. Con le aggravanti di avere agito con crudeltà in quanto versavano sul viso del morente acido corrosivo e di aver commesso il fatto con abuso di relazioni di ospitalità nel di lui ufficio in via Lazio 9, in Roma, nel pomeriggio del 18 gennaio 1964.*

Letto il decreto di citazione, il difensore ha sottoposto il documento ad una rigorosa critica per contestarne la validità. L'atmosfera ha cominciato a surriscaldarsi. In un angolo, la signora Patrizia De Blanc, ex valletta di «Musichiere», che la sera del delitto attese inutilmente di essere accompagnata da Farouk ad una festa, faceva spicco con il volto bianco e i capelli nerissimi.

Leone — *Se la scelta dell'istruttoria sommaria fu arbitraria, le imputazioni sono talmente approssimative da costituire appena una prova generica. Si sa soltanto che Courbagi fu trovato morto nel suo ufficio con quattro proiettili nel corpo, sfigurato dall'acido solforico. Ma la determinazione dell'accusa e la meccanica del delitto sono state lasciate fuori dalla citazione. Sembra che non si abbia voluto cercare la verità.*

La moglie accusa il marito di aver ucciso Courbagi alla sua presenza durante una lite e di aver gettato vetriolo sul volto della vittima. Bebawi afferma che fu solo la moglie ad uccidere, mentre egli, ignaro, passeggiava per via Veneto. Chi dice la verità?

«Con l'istruzione formale si sarebbero vagliate le ipotesi prospettate dalla moglie e dal marito; si sarebbero messi i coniugi a confronto, cosa finora mai fatta; si sarebbe stabilito se vi fu concorso materiale o morale.

Tutto questo, secondo il professor Leone, non è accaduto perché l'istruttoria è stata affidata esclusivamente al pubblico ministero. Non si sa nulla: se fu Claire a sparare; se fu il marito; se la donna gettò l'acido; se esso servì a Bebawi come arma supplementare; se i cinque colpi d'arma da fuoco, di cui quattro raggiunsero Courbagi, furono sparati, come in un tiro a segno, parte dall'uomo, parte dalla donna, che si passarono la pistola.

Leone (con calore) — *Badi, signor presidente, che la sua è una responsabilità tremenda. Con un capo d'accusa così confuso e generico, quali contestazioni rivolgerà agli imputati? Tutta l'indagine dovrà svolgersi in quest'aula pubblica, dove i coniugi potranno affrontarsi e dilaniarsi come gladiatori in un circo. E il Pubblico Ministero che farà? All'ultimo, quando la giostra circense sarà conclusa, s'alzerà in piedi e dirà: «E' stato lui ad uccidere». Oppure: «E' stata lei». Così, fino al termine del dibattimento, non avremo un autentico capo d'imputazione.*

Il rappresentante della Pubblica accusa, secondo la tesi di Leone, partì da un «atto di fantasia», qual è sempre in origine di un'indagine, ma non si curò di puntualizzare chiaramente la parte che ciascuno dei due imputati ebbe nella vicenda.

Leone — *Pensate al vetriolo. Chi lo irrorò sulla vittima? Moglie e marito, uno alla volta, versarono un po' d'olio sulla lampada sacra, come in un rito perverso? Bisogna ricominciare da capo; rimettere gli atti all'ufficio istruzione; sgrossare il materiale rozzo che finora l'accusa ha raccolto. Solo così facendo salveremo la civiltà giuridica del nostro paese!*

Concluso l'intervento dell'ex Presidente della Camera, il prof. Giuliano Vassalli, difensore di Youssef Bebawi, si è dichiarato d'accordo con Leone sulla nullità dell'istruttoria e del decreto di citazione, sottolineando che converrebbe attendere la decisione della Corte Costituzionale sull'istruzione sommaria, prima di andare avanti per una strada giuridicamente pericolosa.

Vassalli — *Il Pubblico Ministero è stato troppo incerto nel contestare le imputazioni ai coniugi, senza differenziarne la responsabilità. Non dimentichiamoci che Youssef Bebawi si difende sostenendo di non aver partecipato materialmente al delitto. Mentre la moglie assassinava Courbagi, Bebawi passeggiava per via Veneto, rientrava all'albergo, ne riusciva, camminava su e giù per via Emilia, finché la donna lo raggiunse e gli disse subito: "Ho ucciso adesso quell'uomo". Al massimo Bebawi potrebbe essere ritenuto responsabile di favoreggiamento, perché dopo il divorzio, continuò a vivere con la moglie. Comunque noi ci rimettiamo alle decisioni della Corte.*

Il secondo difensore di Bebawi, avvocato Pietro Lia, ha fatto rilevare altre lacune dell'istruttoria per sollecitare la citazione dei medici legali che compirono l'autopsia di Courbagi, il rilevamento delle impronte dattiloscopiche nell'appartamento di via Lazio rimasto suggellato dal giorno del delitto, una ricognizione sul luogo.

Avvocato Lia — *Sapremo così da quale esatta distanza i colpi di pistola furono sparati; se esistono le impronte digitali di Youssef Bebawi, che sostiene di non essere mai entrato nell'ufficio dell'amante della moglie; dove si riscontrano macchie di sangue, tracce di acido solforico e dove andò a finire il quinto proiettile della sparatoria, mai trovato.*

Ha risposto a tutte queste eccezioni l'avv. Filippo Ungaro, che, insieme all'avv. Nicola Manfredi, sostiene gli interessi dei genitori dell'ucciso, costituitisi parte civile.

Ungaro — *Prima di tutto, vorrei un microfono, perché in quest'aula non si sente nulla.*

Presidente (irritato) — *Qui non c'è stato mai un amplificatore...*

Ungaro — *E pure mi sembrava che ci fosse.*

Presidente — *Lei crede che in tal caso, io lo avrei fatto togliere? Ad ogni modo, vedremo per le prossime udienze.*

Ungaro — *Saluto l'onorevole Leone tornato alla professione forense, dopo la lunga parentesi politica.* (Leone sorride e ringrazia). *A proposito delle sue eccezioni, debbo rilevare che la Cassazione ha affermato ripetutamente che l'istruzione sommaria non è illegittima, anche nei casi gravi, come quelli che prevedono l'ergastolo. Auguriamoci che l'onorevole Leone, se gli accadrà di diventare Guardasigilli, ci liberi con un nuovo Codice di procedura penale dalle perplessità prospettate oggi.*

Il patrono di parte civile ha sottolineato che, nella situazione giuridica attuale, gli imputati egiziani non sono stati menomati nel loro diritto alla difesa. Quando vennero fermati ad Atene, dov'erano fuggiti precipitosamente, dissero di essere estranei al delitto; poi la signora Claire se ne attribuì la responsabilità; allorché, sulla nave che li riportava in Italia, venne loro notificato l'ordine di cattura, ebbero cognizione di che cosa erano accusati, quali erano i fatti di cui dovevano rispondere, la motivazione del provvedimento.

Ungaro — *Seppero tutto. In quell'atto si parlava delle minacce fatte dalla donna all'amante che non voleva sposarla, dopo che ella aveva divorziato, della presenza della coppia a Roma la sera del delitto, della partenza improvvisa per la Grecia, della pistola. Che si poteva dire di più?*

«Il dibattimento servirà adesso a mettere a fuoco l'esatto movente dell'omicidio. L'istruttoria, per quanto sommaria, è stata ineccepibile. Critichiamo pure certe forme procedurali, auspichiamone la modernizzazione, ma atteniamoci alla legge, finché essa è valida.

Domani il Pubblico Ministero replicherà alle eccezioni della difesa e la Corte si ritirerà in camera di consiglio per decidere su di esse.

Arnaldo Geraldini

L'imputata Claire Ghobrial Bebawi ieri durante la prima udienza (Telefoto)

L'on. Giovanni Leone, difensore di Claire Bebawi, ieri con i suoi collaboratori in aula a Roma (Telefoto)

Youssef Bebawi, al banco degli imputati, e l'ex-moglie Claire ieri all'inizio del processo a Roma (Telefoto «Associated Press»)

Tutti i cittadini tedeschi saranno schedati e numerati?

Il progetto annunciato al parlamento dal ministro dell'Interno - Servirebbe a snellire la burocrazia

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 21 gennaio.

Ogni cittadino della Germania federale sarà, con ogni probabilità, contrassegnato con un numero: l'ha annunciato al Parlamento di Bonn il ministro dell'Interno, Höcherl, sostenendo la praticità della numerazione per lo snellimento della burocrazia. «*Il governo federale è molto moderno* — ha detto il ministro — *e pertanto si avvale di tutte le conquiste della tecnica, come è appunto lo schedario numerico*».

Höcherl ha assicurato, comunque, che i cittadini tedeschi non saranno semplicemente numerati, ma che ogni placca distintiva sarà come una specie di targa per automobile composta di numeri e lettere: la personalità sarà contrassegnata dall'età dell'interessato e forse anche da cifre, come potrebbero essere appunto quelle della data di nascita. t. s.

Il codice stradale tedesco «raccomanda» ai pedoni di vestirsi di chiaro la notte

Il governo ha per ora respinto la proposta di rendere obbligatoria tale «misura di sicurezza»

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 21 gennaio.

(t. s.) I pedoni della Germania federale (cioè, praticamente, tutti i cittadini, perché anche gli automobilisti, quando scendono di macchina, ridiventano pedoni) devono portare abiti chiari dopo il tramonto per rendersi meglio visibili agli automobilisti; per il momento è una semplice «raccomandazione» contenuta nel nuovo codice stradale, non un ammonimento tassativo.

La proposta di rendere obbligatori di sera gli abiti chiari, con l'aggiunta di cinture e di fibbie rifrangenti, è stata respinta dal governo federale: l'ha detto oggi in Parlamento il sottosegretario ai Trasporti, Seiermann, il quale, tuttavia, ha richiamato i pedoni alle raccomandazioni del codice. Il governo intende in ogni modo far diminuire gli incidenti stradali, che l'anno scorso hanno causato oltre sedicimila morti e più di mezzo milione di feriti.

Madre e cinque figli bruciano vivi in America nell'incendio della casa

Salvi il padre e altri 5 figli

New York, 21 gennaio.

Sei persone sono morte, stanotte, nel rogo di una casa: altri sei componenti della famiglia si sono salvati.

Nella casa viveva la famiglia di Tunis Petrie, un operaio quarantenne. Quando le fiamme hanno cominciato ad attaccare con estrema violenza l'edificio, è stato lui ad accorgersi che la camera dove dormiva era invasa da un fumo acre. Senza dir nulla alla moglie, l'uomo è sceso di sotto nel timore che il tubo della stufa fosse rimasto chiuso.

E' stato un attimo. Aveva appena sceso le scale che dietro le sue spalle e poi ovunque uno sbarramento di fuoco stava divorando tutto ciò che incontrava.

Non ha avuto né il tempo né la possibilità di far piani. Con un calcio ha aperto la porta della prima stanza che gli stava vicino e qui senza dire nulla, ha afferrato nelle sue braccia Nancy di 7 anni e Rodney di 3 e con loro si è slanciato all'aperto.

I bimbi sono stati affidati alle prime braccia che si sono tese e l'uomo di nuovo è risparito dietro la cortina di fuoco riemergendone pochi istanti dopo con Roger di 9 anni e Randy di 12. Lo seguiva urlando Stevenson, il maggiore, di 17 anni.

Stremato, con le braccia e le gambe ustionate ha fatto di nuovo l'atto di ritornare nella sua casa per tentare di salvare gli altri. Un tentativo pazzesco che non sarebbe potuto in alcun modo riuscire. Sono stati i pompieri giunti nel frattempo, ad impedirglielo e a costringerlo a salire su di una autoambulanza.

E neppure ai pompieri è riuscito far nulla. La madre e gli altri cinque figli sono morti.

Accorse armato di coltello per difendere la moglie

L'episodio a Feletto nel '63 I tre protagonisti della furiosa lite sono stati condannati

Feletto, 21 gennaio.

(r. s.) Una furiosa lite esplosa fra due coinquilini si è conclusa oggi in pretura con tre condanne.

L'episodio accadde il 26 novembre del 1963 a Feletto, in via Luigi Chiala dove abitavano Giuseppe Zamuner, 50 anni e Renata Angelini, 45. I due per futili motivi vennero a diverbio e presto dalle parole si passò ai fatti. Lo Zaumier, accecato dall'ira, a un certo punto gettò la donna a terra e la percosse violentemente.

Alle grida d'aiuto della Angelin intervenne il marito Giacomo Vagina, 50 anni, che affrontò lo Zaumier brandendo prima un coltello poi, una pala. Ciò valse a calmare le ire dell'uomo, però la lite non finì lì e tutti e tre denunciarono l'episodio.

Oggi il pretore dopo avere ascoltato vari testi li ha condannati tutti e tre: la Angelin a due mesi per offese, lo Zaumier a 5 mesi per percosse e il Vagina a 28 giorni per minacce.

CRONACHE DELLO SPORT

Contrastanti notizie sul centravanti italo-brasiliano

José Altafini è atteso a Milano ma dovrà giustificare la sua fuga

Il giocatore sarebbe assai utile alla squadra impegnata a difendere il primo posto in classifica - Il presidente Riva afferma, però, che egli sarà sottoposto ad un trattamento molto severo - Questa estate l'Inter avrebbe offerto per Altafini circa 400 milioni - Il Milan rischia di perdere tutta la somma: l'atleta, d'altra parte, non potrebbe tornare a giocare prima della stagione 67-68 se non si accordasse con i rossoneri

Una vicenda complicata

Ritorna a galla il caso Altafini-Milan. Ad un dato punto della stagione, pareva morto e sepolto, il caso stesso. Ora pare che ritorni a fare la sua comparsa, auspice il sottile, sottilissimo filo di una cartolina di auguri. Se ne parla un po' dappertutto. Ritorna il centravanti? Intende effettivamente giocare ancora? E per chi? Fa puramente dei sondaggi, od ha dei propositi seri?

Che ad Altafini convenga di ritornare in Italia, non c'è dubbio. I soldi che guadagna da noi, non li guadagna — sicuramente — da nessuna parte del mondo. Anche perché, per regolamento, ogni altra via è preclusa ad un sodalizio che non si metta d'accordo precedentemente col Milan. Di soldi, l'uomo ne ha messo da parte, ma forse non sufficientemente per dedicarsi ad una attività industriale in Brasile, come egli ha sempre dichiarato che era sua intenzione di fare.

Il Milan, da parte sua, avrebbe bisogno di lui. Occupa, il Milan stesso, una posizione di privilegio in campionato. Sta al primo posto della classifica con la bellezza di cinque lunghezze di distacco sul più vicino inseguitore, che, combinazione, è il vicino di casa, l'Internazionale.

Il vantaggio, i rossoneri se lo sono acquistato «di buon giusto». Ora essi non vogliono fare la figura del citrullo, perdendo tale vantaggio nel girone di ritorno.

Per la parte di primaria importanza del centravanti, essi hanno tentato soluzioni diverse, senza mai essere riusciti a trovare, come si dice, la «quadra». Hanno fatto ricorso all'altro brasiliano Amarildo. E questi, che il suo carattere lui pure lo possiede, ha la squalifica facile, e, sotto l'aspetto tecnico, non sempre ha dato soddisfazione.

Insomma Altafini riempirebbe un vuoto al Milan. Il quale è nella posizione del riccone, che i soldi li ha fatti, ma non ha nessuna voglia di perderli. C'era la questione del dissidio del giuocatore col direttore tecnico generale del sodalizio, il quale aveva minacciato di ricorrere con lui a sistemi maneschi. Ma il problema ha perso oramai ogni aspetto sentimentale. La questione ha un carattere puramente economico.

Noi non sappiamo, dobbiamo ripetere, se trattative esistono e se esse sono giunte a stato concreto. Ci guardiamo ben bene dall'immischiarci nella questione. Esaminando comunque la vicenda dall'alto o da lontano, non possiamo fare a meno di pensare all'aspetto umano che essa possiede. I tifosi di una società, quando hanno a che fare con persona facoltosa che ricopre carica di alta responsabilità, fanno d'abitudine la voce grossa, incitano a spendere. «Non fare il tirchio, tirali fuori i soldi», gridano. Poi se, per una ragione qualsiasi, l'affare va male — o perché il giuocatore non risponde o perché comunque la squadra non gira — ognuno batte in ritirata, e non lo dice, ma pensa: «Peggio per lui che si è esposto di tanto». Il pensiero ricorre a quell'altro caso, quello di quell'altro presidente di un sodalizio, che spese circa mezzo miliardo per un giocatore — per combinazione sudamericano anche lui — e che poi si vide volgere le spalle da un po' tutti, ed ora si trova in grave imbarazzo.

Stiamo a vedere che cosa succederà. Ci ha fatta fare una bella risata l'osservazione che abbiamo letto l'altro giorno su di un giornale sportivo, nella quale si diceva che coloro che agiscono nell'ambiente del nostro sport, alla fin fine sono tutti brava gente che è puramente animata dalla passione e che desidera soltanto che le cose vadano a finire bene. Sarà! Candido mondo del calcio nostro!

Vittorio Pozzo

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 21 gennaio.

Ritorna o non ritorna Altafini, il «goleador» italo-brasiliano che al culmine della carriera, dopo avere risparmiato ottanta milioni di lire durante i sei anni di permanenza in Italia, ha improvvisamente rinunciato agli ulteriori guadagni per ragioni che ancora adesso rimangono misteriose?

Per via telefonica, l'attaccante ha risposto ieri sera a un quotidiano milanese informando che il 28 di questo mese prenderà l'aereo con tutta la famiglia per tornare a Milano; ma i dirigenti del Milan non sanno o non vogliono essere espliciti e si limitano ad affermare che nulla vieta ad Altafini di assumere un'iniziativa personale.

Il segretario Bruno Passalacqua, che avrebbe dovuto ricevere un cablo da San Paolo, non ha avuto nulla ed è partito con la squadra alla volta di Catania. Il presidente Felice Riva, dal canto suo, ha fatto osservare che il Milan non ha mosso un dito per riavere il giocatore.

Egli ha aggiunto: «Altafini se veramente dovesse tornare, sarà soggetto a un trattamento severo e chiarificatore dopo la sua "diserzione", sia a salvaguardia della dignità degli altri rossoneri, sia per assicurare che la disciplina e le esigenze della preparazione vengano da lui rispettate».

Ma tornerà davvero per giocare, Altafini? Notizie di fonte brasiliana sosterrebbero il contrario. Da San Paolo si è appreso che il centravanti rossonero lasciò l'Italia «per salvare il suo matrimonio» perché la giovane moglie Eliana, mentre il marito era costretto quasi tutta la settimana a rimanere nel ritiro di Milanello, «era esposta ad attenzioni forse eccessive di persone che vivono nel mondo del calcio». La stessa fonte precisa che Altafini aspirerebbe a passare in prestito al Palmeiras, in attesa della sistemazione definitiva, oppure a una società italiana che gli garantisse di poter restare spesso vicino alla famiglia.

Sembra d'altra parte che una proficua opera di mediazione sia stata svolta da un certo signor Recchia, l'uomo di fiducia del Milan nell'America del Sud, lo stesso che portò Amarildo alla società rossonera.

E' logico che il Milan sia disposto ad accogliere ed a perdonare il «figliol prodigo», il cui valore commerciale si aggira sui 400 milioni di lire (sembra che l'Inter nel periodo dei trasferimenti abbia offerto 380 milioni per averlo). Viani ha sempre creduto nel ritorno, ritenendo impossibile che il centravanti tuttora in forza alla società rossonera intenda smettere di giocare a soli 26 anni e mezzo, sapendo di essere ancora in efficienza. Ciò equivarrebbe a dare un calcio a un altro bel mucchietto di milioni, oltre alla popolarità ed al resto. E l'avveduto Altafini, così attaccato al denaro, non sembra proprio il tipo da lasciar cadere la facile possibilità di consolidare il suo patrimonio, già investito nell'acquisto di alcune case a San Paolo e di un cinematografo e di alcuni negozi a Braganza Paulista.

In base al regolamento della Federazione internazionale, un calciatore professionista dopo due anni di inattività può riacquistare la sua libertà d'azione e giocare quindi per un'altra squadra, quella da lui preferita. Si tratta di una norma di diritto internazionale privato, che specialmente nei confronti di Altafini, italianizzato ma proveniente da una federazione estera, non può essere elusa. Bisogna però che il giocatore interessato provveda a indirizzare alla società che lo ha in forza una lettera raccomandata prima dell'inizio della stagione calcistica, e questo Altafini non l'ha fatto. Potrebbe farlo prima dell'inizio della stagione calcistica 1965-66; ma allora gli anni di inattività diverrebbero in pratica tre invece di due ed il giocatore potrebbe tornare allo sport attivo soltanto all'inizio della stagione 1967-68. Quando sarà ormai vicino alla trentina.

Inoltre l'applicazione della norma internazionale non è così semplice come sembra, perché se la società accetta le richieste economiche dell'atleta, questi è costretto a prestare la sua opera, altrimenti verrebbe deferito per inadempienza di contratto e le cose andrebbero ancor più per le lunghe. Sul piano dei regolamenti, un «caso» Altafini dunque non esiste. Dal punto di vista del regolamento il Milan si trova dalla parte della ragione sotto tutti gli aspetti.

Leo Cattini

José Altafini con la moglie: il centravanti del Milan dovrebbe rientrare in Italia

Le trattative Rai-tv-calcio

Maigret non deve fare concorrenza al football

Roma, 21 gennaio.

Le trattative per il rinnovo dell'accordo tra le autorità calcistiche e la Rai-tv continuano nonostante alcune difficoltà.

Da parte sportiva si ritiene a giustamente che l'offerta finanziaria fatta dalla radiotelevisione sia troppo bassa, tenuto anche conto della popolarità delle trasmissioni calcistiche o delle spese che vengono sostenute per altri spettacoli radiotelevisivi.

La Rai-tv, per suo conto, sostiene che le partite di foot-ball, messe in onda contribuiscono alla popolarità di questo sport.

Per quanto riguarda la rubrica radiofonica «tutto il calcio minuto per minuto» sembra che l'accordo sia orientato verso la diramazione della radiocronaca di una partita e dei collegamenti con due soli campi e non di cinque come avviene attualmente.

Se questo verrà stabilito, la Rai potrebbe però effettuare collegamenti diretti con altri sport per ora meno popolari, ma che finirebbero per suscitare un certo interesse. Tali collegamenti possono anche avvenire «in diretta» durante i giornali-radio in programma ogni ora. Già domenica prossima l'incontro di pallacanestro Italia-Francia avrà un notevole rilievo radiofonico.

Vi sarebbe inoltre la possibilità teorica di dare a brevi intervalli notizie di tutte le gare di serie A e B mandando in vari campi numerosi inviati, che pagherebbero il biglietto regolare e chiamerebbero dallo stadio ad ore stabilite, comunicando poi per telefono il risultato a quel determinato minuto. Sistema complicato ma non impossibile.

Per quanto riguarda la tv, la linea d'accordo potrebbe essere trovata con la messa in onda della ripresa di un solo incontro anziché di due come avviene attualmente.

Nel caso le trattative non giungessero alla conclusione, è stata anche ventilata la possibilità di una specie di concorrenza da parte della tv allo spettacolo calcistico. Se, ad esempio si [illegible] una popolare trasmissione nelle ore delle partite di calcio, i telespettatori sarebbero incerti tra video e tribune degli stadi. In altre parole il «caso Maigret» risolto alla domenica pomeriggio — si sostiene in certi ambienti della radio — metterebbe i tifosi in un grave dubbio. Le autorità calcistiche obbiettano: «Ma quanto costa mettere in onda un "caso Maigret" o altre rubriche del genere?».

In definitiva la questione deve trovare una soluzione che accontenti sportivi e telespettatori. L'irrigidimento sarebbe nocivo a tutti gli interessati.

Successo dei finlandesi nel Rallye di Montecarlo

Makinen-Easter su Morris-Cooper S si affermano dopo l'ultima difficile prova ancora ostacolata dal maltempo - Numerosi incidenti

Timo Makinen e Paolo Easter intervistati a Montecarlo

(Nostro servizio particolare)
Montecarlo, 21 gennaio.

(b. p.) *I finlandesi Timo Makinen e Paolo Easter, su una Morris-Cooper S, hanno vinto il Rallye di Montecarlo. I due automobilisti nordici, abituati a guidare sotto la neve, hanno tratto vantaggio dalle condizioni veramente difficili in cui si è svolta la competizione. Già primi in classifica, i venticinquenni Makinen ed Easter hanno rafforzato la loro posizione nell'ultima tappa notturna di 618 chilometri, vincendo quattro frazioni a cronometro sulle sei in programma.*

Anche l'ultima parte del Rallye è stata avversata dalle difficili condizioni delle strade per la neve e per la pioggia. Dei trentacinque equipaggi rimasti in gara, ben undici infatti hanno dovuto abbandonare la corsa, tanto che soltanto ventiquattro vetture hanno portato a termine il Rallye.

La coppia belga Bianchi-Demortier, che figurava al secondo posto in classifica, ha dovuto ritirarsi essendo finita con la vettura contro un albero nella discesa del colle di Turini. Gli inglesi Hopckirch-Lidon, vincitori dell'edizione 1964, hanno dovuto abbandonare per la rottura di una sospensione, mentre la macchina del francese Coltelloni-Marang è finita in un burrone: Coltelloni ha dovuto essere ricoverato all'ospedale di Nizza per numerose ferite al petto, ma le sue condizioni non destano preoccupazione.

Ecco comunque la graduatoria finale: 1. Makinen-Easter (Fin., su Morris-Cooper S); 2. Bohringer-Wutherich (Germania, su Porsche); 3. Moss Carlson-Nistrom (Svezia), 1a categoria femminile; 4. Harper-Hall (G. Bretagna); 5. Clark-Porter (Gran Bretagna).

Mostra d'auto a Modena

Modena, 21 gennaio.

Gli ambienti sportivi modenesi sono in ansia per le sorti dell'Autodromo di Modena di cui si teme la smobilitazione. Ciò comunque non dovrebbe avvenire prima del 19 marzo data in cui si svolgerà la prima prova del campionato italiano di moto per le categorie 125, 250 e 500. I timori sono sorti quando si è appreso che la S.p.A. Autodromo che gestisce gli impianti ha venduto la tribuna posta sul rettilineo principale della pista.

Alcuni anni addietro l'Autodromo era stato offerto al ministero della Difesa allo scopo di sanare il passivo in bilancio e tacitare in parte i creditori. Nel frattempo gli impianti sono stati dichiarati inagibili per l'effettuazione di gare automobilistiche.

Sempre in materia di automobilismo, domani nel Salone dell'albergo Real-Fini, avrà luogo l'inaugurazione della prima mostra nazionale delle auto da corsa che raccoglie tutte le ultime creazioni dei piccoli costruttori italiani non affiliati all'A.n.f.i.a.

Esporranno i costruttori De Tomaso che presenterà una nuovissima vettura con motore posteriore e un fiammante F.3, De Sanctis con una due litri sport, un F.3 ed un F.2, Wainer con un F.3, Branca con un F.3, Foglietti con un F.3 e Bizzarrini con una gran turismo Grifo. **c. b.**

Durante le prove a St. Moritz

Il bob austriaco si capovolge: Thaler e Koxeder all'ospedale

St. Moritz, 21 gennaio.

Un grave incidente ha turbato l'ultima giornata degli allenamenti ufficiali per i campionati mondiali di bob a due, in programma sabato e domenica prossimi a St. Moritz: in una delle curve più insidiose del tracciato, l'equipaggio austriaco formato da Thaler e Koxeder è uscito di pista capovolgendosi in un vicino campo di neve. I due bobbisti sono stati immediatamente ricoverati all'ospedale di St. Moritz dove al Thaler è stata riscontrata la frattura della clavicola e al suo frenatore la distorsione di una caviglia.

Anche gli svizzeri Grossenbacher e Bosshard sono rimasti vittime di un pauroso capitombolo, ma fortunatamente se la sono cavata con ferite di lieve entità, e quasi certamente potranno allinearsi alla partenza delle gare, sabato prossimo.

Nella giornata odierna l'equipaggio inglese Nash-Dixon — detentore del titolo olimpico — ha battuto il primato della pista in 1'17"96/100. Seguono gli svizzeri Cavieziel-Birk in 1'18"20/100 e gli italiani Ruatti-De Lorenzo in 1'18"66/100 mentre il secondo equipaggio italiano, formato da Gaspari e Cavallini, si è dovuto accontentare del tempo di 1'18"44/100.

Stasera, Benvenuti-Hernandez

Amonti-Penna a Roma per il titolo dei massimi

Roma, 21 gennaio.

Un campionato d'Europa, uno d'Italia ed un confronto con Benvenuti come protagonista, costituiscono i numeri di maggiore interesse della riunione pugilistica di domani sera a Roma. Il gallese Winstone difenderà il titolo europeo dei pesi piuma dall'assalto del francese Yves Desmarets: il confronto sarà teletrasmesso, ma soltanto per la Francia e la Gran Bretagna.

Inoltre il cremonese Benito Penna cercherà di strappare il titolo italiano dei pesi massimi a Santo Amonti, il quale combatte per la prima volta, dopo che gli è stata ritirata la patente automobilistica per una presunta inidoneità fisica, che è smentita dal «nulla osta» per la boxe concessogli dai medici sportivi.

Il campione d'Italia dei pesi medi Nino Benvenuti infine incontrerà il ventunenne americano Art Hernandez. Completano il cartellone Rinaldi contro il negro Don Turner e l'esordio dell'ex dilettante azzurro Giulio Sarandi contro Grandolini.

Il passivo «ufficiale» ascende a oltre 1 miliardo 266 milioni

Le proposte di Marini Dettina per sanare il bilancio della Roma

Entro due mesi occorre far fronte a una serie di scadenze per cento milioni - Tre soluzioni di difficile attuazione

(Nostro servizio particolare)
Roma, 21 gennaio.

In una lunga conferenza-stampa il commissario straordinario della Roma Marini Dettina ha fatto il punto sulla società giallorossa.

Dopo aver esposto il bilancio attuale della Roma (lo stesso presentato a Franchi), che presenta un passivo di 1 miliardo 266 milioni 679 mila 760 lire, Marini Dettina ha giustificato la crisi con l'attuale andamento economico della nazione. Dopo aver rilevato che il passivo, durante la propria gestione, è aumentato di circa 150 milioni, Marini ha ribadito l'intenzione di restare al suo posto, dicendosi sicuro di poter superare le attuali difficoltà nel giro di due mesi.

Rispondendo a una domanda, Marini ha detto che nel corso di questi due mesi la Roma deve affrontare una serie di scadenze per un importo complessivo di circa 100 milioni e che egli conta di reperire questa somma con il comitato di direzione, che dovrebbe essere composto da quattro persone. Se ciò non fosse possibile, Marini cercherebbe una via di ripiego negli incassi e nei contributi della Lega. Ad un'obiezione circa la validità di questa soluzione, il commissario straordinario ha replicato dicendo che, ove non si giunga a una soluzione, esiste sempre la prospettiva del ricorso ai soci che, secondo il nuovo statuto ora in fase di progetto, dovrebbero effettuare dei versamenti in denaro a favore della società.

Gli è stato fatto osservare che i soci, almeno per la maggioranza, non sono disposti ad assumersi oneri finanziari. Marini ha risposto allora che egli ha avuto mandato dall'assemblea per riformare lo statuto e, una volta effettuata la riforma, i soci dovranno attenersi a quanto stabilito. A questo punto si sono levate molte voci dissenzienti e Marini ha cominciato a parlare in termini molto vaghi, ribadendo però la precisa intenzione di non lasciare la Roma, a meno che non gli subentri qualcuno che sia disposto a rimborsargli gli 849 milioni che rappresentano il suo apporto personale. **a. z.**

Carpi-Biellese 0 a 0 nel recupero di serie C

(Dal nostro corrispondente)
Carpi, 21 gennaio.

Il recupero di Serie C tra Carpi e Biellese, disputato di fronte a un folto pubblico e su di un terreno reso pesante dal disgelo, si è concluso con un pareggio senza reti che premia forse più i biellesi che i carpigiani.

Il gioco si è svolto quasi sempre nella metà campo biellese. Soltanto raramente Gazza, Magheri e Ninni giungevano nei pressi dell'area carpigiana, tanto che il portiere locale non è mai stato severamente impegnato.

L'allenatore della Biellese, Scaramuzzi, al termine dell'incontro, si è dichiarato pienamente soddisfatto del pareggio, ammettendo però che il terreno pesante ha favorito il gioco difensivo dei suoi uomini. Scaramuzzi ha poi avuto parole di elogio per il portiere biellese Tonoli il quale, nonostante un leggero infortunio occorsogli al 33' del primo tempo, ha salvato praticamente il risultato nella ripresa con un paio di spettacolosi interventi. **c. v.**

Risultati e classifica

A Mestre: Mestrina-Como 1-0.
A Carpi: Carpi-Biellese 0-0.

Classifica: Solbiatese, punti 23; Novara e Biellese, 22; Carpi, 21; Savona e Como, 20; Treviso, 19; Marzotto, 18; Udinese, 17; Piacenza e Legnano, 16; CRDA, 15: Entella, 14; Cremonese e Vittorio V., 13; Fanfulla e Ivrea, 12; Mestrina, 11.

Novara e Piacenza hanno disputato una partita in meno.

Omologato il «3 a 1» della gara Asti-Pavia

Firenze, 21 gennaio.

La Lega nazionale semiprofessionisti ha deciso che la gara di serie C (girone A) Piacenza-Novara, rinviata il 3 gennaio a causa della neve, venga recuperata mercoledì prossimo con inizio alle ore 14,30.

Per quanto concerne la serie D, la Lega ha inoltre respinto il reclamo del Pavia riguardante la partita Asti-Pavia (3-1) del 20 dicembre scorso: il risultato è stato omologato, ma la società biancorossa è stata multata di lire 70 mila.

Come si ricorderà, fu un incontro molto burrascoso, con tre giocatori espulsi (prima Corongiu, poi Avere e Sacchi) e con incidenti vari: durante l'intervallo, infatti, il pubblico iniziò una violenta sassaiola all'indirizzo del direttore di gara, mentre la polizia fu impegnata a sventare un tentativo di invasione da parte di alcuni scalmanati. I responsabili del Pavia inoltrarono un reclamo per ottenere la vittoria a tavolino poiché, a parer loro, la gara non aveva avuto uno svolgimento regolare. La Lega ha accolto in parte il reclamo, omologando però il risultato.

Fra gli altri provvedimenti, l'ammenda di L. 70.000 al Chieri e la squalifica di una giornata inflitta a Geremia, attaccante della società azzurra.

Oggi la Commissione disciplinare esamina le accuse di Colombo

Dopo Milan-Genoa il rossoblù avrebbe espresso dei sospetti contro l'arbitro, il segnalinee e la squadra ospitante

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 21 gennaio.

Il giocatore Colombo, capitano del Genoa, dovrà comparire domani sera davanti alla commissione disciplinare della Lega nazionale per rispondere di alcune affermazioni da lui pronunciate subito dopo la partita Milan-Genoa del 10 gennaio.

Secondo quanto segnalato dalla commissione stessa, negli spogliatoi, il difensore «libero» rossoblù avrebbe detto questo: «Sissignori, lo dico e lo ripeto, si tratta di una torta, una enorme torta tra l'arbitro, il segnalinee ed il Milan; non si può pareggiare a San Siro! Un punto non lo porterà via nessuno in certe condizioni che mi passa persino la voglia di giocare. Figuratevi che quando sono andato a protestare, l'arbitro mi ha detto di starmene zitto altrimenti mi avrebbe espulso. Al termine ha avuto il coraggio di farmi i complimenti dicendo che se giochiamo sempre così ci salveremo di sicuro: avrei voluto rispondergli che se troveremo altri arbitri del suo calibro, dalla retrocessione non ci salva nessuno».

Com'è noto, a San Siro l'arbitro Varazzani (di Parma), dopo il disgraziato autogoal del genoano Rivara (che decise la partita) annullò una rete di Dalmonte per fuori gioco. Le affermazioni di Colombo sono di estrema gravità: occorre vedere però se sono state riportate con precisione.

Pure il commissario del Catania, dott. Ignazio Marcoccio, dovrebbe presentarsi domani sera alla commissione disciplinare, anch'egli per una frase riportata da alcuni giornali dopo Catania-Inter. («Mancava che l'arbitro Sbardella portasse all'occhiello un certo distintivo»). **l. c.**

Un attaccante tedesco e Zigoni potrebbero interessare al Torino

Progetti per la prossima stagione - Un «osservatore» in Germania per Brunnemayer - Il giocatore della Juventus, attualmente in prestito al Genoa, verrà cambiato con Poletti? - La preparazione per le prossime partite

Il Torino si trova ad affrontare una trasferta che è diventata ancora più difficile dopo il recupero di mercoledì scorso. A Mantova, il discusso arbitraggio di Sbardella, ha lasciato un brutto ricordo ed ovviamente i tifosi lombardi si recheranno alla partita di domenica in un particolare stato d'animo e daranno tutto il loro incitamento alla loro squadra.

Il Torino, intanto, ha proseguito la sua attività preparatoria disputando una partitella di tre quarti d'ora vinta dagli attaccanti sui difensori con lo scarto di 3 a 1. Le reti sono state segnate da Ferrini, Meroni e Hitchens, per i vincitori, e da Puja per gli avversari. Rocco ha poi confermato che in luogo dell'infortunato Buzzacchera — il quale sarà assente anche nell'incontro interno con il Varese — il ruolo di terzino sinistro sarà affidato al rientrante Fossati. Questa sarà l'unica novità nella formazione che affronterà i biancorossi.

Sempre in campo granata sono state riprese ieri alcune voci che suscitano un certo interesse sia pure a titolo di curiosità. Il Torino segue l'attaccante tedesco Brunnemayer; lo stesso «club» di via Filadelfia potrebbe prendere in esame uno scambio Poletti-Zigoni.

A proposito di Brunnemayer, già osservato a suo tempo da Rocco ed Ellena, è annunciato che fra breve tempo sarà inviato in Germania un emissario ad «osservare» nuovamente il nazionale tedesco il quale, com'è noto, interessa anche ad altre società italiane, Lazio e Inter.

La Juventus, in attesa di ospitare il Messina nella prima giornata del girone di ritorno, ieri ha disputato una partita d'allenamento contro una «mista» di rincalzi e ragazzi confermando di attraversare un buon periodo di forma. Le note liete riguardano in particolare Combin, autore di due reti (di cui una su rigore) per il dinamismo con cui ha giocato ed i chiari progressi messi in evidenza nell'intesa con le altre «punte», Sivori e Menichelli. In crescendo anche Sivori, realizzatore di un goal-capolavoro. La gara, della durata di un'ora, si è conclusa con la vittoria dei titolari per 5 a 3.

■ A Melbourne nel sorteggio per la Coppa Davis 1965, all'Italia è toccato come avversario il Portogallo: successivamente gli azzurri dovrebbero affrontare il Brasile e la Svezia.

Forse gareggerà a Torino una squadra russa di hockey

Successo dei biancorossi sull'Hockey Piemonte per 15 a 2

Sulla pista del Palazzo del Valentino si è disputato ieri l'incontro di ritorno del campionato di serie B tra l'Hockey Club Torino e l'H. C. Piemonte. Come nella partita di andata anche stavolta l'H. C. Torino ha battuto facilmente gli avversari, con il punteggio di 15 a 2.

Giovedì prossimo l'H. C. Torino ospiterà l'H. C. Torre Pellice, già battuto nella partita di andata e, se le trattative iniziate andranno a buon fine (anche con la Rai-tv) per il 4 marzo è in programma un incontro internazionale tra una rappresentativa di Torino e una formazione di Mosca.

Lo slalom di Kitzbuehel trasmesso oggi in Eurovisione

Oggi dalle ore 14,30 alle 15,30 verrà trasmessa in Eurovisione sul Programma Nazionale la cronaca registrata dello slalom gigante che si disputa sui campi di Kitzbuehel (Austria).

In seconda convocazione il Consiglio comunale

Milano dovrebbe avere questa sera sindaco e giunta di centro-sinistra

Si ritiene che il prof. Bucalossi verrà eletto al terzo scrutinio, quando sarà sufficiente la maggioranza relativa - I tre partiti stanno completando l'accordo sul programma - La sinistra dc insiste per una politica che porti il bilancio in pareggio e si oppone a contrarre nuovi mutui per sanare il deficit dei tram - Inoltre vuole l'assessorato all'assistenza che manovra 13 miliardi all'anno

(Nostro servizio particolare)
Milano, 21 gennaio.

Questa volta non ci dovrebbero essere dubbi: domani sera, a conclusione della seconda seduta del Consiglio comunale, Milano dovrebbe finalmente avere il suo nuovo sindaco. Che poi non sarà affatto nuovo, perché nella carica di primo cittadino verrà confermato il prof. Pietro Bucalossi, del partito socialdemocratico. Come si ricorderà, la settimana scorsa nella prima votazione Bucalossi ottenne soltanto trentasette voti, rimanendo quattro gradini al di sotto di quella maggioranza assoluta (41 voti su 80) che la legge definisce indispensabile per i primi scrutini.

Anche domani sera nelle prime due votazioni — per le quali è prescritta ancora la maggioranza assoluta — può darsi che Bucalossi fallisca il bersaglio; ma subito dopo, alla terza, quando basterà la maggioranza relativa, il candidato del centro-sinistra dovrebbe imporsi con relativa facilità. Il suo rivale più quotato — se il pci batterà la stessa via della settimana scorsa — dovrebbe essere il comunista Vananzi, che in ogni caso rimarrà distaccato di diverse lunghezze.

Se sulla persona del sindaco l'accordo dei tre partiti del centro-sinistra (dc, psi e psdi) è completo, qualche divergenza permane invece sul programma e sulla distribuzione degli assessorati. L'intera giornata odierna ha visto i rappresentanti dei tre partiti impegnati in estenuanti contrattazioni che probabilmente riprenderanno anche domani protraendosi fino all'ultimo minuto. Una tradizione ormai pluriennale vuole infatti che a Milano l'accordo finale venga raggiunto sempre *in extremis*, nell'attimo stesso in cui i consiglieri stanno per entrare in aula.

Quest'anno era sembrato che tale tradizione dovesse essere clamorosamente interrotta. La settimana scorsa infatti, quando mancavano ancora diversi giorni alla seduta definitiva del Consiglio, i rappresentanti dei tre partiti raggiunsero un accordo di massima tanto sul programma quanto sulla distribuzione degli assessorati. Tale insperato anticipo destò una certa meraviglia anche perché al tavolo delle trattative, accanto a socialisti e socialdemocratici, in rappresentanza della democrazia cristiana erano intervenuti gli esponenti della direzione cittadina, che sono su posizioni dorotee.

L'opinione pubblica in ogni modo non stette a guardare tanto per il sottile — Milano è una città in cui la politica viene dopo, molto dopo il *business* — e accolse l'accordo senza stare a domandarsi se nel tiro alla fune delle trattative avessero avuto la meglio i socialisti del psi o i dorotei della dc.

A smuovere le acque e a ristabilire la tradizione secondo cui gli accordi milanesi debbono farsi soltanto all'ultimo momento, intervenne la sinistra democristiana. Relativamente debole a Milano città, ma fortissimi in provincia (il Comitato provinciale è nelle loro mani), sindacalisti, aclisti, basisti dichiararono ad alta voce la loro insoddisfazione per l'accordo raggiunto.

Fecero notare che non si faceva alcun accenno concreto alla programmazione, criticarono lo smantellamento dell'assessorato al bilancio che nella precedente amministrazione era stato la loro roccaforte, disapprovarono una politica economica che per risolvere il deficit dell'azienda tranviaria intendeva affidarsi soprattutto all'accensione di nuovi mutui, rinfacciarono ai socialisti di aver pagato a caro prezzo — per l'appunto con la rinuncia alla programmazione — la poltrona che la dc si apprestava a cedere loro, e contemporaneamente rimproverarono ai loro compagni dorotei di aver ceduto al psi quell'assessorato all'assistenza (tredici miliardi annui di bilancio) che è sempre stato una specie di feudo della democrazia cristiana.

Insomma, fecero fuoco e fiamme parlando di edulcorazione se non addirittura di tradimento del centro-sinistra. Il maggior esponente della corrente — l'ex assessore al bilancio dott. Piero Bassetti — dichiarò pubblicamente che, stando così le cose, avrebbe rinunciato a far parte della nuova giunta. A suo avviso un centro-sinistra degno di tale nome avrebbe dovuto basarsi su una politica di *austerity* severamente protesa verso il pareggio del bilancio.

A chi gli obbiettava che di solito gli economisti di sinistra non si sentono strettamente vincolati al «mito» del pareggio, e sono piuttosto favorevoli a una politica di investimenti produttivi, egli rispondeva che tale ragionamento, se ha qualche validità in sede governativa, non ne ha alcuna in sede comunale, dove un deficit di qualche peso porta immediatamente o all'intervento delle banche o a quello di un commissario governativo: due catene che, sia pure in modo diverso, pongono inesorabilmente fine alla libertà d'azione del Comune.

Naturalmente la levata di scudi della sinistra democristiana, vero e proprio colpo di mescolo in una caldaia che sembrava aver trovato il suo più o meno brillante assestamento, ha rimesso tutto in discussione. Presi in contropiede i socialisti hanno avuto qualche attimo di esitazione, ma si sono ripresi immediatamente, hanno colto al volo l'occasione facendo proprie tutte le istanze della sinistra dc, e quindi hanno rigettato la palla infuocata fra le braccia dell'avversario dichiarando che il psi non è affatto disposto a trattare con mezza dc. O con tutta o con nessuno; si mettessero dunque d'accordo fra democristiani e poi se ne sarebbe riparlato.

La polemica si è quindi frantumata in una serie di riunioni di partito, di gruppo, di corrente che, sia pure a fatica, stanno lentamente procedendo verso un nuovo accordo più a sinistra del precedente. L'ultima parola non è ancora detta. Come vogliono le regole ambrosiane verrà pronunciata soltanto domani sera alle 9, pochi minuti prima della seduta consiliare.

Gaetano Tumiati

A Taranto è stata sciolta la federazione socialdemocratica

(Dal nostro corrispondente)
Taranto, 21 gennaio.

(f. d. g.) La Federazione provinciale del partito socialdemocratico italiano è stata sciolta. A reggerne le sorti verrebbe destinato, in veste di commissario, il signor Luigi Ippolito, segretario amministrativo del partito. L'Ippolito è nativo di Martina Franca, un comune della nostra provincia.

Pare che il provvedimento sia da porsi in relazione alle ricorrenti illazioni sull'operato dell'ex segretario provinciale, on. Franco Candelli, nella sua veste di assessore comunale ai Lavori pubblici.

Il processo di revisione sull'oscuro delitto di Montemagno

Confermata la pena a 20 anni per l'astigiano accusato di aver ucciso il padre con il mitra

Egidio Marmetto è morto l'anno scorso in Cecoslovacchia dove s'era rifugiato per sottrarsi all'arresto - Il nuovo dibattito (celebrato in Assise a Milano) fu richiesto dai suoi parenti - In carcere è rimasto il fratello, che si è sempre accusato unico autore del parricidio

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 21 gennaio.

La Corte di Assise di Appello di Milano ha confermato la pena di 20 anni di carcere all'astigiano Egidio Marmetto, accusato di aver ucciso il proprio padre a colpi di mitra la sera del 23 agosto 1950. Il crimine avvenne nella cascina «Santo Stefano» di Montemagno (Asti). La vittima, l'agricoltore Terzo Marmetto, morì sul colpo.

La tragica vicenda è tornata a distanza di anni in un'aula di giustizia per l'interessamento di Ellis Sillano, la moglie di Egidio. Un anno fa il marito ha perduto la vita in un incidente stradale avvenuto in Cecoslovacchia ove si era rifugiato, subito dopo il delitto, per sfuggire all'arresto. Ellis Sillano sperava nella riabilitazione del marito; credeva, portando nuove prove, che la magistratura annullasse l'ultima sentenza, quella passata in giudicato, con la quale sia Egidio che suo fratello Palmino erano stati condannati a 20 anni di reclusione ciascuno per parricidio.

L'uccisione di Terzo Marmetto rimase avvolta nel mistero per cinque anni, finché non si fece vivo un uomo a raccontare ai carabinieri di aver udito, la notte del delitto, Egidio altercare col padre. Fu poi rintracciata una donna che riferì di aver visto Egidio giungere in moto con un altro individuo. Egidio Marmetto venne arrestato, lo si accusò di aver ucciso il padre per rubargli 200.000 lire. L'imputato negò disperatamente e, qualche tempo dopo, suo fratello Palmino si presentò spontaneamente al giudice istruttore. «*Mio fratello è innocente* — disse — *mio padre l'ho ucciso io dopo una discussione. Lui voleva vendere la proprietà e trasferirsi a Torino, dove mi aveva incaricato di trovargli una sistemazione. Io ero contrario a quell'idea e la sera del delitto andai a trovarlo per cercare di dissuaderlo: ne nacque una lite. Ad un certo punto mio padre mi minacciò con una pistola: io riuscii a disarmarlo, ma dalla rivoltella partirono due colpi e mio padre cadde a terra fulminato*».

Dopo questa confessione Egidio Marmetto venne scarcerato. In carcere tuttavia Palmino si confidò con altri detenuti ai quali disse di essere innocente. Affermò di essersi accusato del delitto, dietro pressioni della cognata e unicamente per salvare il fratello. Si accertò che Palmino aveva mentito perché l'arma del delitto non era una pistola (come aveva detto al giudice) ma un mitra che Egidio Marmetto aveva poi nascosto.

Egidio, pertanto, venne nuovamente arrestato. Nel maggio 1957 a Casale Monferrato, la Corte d'Assise assolse i due Marmetto per insufficienza di prove; ma un anno dopo, a conclusione del processo di secondo grado, i fratelli vennero condannati a 20 anni di reclusione ciascuno. La Cassazione confermò. A questo punto, mentre Palmino si costituiva, Egidio riusciva a rifugiarsi in Cecoslovacchia dove è morto.

Per far riaprire il processo i familiari di Egidio hanno sostenuto che, dopo il delitto, Palmino tornò a Torino e il giorno successivo portò i suoi vestiti da lavare alla sorella Lidia. Palmino, a Torino, viveva in pensione e alla sua roba pensava la sorella. La donna, abituata a quei pacchi, non guardò nell'involto appena lo ebbe nelle mani e soltanto più tardi scoprì il sangue sulla giacca e sui pantaloni. Palmino le diede anche l'orologio senza il vetro e non le disse nulla, né la sorella gli chiese nulla.

Di lì a qualche giorno il marito della sorella, Vittorio Gado, frugando nelle tasche di un vestito della donna alla ricerca delle sigarette che la moglie gli sottraeva perché fumasse meno, trovò l'orologio. Lo riconobbe subito perché era stato proprio lui, anni prima, a regalarlo al cognato e si ricordò del vetro che era stato rinvenuto nella stalla del delitto. «*Vuol vedere che è proprio stato lui?*» si disse pensando a Palmino. E corse a gettar l'orologio nel Po.

Nel corso del nuovo processo questa circostanza è stata riconfermata e anche altri testi — tra i quali il cappellano delle carceri di Torino — hanno detto che Palmino aveva confidato loro di essere l'assassino. Oggi a conclusione del processo, iniziato lunedì scorso, ha preso la parola il secondo patrono di Egidio Marmetto, avvocato Platone di Torino, il quale ha riepilogato per i giudici popolari la complessa vicenda che portò all'uccisione del vecchio Terzo Marmetto da parte del figlio Palmino.

Secondo il difensore, l'unico vero autore del crimine fu infatti Palmino Marmetto, mentre il fratello Egidio era innocente. Ma i giudici non hanno ritenuto valide le prove portate ed hanno riconfermato la sentenza di condanna.

g. m.

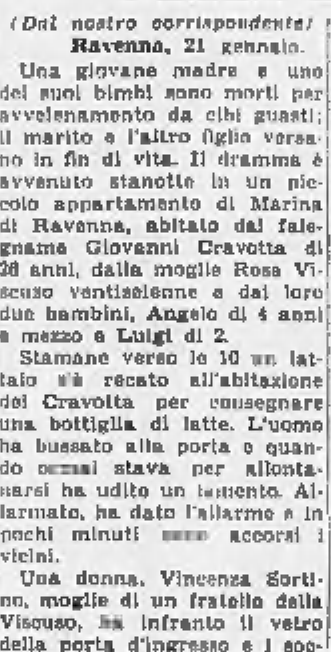
Operaio aggredisce la moglie e poi si accoltella al ventre

(Nostro servizio particolare)
Salerno, 21 gennaio.

(a. l.) Dopo aver aggredito la moglie, un operaio in stato di ubriachezza si è colpito al ventre con una coltellata ed è ora ricoverato in fin di vita. Il fatto è accaduto a Pontecagnano, protagonista Francesco Pastore, di 36 anni.

Documenti e cimeli di Kennedy esposti a Roma per quattro giorni

La mostra è stata aperta dalla sorella del presidente - Tra i documenti, la minuta del discorso pronunciato all'insediamento alla Casa Bianca e quello sulla "crisi di Cuba"



La conferenza-stampa della signora Stephen E. Smith, sorella dello scomparso presidente Kennedy (Tel. A. P.)

(Nostro servizio particolare)
Roma, 21 gennaio.

La Mostra viaggiante dei carteggi, documenti e cimeli appartenuti a John Fitzgerald Kennedy è stata aperta oggi a Roma dalla signora Stephen E. Smith, sorella del presidente.

Prima di presentare l'esposizione, che sarà ospitata fino al 24 gennaio nel «Palazzo della civiltà del lavoro», la signora Smith ha tenuto una breve conferenza-stampa.

«*Questa Mostra* — ha detto — *è stata raccolta quale espressione della nostra gratitudine e della nostra riconoscenza per le molte migliaia di messaggi di cordoglio giunti da Roma e da tutto il mondo alla signora Kennedy e alla nostra famiglia dopo la morte del Presidente*».

«*La morte di Kennedy* — ha continuato la signora Smith — *fece nascere il desiderio di costruire qualcosa che ne ricordasse la memoria e portasse il suo nome. E' sorto così il progetto della biblioteca John F. Kennedy, che verrà costruita presso l'Università di Harvard, che mio fratello frequentò da studente. Non sarà solo una biblioteca, ma un istituto in cui si incontreranno il mondo delle idee e quello della politica*».

L'esposizione è allestita al pian terreno del Palazzo. Conservate in teche ed esposte su pannelli vi sono la minuta del famoso discorso dell'insediamento ufficiale alla Casa Bianca, con cui Kennedy si rivolse, non solo agli americani, ma a tutti i popoli amanti della libertà; la prima pagina del discorso che il Presidente pronunciò la sera del 22 ottobre '62 per informare il mondo della «crisi di Cuba»; la ratifica ufficiale del trattato della messa al bando degli esperimenti nucleari. In totale, una ventina di documenti storici, di fotografie e di libri.

Un altro settore contiene oggetti personali che furono cari al Presidente, tra i quali la sua sedia a dondolo. In un angolo, la scrivania fatta con il legno della nave *Resolute*. Questo storico mobile ebbe un posto importante nel gabinetto presidenziale: era il simbolo dell'amicizia anglo-americana. Su un'agenda, infine, si leggono alcuni appunti sul divieto delle prove nucleari e sulla pace mondiale.

Dopo Roma, la mostra verrà allestita a Vienna, Londra, Belgrado, Varsavia. E' stato chiesto alla signora Smith se sarà lei a presentarla nella capitale polacca: «*Lo farei volentieri*» ha detto la signora «*ma mi sarà impossibile, perché tutti i membri della famiglia Kennedy vogliono seguire la mostra nelle varie capitali: purtroppo, il mio turno è finito*».

l. g.

Famiglia intossicata dai cibi guasti morti la madre e il bimbo di due anni

Il dramma, di notte, in un appartamento di Marina di Ravenna - In fin di vita il padre, ventiseienne, e l'altro figlio di 4 anni

(Dal nostro corrispondente)
Ravenna, 21 gennaio.

Una giovane madre e uno dei suoi bimbi sono morti per avvelenamento da cibi guasti; il marito e l'altro figlio versano in fin di vita. Il dramma è avvenuto stanotte in un piccolo appartamento di Marina di Ravenna, abitato dal falegname Giovanni Cravotta di 28 anni, dalla moglie Rosa Viscuso ventiseienne e dai loro due bambini, Angelo di 4 anni e mezzo e Luigi di 2.

Stamane verso le 10 un lattaio si è recato all'abitazione dei Cravotta per consegnare una bottiglia di latte. L'uomo ha bussato alla porta e quando ormai stava per allontanarsi ha udito un lamento. Allarmato, ha dato l'allarme e in pochi minuti sono accorsi i vicini.

Una donna, Vincenza Sortino, moglie di un fratello della Viscuso, ha infranto il vetro della porta d'ingresso e i soccorritori, penetrati nell'alloggio, hanno trovato il cadavere di Rosa Viscuso riverso a terra. Anche il piccolo Luigi, che giaceva nel proprio letto, era già spirato. Ancora in vita, benché in gravissime condizioni, apparivano il Cravotta e l'altro figlio, Angelo: all'ospedale venivano ricoverati con prognosi riservata per intossicazione da cibi.

Nell'appartamento del Cravotta sono accorsi per le indagini i carabinieri e il sostituto procuratore della Repubblica di Ravenna. Nella stanza erano evidenti le tracce della drammatica notte. In cucina la tavola era ancora apparecchiata; nei piatti e nei tegami si trovavano i resti dei cibi consumati a cena la sera precedente. In una vecchia casseruola v'era della minestra e un po' di stufato con patate.

La spiegazione del dramma potrà venire forse soltanto dall'analisi, subito disposta, dei resti della cena e dall'autopsia delle due vittime. E' escluso che la disgrazia sia stata provocata da esalazioni di gas prodotti dal cattivo funzionamento della stufa a legna e del fornello a gas che si trovavano in cucina. Le due salme non presentano infatti l'aspetto cianotico caratteristico delle intossicazioni da gas carbonici.

Non è stata ancora chiarita con certezza l'ora in cui la famiglia Cravotta è stata colta dall'avvelenamento. Ieri sera dopo la cena i quattro si erano recati nell'abitazione di un fratello della Viscuso, Rosario. A quanto è stato riferito dai congiunti, la famigliola del falegname si era trattenuta in questa abitazione fino alle 23; quando i Cravotta erano rincasati non avevano accusato ancora alcun disturbo. Né il Cravotta né la moglie sono stati in grado di chiamare soccorso.

m. d.

Colto da crisi in carcere il «re del caffè» a Genova

L'industriale Giacomo Tubino è accusato di contrabbando

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 21 gennaio.

Giacomo Tubino, il «re del caffè» accusato di contrabbando ed arrestato il 28 luglio scorso, sarebbe stato colto da una crisi cardiaca e si è reso necessario il suo trasferimento dalle carceri di Marassi (dov'è detenuto) all'ospedale di San Martino.

Il Tubino già tempo fa era stato visitato dal prof. Fieschi. Prima di Natale si era svolto un consulto ma all'industriale non era stato concesso il permesso di lasciare il carcere.

Ora le condizioni di Tubino sono peggiorate. Lo scompenso cardiaco deve essere risultato più grave, per cui si è ritenuto opportuno trasportare il detenuto all'ospedale.

Giacomo Tubino, ricoverato nel padiglione della 5ª sezione, giace in corsia al secondo piano ed è guardato a vista dai carabinieri. Il dott. Alzona, direttore del padiglione, non ha potuto rilasciare dichiarazioni perché il paziente è sotto vigilanza. A quanto pare le condizioni di Giacomo Tubino non destano eccessive preoccupazioni.

Nei prossimi giorni verrà forse nuovamente richiesta dai suoi avvocati la concessione della libertà provvisoria.

c. m.

Altri 14 comuni del Cuneese vogliono produrre il moscato

La richiesta presentata dalla Camera di Commercio alla commissione per la tutela dei vini tipici riunita ad Asti - Attualmente la produzione è estesa a 45 centri di cui 26 in provincia di Asti, 9 in quella di Alessandria e 10 in quella di Cuneo

(Dal nostro corrispondente)
Asti, 21 gennaio.

Il problema delle denominazioni d'origine dei vini è oggetto di esame da parte di una commissione ristretta del Comitato nazionale per la tutela delle denominazioni, che ha cominciato stamane i lavori alla Camera di commercio per ascoltare proposte, istanze e osservazioni in merito alle pratiche di riconoscimento dei vini quali Moscato d'Asti, Moscato d'Asti Spumante, Asti Spumante, Barolo e Barbaresco. La commissione è composta dal sen. Desana, vicepresidente del Comitato nazionale, dott. Marescalchi, della Federazione coltivatori diretti, dott. Dettori della Confindustria, dott. Bartolini dell'Istituto per il commercio con l'estero, e dott. Leone del Compartimento agrario di Torino; erano pure presenti numerosi produttori e dirigenti di aziende vinicole del Piemonte e stamane ha presenziato anche il prof. Dalmasso, presidente dell'Accademia italiana della vite e del vino.

Il Consorzio per la difesa dei vini tipici, con sede nella nostra città, ha presentato una proposta chiamata «disciplinare di produzione» e concernente appunto i vini che hanno una risonanza nazionale ed estera, quali il Moscato d'Asti e l'Asti Spumante. La produzione del Moscato, controllata dal Consorzio, è salita da 29 mila hl. della vendemmia 1935 a 215.000 hl. di quella 1962; il commercio delle bottiglie di Asti Spumante con marchio del Consorzio dalle 316.000 del 1931 a 16.416.000 nell'esercizio '62-'63.

Nel «disciplinare» presentato dal Consorzio si chiede che l'imbottigliamento del Moscato d'Asti e dell'Asti Spumante sia obbligatorio nella zona tradizionale formata da un territorio delle province di Asti, Alessandria, Cuneo e Torino (Pessione), ove da decenni e per tradizione si è sempre effettuato. L'argomento più importante, su cui la commissione ha iniziato la discussione che si concluderà domani, riguarda la proposta della Camera di commercio di Cuneo tendente ad ottenere l'ampliamento della zona di produzione del Moscato d'Asti a 14 comuni del Cuneese e precisamente: Alba, Barbaresco, Barolo, Castiglione Falletto, Diano, Grinzane, La Morra, Monticelli, Pocapaglia, Roddi, Santa Vittoria, Serralunga, Treiso e Verduno.

Il sen. Desana ha letto una relazione della Camera di commercio di Cuneo, la quale sostiene che la «produzione di uva Moscato per la vinificazione non è assolutamente sufficiente a far fronte alle richieste, per cui troppo spesso si ricorre a produzioni provenienti dalle plaghe più disparate, dall'Oltrepò pavese a Pantelleria». Il Consorzio dei vini tipici si oppone alla richiesta, sostenendo che la zona attualmente circoscritta da apposita legge riguarda 45 Comuni (26 in provincia di Asti, 9 in quella di Alessandria e 10 in quella di Cuneo), più che sufficiente al fabbisogno italiano ed estero; inoltre le zone, alle quali la Camera di commercio chiede l'ampliamento, non sono idonee dal punto di vista geologico e climatologico.

Il dottor Ronza, dell'Unione agricoltori di Alessandria, ha dichiarato che, se venisse ampliata la zona di produzione del Moscato d'Asti, anche la provincia di Alessandria potrebbe avanzare per una parte del suo territorio la identica richiesta formulata dalla Camera di commercio di Cuneo: l'esame di quest'ultima richiesta proseguirà domani, quando saranno pure discusse le denominazioni d'origine per i vini Barolo e Barbaresco. La Commissione non ha nessun potere giudicante, ma solo quello di ascoltare le istanze dei produttori e dei Consorzi per poi riferirle al Comitato nazionale.

v. m.

La giornata di ieri è trascorsa in intense trattative e senza incidenti

Stamane un nuovo incontro per i licenziamenti della Beloit

Continuano i contatti fra la delegazione industriale e i rappresentanti dei sindacati - Ieri si è discusso dalle 16,30 alle 23 - Indiscrezioni sull'esito delle trattative

(Dal nostro inviato speciale)
Pinerolo, 21 gennaio.

La vertenza della Beloit, giunta alla sua venticinquesima giornata, non è ancora stata risolta. Oggi, dopo un incontro durato sei ore e mezzo, fra la delegazione degli industriali e i rappresentanti dei sindacati, è stato deciso di sospendere la discussione, per riprenderla domani mattina, venerdì, alle ore 11 in un nuovo incontro.

Le trattative si sono svolte nella sede dell'Amma, presso l'Unione Industriale, ed hanno avuto inizio alle 16,30. Non si conoscono le fasi della discussione. La Beloit aveva chiesto il licenziamento di 100 impiegati e 200 operai: i rappresentanti sindacali (Cisl, Cgil, Uil, Cisnal) avevano fatto lunedì delle controproposte, chiedendo che i licenziamenti fossero limitati a 50 impiegati e che 130 operai da designarsi a rotazione fossero messi «in sospensione», con una integrazione salariale da parte dell'azienda.

Oggi era attesa una risposta da parte degli industriali, ma le trattative essendo tuttora in corso, viene osservato il riserbo sulle soluzioni proposte. Sembra però che si discuta sulle seguenti basi: licenziamento di 75 impiegati e collocamento in cassa di integrazione a zero ore di 165 operai. I colloqui sono stati vivaci e contrastati. Verso le 18 si è avuta una breve sospensione, poi le delegazioni si sono di nuovo riunite.

Il prolungarsi dell'incontro faceva pensare che si fosse compiuto qualche progresso verso un'intesa, ma successivi irrigidimenti devono avere riacceso i contrasti. Alle 21 le delegazioni si concedevano un'altra breve pausa per esaminare, ciascuna, la situazione; poi riprendevano il colloquio e finalmente alle 23 l'incontro aveva termine, col rinvio a domani mattina.

A Pinerolo la giornata è trascorsa calma, salvo la fragorosa chiassata del mattino davanti alla sede della Beloit quando è entrato un piccolo gruppo di dirigenti e capi reparto. I «picchetti» di sorveglianza sono poi ancora rimasti un paio d'ore davanti ai cancelli, quindi se ne sono andati. Nessuno si è presentato in seguito per entrare nello stabilimento: lo sciopero è stato osservato anche oggi in forma compatta.

La calma apparente nascondeva però una tensione ansiosa, determinata dall'attesa dell'incontro che si svolgeva a Torino fra la delegazione industriale e i rappresentanti dei sindacati. Verso le 22 si seppe che la riunione era stata brevemente interrotta, ma che sarebbe stata subito ripresa. Una telefonata era giunta da Torino dando questa notizia, ma senza aggiungere altri particolari. Durante la serata sono giunte al nostro giornale parecchie telefonate da dipendenti della Beloit che chiedevano di conoscere il risultato delle trattative, ma l'incontro delle delegazioni era ancora in corso e non se ne poteva prevedere la durata e l'esito.

Tra le manifestazioni di solidarietà per le maestranze della Beloit vi è stata quella degli studenti, i quali giovedì scorso avevano lasciato la scuola per partecipare ad un corteo ed erano stati puniti con 5 giorni di sospensione. In seguito era stato annunciato un provvedimento di clemenza, ma il preside dell'Istituto tecnico prof. Mussini precisa che la punizione non è stata revocata. Per venire incontro alle richieste delle famiglie e del sindaco di Pinerolo, sentito il parere favorevole del Provveditorato agli studi, era stato però concesso agli studenti puniti di riprendere le lezioni lunedì 18 gennaio.

Ettore Doglio

Giovane denunciato a Chieri

Inviava lettere anonime con minacce ed invettive

(Dal nostro corrispondente)
Chieri, 21 gennaio.

(a. l.) I carabinieri di Chieri hanno denunciato all'autorità giudiziaria l'elettricista ventunenne Francesco Brunetti, accusato di tentata estorsione ai danni di Pasquale Grimaldi, di 30 anni, col quale ebbe rapporti di lavoro, e di Piero Sicchiero, di 34.

Il Grimaldi e il Sicchiero, nei primi giorni dello scorso dicembre, ricevettero numerosi fogli contenenti minacce di morte, preannunci di sciagure, invettive, ingiurie. Tutte le lettere erano scritte a mano; immancabilmente recavano come emblema un teschio con le tibie incrociate.

Le missive venivano spedite per posta da Torino, da Chivasso o da qualche altro comune della zona. I due chieresi presi di mira denunciavano ai carabinieri quanto stava accadendo.

In una lettera al Grimaldi veniva imposto, pena la morte, di depositare sul piazzale presso il traforo del Pino, la sera del 28 dicembre scorso, la somma di 20 milioni.

Gli appostamenti dei carabinieri non diedero esito: nessuno si presentò all'appuntamento nella sera indicata. Gli inquirenti continuarono nelle ricerche con pazienza e via via raccolsero diversi indizi: quello definitivo venne fornito dal confronto delle diverse lettere con la calligrafia del Brunetti.

Perché il giovane avrebbe commesso questo reato? La risposta verrà data in sede giudiziaria; per ora pare si tratti di una mania. Qualche motivo di attrito fra il Brunetti e il Grimaldi sorse in passato per ragioni di affari, quando il primo ebbe il posto di rappresentante di una ditta chierese, di cui il Grimaldi è titolare.

Agricoltore ucciso in una lite con un colpo di badile in testa

L'omicida si è costituito

Bologna, 21 gennaio.

Un anziano colono ha ucciso stamane, durante un litigio, un agricoltore colpendolo col badile alla testa. Poi è corso dai carabinieri a costituirsi: «L'ho ferito ma non volevo assassinarlo». La vittima è il cinquantaseienne Giuseppe Gozza, l'uccisore Fernando Franchi di 63 anni. Entrambi abitavano nella stessa casa a S. Maria in Duno, frazione del comune di Bentivoglio a 17 chilometri da Bologna.

Fernando Franchi, un uomo di media statura, tarchiato e robusto, ha suonato alla porta della caserma di Bentivoglio verso le 10,30. Appena ha detto di avere ucciso un uomo un carabiniere è corso a Santa Maria in Duno: la vittima giaceva supina oltre uno stretto fosso che fiancheggia la strada e dava ancora deboli segni di vita. Il carabiniere, con un'auto, trasportava il Gozza, ormai agonizzante, all'ospedale di Bentivoglio dove l'agricoltore veniva ricoverato con prognosi riservatissima. Dopo pochi minuti il Gozza spirava.

Gli accusati nel cortile del delitto



I due imputati Fino, a sinistra, e Locati tra i carabinieri durante il sopralluogo a Manta di Saluzzo

GIUDICI, AVVOCATI E IMPUTATI SUL LUOGO DEL DELITTO

Drammatico sopralluogo della Corte a Manta dove l'anziana possidente fu uccisa a bastonate

Nel cortile in cui la povera signorina fu finita dai suoi assassini, interrogata una vicina di casa - Sentì i gemiti e le invocazioni della donna morente ma non ebbe il coraggio di intervenire - Condannata a due mesi e venti giorni la teste che ritrattò le accuse contro uno dei quattro imputati

(Dal nostro corrispondente)
Manta, 21 gennaio.

Oggi pomeriggio la Corte di Assise di Cuneo ha tenuto udienza nella sala consiliare del municipio di Manta, dopo essere stata per un sopralluogo nella casa di via Garibaldi dove Anna Daniele fu assassinata. Qui, nell'interno dell'alloggio e nel cortile del tragico edificio dove l'anziana possidente fu scaraventata e finita a bastonate, sono stati interrogati alcuni testimoni, i quali hanno giurato e deposto sotto gli occhi d'un centinaio di curiosi che si affollavano tutt'attorno.

Il sopralluogo a Manta era stato sollecitato dal P. M. per avere una visione diretta del luogo dove fu commesso il crimine che integrasse quelle cognizioni inevitabilmente imperfette ricavate dall'esame delle fotografie allegate al fascicolo processuale.

Alla drammatica ricognizione hanno preso parte, oltre ai giudici, giurati e cancellieri, gli avvocati Andreis, Guidetti Serra, Mazzola, Toselli, Trebbi e Vigliani Campi. Erano presenti anche tre dei quattro imputati e cioè: Bernardo Fino, Domenico Locati e Pietro Isoardi; Lorenzo Olivero ha preferito rimanere in carcere.

Sulla strada di Busca, a causa d'un guasto al radiatore del vecchio furgone carcerario, il motore ha rischiato di andare arrosto e incendiarsi: si è visto una densa colonna di fumo; c'è stato un momento di apprensione a bordo del furgone, ma l'autista è poi riuscito a raggiungere ad andatura lentissima la vicina Busca, dove l'avaria è stata riparata.

Nella casa del delitto la Corte e il seguito hanno esaminato attentamente le scale, i ballatoi, le stanze e soprattutto il cortile, per dare una risposta all'interrogativo non risolto della via percorsa dagli assassini la sera dell'aggressione alla agiata signorina.

Dal cav. Mario Monge, cognato della vittima, che nel '45 era sindaco e presidente del locale Cln, abbiamo appreso che nel salottino di casa Daniele si riunirono più volte, nel '44, i capi della Resistenza piemontese al nazifascismo, fra cui Duccio Galimberti e Dante Livio Bianco.

La signorina Clelia Caneparo, che abitava nell'appartamento attiguo, ha ripetuto alla Corte i particolari già esposti nella deposizione a Cuneo. Essa udì i rumori dell'impari colluttazione fra la vittima e gli aggressori e il rantolo della morente in cortile. Si affacciò sul pianerottolo ma poi, spaventata, si barricò a doppia mandata e non si mosse più fino al mattino dopo. Anzi, ebbe addirittura la sensazione che di là gridassero: «Al fuoco!».

Strano e atroce destino quello di Anna Daniele. I vicini di casa ebbero sentore che un dramma stava accadendo ma, chi perché paralizzato dal terrore e chi per altre sensazioni errate, nessuno mosse un dito. La Caneparo pensò chissà come al fuoco, e un altro testimone si affacciò sul cortile ma non scorse la Daniele che agonizzava.

Oggi durante la sua deposizione al municipio di Manta la signora Maria Niccolino ha dichiarato di avere udito un grido, «Mano», o «Manno», seguito da un rantolo. Ebbe la sensazione che qualcuno chiamasse un certo Romano o Ermanno con un tono di supplica, come a dire: «Perché mi fai questo?». Quindi udì distintamente un'invocazione di aiuto e gemiti prolungati.

Presidente — A chi attribuì questa invocazione?

Teste — A una partoriente o a una persona impazzita.

Nessuno insomma intuì o volle intuire quel che stava accadendo: cioè che si stava uccidendo una donna sola e indifesa.

L'udienza in municipio è proseguita con la ricostruzione dell'itinerario compiuto dall'Isoardi e dal Locati quando, dopo l'arresto e la confessione, furono condotti sul luogo del delitto.

Gli inquirenti, il dott. Saccotelli della P.S. di Saluzzo — lo ha oggi ribadito la Corte — sostengono che furono i due imputati a condurre i loro custodi nella casa della Daniele, mostrando una perfetta conoscenza del posto. Gli imputati, dal canto loro, sostengono di essere stati trascinati là, ammanettati con un anello al braccio di un agente. Il che ha provocato una lunga dissertazione sui ferri di sicurezza in dotazione alle forze di polizia e sui vari modi di portare in giro una persona ammanettata o incatenata.

In mattinata si era concluso al palazzo di giustizia il processo per falsa testimonianza a carico di Luigina Cabra, la teste che aveva ritrattato in udienza le affermazioni accusatorie fatte in istruttoria contro il Fino.

L'imputata è stata condannata al minimo della pena, due mesi e venti giorni di reclusione con i benefici di legge, ed è stata subito dopo scarcerata. Il P.M. dott. Squarotti aveva chiesto sei mesi di reclusione. Quando è stata tradotta in aula, s'è avuto un ennesimo colpo di scena. Luigina Cabra ha dichiarato: «Ammetto che il Fino venne a casa mia per pregarmi di fare un'ambasciata a mio cognato Giovanni Tarditi, che allora era in carcere: questi doveva a sua volta avvertire l'Isoardi, arrestato qualche giorno prima, di non fare i nomi di nessuno. Ma io non feci la commissione».

P.M. — Confermate anche che il Fino vi confessò di avere partecipato al delitto?

Cabra — No, questo non me lo disse.

Presidente — Fino o qualche altro vi ha minacciato di rappresaglia?

Cabra — No, tuttavia ho avuto paura, non so neppure io perché.

Ha poi deposto il perito psichiatrico dott. Pisani, che ha definito l'imputata «soggetto di estrema gracilità mentale e al momento della deposizione in aula in tale stato di confusione da scemare grandemente le sue facoltà intellettive e volitive». *Il consulente di parte dott. Bassignana ha poi asserito che sulla confusione mentale ha sicuramente influito anche l'avanzato stato di gravidanza. Accogliendo la richiesta del difensore, avv. Bouriot, la Corte ha concesso alla Cabra le attenuanti generiche oltre a quella della semi-infermità mentale.*

Nino Manera

Nuova targa per le auto a Milano



Ieri a Milano è stata distribuita la milionesima targa automobilistica. Il contrassegno presenta come novità la sostituzione delle prime due cifre con la lettera «A». Nella foto: una ragazza mostra la vecchia e la nuova targa (Telef. «Ass. Press»)

Il monumento alla Resistenza a Cuneo deve esprimere il sacrificio dei patrioti

Secondo il Consiglio comunale, il progetto di Manieri-Elia e Calò non rispondeva a tale esigenza

(Dal nostro corrispondente)
Cuneo, 21 gennaio.

Il consiglio comunale di Cuneo ha approvato questa sera una nuova delibera relativa al monumento alla Resistenza, che dovrà suffragare quella recentemente annullata dal Consiglio di Stato, al quale avevano fatto ricorso lo scultore Calò e l'architetto Manieri-Elia, autori del progetto vincitore del concorso, non eseguito. La delibera, approvata all'unanimità, afferma: «1) di prendere atto dei risultati del concorso per il monumento alla Resistenza e di approvare i verbali della commissione giudicatrice; 2) di dare atto che il Comune ha provveduto al pagamento del premio di due milioni a favore dell'architetto Manieri-Elia e dello scultore Calò; 3) di dare atto che i ricorrenti, Calò e Manieri-Elia, hanno riscosso tale somma senza riserva alcuna o eccezione; 4) di non passare alla fase esecutiva il progetto Calò - Manieri-Elia per i motivi di interesse pubblico, espressi nell'ordine del giorno presentato dal consigliere rag. Aimetti, capo del gruppo di maggioranza e dai gruppi socialista, liberale e combattenti».

L'ordine del giorno afferma poi: «Ritenuto che è emersa una prevalente opinione pubblica contraria alla realizzazione del progetto Calò-Manieri-Elia, in quanto lo si è ritenuto e lo si ritiene insufficientemente rappresentativo degli ideali della Resistenza, e, soprattutto, non idoneo ad esprimere in termini comprensibili da quel popolo, da cui la Resistenza è nata, i simboli del sacrificio partigiano tanto cari alla città di Cuneo, decorata di medaglia d'oro, in quanto nella "piastra forata", di enormi proporzioni, in cui il progetto si sostanzia, non si riesce a intravvedere alcun collegamento percepibile col sacrificio di coloro che lottarono fino all'olocausto per liberare la Patria dall'oppressione nazifascista.

«Ritenuto che essendo intento dei promotori e dell'amministrazione comunale ottenere che l'erigendo monumento sintetizzi la Resistenza europea e non soltanto la Resistenza italiana, e che ciò ancor più impone la necessità di simboleggiare in termini chiari e precisi nel monumento quegli altissimi valori ideali di cui in ogni Paese la Resistenza fu la espressione; ritenuto che questa diffusa ostilità al progetto — non per disconoscerne i pregi artistici ma per escluderne la rispondenza ai fini per cui il monumento si vuole erigere — porta a ritenere che la sua realizzazione verrebbe dalla opinione pubblica considerata non un onore fatto alla Resistenza, ma una incomprensione dei valori ideali del sacrificio partigiano, e quindi riuscirebbe del tutto controproducente rispetto ai fini della iniziativa assunta dall'amministrazione; il Consiglio comunale sicuro di interpretare sentimenti della stragrande maggioranza dei cittadini delibera di non passare alla fase esecutiva del progetto Calò-Manieri-Elia». **n. m.**

Assolto al tribunale di Mondovì

Medico accusato per la morte della moglie in uno scontro

(Dal nostro corrispondente)
Mondovì, 21 gennaio.

(r.c.) Un medico torinese è comparso al tribunale di Mondovì per rispondere della morte della propria moglie avvenuta in un incidente stradale la sera del 10 giugno scorso. Quella sera, poco dopo le 21, un'«Appia» pilotata dal proprietario — il dott. Raffaele Molinaro di 35 anni residente a Torino il quale viaggiava con la moglie Emma Giuliano di 32, la cognata Lucia, la suocera Jole Melone di 52 ed una bimba di tre — percorreva la strada S. Albano Stura-Magliano Alpi.

Dopo aver superato una «600», l'«Appia» andava ad urtare con la ruota anteriore destra contro il parapetto di un cavalcavia ferroviario: nell'urto perdeva la vita la moglie del medico mentre tutti gli altri — ad eccezione della bimba — rimanevano feriti più o meno gravemente.

Il medico veniva rinviato a giudizio sotto l'imputazione di omicidio colposo. Il doloroso caso è stato esaminato con grande comprensione dai giudici i quali hanno mandato assolto l'imputato per insufficienza di prove.

Bloccati in Tunisia 85 marinai italiani

Erano a bordo di sei pescherecci partiti da Trapani - Una tempesta nel Canale di Sicilia li ha spinti sulle coste dell'Africa - Drammatico scambio di messaggi radio

(Nostro servizio particolare)
Trapani, 21 gennaio.

Sei pescherecci siciliani, con ottantacinque marinai a bordo, sono stati spinti sulle coste africane da una violenta tempesta di libeccio scatenatasi ieri l'altro nel canale di Sicilia: le imbarcazioni risultano bloccate dalle autorità tunisine, gli equipaggi trattenuti a terra e accusati di violazione delle acque territoriali.

La piccola flottiglia — formata dai pescherecci *Giuseppe C.*; *Nicola Asaro*; *Città di Mazara*; *Gianfranco*; *Pietro Giacalone*; *Gaspare T.* — è iscritta al Compartimento navale di Mazara del Vallo, grosso centro di 35.000 abitanti a 54 km. da Trapani e importante scalo marittimo. Ieri sera la flottiglia, entrata nelle acque territoriali africane a causa della burrasca, veniva fermata da alcune motovedette tunisine che sparavano anche raffiche di mitraglia a scopo intimidatorio senza per altro colpire nessuno dei marinai.

Dato l'allarme il ministero della Difesa impartiva l'ordine al comando marittimo di Augusta di inviare, nella zona dove i pescherecci erano stati fermati, la fregata *Altair*. Contemporaneamente esaminava la possibilità di dirottare sullo stesso obbiettivo la motovedetta *Lino*.

I contatti radio tra gli 85 pescatori «fermati» e la base di Mazara del Vallo sono stati interrotti stanotte alle 2. L'ultimo messaggio ricevuto comunicava che tre dei sei comandanti erano stati fatti salire sulle motovedette tunisine. Il radio messaggio, improvvisamente, veniva interrotto.

Stamane l'ambasciata italiana a Tunisi ha compiuto passi ufficiali presso il governo tunisino sulla base delle norme del diritto internazionale. Esse prevedono che quando una nave, costretta dal maltempo, entra in acque territoriali appartenenti a paese differente da quello della sua bandiera venga tutelata dal «diritto al rifugio» che impone al paese ospite di concedere ogni garanzia «*al natante che per necessità sia costretto ad operare manovre od ancoraggi sotto costa*».

Fin dal pomeriggio di ieri l'altro il mare del canale di Sicilia era in piena burrasca con violentissimi venti. Alle prime ombre della sera si registrava «forza otto». Forse i marinai mazaresi, vistisi in pericolo, si sono lasciati spingere dalle onde verso la costa tunisina nella speranza di trovare rifugio in una insenatura.

Stasera la radio costiera di Mazara del Vallo sta cercando di operare collegamenti «in fonia» con un natante che si troverebbe in una zona non molto distante da quella in cui i sei pescherecci sono stati fermati. Si tratta del «Sagittario» che, partito insieme alla flottiglia, si sarebbe staccato per battere un'altra zona di pesca.

f. d.

Violenta mareggiata nel Canale di Sicilia

Bufera di neve sull'Etna

Palermo, 21 gennaio.

(d.) Una violenta burrasca infuria nel canale di Sicilia, dove il mare segna forza 6. La nave di linea *Vittore Carpaccio*, partita stamane da Porto Empedocle, è ritornata in porto dopo tre ore a causa delle pessime condizioni del mare.

Catania, 21 gennaio.

(p.) Diciotto persone sono rimaste bloccate dalla neve sull'Etna, nel rifugio «Sapienza», a quota 1900 per oltre 48 ore. Una violenta bufera imperversava sul vulcano, impedendo il transito e la visibilità. Ogni tentativo degli spazzaneve, di raggiungere il rifugio, era risultato vano.

Il tempo che farà

Sulle regioni settentrionali, su quelle centrali e sulla Sardegna cielo poco nuvoloso con locali addensamenti sulle regioni del medio versante adriatico. Banchi di nebbia in Val Padana. Sulle regioni meridionali e sulla Sicilia molto nuvoloso con piogge. Temperatura: in diminuzione. Venti: deboli variabili. Mari: agitati.

Temperature minime e massime di ieri:

Torino	2	6	Pescara	−2	3
Bolzano	−9	5	L'Aquila	−2	2
Trento	−3	4	Roma	5	6
Verona	1	10	Campob.	−1	3
Trieste	3	10	Bari	2	12
Venezia	0	6	Napoli	4	11
Milano	−1	9	Potenza	0	6
Genova	3	9	Catanzaro	8	10
Bologna	1	5	Reggio C.	6	15
Firenze	5	8	Messina	9	13
Pisa	5	11	Palermo	9	14
Ancona	4	8	Catania	5	14
Perugia	0	3	Cagliari	8	12

CRONACHE DELLA SCIENZA

Una nuova finestra aperta sul cosmo

Con le onde radio possiamo vedere stelle invisibili anche ai telescopi

Parecchi corpi celesti, come il Sole, emettono non soltanto luce ma altresì radio-onde (come quelle delle trasmittenti costruite dall'uomo, ma infinitamente più potenti) - Rivelate gigantesche esplosioni di interi complessi stellari, come la nostra Via Lattea, ad inimmaginabili distanze dalla Terra

Circa trent'anni fa, col progredire delle ricerche e delle teorie sulla natura della luce [redacted] delle onde elettromagnetiche, nasceva quel [redacted] dell'astronomia, che ha ricevuto [redacted] nome di «radioastronomia», la quale in questo dopo guerra ha fatto rapidissimi progressi, ampliando notevolmente le [redacted]stre conoscenze sull'universo, rivelandone aspetti, prima del tutto ignorati.

E' quindi naturale che si sia sviluppata rapidamente, in questi anni, una vasta letteratura sull'argomento; in Italia si può citare, fra i primi libri di radioastronomia, quello di carattere essenzialmente divulgativo [redacted] Margherita Hack, pubblicato nel 1960 dal Laterza di Bari. A questo fa seguito oggi un [redacted] e proprio trattato tecnico per opera della stessa Autrice, «Esplorazioni radioastronomiche», Boringhieri, Torino) nel quale partendo dalle origini della radioastronomia, si arriva fino alle radioemissioni degli oggetti celesti, lontani da noi alcuni miliardi di anni-luce, a volte invisibili anche dai più potenti telescopi.

Essendo [redacted] Sole la stella a noi più vicina, che possiamo quindi studiare in dettaglio, molto più di tutte [redacted] altre stelle, le quali si vedono solo come punti lumi[redacted], è naturale che esso sia il più studiato, [redacted] risultati importanti per la cono[redacted] della sua struttura fisica. Via via si [redacted] scoperto che le manifestazioni solari sono multiformi. Da tutto il Sole viene emessa una radiazione fondamentale costante nel tempo; inoltre [redacted] componente lentamente variabile, accompagnata da scariche eccezionali, dovuta alla presenza di macchie di moderata grandezza.

Questa componente a lunghezze d'onda centimetriche, varia generalmente con un periodo di 27 giorni, cioè quello della rotazione del Sole attorno al [redacted]. Tanto la radiazione fondamentale quanto quella variabile trovano la loro spiegazione nella temperatura della fotosfera solare, che sappiamo [redacted] dell'ordine di 6000 gradi. Ma quando il Sole è molto perturbato, con la presenza di grandi macchie e [redacted] tutti i fenomeni visibili che le accompagnano, come [redacted] i brillamenti e le protuberanze, allora le onde radio assumono aspetti [redacted] scariche più [redacted] violente, che si distinguono dal modo col quale arrivano sulla Terra, in diversi tipi.

Le altissime temperature del disco solare, corrispondenti al flusso di energia emesso in queste radiotempeste con tante caratteristiche diverse, non possono essere spiegate [redacted] processi termici né da [redacted] origine comune. Forse alcuni tipi di scariche possono venire spiegati da oscillazioni del plasma solare, cioè dall'insieme di ioni, elettroni e particelle elettricamente neutre, eccitate da processi di origine per ora misteriosa. Altri tipi di violente scariche, associate alle tempeste solari più intense, che talvolta producono raggi cosmici, possono trovare spiegazione in processi simili a quelli generati dagli strumenti chiamati «sincrotroni», con i quali [redacted] studia nei laboratori terrestri la struttura degli atomi.

E' molto antica la scoperta che la Terra [redacted] un grande magnete con i suoi poli magnetici nord [redacted] sud, non coincidenti [redacted] i poli geografici. Molto più recente è la scoperta che anche il Sole possiede un campo magnetico ben definito di intensità poco superiore a quella del campo magnetico terrestre, mentre molto più intensi sono i campi magnetici dominanti su tutte [redacted] macchie. Ancora più recente è la scoperta che numerose stelle [redacted] sedi di intensi campi magnetici, da cui si può dedurre che lo siano anche tutte le stelle con campi più o meno intensi, secondo le condizioni fisiche in cui si trovano. Oggi sappiamo che la Via Lattea [redacted] grande sistema di stelle governato [redacted] sistema solare in grande scala, col suo centro misterioso, intorno al quale ruotano tutte le stelle e tutti i gas che compongono [redacted] sue nebulose brillanti ed oscure.

Una delle più potenti fonti [redacted] radio-onde esplorate nel cielo. E' la NGC [redacted] (le lettere indicano il «New General Catalogue» delle nebulose); con ogni probabilità [redacted] tratta [redacted] «collisione» fra due galassie, una spirale e l'altra ellittica

Era naturale pensare che anche la Via Lattea possedesse un campo magnetico col quale, secondo la teoria [redacted] Fermi, si potrebbe spiegare l'origine dei raggi cosmici. Col radiotelescopio [redacted] 75 metri di apertura di Jodrell Bank (Università di Manchester, Inghilterra), recentemente si è scoperta l'esistenza [redacted] si è misurata l'intensità di un debolissimo campo magnetico che esiste [redacted] in tutta la Via Lattea, con proprietà simili a quelle dei campi magnetici della Terra e delle stelle.

Fra le scoperte di onde radio più intense, si possono citare tre «supernuove» galattiche. Ricordiamo che queste sono stelle, le quali a causa del loro instabile equilibrio interno, esplodono d'un tratto nei loro strati più esterni, aumentando in splendore con grande rapidità. Sono piuttosto rare, tanto nella nostra Galassia che in quelle esterne; fra [redacted] prime [redacted] trovano appunto le tre che si crede di poter identificare con le esplosioni avvenute nelle tre supernuove: quella osservata dai cinesi nel 1054, quella del 1572, osservata da Tycho Brahe [redacted] quella del 1604 di Keplero e di Galileo. Oggi, nelle posizioni in cui si trovavano quelle tre supernuove, si notano ancora deboli nebulosità.

Un'altra intensa radiosorgente è quella scoperta esattamente nella direzione in cui si trova il centro galattico, cioè nella costellazione del Sagittario. Anche [redacted] sue onde radio debbono essere prodotte da processi, sia termici che [redacted] termici.

Recentemente si è trovato che anche le così dette stelle a brillamenti, cioè periodicamente lampeggianti con maggiore o minore intensità, emettono onde radio come quelle provenienti dal Sole.

Infine gli scandagli eseguiti [redacted] i radiotelescopi nelle più lontane regioni dell'universo, che [redacted] possono ancora raggiungere con questi, hanno rivelato che alcune galassie, distanti da noi qualche miliardo [redacted] anni-luce, emettono onde più o meno intense. Ben si comprende come, data la loro grande distanza, i fenomeni che [redacted] di [redacted] producono le onde radio devono essere [redacted] grande potenza e svilupparsi in grande scala come, per esempio, nelle esplosioni delle supernuove. Il problema era sempre quello di iden[redacted]care possibilmente queste radiosorgenti con oggetti visibili nei telescopi ottici. Per una decina di radiosorgenti è stato possibile, (altre lo saranno certo in futuro), fare tale identicazione col telescopio Hale di Monte Palomar.

Ma anche questo potente strumento appena appena le raggiunge, ché infatti i radiotelescopi si dimostrano più potenti per raggiungere maggiori di[redacted]. Sono oggetti che si presentano misteriosi, perché non si pote[redacted] interpretare il loro spettro; si pensò dapprima si trattasse di supernuove. Ma [redacted] studio più accurato ha rivelato che si tratta di galas[redacted] lontanissime, le quali a causa della generale espansione dell'universo si allontanano apparentemente da noi ad altissime velocità, le quali sono sempre maggiori quanto più sono lontane.

Fino a questo momento si sono raggiunte galassie con velocità dell'ordine di più che centomila chilometri [redacted] secondo, pari quindi ad [redacted] terzo della velocità della luce. La luminosità di queste galassie è molto maggiore di quella della Via Lattea, ma sono di dimensioni molto inferiori. Si pensa che soltanto gigantesche esplosioni nei loro nuclei possano produrre onde radio così potenti che dopo un viaggio della durata di qualche miliardo di anni-luce, sono ancora percettibili dai nostri strumenti.

Giorgio Abetti
dell'Osservatorio d'Arcetri

Una macchina che traduca senza commettere errori

Occorre che il meccanismo elettronico possa distinguere fra i diversi significati di una parola e cambiare l'ordine dei vocaboli da una lingua all'altra - Gli ostacoli da superare

Silvio Ceccato [redacted] il nostro più bravo studioso [redacted] cibernetica, la «scienza dei processi di comunicazione». L'Ottocento ci diede il telegrafo, il telefono e, sul finire, il radiotelegrafo, il grammofono, il cinematografo; il nostro secolo ha aggiunto la radiofonia, la televisione, [redacted] radar [redacted] infine i cervelli elettronici. La cibernetica però non [redacted] occupa della tecnologia (costruzione e funzionamento) [redacted] questi congegni, ma li studia in quanto mezzi di comunicazione. Un buon cibernetico deve [redacted] quindi un buon conoscitore della semantica, «la scienza dei segni». E Ceccato è anche il più acuto semantico che abbiamo in Italia.

Ma egli ci ha pure promesso una traduttrice meccanica migliore di quelle attualmente in [redacted]. Queste hanno nelle loro «memorie» le parole della lingua in cui e da cui tradurre: le fanno corrispondere e scrivono [redacted] traduzione su uno schermo o [redacted] un foglio. Ma una lingua può racchiudere in una stessa parola più significati, i quali in un'altra vogliono invece termini distinti. Ad esempio, l'italiano ha «cane», l'inglese «dog» per l'animale e «cock» per il [redacted] del fucile. In questi casi le traduttrici attualmente in uso enumerano tutti questi significati tra parentesi, [redacted] quindi, nella traduzione [redacted] esempio dall'italiano in inglese, l'operatore tabula «cane» e la macchina scrive «dog, cock». Inoltre ogni lingua ha una sua sintassi. L'italiano dice «l'ho visto», l'inglese «I have seen it», il tedesco «ich habe es gesehen». Tradurre le parole con lo stesso ordine da una lingua a un'altra [redacted] un risultato grossolano. Ebbene, Ceccato vorrebbe appunto superare questi difetti. Il lettore scorge subito le difficoltà [redacted] ciò implica: occorre tutto un gioco di «contesti» per cui la traduttrice non registra una parola prima di averne consultate altre della frase o del periodo. Incaricare di tali finezze [redacted] congegno meccanico o elettronico non è impresa da poco. Questo spiega, in parte, perché Ceccato non ci ha ancora dato la sua traduttrice.

Ceccato adduce però anche un altro motivo per il ritardo. Una macchina, specie se complessa e ambiziosa come una traduttrice, va «capita», se si vuol trovare poi il modo giusto per adoperarla. C'è chi ne fa un feticcio, e chi invece ne sottovaluta il vero significato. Ceccato intende evitare questi due estremi; ma [redacted] capire a nostra volta Ceccato su questo punto il discorso [redacted] fa un tantino più difficile.

A scuola ci hanno insegnato che esiste un percepire, un concepire, che poi le parole esprimono. Secondo Ceccato, un simile «conoscitivismo» è un errore messo in giro dai greci. Di reale vi [redacted] soltanto le cose [redacted] i segni atti a esprimerle simbolicamente, al fine [redacted] svolgere poi la comunicazione da persona a persona. Le [redacted] dovute al buon Dio, i segni sono opera dell'uomo. E Ceccato è quindi convinto che [redacted] vero filosofo [redacted] dev'essere altro che un tecnico dei segni.

Tornando ora alla traduttrice, egli ritiene che essa non arriverà mai [redacted] sostituirsi all'uomo. Le mancherà sempre l'originalità di quest'ultimo, e quindi resterà sempre un mezzo nelle sue mani; ma non sarà neppure un semplice congegno di love [redacted] cellule fotoelettriche, perché essa manipola segni di [redacted], proprio come fa l'uomo. Ceccato [redacted]sce che gli son voluti anni per sbarazzarsi del «conoscitivismo» e ritrovare così [redacted] giusta simbiosi con la macchina che intende costruire.

Egli ha voluto ora ricordarci quegli anni di ricerche [redacted] di sofferenze, raccogliendo, in una serie di volumi del titolo collettivo *Un tecnico tra i filosofi* presso la Marsili Editori [redacted] Padova, i suoi scritti più significativi. Finora [redacted] uscito il primo volume: *Come filosofare*, col materiale [redacted] al 1947 (salvo [redacted] «Prima lettera a un amico», del 1955, che fa [redacted] introduzione).

In ampi corsivi, il Ceccato del 1964 giudica il Ceccato di allora, che ancora brancicava [redacted] nebbie del «conoscitivismo». Anche Vico, nell'*Autobiografia*, racconta gli smarrimenti giovanili dietro la sirena del Cartesianesimo; [redacted] si nota, nel pensatore napoletano, meno tenerezza per l'io che un giorno sosteneva idee errate.

Il Ceccato è convinto [redacted] aver fatto una rivoluzione importante, che valeva quindi la pena di puntualizzare, anche autobiograficamente.

Angiolo Maros Dell'Oro
dell'Università di Milano

La difficoltà di trovare capitali per le ricerche

Il caso del poliziotto che si dedicava alla scienza

Viene riportato (da *Science*, n. 3644) il caso di William Fox, [redacted] agente di polizia statunitense, che ha ormai venticinque anni di servizio, il quale, a tempo libero, si è perfezionato negli studi [redacted] chimico-fisica, conducendo ricerche [redacted] proprie, in un laboratorio impianta[redacted] a sue spese: e pubblicandone i risultati tutt'altro che trascurabili in autorevoli riviste specializzate. A un certo momento, egli pensò di [redacted]care qualche modesto sussidio per aiutarsi nelle spese che gli costa questo [redacted] eccezionale *hobby*; attingendo [redacted] copiosissimi fondi che, nel suo Paese, [redacted] elargiti, [redacted] generosità sconosciuta altrove, per favorire [redacted] ricerche; ma, presentandosi [redacted] studioso autonomo, non associato a gruppi, università, [redacted] altre istituzioni, non riuscì a ricavarne niente: finché inventò un «Oakland Research [redacted]ies» (un'associazione scientifica, [redacted] unico [redacted] lui, William Fox) [redacted] con questo artifizio riuscì a ottenere qualche piccola somma.

Il caso viene riportato come indicativo della difficoltà che, nel tempo nostro, incontra chi voglia lavorare da sé. Interrogato poi perché mai, essendosi distinto nella ricerca scientifica, egli continui a fare il poliziotto, il Fox rispose [redacted] il [redacted] mestiere gli piace; e non vede ragione di rinunciare ai diritti acquisiti in tanti anni di carriera.

Ma un agente, suo collega, ha commentato: «Io penso che c'è parecchio in comune nel lavoro della polizia e di un laboratorio scientifico. Prendiamo il caso degli agenti in borghese. Il capo riceve una informazione su un tipo sospetto [redacted] incarica due uomini [redacted] stargli dietro. Quando questi sono [redacted] per acciuffarlo, quei due sono ritirati e altri sono mandati [redacted] concludere il caso, ottenendone [redacted] credito. Qualche cosa [redacted] simile accade nei laboratori scientifici».

d.

Il «ricambio» del sale negli organismi viventi

Il cloruro [redacted] sodio è il costituente più importante dei liquidi interni - Ogni giorno, l'uomo deve introdurre [redacted] l'alimentazione circa il dieci per cento del sale che fa parte del [redacted] corpo, e ciò perché altrettanto ne va perduto - E' una velocità [redacted] ricambio enorme, in confronto [redacted] comuni macchine

Il sale da cucina (o cloruro di sodio) si occupa [redacted] posto particolare nell'alimentazione dell'uomo e degli animali terrestri (un posto che i popoli dell'antichità intuirono, quando fecero del sale [redacted] simbolo della sapienza). La ricerca fisiologica poi ha messo [redacted] in evidenza, specie negli ultimi anni, alcuni aspetti importanti di questa sostanza.

In un organismo vivente, come in [redacted] macchina, si possono distinguere due tipi di necessità: quella del combustibile, che l'organismo o la macchina trasformano in energia (meccanica [redacted] elettrica [redacted] chimica); e la necessità di [redacted]nutenzione; che si risolve in un continuo ricambio delle parti deteriorate e che devono essere sostituite. Questa seconda necessità è chiamata dai biologi «metabolismo di logorio»; ed è rappresentata dalle sostanze organiche e minerali che, in precise quantità, devono essere messe ogni giorno a disposizione dell'organismo, per sostituire quelle stesse sostanze, o altre da esse derivate, che vanno perdute nell'usura continua della macchina vivente.

Il cloruro di sodio è una di queste sostanze; esso è il costituente minerale più importante del sangue e dei liquidi organici (9 grammi per litro d'acqua nei mammiferi), ed è uno dei costituenti minerali più importanti anche delle cellule e dei tessuti (circa 1,2 grammi per litro d'acqua cellulare). Un uomo di 60 chili contiene circa 15 grammi di sale e di questi tre o quattro vanno perduti [redacted] urine ogni giorno; cosicché ogni giorno l'organismo deve introdurre con l'alimentazione circa il dieci per cento del suo contenuto in cloruro di sodio perché altrettanto ne ha perduto. Una velocità di ricambio enorme in confronto alle comuni macchine.

Perché tanto spreco? Una ragione di ordine generale è che una macchina propriamente detta quando non lavora non consuma energia; mentre la macchina vivente, per il solo fatto di esistere, consuma energia, in quanto le sue parti non sono in una situazione di equilibrio vero, ma in una situazione che i fisici chiamano «stato stazionario di non-equilibrio». Tutti ricordano gli zampilli verticali che sorreggono palline di celluloide. Lo stato di queste palline non è di equilibrio vero, ma di non-equilibrio, che però si mantiene stazionario fin tanto che dura il getto d'acqua. La sostituzione di questo non-equilibrio con un equilibrio vero, nel caso dell'organismo vivente, significa la morte; il mantenimento di uno stato stazionario di non-equilibrio rappresenta la vita e necessariamente richiede la fornitura di energia e il logorio [redacted] macchina.

Facciamo alcuni esempi. Le proteine sono sostanze organiche molto complesse, che costituiscono la massa maggiore fra le sostanze disperse nell'acqua dell'organismo; inoltre in esse si accentrano le più importanti proprietà dell'organismo. Ora queste sostanze tendono spontaneamente [redacted] degradarsi chimicamente a composti più stabili; cioè tendono a un equilibrio vero, raggiungendo il quale la vita scompare. E' per questo motivo che nell'organismo, alla degradazione spontanea delle proteine fa riscontro una continua sintesi tale da mantenere stazionario il non-equilibrio prima menzionato, fenomeno [redacted]ziale ai sistemi viventi. Alla continua perdita di sostanze proteiche fa riscontro quindi la continua necessità di spendere energia per sintetizzarne altre, uguali a quelle perdute.

Altro esempio. Tra le cellule e l'ambiente esterno c'è una notevole differenza di concentrazione di sodio; nel sangue [redacted] è notevolmente superiore a quella nelle cellule. A [redacted] di questo divario, il sodio tende a penetrare nelle cellule per raggiungere un equilibrio vero di concentrazione, che anche in questo caso segnerebbe la morte dell'organismo. Per impedire ciò, alla continua penetrazione spontanea di sodio dalle cellule fa riscontro una continua espulsione di sodio dalle cellule nel sangue, espulsione che richiede energia.

Questo fatto ha come conseguenza la conservazione di un alto tenore di sodio nel sangue e la sua inevitabile perdita attraverso il «troppo pieno» dei reni. Di qui la necessità di sopperire a questa perdita con una uguale entrata [redacted] sodio mediante l'apporto alimentare.

Ma la necessità del sale nella nostra alimentazione non dipende solo da questo ricambio. E' assodato da ricerche recenti che [redacted] è altresì [redacted] per [redacted] delle funzioni fondamentali dell'organismo vivente, e cioè per l'assorbimento intestinale. Se nel lume intestinale non è presente cloruro di sodio, non possono essere assorbiti dall'intestino né gli zuccheri, combustibili indispensabili al funzionamento dell'organismo, né i prodotti della digestione proteica, cioè gli aminoacidi, sostanze [redacted] al ricambio delle proteine perdute nel logorio cellulare.

Si delinea in tal modo più chiaramente la posizione centrale del cloruro di sodio nella sopravvivenza e nel funzionamento dell'organismo. Tale posizione è tutta particolare, perché il sodio di per sé non [redacted] combustibile e quindi non fornisce energia; ed [redacted]so non sono state riconosciute proprietà catalitiche [redacted] al ferro, al rame, al cobalto, al magnesio, tali da renderlo direttamente indispensabile allo svolgimento del metabolismo chimico; [redacted] infine esso non è un elemento di sostegno, come il calcio, nella formazione dello scheletro; pur tuttavia senza il sodio l'organismo non potrebbe sussistere né funzionare.

La nostra vita dunque dipende, giorno per giorno, dal sodio; e gli organismi viventi [redacted] cercano [redacted] lo succhiano dall'ambiente con una avidità incredibile, sfruttandone anche le minime tracce. Si potrebbe azzardare l'ipotesi che i carnivori terrestri sono tali non tanto per il fatto che hanno bisogno [redacted] carne (cioè di proteine) quanto per il fatto che gli organismi di cui si cibano [redacted] riserve ambulanti di sodio.

Vittorio Capraro
Ordinario di Fisiologia Generale presso la Facoltà di Scienze dell'Università di Milano

* [redacted] UTILI *

Cavour pioniere nel Piemonte delle ricerche di chimica agraria

Una chiara introduzione alla biofisica nel volume «Nervi e muscoli»: dalle esperienze [redacted] Galvani sulla rana alla [redacted] attuale della cellula

Agricoltore attento quanto irrequieto, sempre alla ricerca di nuovi procedimenti per migliorare il reddito delle sue terre, molta cura dedicò il Cavour alla concimazione dei campi. I suoi possedimenti gli consentivano di fare esperimenti diretti, circostanza questa che lo metteva spesso in contrasto [redacted] i [redacted] fattori. Si faceva mandare libri dall'estero, li leggeva con attenzione; spronava i giovani ad acquistare esperienza presso università straniere; tentava l'impiego di sostanze inconsuete: cenci di lana [redacted]he pen[redacted] di sciogliere nelle acque del [redacted] il [redacted] macelli, le corna, le ossa, il guano. [redacted] allora [redacted] una novità [redacted] di cui [redacted] fece egli [redacted] fortunato importatore.

In un'università di Kiev

Un congegno elettronico per [redacted]a gli allievi

Kiev, gennaio.

Per l'ammissione di 700 candidati all'istituto di ingegneria di Kiev è stata impiegata, all'esame [redacted] fisica, una macchina elettronica. I voti assegnati dalla macchina sono stati quasi uguali a quelli decisi dagli insegnanti di un altro gruppo, che esaminavano nel modo comune. La macchina disponeva di 450 biglietti di domande, che abbracciavano tutta la materia di esame.

L'esperimento si è svolto installando [redacted] un'aula 15 apparecchi, in ciascuno dei quali i biglietti delle domande erano diversi. I candidati, dopo aver ricevuto le istruzioni necessarie, premevano i bottoni per le risposte.

A un certo punto concepì l'ambizioso disegno di dotare la sua città di una fabbrica [redacted] concimi chimici e si [redacted] ciò [redacted] due fabbricanti torinesi, Domenico Schiapparelli e Bernardo Rossi, al fine di produrre superfosfati. Di questa impresa, che non ebbe successo, perché prematura, data le conoscenze che si avevano allora di chimica agraria, dà notizia Mario Loria in una avvincente pubblicazione, curata dall'Istituto per la Storia [redacted] Risorgimento italiano (Comitato [redacted] Torino): *Camillo Cavour e l'industria chimica dei concimi*; nella quale sono messi in evidenza gli elementi tecnici dell'impresa, le ragioni dell'insuccesso e la lungimiranza del Cavour, il quale presentì, anticipando di un secolo, l'importanza dei concimi chimici.

Fatto oggetto [redacted] accuse per queste sue iniziative industriali, il Cavour si difese in Parlamento contrattaccando con vigore: «Era stato per molto tempo uso dei capitalisti del nostro paese, appena avevano fatto qualche cospicuo guadagno nell'industria, di affrettarsi a ritirare da questa i loro capitali per impiegarli [redacted] in acquisto di beni stabili; e questa fu, credo, [redacted] delle principali cagioni dei lenti progressi dell'industria presso [redacted] noi». E dopo essersi fatto un merito di aver venduto dei fondi per procurarsi i capitali per quell'impresa, aggiungeva: «Io penso con ciò [redacted] solo di aver fatto un atto di cui non [redacted] a pentirmi, ma di avere fatto [redacted] atto il quale, [redacted] trovasse molti imitatori, avrebbe sull'industria nazionale le più utili conseguenze». Conclude il Loria notando che ai giorni nostri la produzione dei concimi chimici ha [redacted] in [redacted] un'importanza fondamentale. «Oggi gli agricoltori it[redacted] [redacted] pienamente convinti della loro insostituibile azione per il progresso della produzione agricola; ma non si dimentichino i primi passi, incerti e faticosi. Vi troviamo ancora una volta Camillo Cavour, lungimirante, coraggioso e dinamico, e un Piemonte, un po' tardigrado sì, ma serio e conclusivo».

* *

Abbiamo già fatto menzione, da questa pagina, della Biblioteca [redacted] Monografie Scientifiche, che l'editore Zanichelli di Bologna viene traducendo dalla collezione statunitense *Science Study Series*. L'iniziativa si ricollega a un vasto programma, che ha per obiettivo di impostare su basi nuove l'insegnamento e lo studio della fisica: secondo il progetto che un gruppo di scienziati, insegnanti, giornalisti, uomini di cultura (sotto la sigla *Physical Science Study Committee*), viene preparando a partire dal 1956, presso il *Massachusetts Institute of Technology*. In questa serie [redacted] usciti agili, leggibilissimi libretti, concernenti il radar, le bolle di [redacted]ne e i fenomeni di tensione superficiale nei liquidi, la cosmologia, le nuvole, gli acceleratori di particelle, [redacted] bassissime temperature, [redacted] resistenza [redacted] moto dei fluidi, [redacted] vita nell'Universo.

Sott'occhio ora ne abbiamo di Robert Galambos, intitolato *Nervi e muscoli*: una chiara e gustosa introduzione alla [redacted]. Oggetto principale è la descrizione di quel che accade appunto nei nervi e nei muscoli [redacted] animali e degli uomini, nel corso dell'attività [redacted]. Riuscirà nuovo per molti lettori che questa attività è strettamente apparentata con i fenomeni elettrici. Tutto discende ancora da quegli esperimenti con le rane, che fra il 1780 e il 1790, Luigi Galvani e la moglie Lucia ebbero a condurre nella loro dimora bolognese. E' ben noto che Alessandro Volta ne trasse ispirazione [redacted] l'invenzione della pila e [redacted] scoperta della corrente elettrica. La pila [redacted] Volta però mise un [redacted] in ombra l'aspetto biologico degli esperimenti di Galvani: soltanto di recente è tornato in luce che quegli scossoni alle zampe delle rane avevano un significato fondamentale per la comprensione dei fenomeni vitali.

Essi dovevano portare in tempi vicinissimi a noi alla «teoria della membrana»: e cioè all'ipotesi che ogni cellula vivente, dell'uomo, degli animali e altresì delle piante, è circondata da una membrana, un sacchetto che mantiene una differenza di potenziale elettrico tra l'interno e l'esterno della cellula. L'Autore qui dichiara esplicitamente che la realtà della membrana è dello stesso ordine di quella degli atomi e degli elettroni. La membrana cioè non si è mai vista o toccata; ma tutto quel che concerne la cellula nervosa e muscolare si svolge come se essa ci fosse. Queste scoperte sono relativamente recenti. Esse sono dovute alla circostanza che l'elettrotecnica e l'elettronica hanno fornito ai biologi il mezzo per misurare [redacted] minime differenze di potenziale fra l'interno e l'esterno delle cellule; nonché i modi e le velocità con cui gli impulsi elettrici [redacted] propagano nei tessuti viventi; si sono potuti così chiarire i fenomeni di soglia nell'eccitamento delle fibre nervose; sono stati registrati i ritmi elettrici del cervello e del cuore umano; si sono trovate le analogie con quegli esseri viventi, come i gimnoti e le torpedini, dove i fenomeni elettrici [redacted] particolarmente vistosi. In questo [redacted] una sorta di ponte è stato gettato fra i fenomeni [redacted] e biologici.

Didimo

Borse economia e finanza

Anche se la speculazione della prima metà di gennaio è stata stroncata

Il dollaro ha vinto una battaglia ma non ancora la guerra con l'oro

Un tempo chiunque poteva convertire in oro le monete - Oggi solo [redacted] banche di [redacted] hanno questo diritto, ma i privati continuano [redacted] subire il fascino dell'oro, sottraendo denaro [redacted] investimenti più produttivi - L'iniziativa di Parigi e la necessità [redacted] rivedere il sistema della liquidità internazionale

L'oro è stato sconfitto e [redacted] dollaro, se non ha vinto la guerra, ha tuttavia concluso con successo una battaglia. Gli speculatori avevano avuto [redacted] «week-end» per meditare il fermo avvertimento che gli aveva lanciato [redacted] Tesoro americano: «Coloro che dànno per certo un aumento del prezzo di base [redacted] metallo, e speculano in conseguenza, [redacted] troveranno senza rimedio dalla parte dei perdenti».

A partire dal lunedì successivo, i fatti hanno dato ragione al Tesoro americano. A Londra [redacted] a Parigi, gli ordini d'acquisto ricadevano ad [redacted] livello quasi normale. Il lingotto da un chilo non trovava più acquirenti se non a poco più di 5600 franchi, mentre venerdì 8 gennaio ci si aspettava di vederlo salire a 6000 franchi. Chi ha acquistato oro al prezzo più alto raggiunto nei giorni scorsi ha fatto, almeno per il momento, [redacted] cattivo affare. Del resto, ci è ormai abituato. L'oro è un pessimo investimento. Prima di tutto, non frutta interessi. Poi, a parte i periodi di guerra, non resta mai a lungo in rialzo, i terreni, le case, gli stessi valori di Borsa [redacted] investimenti più fruttiferi dell'oro. Tuttavia, i francesi hanno le «calze [redacted] lana» più fornite di tutti i popoli del mondo.

Secondo gli esperti, l'oro tesaurizzato dai privati in tutto il mondo è stimato 75 miliardi di franchi (10 mila miliardi di lire) e più di un chilo d'oro [redacted] quattro [redacted] in possesso dei francesi, per un valore di 20 miliardi di franchi. L'Asia, ed in particolare l'India, viene subito dopo la Francia, con 18 miliardi di franchi. Gli europei, Francia esclusa, ne detengono per 16 miliardi. Gli americani ed i canadesi, ai quali tuttavia il potere d'acquisto non fa certamente difetto, non credono alle virtù dell'oro. Tutti i duecento milioni di americani del Nord, non ne posseggono che per 14 miliardi di franchi.

Se il mito dell'oro ha conservato tutto [redacted] suo fascino per i francesi, lo è forse in virtù di una lunga tradizione che rimonta ai tempi in cui «un soldo era un soldo». Ma che cosa potevano sperare tutti coloro che, due settimane fa, si sono precipitati agli sportelli delle loro banche per comprare oro?

Fino alla guerra [redacted] 1914, le monete [redacted] principali Stati rappresentavano un certo pe[redacted] in oro. In qualsiasi momento, chiunque poteva cambiare franchi o lire sterline, per esempio, in oro. Agli sportelli della Banca di Francia si da[redacted] «a vista» 290.3225 milligrammi d'oro fino in cambio di un franco. Era [redacted] cosiddetto regime del «tallone d'oro». Le banche di Stato dovevano conservare una forte riserva d'oro per far fronte ad ogni eventuale domanda di conversione [redacted] parte dei privati cittadini, come da parte di stranieri in possesso [redacted] valuta nazionale.

[redacted] 1° agosto 1914 il sistema [redacted] tallone aureo fu abolito. Ristabilito in parte nel 1928, non funzionerà [redacted] più con [redacted] semplice meccanicità di un tempo e molti lo rimpiangono. Il valore [redacted] una moneta è oggi dato, in ogni momento, da ciò che si può acquistare con essa e questo potere d'acquisto dipende dalla produzione del paese e [redacted] dall'oro delle riserve nazionali. Tuttavia gli Stati detengono ancora riserve auree molto rilevanti: più di 40 miliardi [redacted] dollari, di cui un po' più di 15 miliardi nelle camere blindate di Fort Knox negli Stati Uniti (il livello più basso dal 1939).

L'oro rimane, infatti, il pe[redacted] degli scambi internazionali. In base agli scambi commerciali ed ai movimenti di capitali che si svolgono tra le nazioni occidentali, le banche centrali guadagnano e perdono [redacted] valute, generalmente dollari, dato che [redacted] maggior parte degli affari internazionali hanno per monete [redacted] dollaro. Le banche, a differenza dei privati, possono convertire valute in oro presso il paese che le ha «perdute». In questo caso gli Stati Uniti, che forniscono l'oro al prezzo di [redacted] dollari l'oncia (circa [redacted] lire al grammo), prezzo immutato dal 1934.

Gli Stati Uniti [redacted] il paese più ricco [redacted] mondo. La loro espansione economica attuale dura da quattro anni [redacted] senza recessione. Ma, come ha scritto un finanziere francese, il dollaro è diventato il loro tallone d'Achille. Gli Americani, infatti, aiutano economicamente o militarmente molti paesi [redacted] investono somme considerevoli all'estero. Risultato: gli Stati Uniti devono affrontare molte difficoltà per equilibrare i loro conti con il resto del mondo. La loro bilancia dei pagamenti ha chiuso il 1964 con un disavanzo superiore ai 2 miliardi di dollari.

Gli altri paesi, [redacted] particolare quelli europei, vantano dunque forti crediti verso gli Stati Uniti: in tutto, più di 28 miliardi [redacted] dollari. Se, come [redacted] hanno diritto, questi paesi chiedono la conversione in oro, [redacted] riserve americane saranno sufficienti appena per la metà in teoria, molto meno in pratica, perchè l'oro [redacted] Fort Knox deve servire anche di copertura in proporzione almeno del 25 per cento, alla circolazione negli Stati Uniti (obbligo che il governo americano ha intenzione presto di modificare).

I grandi paesi occidentali sono legati, [redacted] un accordo internazionale, [redacted] mettere il dollaro in una situazione insostenibile. Essi non hanno interesse [redacted] distruggere il sistema attuale, perchè rischierebbero di essere trascinati nella catastrofe che essi stessi hanno scatenato. Per ragioni politiche, sostengono alcuni, la Francia ha rotto questo patto e chiesto [redacted] conversione immediata di 150 milioni di dollari in oro. Soprattutto, [redacted] ha deciso di continuare durante l'anno a convertire i suoi dollari in oro man mano che entreranno nelle casse [redacted] Stato, conservandone solo quanto serve a pagare vecchi debiti con gli Stati Uniti, più una somma mobile [redacted] i bisogni [redacted] Tesoreria.

Se gli altri creditori degli Stati Uniti avessero imitato il gesto di Parigi, il Tesoro americano non avrebbe potuto far fronte ai suoi impegni, e le cose non sarebbero finite come, invece, sono andate. Un venerdì sera, dopo la chiusura delle Borse mondiali, un comunicato del ministero del Tesoro americano avrebbe annunciato la decisione delle autorità federali [redacted] non convertire più oro alle Banche centrali estere al prezzo [redacted] 35 dollari l'oncia. Abbandonato a se stesso, l'oro sarebbe salito su tutti i mercati dove è quotato liberamente. Altra soluzione: il prezzo dell'oro in dollari sarebbe stato aumentato del 20, del 30 o del 100 per cento. Di colpo, le riserve auree ame[redacted] sarebbero salite nella stessa proporzione.

Erano queste le ipotesi che facevano gli speculatori. Una terza si basava sulle difficoltà della sterlina. Se Harold Wilson, il primo ministro britannico, non riesce a ristabilire la fiducia nell'avvenire della sterlina, sarà costretto a svalutarla. E allora, quando la moneta numero uno delle riserve internazionali sarà stata [redacted] fitta, la seconda, cioè il dollaro, potrà tenere le [redacted] posizioni? Questo [redacted] chiedevano alcuni, in verità con una certa dose di semplicismo. Ora, una svalutazione del dollaro, equivarrebbe in pratica ad una rivalutazione del prezzo dell'oro.

Se il governo francese respinge l'accusa di aver voluto influire sulla svalutazione del dollaro, uno dei suoi obbiettivi era, tuttavia, un richiamo alla necessità di rivedere il [redacted] monetario internazionale, dimostrando che [redacted] diventato pericoloso e assurdo, in particolare perchè permette agli Stati Uniti d'investire [redacted] considerevoli in paesi, come la Francia, nel momento stesso [redacted] cui gli Stati Uniti [redacted] debitori [redacted] questi stessi paesi.

In questi giorni, [redacted] occasione [redacted] di un incontro con la stampa, il ministro delle Finanze Giscard d'Estaing [redacted] nuovamente auspicato [redacted] riforma «coordinata e concertata» del sistema monetario internazionale. «Non si può rinviare all'infinito la soluzione — ha detto d'Estaing — con il pretesto che nei periodi [redacted] crisi non si può agire utilmente e nei periodi tranquilli si ha il tempo di discutere».

Queste dichiarazioni sono state accolte favorevolmente [redacted] Londra. George Brown, [redacted] ministro inglese degli Affari economici, aveva preso posizione in favore [redacted] revisione [redacted] sistema, domenica 10 gennaio, a Salisburgo, alla riunione dell'Internazionale socialista. Ma nulla sembra mai urgente [redacted] L[redacted]. George Brown, infatti, avrebbe intenzione [redacted] minare [redacted] problema della revisione [redacted] sistema monetario internazionale con i dirigenti americani, in occasione della sua visita [redacted] Washington, in programma per marzo. La sterlina ed il sistema monetario internazionale attenderanno fino a marzo?

Maurice Roy

Il disavanzo commerciale in forte aumento in Francia

Da 406 miliardi di lire nel '63 è salito a 635 miliardi nel '64

Parigi, 21 gennaio.

(c.) [redacted] deficit della bilancia commerciale francese è aumentato, nel corso del 1964, a cinque miliardi di franchi (635 miliardi di lire) in confronto al deficit di [redacted] miliardi e 200 milioni (406 miliardi di lire) nel 1963 e a quello di soli 400 milioni nel 1962.

Nel 1964 — secondo i dati non definitivi ora pubblicati — le importazioni sono cresciute del 17 %, a 41 miliardi e 600 milioni di franchi, mentre le esportazioni sono aumentate solo del 13,4 %, a 36 miliardi e 600 milioni.

Per ora nessuno sciopero dei [redacted] di benzina

(Nostro servizio particolare) Roma, 21 gennaio.

(g. f.) I gestori delle pompe di benzina, riuniti in assemblea straordinaria, hanno deciso questa sera di soprassedere alla proclamazione di uno sciopero, in attesa di un nuovo intervento del ministero dell'Industria per la soluzione della vertenza con [redacted] società petrolifere.

Il provvedimento in vigore da oggi

La Germania Occidentale [redacted] il tasso di sconto dal 3 al 3,5%

La misura non vuole attirare capitali dall'estero (in Gran Bretagna il tasso di sconto è il doppio), ma frenare all'interno il rialzo dei prezzi e sostenere [redacted] esportazioni

Francoforte, 21 gennaio.

Il tasso di sconto nella Germania Occidentale sarà portato a partire da domani dal 3 al 3,5 per cento. Lo ha annunciato oggi la Banca federale.

Secondo gli osservatori la variazione — che è la prima dal 5 maggio 1961, quando il tasso venne abbassato dal 3,5 al 3 per cento — è volta a frenare l'aumento delle spese pubbliche e private previsto per quest'anno. La misura mira a contenere gli aumenti dei prezzi, conservando così alla Germania la possibilità di competere agevolmente nel campo delle esportazioni.

Anche al 3,5 per cento il tasso bancario tedesco è uno dei più bassi del mondo; quello della Banca inglese lo scorso 23 novembre venne portato dal cinque al sette per cento, quello americano, lo stesso giorno, dal 3,5 al 4 per cento.

Nei circoli finanziari tedeschi [redacted] attendeva il provvedimento da diversi giorni, [redacted] pertanto non [redacted] stata una sorpresa.

Successivamente la Banca federale ha precisato che il provvedimento [redacted] stato preso per frenare la continua domanda all'interno e il crescente aumento dei prezzi.

L'Istituto federale [redacted] statistica comunica che nel 1964 le esportazioni [redacted] importazioni della Germania Occidentale sono ulteriormente aumentate e la bilancia commerciale continua ad essere attiva.

Le importazioni della Germania federale nel 1964 [redacted] ammontato a [redacted] miliardi e 800 milioni di marchi, con un aumento del 12,5 per cento rispetto al 1963, che erano state [redacted] miliardi e 300 milioni di marchi.

Nel 1964 le esportazioni sono state di 64 miliardi e [redacted] milioni di marchi, con [redacted] aumento dell'11,5 per cento rispetto al 1963, in cui cifra era stata di 58 miliardi e 300 milioni di marchi.

Il saldo attivo della bilancia dei pagamenti è stato pertanto di 6 miliardi e 100 milioni di marchi, contro i sei miliardi di marchi dell'anno prima.

Washington: la misura ha [redacted] valore psicologico

Washington, 21 gennaio.

(a. p.) Il Dipartimento americano del Tesoro ha affermato oggi in un comunicato che l'aumento del tasso di sconto della Banca federale della Germania Occidentale dal 3 al 3½ per [redacted] «non dovrebbe avere una influenza significativa sul flusso internazionale di moneta».

Secondo il Dipartimento del Tesoro il provvedimento ha un valore più che altro psicologico e il suo scopo [redacted] di convincere l'opinione pubblica che non sono da attendersi movimenti inflazionistici dei prezzi.

[redacted] convegno delle Acli

Incrementare i [redacted] per [redacted] l'occupazione

Misura per stimolare l'edilizia ed [redacted]tare la disponibilità di denaro dei privati

(Nostro servizio particolare) Roma, 21 gennaio.

Promosso dalle Acli (Associazioni cristiane lavoratori italiani), ha avuto luogo stasera il preannunciato convegno sul tema «L'Italia va verso la disoccupazione?» con [redacted] partecipazione del direttore dell'Istituto per lo studio della congiuntura, Mi[redacted] e di [redacted] esperti economici: i professori Andreatta e Forte e il dott. Massacesi.

Tutti hanno ammesso, sulla scorta degli ultimi dati disponibili, che la disoccupazione potrebbe aumentare ancora nei prossimi mesi; ma [redacted] gravità e la durata del fenomeno dipenderanno essenzialmente — hanno sostenuto Andreatta e Forte — dalla prontezza con cui le autorità di governo useranno gli strumenti a loro disposizione per rilanciare al più presto l'apparato produttivo.

Andreatta [redacted] formulato alcune proposte concrete intese ad aumentare i consumi, [redacted] opere pubbliche e gl'investimenti delle aziende [redacted]. Partendo dalla tesi che occorra accrescere [redacted] domanda di almeno 500 miliardi, per ottenere effetti moltiplicatori per circa 1000 miliardi, egli [redacted] suggerito: di anticipare l'aumento delle pensioni dell'Inps (che il governo si è impegnato [redacted] concedere entro giugno); di riservare [redacted] disponibilità della Cassa depositi e prestiti agli enti locali (comuni [redacted] province); di autorizzare nuove emissioni obbligazionarie degli istituti [redacted] medio credito per il finanziamento delle industrie; di accelerare il pagamento dei debiti [redacted] tratti dallo Stato verso i privati; di concentrare in un anno i finanziamenti alle cooperative edilizie che [redacted] Gescal dovrebbe erogare nel triennio 1965-67, tenendo presente il fatto che esiste in proposito un «monte di domande» insoddisfatte; di affrettare l'attuazione dei piani d'investimento delle aziende [redacted] partecipazione statale.

Il prof. Forte ha chiesto che si riducano le aliquote [redacted] certe imposte indirette (come l'Ige [redacted] l'imposta sulle obbligazioni); che si [redacted]menti da 100 [redacted] 200 miliardi il fondo Imi per il finanziamento delle piccole e medie industrie; che si destini alle cooperative edilizie una par[redacted] degli avanzi di gestione del fondo pensioni e magari del fondo per gli assegni familiari.

ar. ba.

LE [redacted] NELLE [redacted]

A Wall Street chiusura irregolare

La media Dow Jones dei titoli industriali passa da 895,31 [redacted] 893,26 - A Londra e [redacted] Francoforte tendenza sostenuta - Parigi e Zurigo stabili

New York, 21 gennaio.

Le forze di consolidamento hanno oggi assunto il controllo del mercato, e la quota ha presentato in chiusura un quadro irregolare.

Medie Dow Jones (tra parentesi le medie di ieri): 30 industriali [redacted] (895,31); 20 ferroviari 211,84 (212,70); 40 obbligazioni interne 90,13 (90,14); 15 pubbl. utilità 160,11 (160,27).

Azioni scambiate n. 4.780.000.

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure di ieri): Montecatini 13 (13,25); American Cyanamid 71,75 (72,38); American Tel and Tel 67,87 (68,12); Bethlehem [redacted] 37,60 (37,50); Dupont 247 (244,75); Ford 55,12 (54,75); General Electric 97,87 (97); General Motors 97,75 (97,75); I. B. M. [redacted] (443,75); Kennecott Copper 97,25 (96,26); Standard Oil of New Jersey [redacted] (90); U. S. Steel 53,62 (54,25); Woolworth 27,75 (27,60).

Londra, 21 gennaio.

L'interesse nei confronti dei valori industriali ha registrato oggi un'espansione, e i rialzi [redacted] apparsi più numerosi. I fondi di Stato britannici sono rientrati nella normalità, dopo la forte attività dei giorni scorsi, ed hanno registrato oscillazioni irregolari dei prezzi.

Indice valori industriali 445,51 (ieri 444).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure precedenti): Snia Viscosa 50 (49 1/4); Snia Visc. pr. 42 1/4 (39 1/2); Montecatini 19 1/4 (18 1/2).

Francoforte, 21 gennaio.

Incerta e [redacted] prezzi irregolari, con in media una lievissima ripresa. Alcuni valori a reddito fisso statali e industriali hanno continuato a presentare disposizioni ribassiste.

Indice generale industriali 128,03 (ieri 127,99).

Quotazioni [redacted] chiusura (tra parentesi le chiusure precedenti): Edison 13,40 (12,75); Fiat 10,85 (10,80); Fiat priv. 9,10 (9,10); Finsider 4,95 (4,90); Montecatini 9,80 (9,25); Olivetti 11,70 (11,60); Pirelli [redacted] (19); Snia Viscosa 24,75 (24,75).

Parigi, 21 gennaio.

Il mercato ha registrato oggi, ultima seduta [redacted] riporto mensile, un andamento irregolare.

Indice valori nazionali 97,5 (ieri 97,7).

Quotazioni [redacted] chiusura (tra parentesi le chiusure precedenti): Olivetti 14,80 (14,40); Finsider 6,15 (6,20); Pirelli 23,95 (23,40); Snia Viscosa 31,80 (31); Fiat priv. 11 (11); Montecatini 12 (11,80).

Zurigo, 21 gennaio.

Andamento stabile, sebbene i movimenti [redacted] prezzi siano stati leggermente irregolari.

Quotazioni di chiusura (tra parentesi [redacted] chiusure precedenti): Carlo Erba [redacted] (50,50); Rumianca 10,80 (10,80); Sade 7,50 (7,45); Italcem 95,50 (96,50); Snia Viscosa 28,25 (28,25); Bastogi 11,70 (11,60); Condotte 3,05 (3); Fiat 12,25 (12,25); Imm. [redacted] 3,45 (3,35); Invest 20 (19,25); Ledoga priv. 30 (29,25); Magneti Marelli 5,80 (5,80); Pirelli 22,10 (21,50).

Unione Banche Svizzere [redacted] (3680); Società di Banca Svizzera 2630 (2665); Credito Sviz[redacted] 2960 (2955); Electro-Watt 1835 (1830); Interhandel [redacted] (5015); Italo-Suisse 278 (274); Aare-Tessin 1075 (1080); Bally 1725 (1710); Adolph Saurer 1810 (1800); Brown Boveri 21[redacted] (2105); Ciba [redacted] (6100); Fischer 1645 (1635); Lonza 2225 (2225); Nestlé [redacted] (3500).

Oro [redacted] valute estere ieri [redacted] mercato libero

Milano, [redacted] gennaio.

Moderata attività sul mercato libero [redacted] delle valute, con affari modestissimi e corsi invariati: sterlina 1730-1750; dollaro Usa 622-626; franco sviz[redacted] 144,20-144,90; franco francese 128,50-128,50; marco occ. 158,50-158,50.

Nel comparto aureo mentre l'oro fino risultava stabilizzato a quota 708-718 lire al grammo, si registrava un leggero rafforzamento delle principali monete: sterlina oro vecchio [redacted] nuovo conio 6100-6300; [redacted]go svizzero 5700-5900; id. francese 5350-5550; id. belga [redacted]50-5350; id. italiano 5250-5450.

Conferenza [redacted] Tremelloni sui problemi dell'economia

Roma, 21 gennaio.

Il ministro delle Finanze Tremelloni ha inaugurato oggi, parlando dei «grandi problemi economici dell'Italia odierna», un ciclo di conferenze promosso dal Comando generale della Guardia di finanza.

Dopo aver ricordato [redacted] l'Italia abbia quadruplicato il reddito medio individuale nello spazio di un secolo (fra il 1860 e il 1960), Tremelloni ha ammonito che tale ragguardevole balzo, tanto più notevole ove si consideri che nell'ultimo [redacted] quarto di secolo abbiamo progredito tre volte più in fretta che nei 75 anni precedenti, non ci pone tuttavia [redacted] sicuro dalle fluttuazioni cicliche.

L'indice generale azionario passa da 60 a 60,62 (+1 per cento)

Ieri nuovi rialzi delle azioni con un intenso volume di scambi

A Torino la seduta ha chiuso ai massimi della giornata, con forti guadagni sui prezzi di mercoledì - A Milano i vantaggi sono stati in gran parte annullati al listino da vendite di realizzo - Sempre sostenuto il reddito fisso - Dopoborsa calmo

Ieri alla Borsa di Torino l'apertura ha confermato la tendenza al rialzo della precedente seduta e del relativo dopoborsa. Poi, dopo un accenno di stabilizzazione che ha portato ad una contrazione nel volume degli affari, si è fatto luce un maggiore interessamento dei compratori, orientati sulle Assicurazioni Generali, sulla Viscosa, sulle Fiat, [redacted] Montecatini, sul settore degli immobiliari e su parecchi finanziari. Al listino è stata sanzionata una situazione di buona e diffusa fermezza per l'intero settore azionario.

Nel dopoborsa [redacted] mercato si è allineato, [redacted] al solito, alle principali chiusure di Milano ed ha messo in luce una certa pesantezza.

Totali della giornata: *titoli di Stato per L. 15.600.000 c.n., obbligazioni per L. 30.000.000 c.n., azioni n. 138.300.*

[redacted] QUOTAZIONI [redacted] TORINO

Titoli	21	Variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	100 50	+ 0 30
» » con	100 50	+ 0 30
Redimibile 3½	96 10	—
» con	96 —	—
Ricostruz. 3½	83 75	+ 0 70
» con	83 65	+ 0 70
Ricostruz. 5%	94 50	+ 0 15
» con	[redacted]	+ 0 15
Bd. Fond. 5%	95 95	+ 0 25
Pr. N. 5% Tr.	96 —	—
» '54	94 80	+ 0 80
B.T.N. 5% '65	100 52	— 0 05
» » '66	100 97	+ 0 17
» » '68	101 35	+ 0 60
» » '69	100 95	—
» » '70	102 20	+ 0 30
» » '7[illegible]	102 15	+ 0 15
B.T.R. 5% '66	[redacted] 50	+ 0 20
OBBLIGAZIONI		
I.R.I. 5½%	98 —	—
» ('54) 6%	99 —	+ 0 20
» ven. 6%	97 50	+ 0 50
» ('56) 6%	98 50	—
» '57 Q. 6%	98 50	+ 1 25
» ('58) 6%	98 —	+ 0 80
» ('74) 6%	97 80	+ 0 30
» '59 5½%	90 70	—
» '60 5½%	90 50	+ 0 20
» '61 5½%	90 50	—
» '63 5½%	90 90	+ 0 40
» Sud 6%	97 05	+ 0 55
» Elettr. 5½%	100 20	—
» » 5½% [illegible]	88 —	—
» Sider 5½	94 50	—
[illegible] (III) 4½	95 50	—
[illegible] (IV) 5%	91 50	—
FF. SS. 5½	93 80	—
» » '53	93 30	—
» » '55	92 60	—
» » '59	92 75	+ 0 25
» 5% '60	87 10	—
» 5% '61	87 30	—
P.S.Agr. 5% I	86 30	—
» » 5% II	92 —	—
OO. PP. 5%	87 70	— 0 40
» 5½%	91 30	— 0 35
» [illegible]	94 50	—
[illegible] 6%	96 70	— 0 30
» » 6% '57	96 05	—
» » 6% '58	95 45	— 0 30
» Sp. 6% '58	95 60	— 0 20
» Sud 6%	96 —	+ 0 20
» » 5½%	88 50	—
» » 5½% '61	88 50	—
» » 5½ 61	88 40	— 0 10
» » 5½ 62	88 20	—
» » » 62	88 75	—
» » » 63	89 —	+ 0 25
» » » 63	91 —	—
» Gas 5½%	88 50	—
S. Paolo 5%	94 50	—
» D. P. 5%	96 50	—
S.Paolo OP. 4%	94 —	—
» » 3½	92 —	—

Titoli	21	Variaz.
M. Paschi 5%	[illegible] —	—
» OO.PP. »	95 —	—
Migliorom. 5%	84 75	—
» 5% '63	84 50	—
» Olir. 5%	84 50	—
C.I.S. Sic. 5%	[illegible] 25	—
Cr. F. Sic. 5%	93 35	—
» » OO.PP. 3%	93 —	—
Cr. F. Sardo 5%	86 —	+ 0 80
D.F.B.Nap. 5%	87 —	—
[illegible] 5½	90 50	—
» 6% '58	[illegible] —	—
» 5½ '61	87 —	—
» 5½ 62	87 —	—
» » » 54	87 —	—
» » » 6[illegible]	87 —	—
» » 63	87 —	—
» » 63	86 50	—
Cassa RPL 5%	95 10	+ 0 10
OO. PP. » 5%	94 65	— 0 35
[illegible] 6%	94 65	—
» Edison 6% 51	97 50	—
» » 6% 55	97 50	—
» » 6% 56	98 —	—
[illegible] Cat. 6%	98 —	— 0 50
IMI XII 6%	97 90	+ 0 10
» XV [illegible]	99 80	—
» XVIII 6%	97 —	+ 0 50
» XIX 6%	96 60	— 0 65
» XX 6%	97 80	+ 0 55
» XXI 5%	89 90	+ 0 25
» XXII 5%	88 50	+ 0 50
» XXIII 5%	87 —	—
» XXIV 5½	90 35	+ 0 35
» XXIV 5½ 64	95 80	—
» Cr.N. 6%	95 40	—
Torino '57 5%	98 75	—
» '52 6%	94 —	—
» ARM 5½ 60	87 70	+ 0 30
» » » 62	[illegible] —	—
Genova 6% '59	95 90	—
» 5½% 61	87 —	—
Fiat 6% '49	96 25	— 0 25
Fiat 6% '54	96 70	— 0 15
Fiat 6% '57	96 35	+ 0 05
Fiat 5½% '63	[illegible] 20	+ 0 10
[illegible] 5½	88 50	—
Pirelli 6% '48	102 —	—
» 5½% 62	87 —	—
Oliv. 48-49 7%	101 —	—
» '53 7%	102 —	—
» '55-75 7%	101 —	+ 0 50
» 1958 7%	102 25	—
» '59 6½%	97 90	— 0 90
» 62 5½	84 40	— 0 10
» » »	84 80	+ 0 10
» Sud 5½%	85 80	— 0 20
Magneti 48 7%	101 —	—
» 49 7%	101 —	—
» 56 7%	101 —	—
Eternit 7%	105 50	—
» 6% 1960	94 90	—
Viberti 7% '56	98 —	—
» 7% '57	97 75	—
» 7% '59 I	97 50	—
» 7% '59 II	96 50	+ 0 90
Cast-Dem. 7%	101 —	— 3 90

Titoli	21	Variaz.
Westingh. 7%	100 —	—
SADE 6%	95 50	—
Ferrara 7%	102 —	—
Ferrara 7% 56	110 —	—
Acq.-Fran 6%	96 —	—
Cart. It. 7% 60	100 —	—
» » 5½ 62	84 —	—
Catini 6%	99 50	—
» 6% '58	94 90	— 0 10
» 5½% '60	87 —	— 0 40
» 5½% '61	86 50	+ 0 15
» 5½% '62	86 40	+ 0 10
[illegible] 6%	94 50	—
Viscosa 6%	96 90	—
Viscosa 6% 57	94 50	—
[illegible] 6%	99 —	—
Timo 6%	95 50	—
[illegible] 6%	96 50	—
Terni 6%	96 —	—
Ilva 6%	95 25	—
Eani 6%	100 —	—
SIP 6%	98 90	+ 0 40
[illegible] 6½%	98 —	—
Medioban. 7%	97 50	—
Fergat 8%	102 [illegible]	+ 0 05
C.Pozzi 5,75 59	82 —	+ 1
» 5,50 62	81 90	+ 0 50
Rumianca 5½	85 50	+ 0 20
» 5,50 62	83 —	—
Lancia 5½% 60	82 50	—
» » 62	82 75	—
Liquigas 6% 59	89 10	+ 0 35
Ceva-Sez. 5½	[illegible] 60	— 0 15
IBM Italia 5½	85 50	—
It. Gas 5½ '61	87 80	— 0 20
Tr.C.S.Ser. 5½	86 50	—
Autostrade 5.50	88 50	—
Finsider C. 5½	92 60	+ 0 50
AZIONI		
TRASP. ASSIC. FINANZ.		
An.Aut.Torino	5900	+ 300
A. Fer.Tor.priv.	4250	+ 250
Assic. Generali	76950	+ 3450
C. Med. Ass.	—	—
Piem. Finanz.	1205	—
Ferr. Medit.	1660	—
Ferr. Merid.	1710	+ 75
N.A.I.	9800	—
Torino-Nord	21	— 1 50
STET	2460	+ 24
Invest	2830	+ 50
Finelettrica	1089	+ 35
Mediobanca	[redacted]	+ 3200
La Centrale	4330	+ 245
ELETTRICI		
SIP	1288	+ 26
Terni	520 50	+ 24 50
P.C.E.	965	+ 15
Sele-Valdarno	8500	+ 165
[illegible]	1950	+ 40
Unes	—	—
Sese	—	—
Vizzola	5050	+ 100
E. Marelli	465	—
SADE	1072	+ 58
M. Marelli	815	+ 15

Titoli	21	Variaz.
[redacted] ESTRATTIVI		
[illegible]	912	+ [illegible]
Talco Grafite	16900	+ 100
M. Amiata	9620	+ 295
METALMECCANICI		
FIAT	1743	+ 46
FIAT privil.	1500	+ 45
Nebiolo	660	+ 45
[illegible]	1515	—
[illegible]	806	+ [illegible]
Italsider	1060	+ 2
Westinghouse	690	—
Ferrara	490	—
Dalmine	1734	+ 54
Olivetti priv.	1855	+ 60
TESSILI E MANIFATT.		
Borgosesia	1300	— 200
Viscosa	4020	+ 105
Viscosa privil.	3390	+ 120
Chatillon	5700	+ 500
[illegible]	110	—
[illegible]	290	—
Cir	3475	—
CHIMICI		
Italgas	995	+ 70
[illegible]	1020	—
Schiapparelli	4900	—
Mira Lanza	38250	+ 1250
SAFFA	5260	+ 110
ANIC	1145	+ 57
Rumianca	1530	+ 5
Montecatini	1523	+ 58
Liquigas	200	—
[illegible]	[illegible]	+ 1
S.A.R.O.M.	1000	—
ALIMENTARI		
Rom. Zuccheri	150	—
Florio	[illegible]	—
Venchi-Unica	191	+ 9
Eridania	1935	+ 35
IMMOBILIARI		
Beni Stabili	2690	—
[illegible]	2575	+ 25
Risan. (Napoli)	5230	—
[illegible]	488	+ 9
Gilardini	2050	—
[illegible]	122	— 1
DIVERSI		
SIAM	5000	—
Acqua Potab.	675	+ 95
C. Acqua Roma	430	—
Acq.De Ferr.-G.	995	—
Cartiere Ital.	1720	— 30
Cartiera Burgo	17290	+ 640
[illegible]	13500	— 250
Eternit	5200	—
Pirelli	3075	+ 150
Ceram. Pozzi	317	+ 22
Rinascente	445	+ 10
Rinascente pr.	595	+ 30

PREZZI DI CHIUSURA ALLA BORSA DI MILANO

FINANZIARI E ASSICURATIVI			
[illegible]	51.625	Pirelli & C.	3230
[illegible]	[redacted]	[redacted]	991
[redacted]	9300	[illegible]	2480
[illegible]	2830	[illegible]	1939
Bastogi	1647	Generali	75.000
Sviluppo	1358	Ras	32.450
[illegible]	442	Incendio	8000
Finelettr.	1067	Assicur.	53.000
Finsider	602.875	An. Ass.	5025
[illegible]	3115	Ass. Milano	18.600
[illegible]	124,50	Fond. Vit.	18.250
TRASPORTI			
[illegible]	700	[illegible]	—
[illegible]	[redacted]	Ausiliare	3360
TESSILI E [redacted]			
Cantoni	14.015	[illegible]	1700
Val Ticino	28,75	Lanerossi	2448
[illegible]	590	[illegible]	132
De Angeli	2190	[illegible]	237
Cucirini	6005	Cascami	3770
Linificio	652	[illegible]	1500
Rossari	19.200	Chatillon	5500
[illegible]	22.000	Snia Visc.	3965
Tosi	3335	[illegible]	560
Cot. Mer.	106,50	Spotti	120
Unione M.	[redacted]	Marzotto	1900
MINERARI E METALLURGICI			
Italsider	1060	Dalmine	1730
Magona	1055	[illegible]	6925
[illegible]	3650	[illegible]	1290
[redacted]	9620	Falck	4370
Montecat.	1512	Trafilerie	745
[redacted]	[redacted]	[illegible]	725
MECCANICI E AUTOMOBILISTICI			
[illegible]	56	Fr. Tosi	[redacted]
Fiat	1717	Westingh.	660
Fiat priv.	[redacted]	Olivetti	1850
Nebiolo	441		
ELETTRICI E ELETTROTECNICI			
[illegible]	1050	Sip	1286
[illegible]	2294	Vizzola	3010
Dinamo	—	Sme	1150
Edison	2096	Orobia	1895
Edisonvol.	—	Romana	2156
Bresciana	—	Terni	517
Campania	—	Unes	—
Valdarno	2500	Marelli	469
Sarda	—	Magneti	850
Giuliana	1748	Tecnomasio	1390
Sele	—	Tosi	2165
App. C.	—	Alta Valt.	1537
Pugliese	—	Calabria	—
[illegible]	—	Lucana	—
ALIMENTARI			
[illegible]	1660	[redacted]	1450
[illegible]	1890	[redacted]	12.375
[illegible]	1190	R. Zucch.	[redacted]
CHIMICI			
Anic	1147	Mira L.	38.499
[illegible]	5220	[illegible]	1570
Italgas	964	[illegible]	1525
Liquigas	205,50	[illegible]	1048
[illegible]	615	C. Erba	7290
[redacted]	60,25	[illegible]	12.925
[illegible]	2400	[redacted]	147
IMMOBILIARI E AGRICOLI			
[illegible]	1750	Milano C.	[redacted]
[illegible]	2170	[illegible]	2650
[illegible]	1415	[illegible]	595
Beni Stab.	2710	[illegible]	[redacted]
[illegible]	488		
DIVERSI			
[illegible]	29	[illegible]	1350
[illegible]	46.000	[illegible]	109
Burgo	17.100	[illegible]	—
[illegible]	480	Pir. SpA	3100
Ciga	3440	T. Acqui	6527
[illegible]	13.775	[illegible]	470
[illegible]	5100	[illegible]	430
Cer. Pozzi	303	De Ferrari	1025
Eternit	5680		

Milano, 21 gennaio.

La marcia ascensionale del[redacted] quota azionaria è proseguita anche stamane a ritmo abbastanza serrato. Sulla spinta della vigilia la riunione, dopo qualche battuta esplorativa, ha registrato ben presto un consistente afflusso di ordini che [redacted] andato [redacted] mano incrementandosi sì da portare in poche battute tutta la quota [redacted] su livelli più fermi.

Il volume delle transazioni è ulteriormente salito, superando un milione e 300 mila titoli scambiati, entità [redacted] affa[redacted] che da tempo la Borsa aveva dimenticato, permanendo fino a pochi giorni fa su un ritmo di circa 500 mila titoli al giorno.

A metà seduta i corsi dei principali valori azionari toccavano le punte massime della mattinata: l'afflusso degli ordini spostava le Generali a 76.600 con punte sino a 77.000, le Mediobanca si spostavano da 49.500 della vigilia ad un massimo di 51.625, le Assicuratrice da 50.000 salivano a 52.600; in forte rialzo le Terni che si spostavano a [redacted]. Seguivano tutti i valori primari, con la Fiat a 1745, le Edison a 2130 le Viscosa a 4045, e quindi tutti i valori chimici con alla testa le Miralanza, [redacted] ex elettrici ed alcuni immobiliari.

Al listino [redacted] movimento [redacted] ripresa si faceva discontinuo: realizzi [redacted] beneficio incidevano [redacted] ben presto sui valori più rappresentativi che perdevano ben presto [redacted] terreno guadagnato. Tuttavia nella media la quota azionaria ha potuto [redacted] larga parte dei vantaggi iniziali e l'indice generale azionario di «24 Ore» migliorava ancora dell'1%, passando da quota 60 di ieri a 60,62. Sempre ben disposto il settore del reddito fisso, specie per alcune scadenze dei Buoni del Tesoro; ben tenute le obbligazioni.

Discreta attività nel settore dei premi. Corsi informativi per fine marzo: Fiat 60-70; Catini 65-75; Edison 70-80; Viscosa [redacted] 150-170; Terni 24; Finsider 30; Generali 3400-3800; per fine aprile: Fiat 85-95; Catini 85-90; Edison 105-115; Viscosa 200-210; Terni 30; Finsider 50; Generali [redacted]500.

Titoli trattati: va[redacted] di Stato per 112.500.000 lire, obbligazioni per 660 milioni di lire, azioni n. 1.618.400 per un valore [redacted] L. [redacted] milioni, di cui maggiormente scambiate: Fiat 44.000, Edison 157.000, Viscosa 151.000, Catini 88.000, Terni 185.000, Liquigas 7000, Finsider 62.000, Rinascente 118.000, Sade 42.000.

Dopoborsa calmo con attività moderata. Prezzi informativi: Fiat 1705-1715; Catini 1500-1510; Edison 2070-2080; Viscosa 3930-3940; Generali 74.000-75.000.

Genova, 21 gennaio.

Chiusura odierna dei principali titoli azionari locali: Industrie agricole 3150; Navig. Alta Italia 10.000; Cotonificio Ligure 2900; Eridania 1935; Romana Zuccheri 134; Industria Zuccheri 2390; Distillerie Italiane 1700; Zuccheri Sermide 1620; Esercizi Molini 1200; Mira Lanza 38.175; Italsider 1060; Aedes 1740.

[redacted] A [redacted] [redacted]

QUOTAZIONI NON UFFICIALI ALLA BORSA DI [redacted]

TITOLI	14/1	21/1
ASSICURATIVI		
Ital. Incendio	11.450	11.900
Ital. Vita	2.750	2.425
Reale Grandine	1.250	1.350
S.A.I.	153.000	155.000
BANCARI		
[redacted]	1.855	1.900
Comm. Ital.	15.000	14.800
Comm. Industria	6.550	6.550
Naz. Agric.	5.700	6.000
Pop. di Milano	10.000	10.300
Pop. di Novara	15.400	15.400
Prov. Lombarda	3.055	3.085
Unione	6.300	6.300
[illegible]	[redacted]	11.885
Ambrosiano	[redacted]	9.450
Roma	15.000	15.000
Cred. Comm.	[redacted]	290
Credito Italiano	1.475	[redacted]
CARTIERE		
[illegible]	6.750	6.750
Verona	30.000	30.000
Crespi	30.000	[redacted]
Donzelli	—	—
Meridionali	5.900	5.950
CHIMICI		
[illegible] & C.	7.000	7.000
Coop. Farmaceut.	900	900
Lamep	—	—
Zambeletti	11.450	11.000
[illegible] & C.	4.000	4.000

TITOLI	14/1	21/1
METALMECCANICI		
C.G.S.	9.100	9.100
[illegible]	4.700	4.700
Olivetti ord.	1.380	1.435
[illegible] [redacted]	2.700	2.700
[illegible]	31.000	31.000
[illegible]	210	210
[illegible]	1.300	1.335
Metall. Broggi	1.850	1.850
[illegible]	80,50	79
TESSILI		
Cot. Dell'Acqua	4.300	3.500
[illegible]	2.100	2.700
Cot. Ottolini	33.000	33.000
Cot. Solbiati	900	900
[illegible] & C.	4.000	4.085
[illegible]	2.140	2.140
[redacted]. [illegible]	2.440	2.300
TRASPORTI		
Aut. Torino-Milano	7.150	7.150
[illegible]	18.000	18.000
[illegible]	750	750
DIVERSI		
[illegible]	2.700	2.700
Prog. Milan.	13.500	13.500
[illegible]	3.010	3.010
[illegible]	5.000	5.000
Calz. Varese	5.000	5.000
[illegible]	26.200	26.200
Arti Grafiche	13.000	13.000

NOTIZIE dalle AZIENDE

LA FIERA INTERNAZIONALE DI BRNO 1965

La famosa fiera cecoslovacca ha acquisito grazie alla sua specializzazione nelle costruzioni meccaniche e la sua sistemazione per settori, una grande popolarità ed è diventata un complesso equivalente alle più grandi fiere meccaniche [redacted] mondo.

La partecipazione delle più importanti aziende mondiali, l'alto livello tecnico dei pro[redacted] esposti, le frequenti visite di eminenti personalità del mondo politico ed economi[redacted], hanno provato ancora una volta di più nel [redacted] l'importanza della Fiera Internazionale di [redacted].

Al [redacted] fuori delle manifesta[redacted] tradizionali della fiera internazionale — convegni scientifici e giornate professionali della tecnica moderna, conferenze di espositori e di fabbricanti [redacted] ogni paese, conferenze internazionali di giornalisti della stampa tecnica specializzata — per la prima volta saranno conferite speciali medaglie d'oro ai prodotti esposti che rivestono maggiore interesse dal punto di vista della loro utilità sociale o della loro funzionalità tecnica.

Lo *slogan* che caratterizza questa edizione della Fiera [redacted] Brno è «La Tecnica al servizio della pace [redacted] del progresso».

Fervono i preparativi per l'edizione del 1965 che aprirà i battenti il prossimo [redacted] di settembre mettendo questa volta in particolare risalto [redacted] produzione di [redacted]chine utensili, macchine per fonderia, attrezzature elettroniche, saldatrici, torni, realizzatori [redacted] silicium e trasformatori, elettrotecnica per le correnti di forte e di debole intensità, attrezzature per l'industria chimica, la tecnica dei trasporti, macchinari per l'edilizia e per le costruzioni stradali, macchine tessili, macchine agricole, ecc.

UNA NUOVA [redacted]

E' apparso in tutte le [redacted]cole il primo numero del nuo[redacted] periodico della Sadea-Sansoni, «Forma e colore».

L'opera è dedicata ai grandi complessi artistici di ogni tempo e di ogni paese, illustrati da un esauriente saggio critico e da una ricchissima serie di riproduzioni.

Ogni fascicolo-volume infatti, elegantemente rilegato in cartoncino, comprende otto pagine di te[redacted] con illustrazioni in nero, e ben trentadue pagine a colori, [redacted] cui alcune di doppio formato (cm. 52x35). Di qui la possibilità di descrivere in ogni suo aspetto il monumento trattato, sia esso un ciclo pittorico o un complesso di sculture.

Altra caratteristica di importanza determinante è il prezzo estremamente ridotto: infatti ciascun fascicolo-volume, di 40 pagine, più 4 di copertine, di grande formato (cm. 26,5 per 35), viene posto [redacted] vendita a L. 800. Si aggiunga che i collezionisti non avranno la necessità di far rilegare successivamente i fa[redacted]coli, perchè essi si presentano nella loro veste definitiva: ciò che costituisce un ulteriore motivo di economia.

Così com'è concepita l'opera può definirsi il primo grande esempio di un'editoria d'arte di alto livello qualitativo ad un prezzo accessibile a chiunque: non si tratta infatti di fascicoli «popolari», [redacted] di veri e propri volumi accuratissimi sia per il loro assetto storico-critico sia per la loro veste tipografica.

Ai Mosaici Ravennati, cui è dedicato il primo fascicolo-volume, seguiranno gli affreschi di Giambattista e Giandomenico Tiepolo a Villa Valmarana, la Tombe [redacted] Michelangelo, gli affreschi [redacted] Cappella Brancacci di Masaccio, Masolino e Filippino Lippi, le pitture etrusche delle Tombe di Tarquinia, gli affreschi di Giotto ad Assisi, i capolavori della pittura pompeiana.

La prima serie di «Forma e colore», che sarà pubblicata nel corso del 1965, prevede [redacted] fascicoli-volumi [redacted] periodicità quattordicinale.

Pubblicità in Italia 1964-1965

In questi giorni ha visto la luce l'undicesima rassegna annuale che ospita la migliore selezione grafica-pubblicitaria di quanto si è prodotto in Italia nel 1964.

Nelle 272 pagine, [redacted] artisti per conto [redacted] 271 Ditte si presentano con i migliori manifesti, annunci, pieghevoli, lavori editoriali, calendari, auguri, confezioni, carta da lettera e marchi, vetrine, pubblicità cinetelevisiva e varie.

Il volume costa L. 5500 ed [redacted] edito dalla editrice L'Ufficio Moderno di Milano, Viale Cassala 80.

La situazione degli enti locali al Senato

Le spese dei Comuni coperte solo per il 62% dalle entrate

Il sottosegretario Valsecchi annuncia che è pronta la nuova legge sulle imposte e consumi, che dovrebbe assicurare un gettito annuale di 60-70 miliardi - Con questo provvedimento si vogliono compensare i comuni della perdita subita dalla soppressione del dazio sul vino

(Nostro servizio particolare) **Roma, 21 gennaio.**

Il Senato ha approvato oggi la conversione in legge del decreto che proroga al 31 dicembre 1965 il blocco dei licenziamenti del personale delle imposte di consumo e dei contratti di appalto dei servizi di riscossione di quelle imposte.

Contro il provvedimento hanno votato i comunisti e i socialisti unitari. Liberali, missini e democristiani si sono dichiarati favorevoli pur sollecitando la soluzione organica e definitiva del problema delle imposte di consumo.

Prima del voto il sottosegretario alle Finanze, sen. Valsecchi del psdi, ha assicurato che la nuova legge per la riforma organica delle leggi sull'imposta di consumo è ormai quasi pronta e verrà presto approvata dal Consiglio dei ministri. Trattando il problema della finanza degli enti locali ed in particolare di quella comunale, Valsecchi ha affermato che in dieci anni la copertura delle spese ed il divario tra entrate e spese è andato sempre più restringendosi.

«Nel 1953 le spese erano coperte per il 79,2 per cento delle entrate; dieci anni dopo le entrate si sono contratte al 61,99 per cento. Il provvedimento odierno — ha proseguito il sottosegretario — realizza un fine immediato di ordine sociale particolarmente rilevante nell'odierna fase congiunturale, e costituisce il necessario presupposto per una efficace attuazione del nuovo ordinamento delle imposte di consumo. Esso è destinato a compensare, in via definitiva, la perdita subita dai Comuni per effetto della soppressione dell'imposta di consumo sul vino ed a recare un sensibile apporto al riequilibrio delle finanze comunali».

La nuova disciplina delle imposte di consumo — ha concluso — tende a determinare aliquote fisse sul piano nazionale e ad estendere la base imponibile per assicurare agli enti locali un maggior gettito di 60-70 miliardi. **f. d. l.**

La Camera concede al governo la delega per riordinare le tariffe delle dogane

Roma, 21 gennaio.

La Camera ha oggi approvato il disegno di legge che concede al governo la delega ad emanare una nuova tariffa dei dazi doganali. Non ci sono state obiezioni alla richiesta avanzata dal governo, basata sulla complessità tecnica della materia da riordinare e che, per tale ragione, non potrebbe essere esaminata dettagliatamente dal Parlamento.

La redazione di una nuova tariffa è resa necessaria dal gran numero di modifiche accumulatesi negli ultimi tre anni e che avevano reso difficile l'orientamento e il lavoro degli operatori economici. Oltre a tener conto di tali modifiche, la nuova tariffa adotterà la nomenclatura internazionale concordata secondo la convenzione di Bruxelles alla quale l'Italia ha aderito. Sempre con la stessa delega il governo è autorizzato fino a tutto il 1966 ad apportare le nuove modifiche che si rendessero necessarie. Il provvedimento, al quale manca soltanto la sanzione finale del voto a scrutinio segreto, è stato già approvato dal Senato.

I deputati hanno poi cominciato la discussione sul disegno di legge che costituisce fondi di rotazione presso gli istituti di credito meridionali (Isveimer, Irfis, Cis) per mutui alle piccole e medie industrie.

Taviani presenta la legge sulle macchine mangiasoldi

Il progetto sarà discusso alla Camera - Gli apparecchi dovrebbero essere vietati, oltre che nei locali pubblici, anche nei circoli di qualsiasi specie

(Nostro servizio particolare) **Roma, 21 gennaio.**

Un disegno di legge che prevede *«il divieto di uso degli apparecchi automatici e semiautomatici da giuoco nei luoghi pubblici o aperti al pubblico, e nei circoli ed associazioni di qualsiasi specie»*, è stato presentato ieri alla Camera, con richiesta di procedura d'urgenza, dal ministro dell'Interno Taviani. Dovrebbe essere l'ultimo atto della guerra che il governo ha dichiarato ai *flippers* e alle «macchine mangiasoldi».

Secondo dati recenti, sono ancora in funzione in Italia 30 mila di questi apparecchi da giuoco, alla cui attività sarebbero legate non meno di diecimila persone fra costruttori e gerenti. Ogni gestore avrebbe dalle tre alle cinque macchine, che rendono una media di cinquemila lire al giorno ciascuna.

Fino ad alcuni anni fa, questi apparecchi venivano importati, su licenza, dagli Stati Uniti; dal 1956 invece sono sorte in Italia alcune aziende che si sono specializzate nella costruzione di *flippers* e *slot machines*, il cui costo si aggira dalle 50 alle 250 mila lire; il capitale totale investito nel settore viene valutato intorno ai 6 o 7 miliardi. Il fisco avrebbe ricavato da questa attività un miliardo di lire all'anno poco meno cioè di cento lire al giorno per ogni apparecchio in funzione.

Già nei mesi scorsi, in diverse città, la polizia è intervenuta per mettere fine ad un commercio che ha provocato non pochi scandali; ma l'evidente carenza legislativa ha sempre impedito alle autorità di perseguire efficacemente i vari gestori, che spesso agiscono sotto l'etichetta di comodo di «club privati» o pseudo associazioni culturali.

Con il disegno di legge presentato dal ministro Taviani, che verrà quanto prima discusso alla Camera, gli apparecchi automatici dovranno definitivamente scomparire da tutti i locali pubblici. **l. z.**

Camion per uno scontro precipita dal ponte dopo avere travolto e ucciso un motociclista

Ad Alessandria, sul viadotto in ferro che scavalca la Bormida - La vittima è un giovane manovale che si recava al lavoro - Quasi illesi i due autisti del pesante veicolo malgrado il volo dall'altezza di quindici metri



Il camion precipitato dal ponte sul greto della Bormida ieri ad Alessandria

(Dal nostro corrispondente) **Alessandria, 21 gennaio.**

Oggi pomeriggio, alla periferia di Alessandria, un camion di Alba, dopo essersi scontrato con un autocarro militare, ha travolto e ucciso un motociclista ed è precipitato dal ponte sul greto del fiume Bormida. I due autisti hanno riportato soltanto lievi ferite.

La vittima del mortale incidente è il manovale Cesarino Viotto di 34 anni, abitante ad Alessandria in via Pavia 5. Negli ultimi mesi due fratelli del Viotto sono morti in tragiche circostanze: l'uno vittima di uno scontro stradale, l'altro sul lavoro.

Oggi verso le 13,30 un camion con rimorchio, targato Cuneo ed appartenente alla ditta di autotrasporti «Filippo Tibaldi» di Ovada procedeva in direzione di Alessandria con un carico di grano. Al volante era Angelo Gavello, di 26 anni; al suo fianco sedeva il secondo autista Vittorio Bosticario, ventiquattrenne entrambi residenti ad Alba.

Sul ponte della Bormida, alla periferia di Alessandria, lungo la statale Torino-Genova, il camion incrociava un autocarro del 4° Battaglione Meccanizzato, di stanza a Novi Ligure, pilotato dall'artiere Lino Verri di 22 anni, da Santa Maria di Ferrara. Dietro il veicolo militare seguiva un ciclomotore condotto da Cesarino Viotto, che stava raggiungendo Spinetta Marengo per recarsi al lavoro presso l'impresa di trivellazioni «Umberto Sacco».

Per cause ancora in via di accertamento, quasi al termine del ponte, la cui sede stradale è particolarmente stretta, i due pesanti veicoli si sono urtati all'altezza della cabina di guida. L'autotreno di Alba, proseguendo la marcia, ha strisciato lungo la fiancata del camion militare; quindi, essendo probabilmente rimasto bloccato lo sterzo in seguito al primo urto, s'è spostato sulla sinistra puntando verso la spalletta del ponte in ferro.

Nella sua corsa ormai senza controllo l'autocarro albese ha travolto il Viotto — che, intuito il pericolo, aveva abbandonato il ciclomotore correndo sullo stretto passaggio pedonale — e lo ha schiacciato contro la spalletta.

La ringhiera ha ceduto; trascinando nella caduta il manovale, il camion è precipitato sfasciandosi dopo un volo di una quindicina di metri sul greto del torrente Bormida.

Mentre il Viotto è morto all'istante, i due autisti albesi sono usciti quasi illesi dal pauroso incidente. Al pronto soccorso sono stati medicati e giudicati guaribili in una decina di giorni. Il Bosticario lamenta ferite al cuoio capelluto e lesioni multiple; il Gavello una contusione al ginocchio sinistro ed escoriazioni. Illesi il conducente del camion militare e un sottufficiale che si trovava al suo fianco.

Sul posto, per gli accertamenti del caso, si è subito recata la Polizia Stradale al comando del maggiore Zago, e i carabinieri del Gruppo radiomobile; in un secondo tempo sono giunti ufficiali dell'esercito. Il traffico lungo l'arteria è rimasto intralciato per tre ore e si sono formate colonne di decine e decine di veicoli. **f. m.**

Cesarino Viotto, travolto ed ucciso dal camion

Concesso al Comune di Roma un mutuo di 50 miliardi per coprire il deficit del '64

Roma, 21 gennaio.

La *Gazzetta Ufficiale* n. 16 ha pubblicato il decreto ministeriale del 4 dicembre 1964 col quale si autorizza il Comune di Roma ad assumere un mutuo di 50.556.545.000 per la copertura del disavanzo economico del bilancio 1964 e l'istituto mutuante ad effettuare la somministrazione dei due terzi dell'importo del mutuo stesso, ai sensi dell'art. 1 del decreto legislativo luogotenenziale 11 gennaio 1945 n. 51.

Sospesi per irregolarità 10 impiegati comunali a Roma

Alcune ditte sarebbero state pagate per lavori mai eseguiti

(Nostro servizio particolare) **Roma, 21 gennaio.**

Una decina di funzionari della ripartizione comunale per i lavori pubblici sono stati sospesi dal grado e dallo stipendio, in seguito allo scandalo degli «appalti facili». Il provvedimento è stato preso dall'Amministrazione comunale a «titolo cautelativo», essendo in corso un'inchiesta da parte della magistratura.

Lo scandalo fu denunciato prima delle ferie natalizie, quando furono presentate al Consiglio comunale, perché le approvasse, alcune delibere riguardanti il pagamento delle ditte che avevano in appalto la manutenzione degli edifici di proprietà del Comune. Fra i lavori pagati regolarmente sembra che ve ne fossero alcuni mai eseguiti; altri effettivamente compiuti, ma pagati cifre sbalorditive, come alcune guarnizioni per rubinetti costate all'amministrazione più di quarantamila lire l'una.

In seguito a ciò le delibere furono bloccate e la magistratura cominciò a svolgere una inchiesta che è ancora in corso. Il Comune è stato anche sollecitato ad occuparsi degli appalti relativi alla manutenzione delle strade (o delle buche) con una inchiesta *«più vasta e approfondita»* perché *«più pesanti e più intrecciati sono gli interessi che tale tipo di appalti copre»*. **g. fr.**

Interrogazione dei liberali per la sciagura di Bonassola

Roma, 21 gennaio.

Un gruppo di senatori liberali ha presentato una interrogazione ai ministri dei Trasporti, dell'Interno e di Grazia e Giustizia per conoscere i risultati della inchiesta sulla sciagura di Bonassola e per sapere quali provvedimenti siano stati presi o si intendano prendere per evitare che simili eventualità possano ripetersi e per risarcire sollecitamente i danni sofferti dalla popolazioni.

Denunciate altre 38 ditte che usarono i prodotti «Nova»

Il comunicato del ministero della Sanità riguarda aziende della Lombardia - Avrebbero impiegato additivi chimici nella preparazione della farina

Roma, 21 gennaio.

L'ufficio stampa del ministero della Sanità comunica: «In prosieguo di indagini relative ai prodotti della società "Nova" di Torino, il N.A.S. di Milano ha denunciato all'autorità giudiziaria, e per quanto di competenza al medico provinciale per eventuali provvedimenti amministrativi, le seguenti persone, perché ritenute responsabili di aver impiegato nella preparazione della farina, della pasta alimentare, del pane e dei prodotti dolciari additivi chimici non consentiti dalle vigenti leggi sanitarie».

Ecco l'elenco dei 38 denunciati: Francesco Rosignoli, di 42 anni di Mantova, titolare molino; Luigi De Bo, di 50 di Lungavilla (Pavia), titolare molino; Luigi Pierino Rolandi, di 54 di Godiasco (Pavia), mugnaio; Gianfranco Landucci, di 33 di S. Benedetto Po (Mantova), legale responsabile molino «Landucci e Bertazzoni»; Celeste Sabusti, di 63 di Casteggio (Pavia), titolare molino; Ferruccio Alboini, di 56 di Gazoldo degli Ippoliti (Mantova), legale rappresentante molino «F.lli Alboini»; Aldo Leone, di 38 di Rivarolo Mantovano, contit. molino «F.lli Leoni»; Severino Leoni, di 58 di Rivarolo Mantovano, comproprietario molino «F.lli Leoni»; Alessandro Leoni, di 26, di Rivarolo Mantovano, contitolare molino «F.lli Leoni».

Giuseppe Alemanni, di 39 di Castiglione delle Stiviere (Mantova), titolare molino «F.lli Alemanni»; Arnaldo Grassi, di 37 di Castiglione delle Stiviere (Mantova), comproprietario e legale rappresentante molino «Mantovana di macinazione»; Riccardo Abaribi, di 30 di Concesio (Brescia), titolare laboratorio pasticceria; Pietro Mazza, di 54 di Rovato (Brescia), titolare laboratorio pasticceria; Adele Lucchese, di 51 di Brescia, titolare pasticceria; Luigi Cervati, di 42 di Pontevico (Brescia), titolare pasticceria; Costantino Massensini, di 37 di Manerba (Brescia), pasticciere; Pier Bortolo Sardini, di 30 di Bornato (Brescia), contitolare molino; Aldo Sardini, di 42 di Bornato (Brescia), contitolare molino.

Enrico Nicoli, di 51 di Dovera (Cremona), titolare molino; Daniele Verga, di 50 di Milano, legale rappresentante molino «F.lli Verga»; Giancarlo Bertoli, di 44 di Milano, socio accomandatario molino «Carlo Fiocchi» di S. Giuliano Milanese; Giuseppe Giovanni Comolli, di 60 di S. Giorgio Lomellina (Pavia), titolare molino; Ardiccio Mangeri, di 58 di Isorella (Brescia), contitolare molino; Giovita Mangeri, di 61 di Isorella (Brescia), contitolare molino; Lelio Valseili, di 45 di S. Zeno Naviglio (Brescia), titolare molino; Giampasquale Negri, di 37 di Mede Lomellina, titolare molino; Pier Emilio Codignola, di 30 di Cingia de' Botti (Cremona), titolare molino.

Zeno Saniboni, di 37 di Crema (Cremona), legale rappresentante molino «Fiorentini»; Renato Germiniani, di 47 di Milano, titolare grissinificio; Luigi Rossi, di 73 di Milano, titolare panificio; Nemesio Tedeschi, di 52 di Castrezzato (Brescia), contitolare molino «Tedeschi e Marconi»; Cesare Mangiarotti, di 47 di Pieve Ligure (Genova), titolare pastificio di Zibido S. Giacomo (Milano); Iliano Marconi, di 37 di Castrezzato (Brescia), contitolare molino «Tedeschi e Marconi»; Noè Barbisotti, di 62 di Bergamo, pastaio; Luigi Bertoni, di 38 di Torricella Verzate (Pavia), titolare molino; Antonio Sesana, di 28 di Missaglia (Como), pastaio; Giuseppe Comminardi, di 40 di Bovezzo (Brescia), titolare laboratorio pasticceria; Angelo Simoni, di 64 di Vigevano, titolare panetteria.

Il gettito della «Vanoni» a Biella supera (per ora) i 170 milioni

Pubblicato un primo elenco di 808 con un reddito di 2 miliardi 188 milioni - Nel 1964 gli iscritti furono 1259 con un imponibile di 2 miliardi 986 milioni e un gettito di 268 milioni

(Dal nostro corrispondente) **Biella, 21 gennaio.**

A Palazzo Oropa, sede del Municipio, sono in pubblicazione da oggi i ruoli dell'imposta complementare progressiva sul reddito. Nel ruolo principale l'ufficio delle imposte ha potuto iscrivere, data la mole di lavoro arretrata, soltanto 808 contribuenti per un reddito complessivo di 2 miliardi 188 milioni e 520 mila lire ed una imposta effettiva di 170 milioni 784 mila [illegible] lire. Nel 1964 i contribuenti erano 1259 con un gettito di 2 miliardi 986 milioni ed un gettito di 268 milioni 279 mila 248 lire.

Ecco i contribuenti con un imponibile superiore ai due milioni:

Abate Giuseppe 11.400.000 (1.507.442); Albano Giuseppe 3.050.000 (174.372); Amosso Claudio 7.300.000 (743.772); Aragnetti Piero 3.350.000 (198 mila 978); Ardizzone Giuseppe 6.100.000 (585.294); Avandero Fedele 25.600.000 (5.402.166); Azario Pietro 4.500.000 (273 mila 024); Azcoma Gutierez Grazia Maria 3.700.000 (229.302); Balocco Mario 4.150.000 (171 mila 108); Balogh Ladislao 7.600.000 (492.120); Barbera Federico 3.000.000 (170.454); Barberis Ettore 23.400.000 (4 milioni 561 mila 082).

Barchietto Luigino 6.900.000 (780.658); Baronio Alessandro 6.200.000 (633.306); Battistella Eriberto 8.900.000 (1.171.932); Bergoni Lino 4.700.000 (321 mila 558); Bernero Virginio 4 milioni 300 mila (331.776); Bertini Giovanni [illegible] (2 milioni 60 mila 934); Bertocchi de Franco 4.600.000 (138.852); Bertotto Luigi Ercole 33.600.000 (7.754.[illegible]); Bertotto Luigi 4 milioni 550 mila (307.032); Bicocco Ernesto 6.000.000 (151.328); Biotto Baldo Aldo 4.900.000 (341.556); Biotto Baldo Bruno 6.300.000 (665.724); Biotto Baldo Franco 5.330.000 (462.570); Bocca Franco 6.700.000 (742.524); Boggio Corrado 14.400.000 (2 milioni 383 mila 686); Boggio Mario 5.800.000 (568.722); Boggio Roberto 6.000.000 (608.016).

Boggio Silvio 3.450.000 (207 mila 342); Boletti Giovanni 4.200.000 (191.964); Bona Virginio [illegible] (1.229.864); Bonati Pietro 7.300.000 (702.288); Bonino Carlo 3.600.000 (220 mila 572); Bonino Giacomo 3 milioni 600 mila (220.572); Bonino Oreste 3.550.000 (216.264); Bora Aldo 4.150.000 (162.[illegible]); Borasio Giovanni 4.600.000 (112 mila 024); Borgini Mario 6 milioni 200 mila (282.786); Boria Clemente [illegible] (112.722).

Borri Brunetto Mirto 3 milioni 50 mila (174.372); Borsetti Roberto 12.800.000 (2.010.870); Boschetti Elvezio 4.400.000 (220 mila 286); Botto Renzo 4 milioni 250 mila (180.486); Bracco Alberto [illegible] (211.938); Bracco Zaverio [illegible] (255 mila 858); Bricarello Secondo 3.350.000 (198.984); Bubani Giovanni [illegible] (225.246); Buffa Giovanni 4.800.000 (331.776); Buratti Attilio 3.200.000 (186 mila 696); Buratti Guglielmo 7.800.000 (514.356); Buratti Virginio 4.000.000 (255.258); Busi Ferruccio 5.700.000 (437.352);

Calcia Ernesto 4.200.000 (177 mila 54); Caldesi Carlo 8 milioni 800.000 (1.151.344); Calvelli Domenico 3 milioni (85 mila 50); Campana Carlo 4 milioni 950.000 (239.094); Canavera Pier Felice 3.250.000 (190 mila 752); Canepa Ercole 6 milioni 300.000 (665.724); Canepa ro Luigi 8.400.000 (1.037.736); Cappa Verzone Giuseppe 3 milioni 750.000 (150.612); Cappio Massimo 11.000.000 (1.408.738); Caraccio Rodolfo 24.200.000 (3 milioni 515.400); Carpani Maddalena ved. Berruto 3.900.000 (246.720); Carpano Costantino 3 milioni 200.000 (122.346); Casacci Adriano 18.800.000 (3 milioni 90.532); Castoldi Arturo 4.250.000 (278.820); Caucino Giovanni 3.900.000 (134.112); Caucino Luciano 3.400.000 (164 mila 730); Caucino Oscar 4 milioni 300.000 (283.614); Cavigioli Mario 3.550.000 (157.326); Ceffa Albino 5.000.000 (187 mila [illegible]); Cerreia Calvino Vincenzo 3.600.000 (220.572); Cervetti Andrea 4.600.000 (188 mila 112); Chiorino Angelo 6 milioni 300.000 (188.888); Ciambellotti Emanuele 4 milioni 650.000 (227.394); Cionini Ciai di Aldo 20.800.000 (3.557.610); Colucci Franco 4.750.000 (309 mila 78).

Converso Luciano 9.600.000 (126.810); Cortonesi Giulio 6 milioni 200.000 (647.166); Cortuso Ennio 3.750.000 (233.718); Crosa Pierino 4.700.000 (321 mila 558); Cugini Alberto 3 milioni 650.000 (127.865); D'Agostino Walter 3.100.000 (152 mila 210); D'Amato Giuseppe 4.900.000 (291.550); De Ambrosis Carlo 3.700.000 (182.892); De Giorgis Giuseppe 20.200.000 (3.300.680); De Giorgis Maria 13.400.000 (1.834.460); Delleani Ettore 6.800.000 (649.180); Delmastro Umberto 5.800.000 (339 mila 842); Delpiano Enrico 5.100.000 (208.935); Delpiano Oreste 4.800.000 (174.100); Dotti Romolo 7.100.000 (576.477).

D'Ovidio Laura 21.200.000 (30.111); Fanciullacci Francesco 7.000.000 (682.500); Fila Edoardo 17.200.000 (212.125); Fila Ettore [illegible] (750.733); Fila Giovanni 7.500.000 (49 mila 559); Filippo Germano 3 milioni 650.000 (191.990); Florio Orazio 7.800.000 (708.655); Fogliano Agostino 4.050.000 (162.600); Fogliano Mario 3 milioni 700.000 (195.730); Fortina Augusto 21.800.000 (2 milioni 978.450); Fossati Ada 4 milioni 600.000 (266.340).

Francioni Carlo [illegible] (119.145); Franzeri Luigi 3 milioni 300.000 (166.320); Frattini Renato 4.950.000 (231.705); Fulcheris Giovanni 3.700.000 (159.515); Gallandt Armando 4.050.000 (160.028); Galoppo Dario 3.300.000 (160.320); Gamba Annibale [illegible] (206.745); Gandini Dario 15.800.000 (2 milioni 19.480); Garavoglia Luigi 3.700.000 (125.590); Garino Virginio 4.750.000 (202.055); Garizio Italo 4 milioni 400.000 (249.920); Garlanda Ugo 5 milioni 300.000 ([illegible]); Giana Vincenzo [illegible] (153.090); Gioia Arturo 5 milioni 700.000 (364.607); Giraudi Giuseppe 3 milioni 900.000 (502.680).

Graziano Aldo 3 milioni 100.000 (152.210); Griffa Alberto 3.750.000 (158.940); Gromo Oreste 3.300.000 (135.020); Guabello Gastone [illegible] ([illegible] mila 200); Guglielmino Giovanni 3.300.000 (150.490); Jemina Andrea 11.600.000 (1.437.771); Laudi Nino 5.300.000 (394.850); Laurella Aldo [illegible] (485 mila 460); Leone Agostino 6 milioni 400.000 (547.460); Leone Leone 3.950.000 (214.485); Locarni Eugenio 3.600.000 (171 mila 410); Loro Piana Oreste 4.300.000 (242.000); Lucci Armando 11.400.000 (1.416.465); Lugari Gian Vittorio [illegible] (150.810); Lupi Attilio 3 milioni 350.000 (160.845).

Masso Dino [illegible] (374 mila 716); Mazzoleni Gastone 4.900.000 (255.945); Mengoli Otello 4.400.000 (249.920); Mercei Alberto 3.850.000 (142.305); Milanone Rider Armando 4 milioni 250.000 (238.000); Minerdo Edoardo 5.100.000 (348 mila 840); Moglia Beniamino 3.300.000 (107.277); Montagnini Luigi 6.300.000 (508.685); Mo[illegible] Alvise 6.900.000 (666.540); Mosca Gianfranco 5.400.000 (414.720); Mosca Orazio 9 milioni (1.017.000); Motta Giovan Battista 4.200.000 (168.090); Natale Enrico 3.400.000 (173.400); Nebuloni Gaetano 4.900.000 (132.088); Negro Gentile 4 milioni 550.000 (262.080); Negro Silvia ved. Rivetti 11.000.000 (1.139.191); Nicola Luciano 3 milioni 450.000 (174.985); Openzo Avelino 3.350.000 (169.845); Ormezzano Franco 4.950.000 (295.515); Palladini Pietro 8 milioni (519.000); Paschetto Emilio 4.550.000 (292.080); Pavesi Giuseppe 11.000.000 (1 milione 351.080); Pavia Gino 21 milioni 800.000 ([illegible]); Pauto Sergio 4.200.000 (205.142); Pianigiani Quintilio 4.350.000 (181.920); Piantino Diego 4 milioni 800.000 (283.200); Piantino Ercole [illegible] (394.850); Pozzi Ernesto 5.300.000 (355 mila 630); Pozzo Roberto 5 milioni [illegible] (450.800); Praloran Eugenio 3.050.000 (145 mila 723); Preta Guido 5 milioni [illegible] (383.352).

Ramella Levis Livio 4 milioni 300.000 (211.880); Ricca Andrea 3.150.000 (70.540); Ricca Mario 3.250.000 (68.410); Ricca Sergio 4.050.000 (222.345); Ricca Stefano 3.150.000 (70.540); Rieder Carlo 3.550.000 (175 mila 823); Rieder Carlo di Carlo 3.850.000 (206.745); Rieder Flaminio Federico 3.600.000 (188 mila 280); Rieder Gianni 4 milioni [illegible] (226.320); Rieder Olga [illegible] (229.210); Rivetti Corrado 10.800.000 (1 milione 303.560); Rivetti Giovanni 4.100.000 (226.320); Rivetti Renato [illegible] (1.158.440); Rocca Alessandro 4.150.000 (229 mila 687); Rossi Giovanni 5 milioni [illegible] (226.320); Salvetti Roberto 4.000.000 (10.708); Santa Nevio 10.200.000 (1 milione 229.100); Sasso Adriano 4.150.000 (163.103); Sassone Serafino 3.200.000 (159.360); Savio Fernando 10.600.000 (1 milione 301.880); Scarzella Mario 12.400.000 (1.318.600); Scarzella Paolo 4.150.000 (229.900); Schneider Giovanni e C. 19 milioni 200.000 (3.070.080); Schneider Paolo 18.400.000 (256.531); Sella Franco 13.400.000 (39 mila 399); Serralunga Sergio 4 milioni 550.000 (225.242); Simone Ezio 3.500.000 (188.280); Sormano Paolo 5.800.000 (408 mila 431); Stainer Mario 4 milioni 850.000 (67.831); Strona Giovanni 3.050.000 (132.612); Suppa Nicola 3.750.000 (183 mila 750); Suppa Salvatore 3 milioni 750.000 (183.650); Suster Adriano 4.000.000 (139.760); Tassinari Giuseppe 3.700.000 (122.520); Tattanelli Vincenzo 5.400.000 (332.365); Tonella Ermanno 7.700.000 (618.795); Trocca Gillo 4.000.000 (151.070); Tua Fernando 4.750.000 (264 mila 920); Tua Marino 6 milioni 500.000 (592.070); Vaglio Noemi 5.700.000 (199.620); Valle Enrico 4.000.000 (216.122); Valz Gris Giovanni [illegible] (419.030); Viola Rodolfo 6 milioni 600.000 (16.286); Zancardi Mario [illegible] (338.765); Zanon Giuseppe 8.000.000 (847 mila 200); Zanon Pier Giuseppe 8.000.000 (847.200); Zegna Alfredo 17.400.000 (2.639.160); Zegna Giorgio 5.000.000 (291 mila 550); Zegna Giulio 4 milioni 900.000 (281.530); Zegna Baruffa Albino 12.200.000 (1 milione 707.830); Zontini Claudio 7.100.000 (681.033). **p. m.**

I contribuenti di Avigliana per l'«imposta di famiglia»

(Dal nostro corrispondente) **Avigliana, 21 gennaio.**

Da ieri sono esposti al comune di Avigliana i ruoli dell'imposta di famiglia. I contribuenti sono 1724, con un imponibile complessivo di 520 milioni 269.980 lire, mentre l'imposta ammonta a 13.247.531 lire. Tra le pratiche in sospeso per controversia figura quella di Giuseppe Bonavero, il cui imponibile dovrebbe risultare tra il primo e il secondo posto dei maggiori contribuenti.

Questo l'elenco dei maggiori redditi (fra parentesi la tassa da pagare): Aldo Biavati, 4.500.000 (341.028); Cesare Grisa, 3.800.000 (289.370); Leonido Carrà, 2.540.000 (145.858); Arturo Fava, [illegible] (138.818); Renaldo Allais, 2.475.000 (135 mila 450); Italo Allais, 2 milioni [illegible] (125.874); Mario Cortese, 2.215.000 (111.348); Emanuele Laudadio, 2.100.000 (108.756); Michele Nosengo, 2.025.000 (99.168); Amos Chiaberge, 2.000.000 (97.944).

Fedele Rosa Brusin, 2.000.000 (97.944); Vittorio Vinassa, un milione 849.000 (88.284); Eugenio Nosengo, 1.820.000 (86.904); Giuseppina Bartolomeo, 1 milione 800.000 (83.742); Alessio Bertola, 1.800.000 (83.736); Emilio Rosa, 1.766.000 (82.158); Michele Ferraudo, 1.720.000 (80.022); Giacomo Allais, 1 milione 640.000 (74.490); Daniele Broglio, 1.600.000 (70.716); Bruno Daghero, 1.600.000 (70.716); Nicola Panicco, 1.600.000 (70 mila 716); Vincenzo Campo, un milione 510.000 (66.738); Giuseppe Valloire, 1.510.000 (70 mila 580). **v.**

ULTIME NOTIZIE

Il governo riunito all'Eliseo

De Gaulle spiega ai ministri che cosa ha detto ad Erhard

Il Generale è soddisfatto dei colloqui - Secondo «Le Monde», egli appoggerà il Cancelliere per calcolo: se Erhard fosse sconfitto alle elezioni «andrebbero al potere i socialdemocratici che sono schierati con l'America»

(Dal nostro corrispondente) **Parigi,** 21 gennaio.

Paris-presse è uscita stasera con questo titolo su tutta la prima pagina: «*I regali di De Gaulle a Erhard: delle buone parole per le elezioni tedesche*». Non si può certo dire che il giornale, che riflette spesso il punto di vista dell'Eliseo, misuri le parole nel mettere in guardia il Cancelliere federale affinchè il suo gollismo non si limiti alle quarantotto ore che ha passato al Rambouillet.

Dopo avere affermato che «*il generale De Gaulle ha dato un buon colpo di spalla al cancelliere Erhard: gli ha forse fatto vincere le prossime elezioni*», ricorda infatti al Cancelliere che De Gaulle «*gli ha ripetuto che la riunificazione della Germania sarà un'utopia fin tanto che l'Europa occidentale e particolarmente la Germania non praticheranno una politica estera indipendente: i russi e i loro satelliti, che detengono la chiave della riunificazione, non accetteranno una Germania riunificata sotto l'influenza americana*».

Che il Cancelliere abbia cercato a Rambouillet una affermazione personale da sfruttare nelle prossime elezioni tedesche viene affermato da tutta la stampa francese. «*Erhard* — scrive per esempio *Le Monde* — *è rientrato a Bonn visibilmente molto soddisfatto delle sue conversazioni con il generale De Gaulle e deciso a trarne il più grande profitto possibile sul piano elettorale*». Ci si domanda invece che interesse potesse avere il Presidente della Repubblica a fare questo regalo elettorale al suo interlocutore, ci si domanda perché egli abbia lavorato *pour le roi de Prusse*: «*Che cosa ha spinto il capo dello Stato* — scrive *Le Monde* — *a fare così buona accoglienza a un uomo che aveva, nel passato, trattato così duramente e che in un dato momento si proponeva di trattare più duramente ancora?*».

Certo, il sacrificio fatto da Bonn alla causa europea nelle trattative di Bruxelles sui prezzi agricoli può avere contribuito a far mutare l'atteggiamento di De Gaulle, però *Le Monde* aggiunge un altro motivo, ossia «*il timore che un insuccesso diplomatico di Erhard porterebbe al potere a Bonn un'opposizione che non nasconde di appoggiare totalmente la linea americana*».

Il tentativo di staccare la Germania Occidentale dalla linea americana è infatti la ragione essenziale del piano gollista di egemonia della Francia. Lo ricorda oggi il settimanale *Nouvel Observateur* in questi termini: «*De Gaulle non l'ha mai nascosto: in cambio di una coordinazione stretta delle politiche francese e tedesca egli aspira a rappresentare gli interessi della Germania Occidentale al livello della diplomazia mondiale. Ha bisogno di ingrossarsi del peso di Bonn per diventare l'uguale degli Stati Uniti in seno all'alleanza occidentale*».

L'incontro di Rambouillet è stato trattato anche nel Consiglio dei ministri che si è riunito stamane all'Eliseo sotto la presidenza del generale De Gaulle, durante il quale il ministro degli Esteri ha riferito sui risultati delle conversazioni. Poi, il Presidente della Repubblica «*ha espresso la sua soddisfazione che la cooperazione franco-tedesca abbia potuto essere precisata*».

s. v.

I commenti a Bonn

I giornali tedeschi dubitano del «successo» della visita

(Dal nostro corrispondente) **Bonn,** 21 gennaio.

I risultati dei colloqui a quattr'occhi fra Erhard e De Gaulle al castello di Rambouillet sono oggi all'esame degli osservatori politici tedeschi. Si può parlare di «successo» come sostiene il Cancelliere? E' stato davvero raggiunto qualcosa di concreto e di positivo? Solo su un punto tutti sono d'accordo: dal Rambouillet Erhard non è uscito umiliato, non si è litigato come nel luglio scorso a Bonn e l'atmosfera tra Francia e Germania è migliorata. Alcuni giornali, fra cui l'adenaueriana *Bild Zeitung*, parlano di «*inizio di primavera per l'Europa*».

Severamente critici sono stati in mattinata (ma si sono ricreduti nel pomeriggio) i liberali; del tutto negativi i giudizi dei socialdemocratici.

Brandt invita Erhard a rivelare all'opinione pubblica tutti i punti oscuri delle conversazioni del Rambouillet. Tale opinione è condivisa dai circoli politici: non si vede la ragione per la quale il Cancelliere debba tacere e aspettare il 4 febbraio perché il mondo apprenda da De Gaulle ciò che è stato concordato. Domani, comunque, il Cancelliere riunirà il governo in seduta straordinaria per riferire sui colloqui: sarebbe per lui una buona occasione per rivelare i segreti del Rambouillet.

Tutta la stampa — ad eccezione della *Bild Zeitung*, d'intonazione gollista — invita a non farsi eccessive illusioni: «*Il punto morto è stato superato* — scrive l'amburghese *Die Welt*: — *positiva è stata l'accettazione di De Gaulle a fare sforzi per l'unione politica europea, ma la dichiarazione francese riguardante il problema tedesco è di natura puramente platonica. Il vero programma di De Gaulle è l'apertura verso l'Europa orientale, che Bonn dovrebbe accettare*».

t. s.

Mosca condanna il piano Amendola per un "partito unico operaio" in Italia

Severa censura della rivista ideologica "Kommunist" al dirigente del pci: «E' un programma riformista» - Elogi agli altri "leaders" comunisti che si sono opposti al progetto

(Dal nostro inviato speciale) **Mosca,** 21 gennaio.

La proposta del deputato comunista Amendola per la riunificazione di tutte le forze socialiste in un solo partito è stata censurata oggi dal *Kommunist*, la rivista ideologica del Comitato centrale del pc sovietico. Parole di plauso sono state invece rivolte dalla stessa rivista a quei *leaders* italiani che hanno criticato a loro volta le proposte del loro compagno.

L'ampiezza dell'articolo denota l'importanza che i dirigenti russi annettono agli sviluppi della proposta Amendola nei ranghi del pc italiano: «*Negli ultimi tempi* — premette la rivista — *si è parlato della restaurazione dell'unità politica del movimento operaio italiano e della creazione di un partito unico della classe operaia. Rinascita, l'Unità ed altri giornali del pci hanno pubblicato articoli al riguardo. Il problema è stato poi discusso al Comitato centrale di dicembre. Quella discussione ha avuto un'eco in tutto il movimento operaio italiano... L'articolo di Amendola su Rinascita ha suscitato discussioni vivaci e obbiezioni di carattere fondamentale...*».

La tesi illustrata da Amendola è che la riunificazione delle forze operaie non potrà avvenire nè sulla base offerta dai comunisti nè su quella offerta dai socialdemocratici: altrimenti non sarà riunificazione, ma assorbimento di un movimento da parte dell'altro. Il nuovo partito pertanto dovrà essere aperto senza discriminazioni ideologiche a tutti coloro che ne approvano il programma. La politica del nuovo partito — aggiungeva Amendola — non dovrà essere socialdemocratica, bensì rivoluzionaria ed innovatrice.

«*Questa precisazione di Amendola* — commenta il *Kommunist* — *è vaga, presa in se stessa; e non dissipa l'impressione che l'autore dell'articolo mira ad un programma riformista*». Esposta in quaranta righe la tesi di Amendola, il *Kommunist* passa poi a illustrare l'antitesi citando con tre pagine e mezzo di testo gli argomenti di Ledda, Secchia, Caretti, Terracini, Tortorella e Trivelli. Questi, secondo il *Kommunist*, si sono preoccupati di difendere i principi organizzativi leninisti: «*La direzione del pci ha sottoposto le tesi di Amendola a una critica approfondita e le ha respinte. In questa maniera ha difeso i principi marxisti-leninisti nella lotta per l'unità della classe operaia*».

m. c.

Mònito alla Germania dei paesi comunisti europei

Se Bonn accetta la forza multilaterale Nato deve rinunciare per sempre all'unità tedesca

Varsavia, 21 gennaio.

Nel comunicato redatto al termine della riunione del comitato consultivo del Patto di Varsavia, l'Unione Sovietica e i Paesi alleati avvertono che qualora la Germania Occidentale aderisse alla forza multilaterale Nato, ciò significherebbe che Bonn ha rinunciato all'idea della riunificazione tedesca.

«*Le condizioni per l'unificazione dei due Stati tedeschi esistenti, sovrani e parimenti legali nello spirito di Potsdam* — dice il comunicato diffuso oggi dall'agenzia *Pap* — *possono essere create solo attraverso l'alleggerimento della tensione e con effettivi accordi sul disarmo in Germania e in Europa*».

Il comunicato aggiunge che «*i Paesi membri del Patto di Varsavia appoggiano in pieno la politica pacifica della Repubblica democratica tedesca e sono dell'avviso che la partecipazione della Repubblica federale tedesca alla forza multilaterale nucleare significherebbe che il governo tedesco rinuncia all'idea dell'unificazione della Germania*».

(Associated Press)

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA
Questo quotidiano è controllato dallo Istituto Accertamento Diffusione (IAD)

In un messaggio inviato alle autorità federali

I socialisti svizzeri chiedono al governo che gli operai stranieri non siano più di 500 mila

Attualmente sono 800 mila, di cui 550 mila italiani - La diminuzione dovrebbe avvenire a gradi, in 7 anni Chieste anche garanzie contro lo sfratto di cittadini elvetici per far posto agli immigrati - «Se le nostre proposte non saranno accolte — minaccia la lettera — sarebbero da temere turbamenti sociali e politici»

(Dal nostro corrispondente) **Berna,** 21 gennaio.

In una lettera inviata al governo federale, il partito socialista svizzero ha chiesto una sostanziale riduzione della manodopera straniera. Il numero degli immigrati dovrebbe scendere, in 7 anni, dalle attuali 800 mila unità a 500 mila, e successivamente dovrebbe mantenersi a tale livello. I lavoratori italiani in Svizzera sono ora 550 mila.

«Siamo contrari — inizia la lettera — a qualsiasi manifestazione di xenofobia; un simile atteggiamento è odioso e non meno irresponsabile. E' certamente necessario ratificare l'accordo di emigrazione italo-svizzero, ma in pari tempo il governo deve chiarire tutti gli interrogativi sorti in merito al problema della manodopera straniera. Per tale motivo vorremmo sapere se il governo di Berna è disposto a dare il suo benestare ad alcune proposte del partito socialista».

La lettera, innanzitutto, suggerisce di fare la seguente aggiunta al primo articolo della legge federale sul soggiorno degli stranieri nella Confederazione: «Per impedire un'eccessiva infiltrazione dall'estero, il numero degli stranieri non deve superare il mezzo milione». *Questo limite potrebbe essere raggiunto — secondo i dirigenti del partito socialista — in maniera progressiva: entro il '69 ridurre a 500 mila i lavoratori stranieri soggetti a controllo (esclusi quindi i non stagionali); entro il '72 ridurre a 500 mila unità il numero globale di tutti gli stranieri (stagionali e non stagionali), comprese quindi le persone che hanno il permesso di domicilio.*

Il partito socialista propone poi l'apertura di uffici all'estero per seguire il reclutamento di nuovi contingenti di lavoratori stranieri, aggiungendo che il rilascio dei relativi permessi dovrebbe essere unicamente di competenza delle autorità federali, e non più di quelle cantonali.

La lettera afferma quindi che il governo dovrebbe prendere misure per tutelare i cittadini svizzeri dal pericolo di essere sfrattati per far posto ai lavoratori stranieri. I socialisti propongono che sia esteso a tutti gli appartamenti, e non solo a quelli di recente costruzione come avviene ora, il divieto di sfrattare famiglie svizzere. «Soltanto in questo modo — precisa il documento — sarebbe possibile evitare gravi abusi a danno di inquilini svizzeri».

In conclusione, la lettera del partito socialista riconferma la propria adesione alla convenzione italo-elvetica di emigrazione, sottolineando tuttavia che «se le misure proposte da noi non fossero prese in considerazione, sarebbero da temersi turbamenti sociali e politici tra la popolazione svizzera, turbamenti che rischierebbero di rendere problematico il valore di questo accordo».

L'accettazione delle proposte socialiste, che allo stato delle cose pare da escludere, si risolverebbe in un grave danno per i lavoratori italiani, che rappresentano il [illegible] per cento, pari a 550 mila unità, dei lavoratori esteri attualmente occupati nei vari settori dell'economia della Confederazione. Le misure di protezione richieste a beneficio degli inquilini di nazionalità svizzera sono in pratica un attacco, sia pure indiretto, alla convenzione italo-elvetica di emigrazione. L'accordo, come si sa, ha lo scopo di favorire il ricongiungimento dei nostri lavoratori con i loro congiunti. Se ad essi si toglie la possibilità di affittare appartamenti, l'auspicata riunione delle famiglie diventerebbe assai difficile.

l. f.

Portata a 4 anni la durata del servizio militare in Cina

Cinque anni per l'aviazione e sei per la marina

Pechino, 21 gennaio.

Un decreto del presidente della Repubblica popolare cinese, Liu Shao-chi, stabilisce che il periodo di servizio militare in Cina sarà prolungato di un anno per le tre armi, e di due anni per le «armi speciali» (carristi, artiglieria, genio).

In tal modo, il servizio nell'esercito durerà 4 anni, quello nell'aviazione e nelle «armi speciali» cinque anni e quello in marina sei anni (cinque per le unità di terra).

Tale decisione costituisce, secondo la maggior parte degli osservatori, un segno dell'intenzione del governo di Pechino di migliorare le condizioni dell'esercito dal punto di vista tecnico, prolungando e ammodernando l'addestramento delle reclute.

La coscrizione obbligatoria è stata introdotta in Cina nel 1955. L'«esercito di liberazione popolare» comprende all'incirca 2.500.000 uomini nelle forze di terra, 250 mila nelle forze aeree e 150 mila nella marina, più le forze di pubblica sicurezza.

S'impicca in carcere un ex nazista scoperto e arrestato 10 giorni fa

Era un impiegato di ministero

Bonn, 21 gennaio.

Un ex sergente delle «SS», arrestato dieci giorni fa sotto l'accusa di avere commesso crimini di guerra, si è impiccato oggi nella sua cella del carcere di Kiel. Lo ha annunciato il ministero della Giustizia dello Schleswig-Holstein.

Il suicida, Fritz Weber, di 56 anni, impiegato del ministero per gli Affari Culturali, era stato accusato di avere partecipato al massacro di ebrei nell'Europa Orientale durante l'occupazione nazista. Il Pubblico Ministero ha dichiarato che Weber era in particolare corresponsabile della «marcia della morte» compiuta da [illegible] ebrei che furono costretti a raggiungere a piedi l'interno della Polonia dalla Prussia orientale. I superstiti della marcia furono uccisi nei campi di concentramento nazisti.

L'Indonesia consegna le dimissioni ufficiali dalle Nazioni Unite

New York, 21 gennaio.

L'ambasciatore indonesiano all'Onu Lambertus Palar ha consegnato questa sera al segretario generale Thant una lettera che egli ha definito come la notificazione ufficiale del ritiro del suo Paese dalla organizzazione mondiale.

Palar si è recato al 38° piano del palazzo di vetro, nell'ufficio di Thant, poche ore dopo il suo ritorno da Giakarta, dove si era trattenuto due settimane per consultazioni col suo governo sulla questione del ritiro.

I funzionari delle Nazioni Unite avevano precisato che il ritiro dell'Indonesia dall'organizzazione non sarebbe stato accettato fino a che non fosse stata presentata la relativa notificazione ufficiale. Non appena giunto al palazzo di vetro, Palar ha comunicato ai giornalisti che lo scopo della sua visita a Thant era di consegnare la lettera.

Rinviata la conferenza dei paesi afro-asiatici

Tokio, 21 gennaio.

Il governo giapponese è stato informato dall'Indonesia che la seconda conferenza afro-asiatica, che si terrà ad Algeri, è stata rinviata dal 10 marzo al 20 maggio.

La settimana scorsa il governo algerino aveva reso noto che la conferenza — che riunirà i delegati di 60 Paesi afro-asiatici — sarebbe stata rinviata a causa di un ritardo subito dai preparativi per la sistemazione delle varie delegazioni.

Secondo alcune fonti, però, il rinvio non sarebbe dovuto ad una questione di disponibilità di spazio ma piuttosto ad un disaccordo sorto sul problema di invitare o no alla conferenza la Federazione Malese. Indonesia e Cina comuniste si sono entrambe dichiarate contrarie a questo invito sostenendo che la federazione è stata costituita due anni fa per perpetuare il controllo britannico sul sud-est asiatico.

Il comune di Bologna non paga gli stipendi agli impiegati

La situazione sanata ieri notte, quando il sottosegretario Salizzoni ha comunicato che sono stati concessi prestiti per quasi 3 miliardi

(Nostro servizio particolare) **Bologna,** 21 gennaio.

Sino alle ore 21 di questa sera il comune di Bologna non era in grado, per mancanza di denaro liquido, di pagare gli stipendi al personale dell'amministrazione, compresi gli insegnanti, ed ai dipendenti delle aziende municipalizzate tranviaria e della nettezza urbana. Due ore dopo la situazione è stata sanata perché, tramite il prefetto, l'on. Salizzoni, sottosegretario alla presidenza del Consiglio, ha comunicato che, a favore del comune di Bologna, erano stati ottenuti prestiti per 800 milioni dal Consorzio Opere Pubbliche e per 2 miliardi dagli istituti di previdenza.

La notizia che il comune non era in grado di pagare gli stipendi ai propri dipendenti era stata data dall'assessore alle Finanze avv. Lorenzini, durante una conferenza stampa, alla quale erano presenti il sindaco Dozza e il vice sindaco Borghese.

«*Attualmente* — ha detto l'Assessore alle Finanze — *la Cassa del Comune dispone di una somma che è inferiore ai cento milioni, mentre dovrebbe erogare, per il pagamento dei quasi [illegible] dipendenti, a cominciare da domani fino al 29 gennaio, circa un miliardo e mezzo di lire*».

Data la grave situazione, il prefetto si era subito messo in contatto con l'amministrazione comunale per invitarla a intervenire presso l'istituto di tesoreria del comune, in modo da sopperire alle più impellenti necessità, in attesa del perfezionamento dell'operazione. A quanto si è potuto apprendere, l'abboccamento fra gli amministratori e la banca dava esito positivo. Pertanto, da lunedì prossimo i primi scaglioni di impiegati comunali riceveranno il mensile di gennaio.

r. s.

Impiegato all'ambasciata Usa l'uccisore del premier del Burundi

Washington, 21 gennaio.

Il Dipartimento di Stato americano ha confermato oggi che l'assassino del primo ministro del Burundi, Ngendandumwe, è un impiegato dell'ambasciata americana a Bujumbura, capitale del Burundi.

Il portavoce del Dipartimento di Stato Robert McCloskey ha detto che l'assassino, Gonzalve Muyenzi, contabile presso l'ambasciata fin dall'aprile del 1962, fu assunto in base ad eccellenti referenze. L'assassino, che ha 24 anni, è nato nel Ruanda, paese amministrato fino al 1962 dai belgi insieme al Burundi.

ULTIME DI CRONACA

Commerciante torinese carbonizzato nella sua cascina vicino a Gassino

Trovato dal figlio seduto davanti a una bombola di gas, dalla quale uscivano ancora le fiamme - Si tratterebbe di una disgrazia

Un commerciante torinese è stato trovato carbonizzato nella cucina di una cascina a San Raffaele Cimena. I carabinieri di Gassino stanno indagando per accertare se si tratta di disgrazia o suicidio. La prima ipotesi pare più probabile, tuttavia parecchi lati del dramma appaiono ancora misteriosi.

La vittima si chiamava Maturino Avriletti, aveva 60 anni, abitava a Torino in via Montello 4 e commerciava in pelli bovine. L'altra sera si è incontrato con alcuni parenti e li ha lasciati dicendo che sarebbe andato a Ivrea per affari.

Il figlio Carlo, che ha 35 anni, ieri sera, non avendolo visto rincasare, è andato alla sua ricerca. L'Avriletti era proprietario di una cascina in strada Fontanino di San Raffaele. Dopo averlo cercato inutilmente presso i parenti, il figlio e un cugino sono arrivati, ieri alle 22, a questa cascina. Era chiusa. Ma l'auto del commerciante era posteggiata nell'aia e si vedeva la luce accesa in cucina. Hanno sfondato la finestra e sono entrati. Lo spettacolo era spaventoso. L'Avriletti era seduto su una sedia e aveva il petto, le braccia e il volto quasi carbonizzati. Davanti a lui vi era la bombola di gas liquido che alimenta la stufa economica, dalla quale usciva ancora una lingua di fuoco.

Sono stati chiamati i carabinieri di Gassino e il pretore di Chivasso dott. Manca. Si fanno due ipotesi: l'Avriletti che si era seduto davanti alla stufa per scaldarsi, è stato investito da una fiammata sfuggita dalla bombola forse difettosa, ha perso i sensi ed è rimasto esposto al fuoco. Oppure mentre stava mangiando (sparsi a terra si sono trovati dei grissini), il commerciante è stato colto da infarto e dopo è seguito il guasto della bombola. Non si spiega il fatto che l'Avriletti abbia detto che si sarebbe recato ad Ivrea, invece sia andato solo a quella cascina disabitata. Si è anche pensato che il commerciante abbia cercato volontariamente questa spaventosa morte, ma i carabinieri non hanno trovato alcun motivo che possa spiegare il suicidio.

— Tamponato da un motociclista mentre era fermo con la «Fulvia» in largo Orbassano per lasciare il passo ad altre auto provenienti da corso Rosselli, Umberto Grillo, [illegible] anni, via Tripoli 17, è sceso per protestare. L'altro l'ha afferrato per il collo, causandogli un profondo graffio, che al Mauriziano è stato giudicato guaribile in 3 giorni. Il motociclista si è quindi allontanato, ma il Grillo è riuscito a rilevare il numero di targa.

Il rumore del vetro infranto costringe i ladri a scappare

Alle ore 22,30 di ieri in via Palazzo di Città all'angolo con via XX Settembre il tabaccaio Antonio Fassino udiva il rumore di un cristallo infranto. Entrava sotto il portico e si avvicinava al negozio di oggetti marocchini del signor Giorgio Cibrario. Notava che la saracinesca era rialzata a metà. Nello sforzo per alzarla i ladri avevano mandato in frantumi la vetrina e il rumore li ha indotti a desistere dall'impresa e a fuggire.

Giovane in auto deruba una donna bloccata per strada

(Dal nostro corrispondente) **Cairo Montenotte,** 21 gennaio.

(v.) La casalinga Bianca Caviglia, di 28 anni, da Altare (Savona) nel pomeriggio, mentre percorreva a piedi la strada comunale della frazione Carnovale, alla periferia di Cairo, è stata vittima di uno scippo.

La Caviglia, scesa dalla corriera si dirigeva verso la casa paterna, situata in frazione Carnovale, per fare visita al padre infermo. Improvvisamente veniva avvicinata da una 500, di colore blù. L'unico occupante dell'auto, ha raccontato la donna, le intimava di consegnargli la borsa; di fronte alla reazione della Caviglia, l'uomo afferrava allora la borsa agganciandola alla maniglia della portiera della macchina, quindi accelerava, tanto da provocare la caduta della donna. A tutto gas il ladro si dava alla fuga.

Riavutasi dallo spavento, la Caviglia, che nella caduta aveva riportato numerose escoriazioni, dava l'allarme; accorrevano sul posto i vicini parenti, ma dell'automobilista più nessuna traccia. Era fuggito precipitosamente dopo avere vuotato del suo contenuto la borsa: alcuni oggetti personali e una somma in denaro aggirantesi sulle 50 mila lire.

Stato Civile di Torino

20 gennaio 1965

NATI — Avantaggiato Francesco; Scacciati Ugo; Castagnotti Simona; Tuzzato Giuseppe; Brana Valter; Pessa Fabrizio; Bucciantini Elisabetta; Marzano Gianfranco; Pasquin Fulvio; Totano Marisa; Pacetta Giorgio; Riggio Salvatore; Marovino Paolo; De Santis Fiorenzo; Ferrero Elsa; Milocco Stefania; Lavopa Rosa; Rismondo Daniele; Gaeta Maria; Canicatti Maria; Valesani Cristina; Rosa Salvina; Nieddu Graziano; Garofano Giuliano; Pennano Ezio; Parella Bruno; Galea Franca; Bagnasco Fabrizio; Collura Ornella; Fampuro Mario; Elia Alessandro; Benarde Renato; Falbo Franco; Santamaria Fulvia; Beltrame Ezio; Zanella Carlo; Farnell Vincenzo; Occhiena Massimiliano; Chiuzzi Ciro; Lastella Vincenzo; Marega Fabrizio; Rudoni Cristina; Sorriente Gerardina; Di Vito Mario; Damiano Gualtieri; Bellardo Giuseppe; Tonini Cristina; Paradiso Francesca; Malimpensa Giuseppe; Governale Natale; Birriolo Corrado.

MORTI — Gessola Cherubina vedova Lardone, anni 77, nata a Chioggia, abitante in via Ancina 50; Maroglio Elvira in Accendere, a. 47, Gabiano M.to, v. Druento 29; De Amicis Luigia ved. Reynaudi, a. 74, Torino, v. S. Giulia 66; Vettorazzi Kater ved. Vettorazzi, a. 84, Lessico, v. Breglio 116; Reynaud Lucia ved. Barra, a. 78, Torino, v. Lanfranchi 10; Alessano Maria in Chiodo, a. 77, Livorno Ferraris, v. Baracca 58; Pentenero Secondina in Pace, a. 29, Torino, v. Carosio 18; Parodi Luigi, a. 54, Valvasone, collaudatore, v. Spano 6; Cauda Matilde, a. 88, Camerano Casasco, v. Stradella 203; Grosso Maria ved. Valle, a. 75, Torino, v. Rossana 13; Beinat Maria, a. 93, Calloredo, str. delle Vallette 140; Casagrande Olindo, a. 66, Roma, v. Guala 8; Pilon Ettore, a. 62, Castagnaro, c. Racconigi 54; Lasagna Emilia, a. 72, Bricherasio, v. Stradella 26; Dellarossa Valentino, a. 66, Gignese, v. Sassari 15; Bologna Emilio, a. 78, Torino, concessionario auto, v. Baretti 10; Ghigo Gabriele, a. 74, Entraque, v. Frabosa 15; Brusasaglia Luigia ved. Cuccolo, a. 81, Loreo Atestino, v. Bordighera 4.

Deceduti in ospedale: Pissarchi Margherita, a. 57, Villafranca P.te; Cornaglia Eugenia in Cabutto, a. 58, Carignano; Caruali Giuseppa, a. 11, Militello, scolara; Messina Giuseppe, a. 70, Monreale; Paradossi Settimo, a. 66, Pisa; Bolo Maria, a. 82, Torino, stiratr.; Gay Clotilde ved. Agnese, a. 74, Barge; Albanese Giuseppe, a. 74, Petralia; Battaglio Maria ved. Lano, a. 83, Vezza d'Alba; Bianco Giovanni, a. 73, Leini; Serra Giorgio, a. 54, Torino, commerciante; Caruso Sebastiano, a. 62, Barletta; Di Franza Rossana, giorni 16, Venaria; Burzesi Giuseppe, giorni 25, Torino; Bergagna Giovanni, a. 64, Pont Canavese; Delle Macchie Marta, a. 20, Gavorrano; Operti Lorenzo, a. 93, Mombello M.to, commerciante; Lamberti Adolfo, a. 80, Savigliano; Raviola Giovanni, a. 66, Montanara.

Nati 51 - Matrimoni 29 - Morti 37

Cristianamente è mancato
Mario Tricerri
Lo annunciano con dolore: la Mamma, Fratelli, Cognati e nipoti. La sepoltura avrà luogo venerdì 22 alle ore 14,30 partendo dall'abitazione di via Giacinto Gallina 3. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 21 gennaio 1965.

Il Gruppo Anziani del Municipio di Torino annuncia con dolore la scomparsa del Socio
Mario Tricerri
— Torino, 22 gennaio 1965.

I Condomini di corso Re Umberto 79 prendono viva parte al dolore della signora Nucci Foglino per la scomparsa del marito
Comm. Mario Sossi
— Torino, 21 gennaio 1965.

Le famiglie Zanetti, Pina, Billetti, Sapre prendono viva parte al dolore della cugina Nucci per la morte del marito
Mario Sossi
— Torino, 21 gennaio 1965.

E' mancato al grande affetto dei suoi cari
Piera Gonella
Anziana FIAT
Straziati ne danno il doloroso annuncio l'amato figlio Franco con la consorte Clara, sorelle e parenti tutti. Funerali domani 22 corr. alle ore 16 partendo da via Cesana 27. La presente è ringraziamento. Un grazie particolare alla Direzione, Suore e Personale di Villa Roddolo Fiat.
— Torino, 21 gennaio 1965.

L'Associazione Anziani della Fausto Carello & C. prende viva parte al dolore dei familiari per la perdita del proprio consocio signor
Carlo Cattaneo
— Torino, 21 gennaio 1965.

Mamma e papà ringraziano parenti, amici e quanti hanno preso parte al loro dolore per la perdita del piccolo
Stefano Ciani
avvenuta il 15 gennaio 1965.
— Torino, 22 gennaio 1965.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Sergio Bissone
anni 13
Straziati lo annunciano genitori con Elio e Barbara. Funerali sabato 23 ore 10,30 via Bidone 25.
— Torino, 21 gennaio 1965.

La Media «Juvarra» e particolarmente le classi II E e II A ricordano con affetto
Sergio Bissone
— Torino, 22 gennaio 1965.

Il maestro Valsanna e gli ex allievi della Rayneri: Marco Amadesi, Ettore Bevilacqua, Giuseppe Bianciotti, Giancarlo Banani, Marlolino Caranzano, Franco Fasolo, Paolo Franzini, Michele Gaido, Francesco Michele Grisoni, Bruno Manfredi, Vittorio Oggero, Giorgio Pellegrinelli, Francesco Pizzi, Della Turco, con le loro famiglie, ricordano con affetto e rimpianto il caro
Sergio Bissone
— Torino, 22 gennaio 1965.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari
Giuseppe Longo
Rappresentante
Angosciati lo annunciano il figlio Piero con la moglie Giovanna Sevega; le sorelle Carla, Magda; fratelli Raimondo (Stoccolma), Luigi; cognati; parenti tutti. Funerali, domani ore 9 da via Legnano 11. La Salma proseguirà per Saluzzo. Non fiori ma opere di bene. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 22 gennaio 1965.

Luisa, Speranza, Teresa con le rispettive famiglie, partecipano affettuosamente al grande dolore delle amiche Carla e Magda.

Le famiglie Bernardo Ghibaudo e dott. Giuseppe Terrasse partecipano al dolore della famiglia Longo per l'improvvisa scomparsa del caro
Papà
— Torino, 22 gennaio 1965.

Dopo lungo soffrire, sopportato con edificante fortezza e rassegnazione cristiana, ci ha lasciati il nostro adorato
Renato Cavallo
Impiegato Banca Commerciale Italiana
di anni 40
Affranti, ma illuminati dalla Fede, lo annunciano la moglie Maria Gabriella Celeste ed i piccoli Riccardo ed Emanuela, fratello, sorella, suoceri e rispettive famiglie. I funerali avranno luogo sabato 23 corrente alle ore 9,30 partendo dall'abitazione dell'Estinto, corso Giolitti 24. Per espressa volontà dell'Estinto la famiglia non prenderà il lutto. Non fiori, ma opere di bene. Si dispensa dalle visite. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Cuneo, 21 gennaio 1965.

La Banca Commerciale Italiana Agenzia di Cuneo annuncia con profondo dolore la scomparsa del suo capo ufficio
Rag. Renato Cavallo
e prende viva parte al grave lutto dei familiari.
— Cuneo, 21 gennaio 1965.

E' ritornata a Dio l'anima bella di
Caterina Mussa Teppati
Ne danno l'annuncio i figli Candida, Assunta, Carlo e Ignazio con le rispettive famiglie. I funerali avranno luogo in Lanzo Torinese, via Fontana del Monte 4, venerdì 22 alle ore 16. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Lanzo Torinese, 21 gennaio 1965.

Partecipano al dolore della famiglia Teppati:
dott. Franco Casuto
geom. Fiorenzo Arsieni.

Dopo breve malattia è mancata all'affetto dei suoi cari
Matilde Massaza ved. Monzeglio
Ne danno l'annuncio i figli, la nuora, nipoti, parenti tutti. Funerali dall'abitazione via Paolo Veronese 6 sabato 23 corr. ore 9. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 21 gennaio 1965.

Le famiglie Marchionni e Scaiva partecipano al lutto della famiglia Monzeglio.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari
Filippo Alberto
Pensionato Ferroviere
Lo annunciano la moglie, figlie, generi, fratello, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali sabato 23 corr. ore 9 da corso Racconigi 25. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 21 gennaio 1965.

E' mancato ai suoi cari
Francesco Renco
Nastro Azzurro
Lo annunciano: la moglie Caterina Farina, la sorella Giovanna e famiglia, il cognato Don Perino Parroco di Grugliasco. I funerali in Pianezza sabato ore 15, indi la salma proseguirà per Grugliasco.
— Pianezza, 21 gennaio 1965.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Daniele Tosi
Addolorati l'annunciano la moglie Maria Trullo, il figlio Mario con la moglie Margherita e figli Marina e Marco, parenti tutti. Funerali oggi 22 ore 16 dall'Ospedale Molinette (via Sentena 3).
— Torino, 20 gennaio 1965.

E' mancata ai suoi cari
Maddalena Cerfoglio ved. Merlo
Lo annunciano figli, nuore, generi, nipoti, parenti tutti. Funerali domani ore 14,30 da via Sospello 173/3. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 22 gennaio 1965.

Nel secondo anniversario della morte di
Ugo Cognazzo
i genitori e fratelli lo ricordano con immutato dolore. Messa di suffragio sabato 23 ore 9 Chiesa di S. Francesco da Paola, via Po 16.
— Torino, 22 gennaio 1965.

Nel 1° anniversario della morte, i nipoti ricordano la zia
Letizia Falotti
Messe in suffragio verranno celebrate a Rossiglione, Torino, Genova.
— Torino, 22 gennaio 1965.

1959 1965
Antonio Bocca
vive nel ricordo dei suoi familiari.
— Torino, 22 gennaio 1965.

RINGRAZIAMENTO
Stefano Siglienti e le famiglie Siglienti e Conti, profondamente commossi e riconoscenti per le attestazioni di affettuosa partecipazione al loro dolore per la scomparsa della signora
Francesca Siglienti nata Conti
sentitamente ringraziano le autorità, le associazioni, gli istituti, le società e gli enti, le aziende di credito, gli amici e quanti altri hanno voluto associarsi al loro intimo lutto; particolare ringraziamento rivolgono al Presidente e al vice Presidente del Senato, agli on.li Ministri e Sottosegretari, al Presidente del Cnel, al Presidente della Corte dei Conti, agli esponenti della Regione Sarda, al Governatore, al Governatore onorario e alla Direzione generale della Banca d'Italia, agli Ambasciatori, agli on.li Parlamentari, al Presidente della Banca Europea per gli investimenti, alle Confederazioni economiche, all'Associazione Bancaria Italiana, all'Associazione sindacale fra le aziende del credito, alle Associazioni di categoria delle Casse di Risparmio, delle aziende ordinarie di credito, delle Banche popolari, delle Casse rurali; agli Amministratori e Dirigenti dell'Istituto Mobiliare Italiano e dell'Italconsult; ai Presidenti, agli Amministratori, ai Dirigenti dell'Istituto per la Ricostruzione Industriale, dell'Istituto Nazionale Previdenza Sociale, dell'Istituto Nazionale Commercio Estero, della Finmare, degli istituti e delle aziende di credito italiane ed estere; al Rotary Club di Roma.
— Roma, 21 gennaio 1965.

La famiglia Bordino e Cavallito nell'impossibilità di farlo personalmente ringraziano tutti quelli che hanno preso parte al loro dolore per la scomparsa del caro
Maggiorino Bordino
— Brusasco, 21 gennaio 1965.

E' cristianamente mancata la signora
Delfina Concia ved. Sobrero
di anni 81
Lo piangono i figli: Fiorito, Elder, Raffaele con la moglie Elda Abrate, Oscar con la moglie Vittoria Marengo, Violante, Carmen con il marito ing. Enrico Covelli e l'amatissima nipote Ersilia, Elsa, sorella, cognata, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Dr. Achille Gallo per le amorevoli cure prestate. I funerali avranno luogo in Castiglione Falletto domani 23 gennaio alle ore 10. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.
— Castiglione Falletto, 22-1-1965.

I Dipendenti della F.O.A.M. prendono viva parte al profondo dolore dei propri titolari signori Raffaele Sobrero e Pio Rabaioli per la scomparsa rispettivamente della mamma e zia, signora
Delfina Concia ved. Sobrero
— Regina Margherita, 22-1-1965.

La S.p.A. Cinzano & C.ia si associa al grave lutto che ha colpito la propria impiegata signorina Elsa Sobrero, partecipando al suo dolore per l'improvvisa scomparsa dell'amatissima mamma, signora
Delfina Concia ved. Sobrero
— Torino, 22 gennaio 1965.

Le famiglie Boasale e le famiglie Salvi prendono viva parte al dolore della signorina Elsa Sobrero per la perdita della cara
Mamma
— Torino, 22 gennaio 1965.

Prendono parte al dolore della signorina Elsa Sobrero i colleghi di lavoro:
Lina Berardi
Edoardo Bistolfi
Franca Cassulo
Virgilio Cassola
Maurizio Dell'Acqua
Renato Grilli
Mirosa Milano
Mario Rocchietti
Marina Rota
Marina Servetti
Ornella Tornavacca
Roberto Valabrega
Teresa Vanzalli
Edoardo Virano.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari
Attilio Valle
costruttore edile
Angosciati ne danno il triste annuncio: la moglie Giuseppina Nava col figlio Giovanni ed il suocero Matteo Nava, fratelli Domenica, Guido, Luigi con le rispettive famiglie, zie, cognati, cognate, nipoti, cugini e parenti tutti. Sabato 23 c. m. alle ore 8,30 da via Boston 13 la cara salma verrà autotrasportata a Valfenera d'Asti ove alle ore 10,30 avranno luogo i funerali. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 22 gennaio 1965.

Gianni e Silvana Valle con la piccola Rossana partecipano con profondo dolore alla dipartita dello
Zio Attilio
— Torino, 21 gennaio 1965.

I nipoti Ottavia e Giorgio Recchia prendono viva parte al dolore per la scomparsa dello
Zio Attilio
— Torino, 21 gennaio 1965.

Gli amici:
Paolo Bondi
Ferruccio Chiesale
Adolfo Maggio
Leonardo Mongini
Cesare Mossotto
Giancarlo Picco
Attilio Veraschi
partecipano al dolore di Giovanni per la perdita del caro
Papà
— Torino, 22 gennaio 1965.

Dirigenti, Impiegati e Maestranze della S.p.A. SIMET prendono viva parte al dolore dell'Amministratore Delegato Dr. Ing. Ettore Moccia per la perdita della Sorella
Luisa Moccia
— Torino, 21 gennaio 1965.

Collaboratori, Dirigenti ed Impiegati della Impresa Generali Costruzioni Becchi S.p.A. partecipano al lutto dell'Ing. Ettore Moccia per la perdita della sorella
Luisa Moccia
— Torino, 21 gennaio 1965.

Prendono parte al lutto dell'Ing. Ettore Moccia e dei suoi famigliari per la scomparsa della sig.na
Luisa Moccia
gli amici: Giulio Azario, Giulio Roberto e Dante Balalli, Lorenzo Brinatti, Carlo Cappelli, Gino Levi Montalcini, Fulvio Martinengo, Giovanni Nonnis, Domenico Soldiero Morelli, Federico e Luigi Sturani.
— Torino, 22 gennaio 1965.

Cesare Cina, Gian Lamberto Prat prendono parte al dolore di Ettore.

Adriano e Giorgio Liscio, Eliana e Aniceto Rabaudi prendono parte al dolore dell'amico Ing. Moccia per la scomparsa della sorella
Luisa Moccia
— Torino, 22 gennaio 1965.

E' mancata ai suoi cari
Lucia Gioffredo in Molineri
Lo annunciano con dolore il marito Ernesto, i figli: Adriana, Liliana col marito Gino Albarello e nipotino Roberto, Rossiba, Tina, Guido, sorella, cognati, parenti tutti. Funerali in Valgrana, venerdì 22 ore 15.
— Valgrana (Cuneo), 21-1-1965.

E' mancata ai suoi cari
Luigia Prina ved. Demaestri
Ne danno il doloroso annuncio il figlio Lorenzo, nuora, nipote, parenti tutti. Funerali sabato 23 corrente ore 14,30 da via Michele Lessona 57.
— Torino, 21 gennaio 1965.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Giovanni Montanara
(cuoco)
Ne danno il triste annuncio: la moglie, i figli e parenti tutti. Funerali oggi alle ore 16 dall'Ospedale Mauriziano.
— Torino, 22 gennaio 1965.

Cristianamente è mancato
Dott. Vittorio Chiusano
Consigliere d'Ambasciata
L'annunciano addolorati la moglie, i figli, la sorella, parenti tutti. La cara salma sarà tumulata a Biella nella tomba di famiglia.
— Torino, 22 gennaio 1965.

Cristianamente è mancata
Vittoria Marchisio ved. Nejrotti
Annunciano la perdita della cara mamma, figli e parenti. Funerali oggi ore 14,30 da Ospedale Cottolengo.
— Torino, 22 gennaio 1965.

E' mancato ai suoi cari
Clemente Bauzano
Angosciati annunciano: moglie, figli, nuore, sorelle; parenti tutti. Funerali oggi 22 corr., ore 15, partendo da via S. Massimo 24.
— Torino, 21 gennaio 1965.

Glorio e Maria Luisa Cavalle partecipano vivamente al dolore della Famiglia per la scomparsa del
CAV. DEL LAVORO
Giuseppe Ratti
— Torino, 22 gennaio 1965.

La Famiglia, nella impossibilità di farlo personalmente, ringrazia commossa quanti hanno tributato al
CAV. DEL LAVORO
Giuseppe Ratti
Medaglia d'oro di Benemerito della Pubblica Istruzione
l'estremo omaggio di affetto, di stima, di devozione. In particolare ringrazia: la Città di Torino; S. E. il Prefetto, dr. Giuseppe Caso; il Presidente della Provincia, prof. Giuseppe Grosso; il Pro Sindaco, prof. Luciano Jona; il Sindaco di Trana, cav. Rinaldo Benetto; le Autorità, le Associazioni, i Dirigenti e le Maestranze della ditte Ratti e Berry e tutti coloro che hanno partecipato al suo lutto e hanno espresso con fiori, scritti e parole il loro cordoglio. La S. Messa di trigesima verrà celebrata giovedì, 18 febbraio p. v., alle ore 11, nella Chiesa Parrocchiale dei Ss. Angeli Custodi, in via Avogadro ang. via San Quintino.
— Torino, 21 gennaio 1965.

ANNUNCI ECONOMICI

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

(Continua da pag. 6)

AFFITTASI modico prezzo due camere tinello servizi primo piano zona Mirafiori. Telefonare [illegible]7-812 ore 16-19,30. A4913

AFFITTASI negozio grandioso, due aperture, retro, servizi interni, via Buenos Aires. Telefono 527-420.

AFFITTASI o vendesi locale due vetrine e retro, Telefonare 284-876 ore pasti. A5975

AFFITTASI subito due camere tinello cucinotta Nichelino. Telef. 583-585.

AFFITTASI ufficio ammobiliato centrale con uso comune salotto segreteria. Telefonare 545-437.

AFFITTASI zona Crocetta alloggio nuovissimo quattro camere servizi. Telefonare 385-335. A5039

AFFITTASI zona Gran Madre alloggio 3 camere, un salone, cucina, servizi. Via Cardinal Maurizio 14, dalle 15 alle 17 (Lionzo). A6142

AFFITTASI zona Mirafiori locali industriali mq. 200-1200-2300 cortile. Telefonare 322-466. O735

AFFITTASI 3 camere 35.000 riscaldamento compreso, zona De Sanctis. Telefonare 758-947. A5983

AFFITTO alloggio nuovo due camere cucina cucinino, Grugliasco. Telefonare 389-849. A5999

AFFITTO appartamento ammobiliato signorile, centrale, 5 camere, doppi servizi. Telef. ore ufficio 546-838.

AFFITTO corso Toscana alloggio due camere tinello servizi 30.000. Telefonare 730-237 ore 17-19.

AFFITTO negozio grande con ampio retro, corso Vercelli angolo via delle Campagne. Telef. 725-264, 725-763.

AFFITTO Orbassano zona Indesit [illegible] servizi. Telef. 392-505.

AFFITTO 3 camere servizi nuovo La Loggia 21.000. Tel. 321-676.

ALLOGGETTO [illegible] Moncalieri camera, cucina, [illegible], giardino affittasi 18.000 sposi, coniugi soli. Scrivere: Revinale, Ormea 69.

ALLOGGI 1-2-4 camere doppi servizi palazzo signorile, convenientissimi via Torino 140 Leinì, telefonare 998-077. A4654

ALLOGGIO nuovo quattro tre [illegible] Cascina Vica affittasi. Richiesta 36 mila, 28.000. Telefonare 391-245.

ALLOGGIO nuovo, 2 camere, cucina, servizi. Affitto 30.000 mensili. [illegible]ti XX Settembre 12. Tel. [illegible]-044.

ALLOGGIO Settimo 2 camere tinello libero affittasi 21.000 mensili. Telefonare 368-200. A5819

ALLOGGIO tre camere tinello cucinino zona Sassi affittasi. Telefonare 788-311. A5861

ALTESSANO Venaria affittasi locale mq. 100 adatto negozio magazzino deposito alloggio 3 camere servizi. Telefonare 273-073. A2409

AMMOBILIATO paraggi Piazza Statuto affitto alloggio 6 camere servizi. Telefonare 535-601.

AUTORIMESSA nuova mq. 2000 posizione commerciale zona autostrada affittasi. Telefonare 544-456.

AUTOTRASLOCHI abbiamo attrezzati autofurgoni imbottiti, deposito mobili, garanzia. Telefonare 372-558, Conti.

AUTOTRASLOCHI accuratissimi, autofurgoni imbottiti, garanzie, concorrenze preventivi. Telefonare 386-220 Mastropietro. O1321

CAPANNONE nuovo luminosissimo mq. 1000, Lucento, affitto. Telefono 293-431. A8067

CASCINA collinare Astigiano 12 giornate, acqua, luce, affittasi ultraconvenientemente. Rosso, Regina Margherita 94. A6979

CENTRALISSIMI 5 vani piano primo affittansi uso ufficio via Perrone 8.

CENTRALISSIMO affittasi camera cucina servizi ammobiliato o no. Telefonare 555-790. A8055

CONFORTEVOLE alloggetto Cascine Vica ammobiliato, nuovo, affittasi 30.000. Telefonare 391-245.

CORSO Francia capannone industriale annesse casette per uffici. Telefonare 518-702. A5321

CORSO Rosselli 174, affitto locale con retro uso negozio, ufficio, rappresentanze. Telefonare 331-880 ore ufficio. A4575

IMPIEGATO referenziato cerca camera indipendente o alloggetto centrale ammobiliato. Telef. 326-085.

IN Settimo affittasi alloggio nuovo due stanze tinello cucinino servizi fitto mila. Telefonare 273-613.

ITALIA 61 via Montebianco 9 affitto alloggi 2-3 camere tinello. Telefonare 489-043. A4710

LABORATORIO centinaio mq. 600 fronte strada, uffici riscaldamento affittasi via Bardonecchia 174. Telefonare pasti 337-798.

LIBERO subito ammobiliato alloggetto Francia abitazione o ufficio. Telefonare ore 8-9, 19-20: 779-866.

LOCALE barriera Milano, 300 mq. ingresso carraio, affittasi. Agenzia Sassi, Garibaldi 5. O525

LOCALE corso Giulio Cesare mq. 1000 fronteggiante strada ingresso carraio affittasi. Telefonare 324-150.

LOCALE 330 mq. nuovo seminterrato Borgaretto, Stupinigi, affittasi. Telefonare 341-098. A6109

LOCALI 1° PIANO NOBILE PALAZZO CENTRALISSIMO ANGOLO DUE CORSI MQ. 700 SERVITI DA SCALONE PARTICOLARE PARCHEGGIO PER TRE AUTO PRIVATO SONO DISPONIBILI PER L'AFFITTO. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 489 — TORINO».

LUSSUOSAMENTE ammobiliato appartamentino camera salotto bagno affittasi pied-à-terre. Tel. 751-214.

MADONNA Campagna affittasi locale industriale mq. 140-300. Telefonare 296-604. A4655

MAGAZZINI MQ. 3000 PIANO TERRENO PIU' CORTILI DIVISIBILI ADIACENZE CEAT SONO DISPONIBILI PER L'AFFITTO. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 460 — TORINO». O664

MAGAZZINI seminterrati, ingresso indipendente affittansi corso Vercelli, telefono 851-161. A5577

MASSENA affittasi locali signorili mq. 200 uso ufficio, deposito. Telefonare 697-957. A5875

MILANO 16, sei camere doppi servizi (senza termo) affittansi 35.000, concedesi subaffitto pensione. Telefonare 547-333. A5726

NEGOZIETTO centralissimo, con soprastante ammezzato, arredato ufficio affitto 30.000. Matteotti 5, custode. A5685

OCCASIONE affittasi ampi negozi Grugliasco adatti anche bar contratti lunga scadenza, locazione gratuita sei mesi. Telefonare 383-967.

OFFICINA mq. 180 cortile recintato mq. 185 affittasi Orbassano. Telefonare 512-774. A3224

PIAZZI angolo Mediterraneo 5 camere doppi servizi affittansi subito 75.000. Telefonare 587-141.

PRIVATO affitta zona Crocetta alloggi 3-4-7 vani, riscaldamento servizi, eventualmente ammobiliati. Telefonare 582-831. A6218

S. RITA affittasi primo febbraio alloggio signorile di tre camere tinello cucinetta e bagno. Telef. 393-871.

SIRACUSA 174 mt. 500 Mirafiori 3 camere tinello servizi ampi balconi. Visibile 14,30-16. Telef. 384-453.

SUBITO due nuovi alloggi tre grandi camere et servizi mansarde 4° piano senza ascensore riscaldamento centrale zona Francia Inghilterra Jolanda. Referenziare. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible]31 — Torino».

TRENTACINQUE chilometri Torino affittasi 2 alloggi trivani attigui mq. 215, case nuove, servizi, garage, 16.000 intermediari. Tel. 661-791.

UFFICI deposito piano rialzato e seminterrato sano affittasi via Fabrizi. Telefonare 724-782.

VICINANZE stabilimenti Castor-Bugnone affittasi 2 camere tinello cucinino servizi, libero subito. Telefonare 765-303, 790-006.

VILLA attrezzata per casa di cura, adatta pensione affittasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2098 — Torino».

33.000 affitto alloggio signorilissimo via Filadelfia n. 58. Telef. 299-398.

54.000 affittasi zona Statuto Francia casa signorile alloggio piano rialzato 6 camere adatto ufficio, laboratorio silenzioso. Telefonare 70-809 ore pasti. A6191

LOCALI PER VILLEGG. L. 160 per parola

AFFITTASI annualmente alloggio Pragelato «La Pineta» due camere servizi. Telefonare 876-571.

BARDONECCHIA affittasi alloggetto arredato. Telefonare 395-155.

BARDONECCHIA affittasi febbraio marzo persone referenziate alloggetto 4 letti. Eventualmente vendesi. Telefonare 583-731. A4453

SAUZE d'Oulx affitto febbraio marzo aprile alloggetto tre camere servizi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1567 — Torino». A3726

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 160 p.p.

ALASSIO Hotel Adler, riscaldato, confortevole, 1700 complessive. Prenotare telefonando 42-966.

ALASSIO, pensione Colombo, confortevoli soggiorni, prezzi modici, riscaldamento centrale. Telef. 42-419.

SANTA Margherita Ligure, Pensione «Villa Anita», telefono 86-543. Riscaldamento centrale. Prezzi modici. 27251

COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 160 per parola

ADDETTI tenuta libri paga corso serale di specializzazione indetto dal Ministero del Lavoro E.N.A.L.C., via Principe Amedeo 17. A6167

ALLA Berlitz: con il nuovo anno inizio nuovi corsi di lingue diurni e serali, collettivi ed individuali. Torino via Santa Teresa 3 (grattacielo), telefono 553-970; Cuneo, Pinerolo. O845

ANALISI tempi contabilità costi tecnica acquisti inizio corsi febbraio presso Istituto superiore specializzazione aziendale. Via Gropello 28, telefono 547-757. A4672

GRATUITAMENTE lezioni di prova «Speedwriting»: moderno metodo americano di stenografia alfabetica. Iniziamo inoltre ultimi corsi di paghe, dattilografia, comptometer, operatori, perforatrici meccanografiche I.B.M. Istituto Maria Vittoria, piazza Vittorio Veneto 13, telef. 885-988.

SIST, via Po 2, telefono 547-573. Inizio nuovi corsi in tutti i reparti. Steno, dattilo, comptometer, contabilità, macchine superautomatiche, calcolatrici e contabili, paghe e contributi, consulenti del lavoro, centro meccanografico, operatori, perforatrici, lingue. O546

LEZIONI - TRADUZIONI L. 160 per parola

INSEGNANTE impartisce efficacissime lezioni inglese, matematica, italiano, latino. Telefonare 689-543.

LAUREATA impartisce lezioni latino francese zona Crocetta. Tel. 585-980.

LEZIONI matematica, analisi, finanziaria professore. Telefon. 778-017.

LEZIONI ripetizioni individuali collettive, matematica, fisica, materie tecniche industriali. Telef. 674-630.

MAESTRA per lezioni private scuole medie e superiori offresi domicilio. Telefonare 525-630.

PROFESSORE impartisce accurate ripetizioni di matematica e fisica anche domicilio. Tel. 326-679.

STUDENTE Politecnico impartisce lezioni matematica fisica chimica anche domicilio. Telefonare 871-748.

TRADUTTRICE e corrispondente francese lunga pratica accetterebbe domicilio lavori vari. Telefonare ore pasti 655-150. A5815

UNIVERSITARIA impartisce lezioni matematica e fisica. Telef. 553-288.

UNIVERSITARIO impartisce lezioni matematica, fisica, anche domicilio. Telefonare ore pasti 501-297.

CAMERE MOBIL. PENS. L. 150 per parola

AFFITTASI ammobiliata a una due signorine uso cucina. Tel. 767-709.

AFFITTASI ammobiliata signorile. Telefonare 597-625 ore 11-15 oppure sera. A5866

AFFITTASI bellissima ammobiliata riscaldata stabile referenziato. Telefonare 654-496. A6199

AFFITTASI camera ammobiliata comfort uso cucina. Tel. 677-856.

AFFITTASI camere ammobiliate due letti solo uomini distinti. Telefono 587-077. A5704

AFFITTO belle camere ammobiliate in alloggio signorile. Tel. 528-101.

AMBIENTE serio pensione completa confort prezzi miti Statuto. Telefonare 489-642. A6931

AMMOBILIATA indipendente uso cucina coniugi signorine. S. Quintino 9 bis. Telefonare 579-994.

MATRIMONIALE singola, comodità uso cucina centrale affittasi referenziati. Telefonare 60-339. A8316

NUOVO proprietario affitta camera ammobiliata prezzi imbattibili. Telefonare 41-908. A6043

OPERAIO serio cerca compagno condividere ammobiliata due letti. Telefonare 651-443. A6089

STUDENTE cerca camera ammobiliata o letto zona Santa Rita. Telefonare ore pasti 395-629.

UNIVERSITARIE impiegate pensione camere uno due letti, Educatorio Provvidenza, Trento 13, indispensabili referenze. Ore ufficio.

ZONA Bernini ambiente signorile uno o più letti. Telefono 772-180.

DOMANDE IMPIEGO L. 45 per parola

A Casa Editrice o seria istituzione culturale elemento qualificato cultura storica giuridica linguistica offresi per ricerche scientifiche e traduzioni da francese inglese tedesco. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2220 — Torino». A8114

ABILE ragazza cerca lavoro tuttofare possibilmente giornata anche ore. Francipane Maria, v. XXV Aprile 66/2 Nichelino. A7983

ABILISSIMA operatrice Audit ventiduenne, esperienza quinquennale offresi. Telefonare 730-183.

ANALISI, costi, programmazioni, tempi carico scarico, esperto contabilità, segreteria aziendale offresi. Telefonare 519-005. A7575

CASSIERA cinema con borderò abilissima offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2182 — Torino».

CASSIERA, commessa bar o altri generi offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5409 — Torino».

CINQUANTOTTENNE referenziato piemontese occuperebbesi cauzionando quale esattore. Telefonare 772-477.

COMPUTISTA stenodattilo 16enne offresi 1° impiego. Telef. 339-138 ore 8,30-12. A8137

CORRISPONDENTE inglese, abile stenodattilografa esperienza ufficio cerca impiego presso seria ditta. Telefonare ore pasti 889-786.

CORRISPONDENTE ottimo francese italiano sufficiente tedesco, 40enne, impiegasi pomeriggio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2183 — Torino».

DATTILOGRAFA offresi proprio domicilio. Telefonare 394-716.

DATTILOGRAFA 18enne diplomata pratica ufficio offresi 2° impiego, referenziata. Telefonare 723 290.

DICIANNOVENNE stenodattilografa 2° impiego offresi. Telef. 880-307.

DICIASSETTENNE bella presenza pratica contabilità esperta fatturista e dattilografa offresi. Tel. 545-281.

DIPLOMATA contabilità e Bull con discreta conoscenza francese tedesco offresi. Telef. ore 9-12: 751-701.

DIPLOMATO 32enne pratico centro meccanografico conoscenza Audit 502 paghe contributi e lavori ufficio libero subito offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5543 — Torino».

DISEGNATORE meccanico particolarista 1° impiego offresi (militesente). Per informazioni telefonare 516-665.

DISEGNATRICE, lucidatrice, edile pratica occuperebbesi mezza giornata ufficio domicilio. Telefonare 250-259.

ESPERTO relazioni pubbliche contatto clientela preparazione alto livello anche eventuale trasferimento estero tratterebbe. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5531 — Torino».

GEOMETRA, capo cantiere edile e stradale esperienza cinquennale, pratico direzione lavori, contabilità amministrativa, perfetta conoscenza lingua inglese, ottime referenze, offresi presso seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2248 — Torino».

GEOMETRA ventiseienne, auto, esperienza quinquennale cantieri, perfetta contabilità lavori offresi. Telefonare 653-449. A8273

GEOMETRA 23enne militesente con patente auto offresi. Tel. 381-250.

GEOMETRA 35enne esperienza decennale assistenza cantiere, contabilità, referenziato, eventuali mansioni impiegatizie offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2251 — Torino».

GIOVANE impiegato, presenza, attivo, occuperebbesi subito adeguatamente. Telefonare 488-307.

GIOVANE signora offresi ufficio economato hotel o istituti. Serietà e referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2186 — Torino». A7453

GIOVANE 23enne IV geometra offresi cantieri edili et contabile. Telefonare 388-198. A8312

IMPIEGATA contabile e fatturista offresi per lavori ufficio proprio domicilio. Tel. ore serali 579-538.

IMPIEGHEREBBESI ragioniera ventenne, veloce stenografa, dattilografa. Telefonare 325-754, 381-587.

INGEGNERE elettrotecnico diplomato Organizzazione aziendale, biennale esperienza settore organizzazione produzione Planning livello direzionale presso primaria azienda metalmeccanica, conoscenza inglese esamina proposte miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2213 — Torino».

INGEGNERE meccanico diplomato Organizzazione aziendale, biennale esperienze settore organizzazione produzione Planning livello direzionale presso primaria azienda metalmeccanica, conoscenza francese esamina proposte miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2212 — Torino».

INTERPRETE diplomato francese inglese (spagnolo) nozioni tedesco, 25enne bella presenza impiegherebbesi industria, agenzia, albergo. Disposto viaggiare trasferirsi anche estero. Indirizzare Mina, Viale piazza d'Armi 11, Pinerolo. A7367

ISTITUTRICE francese tedesco universitaria offresi pomeriggio custodia bambini. Scrivere Morone, corso Vinzaglio 12. A8209

ISTRUTTORE guida autorizzato D-E offresi anche ore. Telefonare ore ufficio 850-814. A8275

LAUREATO economia, ispettore commerciale, esperto organizzazione controllo rete vendite industria automobilistica importanza mondiale, esamina proposte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5407 — Torino». A6110

LICEALE venticinquenne militesente triennale esperienza ufficio vendite, segreteria, in organizzazione scala nazionale, offresi. Telef. 480-862. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2239 — Torino». A8170

MAESTRA bella presenza impiegherebbesi subito ovunque. Tel. 212-500.

MAESTRA stenodattilografa comptometrista libera mattino impiegherebbesi. Telefonare 516-803.

MILITESENTE diplomato corrispondente tedesco esperienza ufficio acquisti solleciti conoscenza francese automezzo esaminerebbe serie proposte. Telefonare 95-437 ore pasti o scrivere: «Pubblicità Stampa 2227 — Torino». A8136

OFFRESI centralinista 17enne già pratica. Telefonare 251-879.

OFFRESI impiegata centralinista dattilografa pratica uff. 18 anni 2° impiego. Tel. 325-910. A8016

OPERATORE meccanografico I.B.M. offresi. Telefonare 292-875.

PENSIONATO abile magazziniere carico e scarico contabilità e lingua francese offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2215 — Torino».

PERITO chimico militesente esperienza laboratorio prodotti coloranti, tintoria esaminerebbe proposte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2140 — Torino». A6939

PRATICISSIMA contabilità di produzione e magazzino commesse consuntivi paghe contributi veloce stenodattilografa esaminerebbe serie proposte. Telefonare 651-064.

RAGAZZA ventenne media cultura, centralinista occuperebbesi. Telefonare 376-344. A8113

RAGAZZA 21 anno offresi subito per ufficio spedizione poste. Telefonare 732-726 ore 9-15.

RAGIONIERA compulista commerciale primo impiego, miti pretese, offresi subito. Telefonare 256-970.

RAGIONIERA compulista volenterosa 19enne referenziata occuperebbesi 1° impiego. Telefonare 258-126.

RAGIONIERA pratica contabilità generale offresi proprio domicilio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5577 — Torino». A8078

RAGIONIERA primo impiego, presenza, volenterosa offresi. Telefonare ore pasti 581-505. A7449

RAGIONIERE pensionato Inps industria offresi anche saltuariamente per contabilità incarichi amministrativi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2235 — Torino». A8160

RAGIONIERE 25enne militesente pluriennale esperienze ufficio acquisti importante azienda esaminerebbe proposte seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5578 — Torino».

SEDICENNE diploma 3ª commerciale 2° impiego offresi impiego ufficio o altro lavoro adeguato. Tel. 261-115.

SEDICENNE studente serale ragioneria cerca impiego anche mezza giornata. Telefonare 322-828.

SEDICENNE 1° impiego dattilo stenocomptometer offresi a professionista. Telefonare mattino 975-112.

SEGRETARIA d'azienda primo [illegible] offresi. Telefonare 590-488.

SIGNORA 22enne diplomata pratica lavori ufficio corrispondenza offresi. Telefonare 771-737. A7911

SIGNORINA bella presenza distinta buona educazione offresi dama compagnia oppure governante dalle 9 alle 20, referenze controllabili. Telefonare 521-830. A8171

SIGNORINA 26enne bella presenza pratica commercio offresi cassiera commessa centralinista o analoghe mansioni fiducia referenziatissima, auto. Telefonare 277-388.

SIGNORINA 28enne stenodattilografa corrispondente praticissima paghe lunga pratica ottime referenze occuperebbesi miti pretese. Tel. 382-841.

STENODATTILO conoscenza inglese francese pratica lavori ufficio miti pretese offresi. Telefonare 334-937.

STUDENTE economia e commercio offresi mezza giornata per lavori ufficio. Telefonare 334-956.

TECNICO trentunenne settentrionale pluriennale esperienza dirigenza ramo verniciatura riparazione elettrodomestici impiegherebbesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5575 — Torino». A8046

TRENTENNE torinese commessa vetrinista confezioni pratica pellicceria referenziatissima offresi. Telefonare 767-891, 773-072. A7377

VENTICINQUENNE offresi magazziniere esperto vini esteri e italiani. Telefonare 411-988 ore pasti.

VENTIDUENNE dattilografa lavori ufficio impiegherebbesi pomeriggio. Telefonare 759-445. A7930

OFFERTE IMPIEGO L. 180 per parola

A.A.A.A.A. ABILISSIMA segretaria massimo 30enne cercasi per importante ufficio immobiliare. Telefonare 683-622 ore ufficio. O743

A.A.A. SOCIETA' [illegible] elemento 25-40enne [illegible] pomeriggio per incarico esterno. Rivolgersi via Garibaldi 59 1° piano.

A contanti dilettanti offresi lancio partecipando concorso discografico. Iscrizioni gratuite. Radiocanto, via Montebello 19. A6938

ASSUMESI impiegata commessa con patente, dinamica, serietà. Telefonare 790-156. A4808

ASSUMONSI dimostratrici articoli femminili visitino domicilio nostra clientela, fisso mensile 78.000. Cisalpino, via Cigna 21 B.

COMMISSIONARIA autoveicoli cerca giovane militesente produttore vendite. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2064 — Torino». A5797

CORRISPONDENTE perfetta italiano francese inglese stenodattilografa cercasi seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1606 — Torino».

IMPORTANTE Società [illegible] progett[illegible] impianti meccanizzazione trasporti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1676 — Torino». A5051

OFFICINA borgo S. Pietro cerca segretaria I-II impiego. Tel. 665-928.

PERITO conoscenza interruttori quadri cerca importante azienda milanese mansioni tecnico-commerciali Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 221 — Milano». 20460

PERITO industriale meccanico giovane militesente assume ditta importanza nazionale destinario servizio vendita macchine. Esigonsi referenze curriculum completo disponibilità immediata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5329 — Torino». A5471

PRATICISSIMA ufficio, almeno 28enne, francese inglese, eventualmente tedesco, scritti, conduzione segreteria, cercasi ottimamente. Telefonare 524-412. A8172

PRODUTTORE cercasi. Meglio se dipendente azienda commerciale, industriale, statale, municipale. Desiderose dedicarsi fuori orario alla propaganda per la vendita di abbigliamento uomo, signora, bambino, a pagamento rateale. Forte provvigione. Eventuale rimborso spese trasporto. Scrivere referenze, dipendenza: «Pubblicità Stampa 5281 — Torino».

PROPAGANDISTE dimostratrici presenza facilità di parola cerca importante società per portare a conoscenza in Torino a propria vasta clientela ultime novità. Corso istruzione presso la nostra filiale di Torino. Assicuriamo ad elementi volonterosi ottimo guadagno. Scrivere: «Pubblicità Stampa 432 — Torino».

SOCIETA' commercio componenti elettronici cerca per magazzino et commissioni elemento qualificato, patentato. Scrivere informazioni dettagliate referenze: «Pubblicità Stampa 1675 — Torino» A5049

DOMANDE LAVORO L. 45 per parola

A. AUTISTA provetto 45enne torinese referenziato offresi subito. Telefonare 893-206. A8190

A. AUTISTA tutte patenti offresi. Tel. 234-758. A8235

ABILE giardiniere anche ortolano marito moglie mezza età offresi anche con portineria referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2249 — Torino». A8222

ABILE guardaroba e servizio personale referenziata offresi mezza giornata. Telef. 672-785. A8252

ABILE referenziata tuttofare piemontese offresi ore 8-18. Tel. 657-064.

ARGANISTA meccanico specializzato manutenzioni impianti offresi subito. Telefonare 633-306. A8020

AUTISTA con camion 1100 nuovo praticissimo consegna domicilio Torino offresi ditta. Telef. 482-898.

AUTISTA D E pubblica trentenne espertissimo offresi subito. Telefono 325-553. A8258

AUTISTA [illegible] E 600 propria pratico città referenziato offresi. Telefonare 650-184. A8202

AUTISTA D pratico Torino offresi mezza giornata. Telef. 211-078.

AUTISTA E pratico qualsiasi mezzo offresi. Telefonare 770-723.

AUTISTA magazziniere 28 anni patente C gruista patentato pratico città e provincia offresi a ditta od impresa. Referenze. Tel. 784-368.

AUTISTA patentato B pratico Torino anche privato offresi. Tel. 336-326.

AUTISTA pratico città con automezzo offresi a ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5568 — Torino».

AUTISTA verniciatore mobili stoppino e poliestere referenziatissimo offresi a seria ditta. Tel. 535-251.

AUTISTA 26enne con patente D privato occuperebbe subito presso Ditta o privato. Telefonare 390-653.

AUTISTA 26enne offresi come fattorino. Telefonare 291-302.

AUTOTRASPORTATORE referenziato con autocarro Fiat 650 lungo metri 7 offresi ditta. Telefonare 235-669.

BABY sitter ore diurne offresi. Telefonare 581-656 ore dei pasti.

BAMBINAIA 35enne referenziata offresi per neonato. Telef. 759-913.

CAMERIERE ristorante bar offresi referenze controllabili. Tel. 394-873 ore pasti. A8165

CAMERIERE 23enne ristorante bar tavola calda, disposto trasferirsi offresi. Telefonare 521-974.

CAMIONISTA con 662 licenza terzi ribaltabile offresi ditte trasporti Torino provincia prezzi modici. Telefono 799-897. A8188

CAMIONISTA 25enne provetto, dinamico, referenziatissimo, occuperebbesi subito. Telefonare 510-895 ore 10-14 e ore 18-22. A7374

CAPO officina 60enne energico abile attrezzature e lavorazioni meccaniche, occuperebbesi presso seria officina, disposto trasferirsi. Telefonare 384-434 oppure scrivere: «Pubblicità Stampa 2150 — Torino».

CAUSA demolizione stabile, coniugi piemontesi praticissimi portineria offresi. Telefonare 526-100 dalle ore undici alle sedici. A8054

CINQUANTENNE occuperebbesi mansione fiducia anche con cauzione, auto propria. Tel. 213-223.

CINQUANTENNE torinese proprietario Ape, libero mezza giornata offresi per commissioni e piccoli trasporti presso ditta. Telef. 255-463.

CINQUANTENNE veneto energico onesto referenziato offresi magazziniere o qualsiasi lavoro. Telefonare 882-448. A8201

COMMESSA pratica volonterosa offresi, libera subito. Telef. 851-527.

CONIUGI piemontesi mezza età referenziati, occuperebberonsi presso portineria o custodia stabilimento. Telefonare 772-477. A7914

COPPIA sarda con referenze offresi come portinai. Telefonare 688-106.

DECORATORE abilissimo tappezzerie, disponibile subito, ad impresario offresi. Telefonare 525-598.

DECORATORE capacità qualificato tappezziere offresi presso ditta anche saltuario Torino. Tel. 256-136.

DECORATORE tappezziere torinese offresi presso ditta. Telef. 372-025.

DICIANNOVENNE aiutante pettinatrice manicure offresi preferibilmente zona Bernini. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2229 — Torino».

DICIOTTENNE aiuto odontotecnico già pratica offresi. Telef. 851-162.

DICIOTTENNE toscano primo impiego offresi cameriere od eventualmente barista. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2177 — Torino». A7406

DOMESTICO offresi per famiglia giornaliero. Ransuro, tel. 543-517.

DONNA abilissima pulizia offresi preferibile presso uffici. Tel. 374-752.

DOMESTICO autista giardiniere offresi giornata, fisso, escluso cucina. Telefonare 526-301. A6271

DONNA a ore cucito pulizie volonterosa referenziata occuperebbesi mezza giornata. Telefonare 272-444.

ELETTRICISTA, lunga esperienza impianti industriali e civili, montaggio cabine AT BT pratico automatismi conoscenza schemi funzionali, offresi. Tel. 293-372. A8065

ELETTRICISTA offresi a ditte cottimo o economia. Telef. 664-927.

ELETTRICISTA 1° esperto manutenzione, automazione elettrica et elettronica offresi a seria ditta purché facente turni. Telefonare 663-061 ore 13-15. A6832

EX carabiniere 28enne [illegible] referenze occuperebbesi mansioni fiducia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2245 — Torino». A8204

FATTORINO con automezzo proprio 1100 T2 furgone referenziatissimo pratico città offresi a Ditta o privati. Tel. 535-251. A8263

FIDATISSIMA, serale, sabato, domenica completo offresi governante bambini [illegible]. Telefonare 853-593 al[illegible] ore 18. A8074

FOTOGRAFO stampista lavori a cassa offresi. Telefonare 678-578 ore ufficio. A8128

GARAGISTA diurno notturno lavaggio autista lunga esperienza, libero patente D offresi. Telef. 651-458.

GARAGISTA diurno o notturno offresi. Telefonare 660-718.

GIOVANE operaio III categoria allievo scuola professionali, serietà capacità offresi subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2244 — Torino». A8185

GIOVANE ventiduenne, meccanico aggiustatore e saldatore offresi. Telefonare 490-027. A8139

GIOVANE volonteroso autista con auto propria offresi ore 16,30 in poi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2225 — Torino». A8138

GIOVANE 23enne, libero subito, offresi sarto o qualsiasi lavoro. Telefonare 256-468 ore serali.

GIOVANE 25enne fattorino robusto, torinese, operaio generico offresi, miti pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2211 — Torino».

GUARDIANO notturno garagista referenziato lunga pratica con patente offresi. Telefonare 487-743.

INFERMIERA, assistenza ammalati diurna, anche aiutante casa offresi. Telef. 657-095. A8039

MACCHINISTA camiciaia 19enne offresi presso seria Ditta. Tel. 293-373

MAGAZZINIERE fattorino patente motocarro presenza referenze offresi. Telefonare 699-336. A8306

MANOVALE metalmeccanico, offresi pulizia officina oppure portineria o altro lavoro. Telefonare ore ufficio 663-246. A7926

OFFRESI operaio generico qualsiasi lavoro con patente B. Scrivere a: Virgallito, via Rossini 14.

OFFRESI per cucina e stiro oppure custodia bimbi dalle 8 alle 20, pretese 60.000. Tel. 785-069.

OFFRESI signora volonterosa per assistere signora sola. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5586 — Torino». A8297

OFFRESI signorina bella presenza per lavoro bar, praticissima, oppure guardarobiera locale notturno. Telefonare 81-400. A7370

OFFRESI tuttofare trentenne a ore anche uffici. Telefonare 297-823.

OFFRESI volenteroso apprendista 15enne avviamento industriale. Telefonare 793-410. A8191

OFFRESI 26enne fattorino con macchina o senza od aiuto magazziniere con massime referenze. Telefono 579-113. A6110

OPERAIO meccanico addetto presse 34enne referenziato volonteroso occuperebbesi ovunque anche manovale lavori pesanti. Geraci Francesco, via Leinì 49, Torino. 20644

OPERAIO qualificato 2° aggiustatore montatore meccanico offresi altri lavori. Telefonare 251-231.

PANETTIERE torinese aiutante specializzato, militesolto, offresi. Telefonare 388-821. A7144

PENSIONATO ex agente polizia astuto ottime occuperebbesi lavoro fiducia. Telefonare 382-759.

PENSIONATO maresciallo carabinieri 55enne energico occuperebbesi mansioni fiducia lavori ufficio fattorino. Tel. 735-526. A8062

PIALLATORE radialista [illegible], [illegible]rietto, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5580 — Torino».

PORTIERE albergo referenziatissimo occupasi subito anche per pochi mesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5521 — Torino». A504

QUARANTENNE distinta offresi dama compagnia diurna. Telefonare ore pasti 391-412. A8115

SALDATORE elettrico autogeno qualificato offresi. Telefonare 336-762.

SALDATORE elettroautogeno offresi stabile oppure ore. Telef. 785-676.

SIGNORA offresi tuttofare a ore o mezza giornata. Iapichella, via Passo Buole 52. A8242

SIGNORA 25enne esperienza settennale referenziata offresi commessa anche mezza giornata. Telefonare 799-897. A8189

SIGNORINA referenziata offresi custodia bambini ore giornata. Telefonare 366-264 mattino.

STAMPISTA fresatore fornitore conoscenza disegno lunga esperienza veneto libero subito offresi. Telefonare 291-037. A8166

TIPOGRAFO compositore prima categoria esperienza pluriennale scopo miglioramento offresi, libero subito. Telefonare 486-522. A7984

TRENTATREENNE volenterosa offresi infermiera studio professionale o guardarobiera. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2228 — Torino».

TRENTENNE referenziato esperienza garage offresi come notturno. Telefono 299-940. A8177

TUTTOFARE referenziata offresi giornata. Rivolgersi Gillio, via Boucheron 9, ore ufficio. A6617

TUTTOFARE 35enne torinese referenziata offresi 6 ore giorno. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5561 — Torino». A8093

TUTTOFARE 46enne referenziata volonterosa occuperebbesi dalle 8,30 alle 15,30 seria famiglia. Telefonare 854-231 dalle 18 alle 20.

VENTENNE robusto costituzione offresi lavori anche pesanti. Buona conoscenza saldature elettrica e ossigeno. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5589 — Torino». A8314

VENTICINQUENNE libera referenziata amante bambini occuperebbesi presso buona famiglia custodia bambini. Telefonare 278-572

VENTINOVENNE saldatore con patente C offresi subito. Tel. 643-709.

VENTOTTENNE seria volonterosa pratica lavoro meccanica pressista offresi per lavoro a turno. Telef. 258-334.

VENTUNENNE tuttofare pratica sana onesta laboriosa offresi subito ore 8-20 zona Vittoria, Madonna Campagna, Statuto. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2223 — Torino».

VERNICIATORE qualificato o fattorino con patente B occuperebbesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2236 — Torino». A8163

VOLENTEROSO robusto 15enne occuperebbesi presso magazzino. Telefono 332-887. A6773

OFFERTE LAVORO L. 180 per parola

A.A. CERCASI tuttofare fissa anche anziana. Telef. 652-406.

ABILE tuttofare fissa referenziata cercano giovani sposi. Trattamento ottimo. Telefonare 500-755.

ABILE tuttofare, giovane, bella presenza, referenziatissima, famiglia primo ordine cerca. Assicurasi ottimo trattamento. Telef. 596-607, 597-774.

(Continua a pag. 14)

ANNUNCI ECONOMICI

OFFERTE LAVORO
L. 180 per parola

(Continua da pag. III)

ABILISSIME lavoranti aiutanti interne esterne provenienti atelier alta moda cercasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5314 — Torino».

ARGANISTA per «trapline [illegible]» veramente provetto, volenteroso cercasi, buon stipendio alloggio in Vigone. Scrivere: Escav. Kossuth 5, Torino. O675

ASPIRANTI magliaie cercansi. Lavoro redditizio casa propria. Insegnamento gratuito. Guarnero, Monte Pietà 16. O402

ASSUMIAMO apprendisti e valenti meccanici. Autoriparazioni, via Casteggio 1. A4999

ASSUMO volenterose apprendiste. Presentarsi mattino: Emmevi, corso Chieti 38. A6079

BUONA [illegible]ibuzione cerco donna volenterosa 40enne libera impegni famigliari. Telefonare 280-261.

CARROZZERIA cerca giovani pratici riparazioni. Telefonare 693-291.

CERCASI meccanico motori Diesel. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5292 — Torino». A5154

CERCASI signorina 15-17enne per laboratorio cravatte. Telef. 553-030.

CERCASI sola mezza età referenziata per tuttofare casa mattino e pomeriggio. Telefonare 70-543.

CERCASI 14 e 17enne per custodia bambino e piccoli lavori casalinghi. Telefonare 682-189. A4940

CERCASI 18-22 anni finite lavorante pettinatrice manicurista. Tel. 390-243.

CONIUGI cercasi per custodia stabilimento, marito con patente auto disposto lavori manovalanza; referenziatissimi. Telef. ore ufficio 546-365.

CONIUGI soli cercano tuttofare giornate 8-12; 15-18 escluso lavare. Telefonare 760-162. A6014

CUOCA anche cucina famigliare referenziata assumerebbe famiglia signorile ottimo trattamento economico. Telefonare 784-668 chiedendo subito interno 38, ore 16-18. O848

DOMESTICA abile fissa referenziata assumono coniugi bimbo 9enne. Telefonare 689-609. A4543

DOMESTICO tuttofare referenziato cerca signore solo. Telefonare mattino 578-219. A6256

FALEGNAME aiutante 18-20 anni cerca Fasna. Telefonare 853-967.

FAMIGLIA due adulti cerca [illegible] fare fissa 20-35 anni massime referenze. Telefonare 543-348.

LATTONIERI assumonsi veramente capaci. Telefonare 732-356.

LAVASECCO gettone, cauzionando, assume commessa pratica, massima serietà. Telefonare 779-192.

MECCANICO per manutenzione auto[illegible] con patente auto, referenziatissimo, cerca stabilimento industriale. Telefonare ore ufficio 546-366.

OPERATORE provetto dinamico torni [illegible] rullatrici transfer filettatrici trapani cercasi Brandizzo. Dettagliando pretese posti occupati ecc. Inutile scrivere se non requisiti richiesti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1611 — Torino». A4469

PER portineria signorile cercansi coniugi. Scrivere dettagliatamente situazione famigliare, referenze, occupazione: «Pubblicità Stampa 5391 — Torino». A6068

PETTINATRICE abile bella presenza cercasi. Telefonare 284-715.

RADIOTECNICO perfetta conoscenza strumentazione cerca industria elettronica per reparto collaudi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5582 — Torino». A8262

RAGAZZA 15-18enne cercasi per lavoretti casa aiuto negozio. Calcagno, Francia 93. A5992

SIGNORA sola anziana cerca 30-40 anni a servizio fisso, referenziata. Presentarsi: Rosso, Regina Margherita 94, ore ufficio. A6979

TERMOSIFONISTA cerca impianto elementi negozio. Telef. [illegible].

TIPOGRAFIA cerca apprendista compositore che abbia lavorato almeno un anno. Telefonare 521-775.

TRENTENNE celibe, presenza, pulito, referenze controllabili assumerei come cuoco-domestico anche se inesperto. Rispondere dettagliatamente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5395 — Torino». A6073

TUTTOFARE fissa oltre 7 ore abilissima referenziatissima cercansi. Tel. 528-873. A8137

TUTTOFARE 40-50enne fissa abilissima piemontese lombarda ottima educazione seriamente referenziata cerca famiglia signorile, buon trattamento, nessuna uscita serale. Scrivere a: Tessera Postale 1.492.958 Fermo Posta, Torino. A8147

VOLENTEROSI apprendisti falegnami introdurre lavori teatrali cercasi dati anagrafici posti occupati. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2016 — Torino».

PIAZZISTI, RAPPR.
L. 180 per parola

ABILI produttori età 30-40 anni residenti a Torino cerca società milanese prodotti largo consumo. Vantaggiose provvigioni e forte rimborso spese a ben introdotti drogherie. Risposte manoscritte precisando attività svolta, patente auto propria, studi compiuti, pretese, referenze. Casella 328 M Sip Milano.

CASA COSTRUTTRICE ASCENSORI RICERCA RAPPRESENTANTE SETTORE EDILIZIA VERAMENTE INTRODOTTO, DINAMICO, PER ATTIVITA' CUNEO E PROVINCIA. INUTILE SCRIVERE SE NON IN POSSESSO REQUISITI RICHIESTI. IL PERSONALE DELLA DITTA E' STATO AVVERTITO. CASSETTA PUBBLIMAN 495 P, BOLOGNA.

CERCASI viaggiatore età 25-40 possibilmente automezzo proprio già introdotto pratico ramo salumi zone Torino Cuneo. Scrivere casella postale 18, Savigliano. A490

FERRAMENTA, ferro, utensili, clientela grossisti dettaglianti Italia centromeridionale tutta, posseggo buona organizzazione, rappresenterei importanti industrie. Rinaldi, Cervantes 55, Napoli. 20357

FILIALE di Torino importante organizzazione cerca giovani distinti con attitudine alle vendite. Corso istruzione teorico e pratico con inserimento nei settori di vendita diretta al privato. Assicuriamo ad elementi idonei ottimo guadagno e possibilità di carriera. Scrivere: «Pubblicità Stampa 423 — Torino».

IMPORTANTE azienda forniture idrauliche e riscaldamento cerca produttore per Piemonte. Stipendio, provvigioni, rimborso spese. Assicurasi riservatezza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2132 — Torino». A6739

IMPORTANTE industria confezioni uomo-donna riorganizzando piano nazionale vendite cerca attivo, introdotto rappresentante per il Piemonte, possibilmente con automezzo. Pregasi inviare notizie dettagliate, pretese, massima riservatezza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 227 — Milano».

IMPORTANTE industria grafica, specializzata calendari pubblicitari, cerca agenti vendita veramente introdotti di provata capacità. Casella 332 M Sip Milano. 20435

INDUSTRIA automobilistica cerca agenti forniti automezzo, referenze, introdotti autoriparatori, ricambisti, autocommissionari, vendite particolare, accessori. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5302 — Torino».

RAPPRESENTANTE 40enne 1500 propria disposto viaggiare incarichi fiducia cauzione 10-12 milioni offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2083 Torino». A6177

SMARRIMENTI
L. 180 per parola

MANCIA chi trova setter levaroc di 8 mesi, Bar Francia, Tel. 753-670.

INFORMAZIONI
L. 180 per parola

INFORMITALIA, istituto nazionale informazioni, controlli, indagini, infedeltà. Esito assicurato. Santa Teresa 10, telefono 511-024.

A.A. ORGANIZZAZIONE Nuovitalia di Maurizio Emma, affidate indagini prematrimoniali, infedeltà coniugali. Prove legalmente valide. Informazioni ovunque. Riservatezza assoluta. Telefonare 682-110, 652-676, 682-182, Pio Quinto 20. O871

A. DETECTIVE Trater opera personalmente incarichi assoluta riservatezza. Telefonare 533-146.

CITTADINI dell'Ordine dal 1870. Andrea Doria 8, telefoni 541-100, 521-549, 524-874; indagini prematrimoniali, private, commerciali, controlli. O589

ITALPOL informazioni accertamenti ricerche ovunque. Madama Cristina 111, telefonare 687-574. O744

TROFEI investigazioni confidenziali, industriali, infedeltà coniugali, separazioni legali. Sorveglianze, rintracci ovunque. Nizza 102. Telef. 633-146.

IGIENE E TERAPIA
L. 180 per parola

ESTETISTA viso seno depilazione anche domicilio. Telefonare 287-377.

MASSAGGIATRICE diplomata dimagranti, anticellulite, circolatori. Telefonare 500-784. A5602

TRATTAMENTI dimagranti, anticellulite, infrarossi, abbronzature, cure viso, vapozono. Telefonare 383-995.

AUTOMOBILI
L. 180 per parola

A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO contanti [illegible], vendiamo ratealmente permutiamo 500, 600, 1100, 1300 altre ottime occasioni. Corso Moncalieri 19. O535

A.A.A.A.A. SENZA ANTICIPO ESAMINIAMO VOSTRE PROPOSTE DI RATEAZIONI SCEGLIENDO NEL NOSTRO VASTISSIMO ASSORTIMENTO DI VEICOLI D'OCCASIONE DI OGNI MARCA E TIPO. VEICOLI SELEZIONATI, RICONDIZIONATI E COLLAUDATI CON UNA RIVOLUZIONARIA FORMA DI GARANZIA SIN'ORA MAI ATTUATA, COMPLETA DI MANO D'OPERA E RICAMBI. FORD ATAUTO, VIA BARLETTA 135. O775

A.A.A. PRENOTATE la NSU Prinz 1000 ultimo gioiello della meccanica tedesca consegna rapida vendita senza cambiali provatela concessionaria corso Ferrucci 80. O507

A.A.A. 785.000 prenotate la NSU Prinz 4 consegna rapida vendita senza cambiali provatela. Corso Ferrucci 80. O507

A.A. ACQUISTIAMO contanti autovetture corso [illegible] 158. Telefono 351-496. O535

A.A. CONTANTI acquistiamo autovetture supervalutando. V. Borgio 37.

A. ACQUISTIAMO autovetture contanti, vendiamo, permutiamo, rateizzando. C. Corsica 8 (nuovi mercati).

A. COUPE' 2300 ottimo vende cambio rateizzo corso Moncalieri 19.

A. PRIMA o dopo visitate mercato usato autovetture occasioni. Via Vigone 44.

A. 850, 4 porte, coupé, spider «Autoguaraldi», commissionaria Moretti, S. Francesco d'Assisi 23, telefono 527-970, consegne sollecite.

A. 785.000 prenotata Daf 750 completamente automatica, guida facile, moderna Madama Cristina 93.

ACQUISTASI 500, 600, 1100 non semestrali pagamento contanti. Via Giacosa 26. O184

AFFARE vendesi miglior offerente 1500, Appia, 103, 600. Via Torricelli 4. O657

ARCIOCCASIONISSIME: Flavia 6 mesi, coupé Vignale 750, 1500 spider, 1500, 1300, 1100 special, Giulietta TI '61/'63, assortimento 1100, 600 D, 500 D, 600/1100 T2 furgone. Malta 36/10 bis, telef. 386-847.

ASSORTIMENTO VASTISSIMO 1300 1100, APPIA, GIULIETTA, 600, NUOVA 500, VENDIAMO. VIGONE 44. O605

AUTOAGENZIA Alberti, Cigna 2 interno cortile, tel. 238-604 troverete bellissime macchine occasione Appia II, III, 1500, 1300, 1200, 103 familiari, Simca 1000, 600 multipla, 103 special, H, export, 600, 500. Vasto assortimento visitateci.

AUTOAGENZIA Conti, Saluzzo 118. Flaminia coupé Farina, Volkswagen, 1500 spider, 1100, Giulietta TI, Giulia nuova, Appia III, Romeo doppia cabina camioncino. A5229

AUTONOLEGGI Autoglaccase sistema km. più ore senza limiti età o anzianità patente. Telefon. 687-514.

AUTORIMESSA con vasto assortimento 500, 600, 1100 vende rateizza cambia con altra vettura o scooter. Telefonare 687-514.

AUTONOLEGGI Gruppo Martello, vetture da lire 1300 al giorno anche ad ore, C. Dante 46, tel. 694-714.

AUTONOLEGGIANDO Volkswagen 1200, 1500, commissionario Grazzi, Saluzzo 29, viaggerete sicuri.

AUTOSALONE corso Traiano 158 compra, vende, permuta, voltura gratuita acquirenti. O48

BELLISSIMA 1100 D 800.000 mesi 7 vendo. Telefonare 254-970.

CAMIONISTI urge vendere autocarro 682 N3 nuovo, miglior offerente. Telefonare 890-628. A5558

COMPRIAMO CONTANTI QUALUNQUE AUTOVETTURA, VENDIAMO RATEIZZIAMO. VIGONE 44 (PIAZZA SABOTINO). O507

CORSO Moncalieri 19 vastissimo assortimento Fiat Alfa BMW Simca Volkswagen Renault. O535

CORSO Moncalieri 19 tel. 652-970 compra vendita autovetture cambi facilitazioni. O535

CORSO Siracusa 158 angolo corso Orbassano vastissimo assortimento compra vendita auto. O535

FUNZIONARIO vende Flavia 1500 Newmarket semestrale, garanzia. Telefonare 469-615. A5007

FIAT 600 furgone 1959 perfetto privato vende. Telefonare 235-697.

FIAT 2300, Giulietta sprint del '62 occasione vendo. Telefonare 543-005.

FLAVIA 1962, guida destra bellissima, accessoriata, vendo 800.000. Telefonare 65-667 Alessandria; scrivere Pubbliman Casella 143, Alessandria. 20521

LANCAR Saluzzo 88 occasioni Flavia 1800 1500 Appia III serie. Telefonare 687-355. A4567

MERCEDES Benz service, vende conto clienti: 190 Diesel 1962-'64, 220 Seb, Appia Vignale 1959. Telefonare 51-50, Cuneo. 20178

MOLTISSIME [illegible] 600 1100 da [illegible] a 700.000 permute rateazioni. Corso Moncalieri 19. O535

MULTIPLA 600, ottima occasione [illegible] trattabili. Regoli, Duca Abruzzi 49. A5986

NUOVA autorimessa: centro elettronico diagnosi motore, elettrauto, officina, stazioni servizio. Assortimento auto usato, prezzi ribassati. Tessiore, nuova sede Pio V 33, tel. 657-134.

OCCASIONE vendo in perfetto stato Fiat 615 camioncino. Tel. 693-632.

MULTIPLE 600 1957-59-62 perfetto ordine vendo cambio rateizzo. Corso Moncalieri 19. O535

OCCASIONI 500, 600, 1100 faro centrale, Bianchina panoramica, Bianchina furgone, 500 giardiniera. 1200 gran luce, 1400 B, Topolino C, vendiamo permutiamo rateizzando. Corso Corsica 8 (Nuovi Mercati).

OCCASIONISSIMA! MOLTISSIME 1100, 600, 500, FAMILIARI, MULTIPLE, GIARDINETTE, TOPOLINI, 1400, APPIE, GIULIETTE, DAUPHINE. GARANZIA, PERMUTE, RATEAZIONI. VIGONE 44.

OCCASIONISSIMA ratealmente Appia 320.000, 1100 380.000, 1100 special ultimi 520.000, 1500 680.000, 600, 500 assortimento. Tel. 850-850. O906

OCCASIONISSIMA Simca 1000 perfetta 595.000 cambio facilito. Corso Moncalieri 19. O535

OPEL, Opel, Opel, Opel, Opel, Opel, Opel Massano, Susa 25.

OPEL Rekord '63 vendo eventualmente cambio minor cilindrata. Telefonare [illegible] A5643

PRIVATO vende a privato N 500 6 mesi. Tel. 510-490. A5899

PRIVATI! Con minimo anticipo autorimessa vende conto clienti 500, 600, 1100 da 120.000 a 410.000, via Saorno 37 angolo Chiesa Salute.

PRIVATI volendo acquistare vendere autovetture rivolgetevi fiduciosi corso Siracusa 158. O535

PRIVATO vende a privato 500 D bianca semestrale. Telef. 287-045.

PRIVATO vende a privato 600 D 8 mesi, Tel. 684-073. A5870

PRIVATO vende a privato 850 6 mesi. Telefonare ore pasti 485-703.

PRIVATO vende bellissima Giardiniera fine '60 tutte prove. Telefono 327-530. A6300

PRIVATO vende bellissima 1100 D 18 mesi, facilitando pagamento, Vercelli 111. A4500

PRIVATO vende Flaminia berlina '63 ottima. Telefonare 682-814.

PRIVATO vende Giulietta '61 390.000. Telefonare 673-745.

PRIVATO vende privato N 500, 6 mesi. Ore pasti 772-945.

PRIVATO vende Taunus 12 M 1963 ottimo stato. Telefonare 754-563 pasti. A5888

PRIVATO vende privato 750 1963 accessori. Telef. 290-765 e 961-907.

PRIVATO vende 500 ottime condizioni. Telefonare 551-332.

PRIVATO vende 1100 D 13 mesi grigio interno rosso. Telefonare ore pasti 677-496. O601

PRIVATO vende 1100-103 ottimo stato. Telefonare 260-705.

PRIVATO vende 600 D semestrale bianca perfettissima. Telef. 240-895.

RATEALMENTE 1100 D 1963 660 mila, 1500 670.000, 1100 1959 380.000, 600 D 360.000, 500. Assortimento. Telefonare 850-805.

SCOFIT, corso Duca degli Abruzzi 6 bis. Esposizione autovetture Fiat semestrali. Garanzia. Rateazioni.

SIMCA 1000 ogni garanzia privato vende permuta. Telefonare 790-436, 766-881. O812

SIRACUSA 158 ang. corso Orbassano vastissimo assortimento autovetture, cambi rateazioni. O535

VEDOVA urge vendere 600 '64 mesi. Tel. [illegible]. A6663

VENDESI Maserati '61 come nuova prezzo modico. Telefonare 942-133.

VENDESI NSU Prinz 4 1964 650.000 Telefonare ore pasti 771-833.

VENDO bellissima 600 '58 motore nuovo unico proprietario. Vercelli 111

VENDO convenientemente buona Alfa 1900 super. Telefonare 664-949.

VENDO 600 D acqua marina 6 mesi. Telefonare 550-528. A5837

VENDO 600 D mesi 11. Telefonare [illegible]. A4876

VENDO 1100 mod. 1957 ottimo ordine. Eventuale rateizzazione. Telefonare 694-005. A6683

500 D fine 6 mesi km. 6000 nuovissima vendesi. Telefonare 798-653.

600 semestrale modificata vendo garage proprio a privato. Telefonare 255-332. A5842

600 1956 ottima meccanica sana carrozzeria 185.000. Tel. 790-891, 722-828. A8920

600 D coupé Vignale perfettissima '63 privato vende. Telef. 527-970.

642 N ribaltabile ottimo meccanica gommato nuovo vendesi disposti rateizzare con minimo anticipo. Oruss, Savigliano. A6035

645 lungo ottimo meccanica gommatura attrezzatura speciale carichi voluminosi disposti rateizzare. Oruss, Savigliano. A6035

850 celestino km. 4000. Telefonare 392-095 pomeriggio. A5807

850 [illegible] dotazione dirigente particolarmente curata vendesi privatamente. Visibile via Vigone 8.

850 semestrale rodaggio perfetto vendo a privato. Telefonare 736-865.

1100 familiare buone condizioni vendo permuta facilito pagamento. Tel. 725-000. O874

1100 '63 bianca bellissima accessori 650.000 privato vende. Telefono 751-959. A6174

1100 D 9 mesi beige [illegible] vendo. Telefonare 360-130. A5629

1500 6 mesi 12.000 km. 900.000 privato vende. Telef. 774-117.

2300 S bellissima '62 privato vende privato. Telefonare 527-970

CICLI MOTO SPORT
L. 180 per parola

LAMBRETTA motofurgone 175/200 portata 5 quintali, rateazioni 1500 mensili. Auto Torino, Principe Eugenio 11, telefono 547-173.

MOTOFURGONCINI Vespa rateazioni cambi occasioni. Tosa, corso Regina 51. Telef. 81-144. O209

OCCASIONE vendesi Itom 48 come nuovo. Telefonare 665-176.

VESPA motofurgoncini Ape nuovi, usati. Cambi, rateazioni. Moroni, Unione Sovietica 169. Tel. 393-628.

VESPA. Nuovo servizio vendita, assistenza, rateazioni. Mario, Boucheron 18 (p. Statuto). O961

PRESTAZIONI DIVERSE
L. 180 per parola

DOTTORE commercialista abilitato esercizio professionale, assume incarichi contabili, fiscali e amministrativi. Telefonare 488-959.

ANNUNCI VARI
L. 180 per parola

ACQUISTO binocolo Carl Zeiss 6x50 8 e 10x50 con cremagliera. Telefonare 330-113. A5972

AFFARONE vendesi attrezzature per pettinatrice. Telefonare 693-560.

ACQUISTO giornali riviste libri. Telefonare 283-667, 481-365 ore pasti. A6639

AFFARE privato vende sala pranzo Rinascimento, salotto 800, Liprandi, corso Belgio 128 ore 14-16.

AFFARONE bellissima cucina formica completa 75.000, camera letto poliestere 175.000. Telefonare 682-395, 660-427. O332

AL mobilificio Unvrel, via Garibaldi 26 (interno) troverete il più completo assortimento di mobili. Facilitazioni. O581

ARREDATEVI Casa del Mobile, casa del risparmio, assortimento imponente in ogni stile. Facilitazioni, Via Bogino 4, Torino. O167

ASPIRANTI chitarristi, offerta speciale, chitarra elettrica con amplificatore, lire 43.000 anche rateale, Cipriani, Lagrange 47. A4745

ATTENZIONE! Causa chiusura negozio articoli sanitari vendo mobili in legno pregiato come nuovi. Telefonare 370-581. A6059

FERRI battuti rustici e in stile officina esegue. Tel. 287-626.

LAVATRICI Candy super A 85.000, altre 20 marche. Bure 5, Maurizio 12, telefono 877-110. O926

MOBILI «Cassbello», vasta esposizione garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati. Via Garibaldi 4, telefono 521-107. O2937

MOBILIFICIO Bianco, piazza Sabotino, matrimoniali 130.000, soggiorni 65.000, mobili letto 35.000. Ritiriamo usati. O237

MOBILIFICIO Orep via Garibaldi 9 camere da 119.000 alle famose poliestere 268.000, tinelli, approfittatene, 20 rate, ritiro mobili usati.

MOBILIFICIO ritiro commercio avende grandioso assortimento mobili, prezzi sbalorditivi, Piazza Vittorio 3.

MOBILIFICIO Roma, Berthollet 16, matrimoniali 130.000, armadi 30.000, divani 24.000. O237

MOBILIFICIO S. Gaetano, assortimento mobili, camere signorili, armadioni, prezzi convenienti. Francia 260, Issiglio 74. O543

MOSTRA armadioni veneziani avendesi comuni lusso. Issiglio 74, Francia 280. O543

OCCASIONE vendo tinello camera letto ottime condizioni televisore. Tel. 297-114. A5699

PALTO', soprabiti, impermeabili, abiti uomo, donna, garantiti di primarie marche. Per fine serie: L. 5.000. Occasione unica. Supermercato confezioni, via Mercanti 15 c (quasi angolo via Pietro Micca).

PELLICCE occasione 15.000, murmel, colli, cappelli avendo. Trasformazioni. Vallauri, Lagrange 31 (pomeriggio). A4302

PIANOFORTE modello qualsiasi comprerei contanti. Telefonare 469-279 oppure 878-264. A4615

PRIVATO svende divano letto nuovissimo giaccone sckuna, altro castoro. Telefonare 584-015.

SIGNORA causa mancata concessione licenza vendita svende televisori imballati garantiti. Telef. 337-025.

STEREO impianto nuovissimo eventualmente compreso magnetofono vendesi privato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5388 — Torino».

TELEVISORI migliori marche modelli 1965, [illegible]. Solo contanti. Telefonare 877-032, 82-501.

TELEVISORI mobili elettrodomestici lunghissime rateazioni. Gemelli, Acc. Albertina 23, telef. 889-883.

TELEVISORI 23" Lire 100.000 sconto 50% ultima novità. Tel. 878-322.

TENDE scorrevoli verticali divisori per tinello cucinino. Tel. 688-979.

VENDESI pelliccia cavallino taglia [illegible] come nuova. Tel. 772-729.

VENDO 6 porte legno isolato sughero per celle frigorifere misure cm. 100x185. Telef. 325-303.

VENDONSI cuccioli setter irlandese iscritti. Telefonare 642-558 ore ufficio. A6850